IL PICCOLO

Anno 115 / numero 229 / L 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **3** *ottobre 1996*

INCENDIO DURANTE IL COLLAUDO A BORDO DELLA «SNAM PORTOVENERE», GIOIELLO DELLA FINCANTIERI PER IL TRASPORTO DEL GAS

Inferno sulla nave più sicura del mondo

Pesantissimo il bilancio: sei persone morte e tre ferite - Le fiamme si sono sviluppate in sala macchine: sulle cause resta ancora il mistero

GENOVA — Nel luglio scorso, quando è stata varata, c'era l'orgoglio di mettere in mare «la gasiera più sicura del mondo». Ieri, dopo l'incendio che ha portato morte e paura, la «Snam Portovenere» ha un mistero da spiegare: cosa ha scatenato quelle fiamme in sala macchine che hanno lasciato sei cadaveri e tre feriti gravi?

Per ora non resta che la cronaca di una giornata segnata dall'angoscia e da molte circostanze ancora da chiarire. L'incendio a bordo è scoppiato all'alba, poco prima delle 6. La gasiera era a 13,8 miglia a Sud Ovest dalla Lanterna di Genova, 25 chilometri da terra. Cisterne completamente vuote, il personale della Fincantieri, che l'ha costruita a Sestri Ponente, stava effettuando le ultime prove sui motori prima di consegnarla al cliente, la Snam, che avrebbe provveduto ad immatricolarla prima di metterla in attività sulla linea Portovenere-Algeria. A bordo 188 persone, fra i quali alcuni tecnici del Rina, della Snam e dell'American Bureau of Shipping.

L'incidente ha provocato un'ondata di scioperi

Da sei giorni provavano i motori lungo la costa ligure ed erano arrivati al penultimo giorno di navigazione prima dell'ok finale. Cosa sia successo esattamente in sala macchine non si sa ancora. Certo è che alla capitaneria di Genova è arrivato la richiesta di soccorso per «un incendio vivace con fumo denso». Certo è che i dispositivi di sicurezza sono scattati subito: un fischio di allarme lungo non meno di 30 secondi per avvertire tutti di sgombrare i locali, poi le nuvole di anidride carbonica che hanno il potere di soffocare non solo l'incendio ma anche qualunque essere umano che non sia dotato di maschera antigas. Certo è che i portelloni come da prassi si sono subito chiusi, trasformando la zona in una camera a gas. Così, in pochi minuti, il fumo o l'anidride carbonica, hanno ucciso sei persone e semiasfissiato altre tre.

Sulla dinamica nessuno si sbilancia: nè i soccorritori, nè la capitaneria di porto nè il magistrato mentre la notizia dell'incidente ha provocato un'ondata di scioperi.

A pagina 6

REAZIONI CONTRASTANTI

A Monfalcone clima caldo dopo la vittoria del «no» al referendum sul terminal

MONFALCONE — L'incidente sulla «Snam Portovenere» ha suscitato reazioni contrastanti a Monfalcone dove solo domenica scorsa i cittadini sono stati chiamati a un referendum consultivo per decidere sull'ipotizzata installazione di un terminale per la rigassificazione del metano liquido da parte della società dell'Eni. E dove lunedì, nello stabilimento Fincantieri, si è drammaticamente riaperto il problema della sicurezza sul lavoro, dopo la morte di un artigiano di 62 anni, titolare di una ditta in subappalto, caduto da un'altezza di quindici metri.

Proprio il clima «caldo» del dibattito ha favorito alcuni episodi poco edificanti: telefonate d'insulti sono giunte a vari esponenti del «sì» e allo stesso sindaco che, una settimana prima del referendum, si era espresso in modo favorevole al progetto della Snam.

A pagina 6

IL GOVERNO SEMBRA DECISO A RIVEDERE IL CONTESTATISSIMO AUMENTO

Casa, stop alla tassa

Bacchettate di D'Alema a Veltroni e Bertinotti mentre oggi la manovra approda in Parlamento

«Chiarimento» tra Chirac e Prodi

ROMA — La tassa sulla casa sarà rivista. Nessuno a quanto pare vuole più assumersi la responsabilità di una misura che viene contestata non solo dall'opposizione ma ormai dalle stesse forze di governo e della maggioranza. E così mentre D'Alema se la prende con Veltroni per l'eccessivo spazio di manovra lasciato a Bertinotti, oggi la Finanziaria si immette ufficialmente sul percorso parlamentare. Ma polemiche e pericoli rischiano di creare quegli intoppi che il governo aveva cercato di prevenire fin dalla fase di preparazione della manovra. Dunque, un bel papocchio politico. E paradossalmente la principale causa (più tasse sulla casa) è destinata a morire presto per mano della stessa maggioranza.

E' pronta intanto la controfinanziaria del Polo anche se poco si sa, per ora, dei contenuti che verranno illustrati soloоggi. Pronta anche la manifestazione di protesta antitasse: i leader scenderanno in piazza il 9 novembre a Roma.

Sul fronte europeo, diradato il polverone, restano sul tappeto le questioni serie. Il presidente francese Jacques Chirac ha telefonato ieri notte a Romano Prodi per rimediare alla «gaffe» diplomatica del pomeriggio precedente e ieri a Parigi e a Roma si parlava con grande ottimismo del vertice che inizia stasera a Napoli. Ma bisognerà comunque affrontare la sostanza del problema. Per Chirac la lira è ancora troppo competitiva per l'industria francese. Su questo punto si giocherà certamente anche la possibilità di una convergenza politica sui temi scottanti dell'Unione Monetaria. Tuttavia Prodi e Chirac possono contare anche su molti punti di convergenza come la revisione del trattato di Maastricht per inserire una politica estera e di difesa comune e un impegno esplicito sull'occupazione. Ed è di ieri la sortita del cancelliere tedesco, Kohl che non ha escluso un nuovo ciclo di negoziati, un «Maastricht tre», se non si registrassero sufficienti passi avanti verso l'unione europea.

A pagina 2

LA «QUESTIONE FRANCESE»

Ume, Parigi spera che l'Italia «rallenti»

Parla il corrispondente di «Le Figaro»

RUMIZ A PAGINA 2

IL VIA NEL GENNAIO 1999

Unione monetaria Tutte le incognite della scommessa

Servizi di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — L'Unione monetaria si farà secondo le tappe prestabilite. La partenza è fissata nel gennaio 1999. Il momento della verità si avvicina quando, sulla base dei risultati economici del 1997, si deciderà chi entra e chi resta escluso dalla squadra. La manovra economica appena varata dal governo Prodi è il risultato di questa consapevolezza. Riuscirà l'Italia a farcela? Che cosa succederà se saremo esclusi? Sono le incognite della scommessa europea.

A pagina 3

CLINTON: «PER FAVORE, DATECI TEMPO»

Medio Oriente, fallimento del vertice di Washington Ma i negoziati continuano

WASHINGTON — Il vertice israelo-palestinese di Washington è fallito. Netanyahu ha detto no alla richiesta americana di fissare una data per il ritiro delle truppe israeliane da Hebron e ha ribadito che la porta del tunnel della discordia resterà aperta «per l'eternità». Gli sforzi si sono allora concentrati sulla ricerca di una formula che consentisse una conclusione non traumatica del summit, di qualcosa che permettesse a Bill Clinton di salvare la faccia.

Ma il faccia a faccia tra Netanyahu e Arafat si è concluso con un nulla di fatto. I due leader sono rimasti sulle rispettive posizioni. A questo punto mancava la materia prima per un ulteriore sforzo negoziale. L'incontro a tre, con Bill Clinton, e la successiva conferenza stampa sono stati annullati e al segretario di Stato Christopher è stato affidato il difficile compito di trovare con il ministro degli Esteri israeliano Levy e i negoziatori palestinesi Shaat e Abed Rabbo una via di scampo al disastro. Il miracolo non c'è stato.

A non darsi per vinto è però rimasto Bill Clinton, il quale ha dichiarato che «sono stati fatti progressi» e ha annunciato che israeliani e palestinesi si sono impegnati a contenere la violenza e a continuare il negoziato. Una prima riunione è stata fissata per domenica in Medio Oriente. Clinton ha rivolto un appello «ai palestinesi e agli altri popoli» perché non perdano la speranza: «Per favore, dateci ancora qualche giorno».

A pagina 8

Manomissioni su «Gladio»

Chiesto il rinvio a giudizio per gli ex dirigenti del Sismi Fulvio Martini e Paolo Inzerilli

A PAGINA 6

«Non so nulla di Buscetta»

Andreotti al processo Pecorelli: tra i due buoni rapporti, secondo la sorella del giornalista

A PAGINA 6

«La Regione spreca i soldi»

Argentina, dura accusa degli emigrati giuliani: finanziamenti dati solo per inutili convegni

A PAGINA 10

LA SPEZIA: SVILUPPI IMPREVEDIBILI DALLA MAREA DI INTERCETTAZIONI

«Nessun politico è indagato»

Maccanico e Fiori smentiscono contatti con Pacini Battaglia - Necci resta in carcere

LA SPEZIA — Prodi e Di Pietro non sono indagati. Non c'è nessun provvedimento nei confronti di ministri. I politici per il momento non saranno ascoltati. E' catgorico il pm spezzino Silvio Franz, assediato dai giornalisti che vogliono conferme su quanto pubblicato ieri dai giornali. E sull'interrogazione presentata dall'on. Gramazio (An).

Un punto è stato chiarito. Ma l'inchiesta della magistratura spezzina sembra un fiume in piena. Difficile prevederne quali sviluppi potrà portare la lettura delle migliaia di pagine di intercettazioni. Intanto, l'ex amministratore delegato delle Ferrovie, Necci, resta in carcere. Il Gip Brusacà ha respinto la seconda richiesta di scarcerazione presentata dai suoi legali, che annunciano battaglia al tribunale della libertà. Ma oggi un'altra prova attende l'ex capo delle Fs: l'interrogatorio davanti al magistrato di Aosta Monti che indaga su «Phoney Money», in trasferta a La Spezia. Fioccano intanto le smentite e le precisazioni dei politici citati nelle intercettazioni. Primo fra tutti il ministro delle Poste Maccanico, il quale nega di avere avuto contatti con Pacini Battaglia. «Non sono «nè imputato nè indagato», precisa l'ex ministro Fiori (uno dei tre coordinatori di An). E continuano a filtrare nuove intercettazioni contenute nella richiesta di arresto fatta dai pm.

E ci voleva una nuova Tangentopoli per far ritrovare ai magistrati una compattezza dimenticata. Ieri il Csm doveva discutere di intercettazioni e dell'eventuale scorrettezza del loro uso. In realtà più urgente è sembrato ai consiglieri stroncare il tentativo politico di ridiscutere la separazione delle carriere: il pm non si tocca.

A pagina 7

IDENTIFICATI DA UN ESPERTO FRANCESE I RESTI FOSSILI SCOPERTI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

A Duino un «adrosauro» di 86 milioni di anni

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — Ha 86 milioni di anni, ma li porta molto bene. Al punto che finalmente gli si è potuto dare un «volto» e un nome: è un adrosauro, caratteristico dinosauro con il becco ad anatra, il grande rettile i cui resti sono stati trovati nell'inverno del 1993 al Villaggio del Pescatore di Duino. Il bestione è stato riconosciuto da uno dei massimi esperti europei nel campo dei dinosauri: Eric Buffetaut, direttore del Laboratorio di Paleontologia dei vertebrati del Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi.

Buffetaut aveva subito dimostrato interesse, ma le ultime scoperte lo hanno convinto a fare un «blitz» a Trieste. Oltre alle due zampe estratte al momento del ritrovamento, infatti, in questi giorni i paleontologi della «Stoneage» di Trieste hanno completato la preparazione di altre due zampe del grande rettile recuperate nel corso dell'ultima campagna di scavi. Quanto basta a Buffetaut per individuare il dinosauro: non un carnosauro, come si era pensato in un primo momento, bensì un «Hadrosaurus» del periodo Cretacico. Anzi, i rettili sono due: come già si era ipotizzato nel 1993, i resti conservati nelle rocce di Duino appartengono a due esemplari.

«Quello su cui si sta lavorando è il più bell'esemplare di adrosauro mai trovato in Europa», ha gioito Buffetaut dopo aver osservato i resti e dopo aver visitato il giacimento del Villaggio del Pescatore.

In **Trieste**

IN TRIESTE

Licenziamenti alla «Sasi»

Sempre più grave la situazione dell'immobiliare Fermo il «Tergesteo a mare», bilancio in rosso

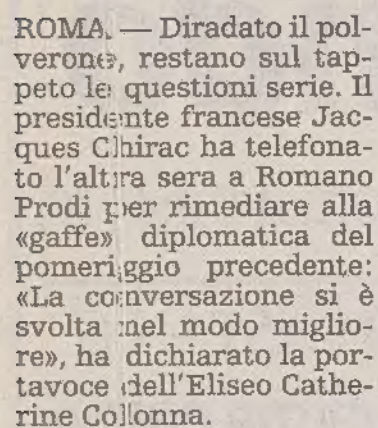
* * *

Infezioni da salmonella

Quattro nella casa di riposo comunale «Capon» Accertamenti a tappeto per ospiti e personale

OGGI E DOMANI VERTICE BILATERALE ITALIA-FRANCIA A NAPOLI IN UN CLIMA NON ANCORA DEL TUTTO RASSERENATO

Chirac insiste: una lira più forte

Il titolare dell'Eliseo l'altra sera ha telefonato a Palazzo Chigi per chiarire il «malinteso» e lodare la Finanziaria

ROMA — Diradato il polverone, restano sul tappeto le questioni serie. Il presidente francese Jacques Chirac ha telefonato l'altra sera a Romano Prodi per rimediare alla «gaffe» diplomatica del pomeriggio precedente: «La conversazione si è svolta nel modo migliore», ha dichiarato la portavoce dell'Eliseo Catherine Collonna.

I toni polemici sono rientrati, e ieri a Parigi e a Roma si parlava con grande ottimismo del vertice che inizia stasera a Napoli. «Sarà un ottimo vertice», si è azzardato a prevedere il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Certo non mancheranno, a Capodimonte per la cena offerta oggi da Scalfaro, o a Palazzo Reale durante le due ore e mezza di vertice vero e proprio, domani, le occasioni per ricucire i difficili rapporti tra Roma e Parigi.

Ma bisognerà, soprattutto, affrontare la sostanza del problema. Che per Chirac si chiama ancora «lira sottovalutata»: «Il rientro della lira nello Sme deve avvenire a un livello adeguato», ha sottolineato di nuovo ieri mattina l'Eliseo, «e c'è senza dubbio ancora da affrontare un po' di recupero».

Non serve alcuna traduzione: la lira è ancora troppo competitiva per l'industria francese. Su questo punto si giocherà certamente anche la possibilità di una convergenza politica sui temi scottanti dell'Unione monetaria: il patto di stabilità che unirà i Paesi dell'Euro, i meccanismi di controllo per i Paesi che resteranno fuori nella prima fase, lo stesso status giuridico della futura moneta unica.

A Napoli si cercherà anche di ricucire un rapporto storicamente intenso, ma segnato da troppe recenti ferite. L'ultimo vertice bilaterale tra i due Paesi risale al 1994, ad Aix-en-Provence, protagonisti Francois Mitterrand e Silvio Berlusconi.

Poi, un anno fa, esattamente il 24 novembre 1995, fu Jacques Chirac a far saltare il vertice (già allora previsto a Napoli) per ritorsione: l'Italia aveva votato all'Onu la mozione di condanna degli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa.

Martedì, è stato il vicepremier italiano Walter Veltroni a minacciare di fare lo stesso. «Non conosco questo signor Veltroni», avrebbe risposto Chirac a un giornalista che gli chiedeva commenti sulla minaccia di far saltare il vertice, trascurando di ricordargli la carica governativa dell'ex direttore dell'Unità. L'episodio è riportato da «Le Monde», che ieri, come altri giornali francesi, si è improvvisamente accorto dell'incidente diplomatico tra i due Paesi: «Parigi e Roma litigano sull'Euro alla vigilia del vertice di Napoli», titola il quotidiano sopra un servizio molto equidistante. «Francia-Italia: Chirac aggiusta il tiro», concede invece «Le Figaro».

Ma in generale la stampa francese non ha voluto partecipare alla polemica, giudicandola come una schermaglia politico- finanziaria: «Sono cominciate le grandi manovre per i livelli di cambio alla vigilia della moneta unica», spiega il quotidiano economico «Les Echos».

Comunque, se la politica monetaria li divide, Prodi e Chirac potranno sempre contare su molti altri punti di convergenza: la revisione del trattato di Maastricht, avviata sotto presidenza italiana, vede Parigi e Roma giocare in squadra per inserire una politica estera e di difesa comune, e un impegno esplicito sull'occupazione; sulla crisi Medio Orientale Francia e Italia sono impegnate per una mediazione internazionale più attenta al rispetto degli accordi di Oslo; e anche sulla «nuova Nato», i due paesi puntano a conquistare per gli europei un'effettiva parità con l'alleato americano. Non solo nubi, quindi, sul Vesuvio.

Jean-Luc Giorda

SE INSORGESSERO GRAVI DIFFICOLTA'

Kohl ora ipotizza un Maastricht 3

DUBLINO — Decisamente contrario ad anticipare voti o pagelle, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl non si sbilancia sulle chances dell'Italia di entrare nell'unione monetaria sin dall'inizio.

Rispondendo ad una specifica domanda dopo un incontro bilaterale con il premier irlandese John Bruton, Kohl ha prima sottolineato che l'Unione europea ha già individuato «rigorosi» parametri da rispettare, e un esame su questi è in calendario nel 1998. Poi ha aggiunto: «Se è così, allora perchè non aspettiamo e poi vediamo?».

In ogni caso, il cencelliere tedesco ha affermato che potrebbe essere necessario un nuovo round di colloqui sul trattato di Maastricht nel caso che la Conferenza intergovernativa di revisione del trattato (Cig) non dovesse produrre risultati apprezzabili entro il giugno dell'anno prossimo. «Se i problemi non saranno risolti con Maastricht 2 (come comunemente viene denominata la Cig in germania, ndr), dovrà esserci una Maastricht 3, ha indicato successivamente kohl in una conferenza stampa a Dublino, dove sono in corso i lavori di preparazione del summit informale Ue che avrà luogo sabato.

Kohl ha comunque ribadito che auspica una conclusione soddisfacente entro il giugno '97, sotto la presidenza di turno olandese.

Da Londra, intanto, Gunther Thumann, responsabile per la politica monetaria internazionale del ministero dell'Economia, ha avvertito che l'introduzione dell'Euro non sarà un passaggio indolore. La moneta unica, ha detto, «è tutt'altro un problema risolto».

Nel corso di un seminario organizzato dalla Banque Paribas, Thumann ha detto che esistono rischi dal lato della convergenza di bilancio, visto il rallentamento dell'economia in Germania e Francia, e problemi di credibilità per l'Euro: «in Germania - ha detto - ci sono timori profondamente radicati per l'inflazione e la stabilità dell'Euro». La Bundesbank, ha aggiunto, sosterrà l'Euro davanti all'opinione pubblica «solo se ci saranno le giuste condizioni».

Comunque, se l'Unione monetaria europea dovrà essere una realtà entro il 2000 come previsto, non tutte le nazioni dell'Europa meridionale potranno farne subito parte, secondo un dirigente della Bundesbank, la Banca centrale tedesca, Hans Juergen Koebnick, membro del consiglio centrale della «Buba», il quale peraltro non ha precisato quali Paesi rimarranno probabilmente esclusi né ha commentato i dubbi sulla capacità dell'Italia di far parte già del primo gruppo dei paesi partecipanti espressi ieri, e poi ritrattati, dal presidente francese Chirac.

Koebenick ha peraltro suggerito che tutti i Paesi dovrebbero riflettere sulla possibilità di rinviare l'avvio dell'Ume di uno o due anni per lasciare il tempo a tutti, anche a Francia e Germania, di prepararsi adeguatamente all'unione.

UE: PRODI DICHIARA CHIUSA LA QUERELLE CON IL PRESIDENTE FRANCESE

«Non possono lasciarci fuori»

«Ci presenteremo con i conti in regola. E - alludendo a Parigi - senza trucchetti di bilancio»

ROMA — «L'incidente è chiuso». Alla vigilia del vertice italo-francese a Napoli Palazzo Chigi assicura che lo scontro Prodi-Chirac sulla capacità del nostro Paese di entrare in Europa è stato solo un «malinteso», ed è ormai archiviato. Il presidente del Consiglio, intanto, in un'intervista al Fiancial Times, torna a difendere la sua manovra economica. Con questo sforzo «estremamente duro», sostiene, alla fine «sarà impossibile lasciare l'Italia fuori dall'Unione monetaria.

Le scuse che l'altra sera il presidente francese Jacques Chirac ha fatto con una telefonata al nostro premier hanno calmato le acque e l'incontro tra i due stasera al pranzo offerto da Scalfaro a Capodimonte dovrebbe segnare la completa riconciliazione. Chirac, dopo aver affermato nei giorni scorsi che la svalutazione della lira aiuta troppo le esportazioni italiane e che Roma difficilmente ce l'avrebbe fatta ad entrare nel primo gruppo dell'Unione monetaria, è tornato indietro, manifestando invece a Prodi apprezzamento per gli sforzi fatti dal governo italiano per rientrare nei parametri della moneta unica.

Il ministro degli Esteri Dini ha raccontato ieri ai giornalisti la convulsa giornata in cui l'incontro Italia-Francia di Napoli ha rischiato perfino

di saltare, rivendicando il ruolo avuto nel riportare la pace tra Prodi e Chirac. «Ho sbloccato la situazione- ha detto Dini- concordando con il mio collega francese De Charette la dichiarazione che poi abbiamo ottenuto». Quindi, le precisazioni di Parigi sono arrivate grazie all'intervento di Dini? «E chi avrebbe dovuto intervenire- ha replicato- se non il ministro degli Esteri? Naturalmente ero in costante contatto con Prodi e tutto è stato concordato con lui».

Nell'intervista al Finanzial Times Prodi non ha però risparmiato una frecciatina ai francesi. Parlando della manovra di bilancio di Parigi, che sta «aggiustando» i conti anche con le riserve della società francese di telecomunicazioni il presidente del Consiglio ha detto: «Se altri fanno abbellimenti di facciata, noi possimo fare lo stesso. Se nessuno li fa, neanche noi li faremo. Se i francesi fanno così, allora anche noi possiamo mostrare loro un paio di trucchi contabili».

Prodi, però, si è soprattutto dilungato sui sacrifici fatti dall'Italia in nome dell'Europa, con questa Finanziaria «notevolmente robusta». «Il deficit- ha sottolineato- come proporzionale del Pil, è diminuito da circa il 10% dell'inizio degli anni '90 all'attuale 4,5%. Il nostro obiettivo è il 3%. E l'avanzo primario corre verso il 5,5%». Eppure, in passato, il Professore non cosiderava una tragedia se l'Italia fosse arrivata un pò in ritardo all'appuntamento del '99. Ma la scorsa estate, ha detto Prodi, «vidi che altri Paesi stavano facendo un serio sforzo e capii che neanche l'Italia poteva mancare all'appuntamento con l'Europa».

Marina Maresca

SECONDO «LE FIGARO»

«Entrare nello Sme? E' difficile per tutti, non solo per l'Italia»

Intervista di
Paolo Rumiz

ROMA — Ma il dispetto di Chirac e degli altri nasce davvero da una manovra inadeguata o dal suo esatto contrario, cioé dal dispetto di veder entrare rapidamente l'Italia in Europa? Se ne ha indiretta conferma da quanto dice una parte della stampa francese, come il giornale «Le Figaro». Il cui corrispondente in Italia, Richard Heuzé, ha incontrato proprio ieri il nostro presidente del Consiglio sul «grande gelo» che per 24 ore sembrava sceso tra Roma e Parigi (l'intervista compare oggi sul quotidiano francese).

Heuzé, cosa le ha detto Prodi?

«Mi sembrava molto tranquillo. A Chirac ha risposto così: nessuno, oggi, può rimproverare l'Italia di avere fatto dumping o di essere uscita dagli accordi di cambio con la svalutazione del famoso venerdì nero del settembre '92. Nessuno può farlo perché allora, dice Prodi, l'Italia fu lasciata sola e furono altre banche centrali a decidere».

Cosa inquieta Chirac?

«Chirac ritiene la lira ancora sopravvalutata, e questo lo preoccupa. Sa che se dovesse entrare in questo momento nello Sme, lo farebbe all'attuale livello di cambio, e questo significherebbe cristallizzare una situazione di concorrenza italiana ancora troppo forte per la Francia. Ma questo non è un problema solo francese. Anche la Germania lo sente molto».

L'Eliseo spera che la situazione si modifichi?

«Secondo stime francesi, la lira potrebbe scendere ancora di un sei per cento. E' dunque verosimile che Chirac speri in un rallentamento dell'ingresso italiano nello Sme per far sì che il rapporto di cambio si modifichi. Ma questo rallentamento non avviene, perché i mercati hanno risposto con fiducia alla manovra di Prodi. L'inquietudine di Chirac nasce qui».

Non pare che Prodi voglia aspettare...

«Prodi logicamente ha fretta, vuole entrare nello Sme prima possibile, possibilmente subito dopo il varo della Finanziaria. Sa che, per essere ammessa definitivamente, la lira dovrà dare prova di stabilità per due anni».

Come le sembra questa Finanziaria?

«Direi coraggiosa, e per certi aspetti innovativa. Dal governo Amato in poi, negli ultimi quattro anni, gli italiani hanno tirato la cinghia per trecentomila miliardi. Non è poco, per gli standard europei. Equivale al quindici per cento del prodotto interno lordo. Significa che si vuole andare davvero in Europa».

Come mai il «j'accuse» di Chirac proprio dopo l'approvazione di questa Finanziaria?

«Credo sia stato casuale. Chirac ha parlato semplicemente perché era in viaggio in un'area debole, quella tessile di Arras, dove la competitività italiana si sente di più. Quelle cose le aveva già dette molte volte, tanto che l'uscita non ha fatto notizia in Francia. E' diventata notizia solo dopo la reazione italiana».

E Prodi, come mai sembra essersi accorto solo un mese fa dei sacrifici da fare?

«In effetti, all'inizio dell'estate, il nuovo governo non sembrava ancora convinto che servisse tanta austerità per entrare in Europa, e pareva intenzionato a chiedere una rinegoziazione dei termini di Maastricht. Poi al vertice di Dublino ha visto che Francia, Spagna e Germania non avevano intenzione alcuna di rallentare l'andatura. E bisogna ammettere che ha corretto il tiro con prontezza».

Che ne pensa di Visco che parla di complotti?

«Evocare congiure o ostracismi esteri è un giochetto che, come altri, lascia sempre il tempo che trova. L'importante è che ci si renda conto che l'Euro è una grande occasione per l'Europa. Credo che questa consapevolezza in Italia ci sia. Del resto, non ci sono alternative».

Che cosa intende dire?

Che senza l'Euro, il marco avrebbe il sopravvento sulle altre monete, con l'innesco di forti tensioni economiche. E di conseguenza politiche. Lo temono i vicini della Germania, ma anche la Germania stessa. Per questo ha accettato la sfida».

Pensa che l'Italia ce la farà?

«Il problema si pone per tutti, Germania compresa. Non basta raffreddare il debito pubblico o l'inflazione: bisogna anche mantenerli freddi a lungo. Non si possono truccare le carte. E poi c'è la Bundesbank, che farà esami severissimi. Non solo Prodi, ma anche Aznar e Chirac sanno che l'ingresso in Europa sarà deciso dalla «Buba», prima ancora che da Kohl».

E Kohl, non a caso, tace.

«Tace appunto perché sa che, alla fine, non sarà lui a dare il disco verde all'Italia o alla Francia, ma la sua onnipotente banca centrale. E dopo di essa, il parlamento tedesco».

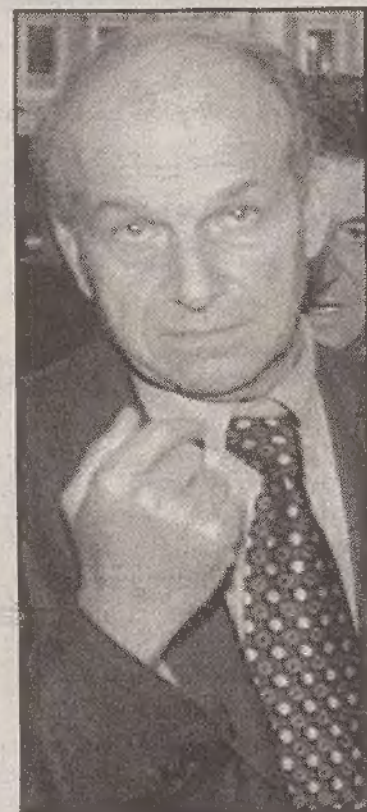
MENTRE E' ORMAI CERTO CHE IL CONTESTATO AUMENTO DELL'ICI VERRA' RIVISTO, DILAGA LA POLEMICA

E la casa divide D'Alema e Veltroni

Al centro del contrasto i rapporti con Rifondazione comunista - Il Polo spara a zero e presenta la sua «contromanovra»

ROMA — Il Polo spara a zero sulla Finanziaria, ha messo a punto in un vertice la sua «contromanovra» che presenterà oggi, si prepara a scendere in piazza per protesta, contesta - soprattutto - l'aumento dell'imposizione sulla casa (Casini: «se non lo tolgono scoppia la rivoluzione»). Ma la tassa sulla casa sarà rivista. Nessuno a quanto pare vuole più assumersi la responsabilità di una misura (l'aumento degli estimi catastali del 10%) che viene contestata non solo dall'opposizione ma ormai dalle stesse forze di governo e della maggioranza. Oggi la Finanziaria si immette ufficialmente sul percorso parlamentare, ma polemiche e pericoli rischiano di creare quegli intoppi che il governo aveva cercato di prevenire fin dalla fase di preparazione della manovra.

Il numero due del governo (oltre che dell'Ulivo e del Pds) Walter Veltroni ieri ha annunciato che la Finanziaria non sarà blindata, che si potranno apportare modifiche e che in prospettiva, con l'ingresso in Europa, la pressione fiscale scenderà. Ma è preso di mira dal leader della Quercia Massimo D'Alema: per come sono andate le cose in generale e, in particolare, per come è stato gestito il rapporto con Rifondazione. Risponde Veltroni: «abbiamo rischiato uno sciopero generale e una crisi di governo». Incalza D'Alema: «bisogna porre un limite alla nostra pazien-

za, Bertinotti non può scegliere alla carta ciò che gli piace, l'aumento dell'Ici lo dobbiamo a lui». Perchè dicendo no alle misure sulle pensioni avrebbe dato disco verde al governo a cercare risorse altrove: sulla casa, appunto.

Ma Bertinotti interviene e chiarisce di essere, sì, contrario all'aumento della tassa sulla casa, ma di non sentirsi responsabile perchè non sono state toccate le pensioni: «ciò che abbiamo voluto difendere erano le pensioni di anzianità, sulle pensioni baby avevamo lasciato al governo piena discrezionalità».

Dunque, un bel papocchio politico accompagna la manovra in Parlamento. E paradossalmente lo spunto che l'ha creato (più tasse sulla casa) è destinato a morire presto per mano della stessa maggioranza. A ben guardare, nessuno, da Dini a Bertinotti, ha intenzione di morire per l'Ici; ieri Cesare Salvi, Sinistra democratica, ha già annunciato un emendamento sulla casa. Fuori dal Palazzo, i sindacati presenteranno la prossima settimana una proposta per trovare altrove le risorse finanziarie.

L'Uppi (piccoli proprietari) ricorda che il maggior onere oscillerebbe tra le 200 mila lire e i 2 milioni per ogni proprietario di appartamento, e che negli ultimi 5 anni la pressione fiscale sulla casa è aumentata del 287% e del 900% negli ultimi 16 anni. Solo il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha osservato che l'aumento del 10% degli estimi catastali sarebbe «una revisione largamente inferiore alla svalutazione intervenuta dal '93 a oggi»; inoltre, «la norma è stata concepita per accrescere la possibilità di entrate proprie dei Comuni a fronte di maggiori oneri e di minori trasferimenti erariali previsti per il '97».

Ma ai Comuni non piace l'impostazione. A parte il sindaco di Firenze, Mario Primicerio, che in una lettera a Prodi chiede che almeno i Comuni possano avere la facoltà di differenziare e modulare la maggiore imposta. L'Anci protesta perchè la Finanziaria «non tiene conto delle proposte avanzate sulla riforma autonomistica e federalista».

Roberta Sorano

REDATTO IL DOCUMENTO CONGRESSUALE

Pds, occhettiani già allo scoperto

ROMA — Annunciano «la fine del secolo socialdemocratico», dicono «no» ad un «congresso di parata» e promettono: «nel partito e nella coalizione va aperta una battaglia tra innovatori e conservatori». A ventiquattr'ore dall'arrivo del documento politico congressuale di D'Alema che sta per piovere sulle loro teste, i consiglieri nazionali della Quercia che intendono «proseguire nel cammino intrapreso con la svolta di Occhetto» presentano la loro «Magna Charta».

L'hanno elaborata in ventidue: tra loro ci sono Petruccioli e Salvati, la Mancina e Giulia Rodano, Morando e Rognoni, Falomi e La Forgia, Pasquino e Barbera. «Non è ancora un documento congressuale - spiega Mancina - visto che siamo in attesa di esaminare il documento del segretario, per ora il nostro è un contributo al dibattito».

Ma cosa si propongono esattamente gli ex occhettiani del Pds?

SISTEMA ELETTORALE-ISTITUZIONALE: secondo gli ex occhettiani deve assecondare l'evoluzione bipolare; dunque, federalimo, governo del premier e maggioritario uninominale a doppio turno «evitando ogni tentazione di nostalgia proporzionalista tipo 'Tatarellum' ».

- RIFONDAZIONE COMUNISTA: una forza che vede nella sua indisponibilità a governare il segno della propria irriducibilità di sistema può agire in politica soltanto attraverso un contrattualismo che è consentito da una articolazione proporzionalistica.

- SINISTRA DI GOVERNO: spiega Salvati: «In un vero bipolarismo il capo del partito maggiore è il capo del Governo. Gli attriti che si sono registrati in questi giorni tra le due figure, in un sistema bipolare compiuto non si porranno più.

- L'ULIVO: «nell'attuale movimento dei comitati per l'Ulivo non si riconosce tutto l'Ulivo, tant'è che non vi sono rappresentati i partiti», dice Mancina. E allora? Allora occorre intrecciare l'autoriforma dei partiti, iniziando con quella del Pds, con quella dell'Ulivo. La Quercia, a partire dal congresso, deve cedere quote di sovranità sulle decisioni che contano: di qui la scelta di consentire agli iscritti all'Ulivo il diritto di partecipare alla elaborazione programmatica, alla selezione delle candidature e alla decisione sulla leadership».

- SINISTRA CATTOLICA E SINISTRA LIBERALE: sono due segmenti fondamentali dell'Ulivo del 2000. Ma la costruzione di questo nuovo Ulivo, che dovrà essere esso stesso «una nuova formazione della sinistra», non può limitarsi alla «ricomposizione di tronconi dell'ex Pci e dell'ex Psi». Tanto che ci si chiede perchè mai la sinistra cristiana, a partire dal Ppi di Bianco, «dovrebbe sottrarsi alla prospettiva di far parte di una sinistra rinnovata ed unita?».

- DESTATALIZZAZIONE E REVISIONE DELLO STATO SOCIALE: «l'intero sistema delle Partecipazioni statali va smantellato e smontato. Tutto il capitolo previdenziale della sicurezza sociale va sottoposto a verifica, così come la spesa sociale che penalizza troppo i giovani per privilegiare la popolazione adulta e anziana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 ottobre 1996 è stata di 56.000 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Maastritcht, la corsa è cominciata. Un appuntamento cruciale per i Quindici.

Come europei non è necessario andare a Bruxelles. Certo, per postulanti e funzionari il viaggio è spesso indispensabile. Ma per il resto la periferia è più europea del centro - Londra, Madrid, Roma, Varsavia (posto che si amino quelle città). Lo spirito del mondo ha volutamente sorvolato su Bruxelles. L'Europa non è affatto quel mostro centralistico quale la si dipinge volentieri. Nonostante la ricerca di politiche comuni, essa rimane dispersa, policentrica, casuale. Non esiste una capitale dell'Europa, e non ce ne sarà.

Ralf Dahrendorf
(«Diari europei»)

La Comunità europea è il più grande mercato del mondo: con i suoi 340 milioni di abitanti è anche uno dei mercati più aperti del mondi industrializzato. Sul piano economico la decisione di creare un mercato senza frontiere ha accelerato la spinta verso la terza fase che prevede la creazione della moneta unica.

Le piazze finanziare, prima di giocare le loro carte, aspettano di vedere la lista dei Paesi *in* e quella nera di quelli *Out* . Fino a quel momento è probabile che non ci saranno particolari sconquassi. Ma al colpo di pistola della starter, tutto potrebbe accadere. Meglio essere in prima fila.

GLI SCENARI DEL DOPO-MAASTRICHT

E all'Est la campana deve ancora suonare

L'Europa, in questi ultimi tre anni, ha sperimentato gli effetti del mercato unico, imponendo regole rigide. La Commissione può vietare le grandi concentrazioni, le joint venture, le acquisizioni di controllo, le partecipazioni incrociate. La politica comunitaria in materia di concorrenza è stata spesso al centro dei riflettori. Con un potere di veto che ha avuto l'effetto di accelerare, anche in Italia, la spinta verso le privatizzazioni. Bruxelles, divenuta un conglomerato di uffici e palazzoni della Comunità, ha conquistato un ruolo nevralgico.

Ma se si vorrà sfruttare appieno il potenziale di un unico spazio economico europeo, servirà ben altro. Le cosiddette reti transeuropee sono una di queste chiavi d'accesso: l'obiettivo è potenziare i collegamenti internazionali come autostrade, ferrovie, reti telefoniche, reti di distribuzione dell'energia. Non è solo una questione di moneta unica.

Sul fronte industriale l'Europa rischia di soccombere di fronte all'aggressività di Stati Uniti e Giappone sul fronte delle tecnologie d'avanguardia: e il Trattato prevede per questo competenze specifiche in materia di politica industriale.

Maastricht è venuto dopo la disgregazione dei regimi dell'Europa centro-orientale. L'unificazione delle due Germanie è stata, in un certo senso, l'anteprima di una integrazione ben più vasta e che coinvolgerà tutti i Paesi europei. E nei Paesi dell'Est l'atteggiamento verso la Comunità, di pari passo con la corsa verso il libero mercato, è divenuto più flessibile. Ci saranno Paesi *In*, Paesi *Out* e dietro di loro, le frontiere esterne alla Comunità si stanno per aprire come in una coreografia alla Busby Berkeley.

Dopo la prima fase dei piani d'assistenza al risanamento economico dei Paesi dell'Est (come il progetto Phare) l'Unione europea potrà aprirsi ulteriormente anche a questi Paesi, allargando lo spazio economico. Quindi integrazione esterna ed interna. Bruxelles come periferia e come centro.

p.c.f.

SI AVVICINA LA SCADENZA DI MAASTRICHT E NON CI SARANNO PIU' RINVII: SI PARTE NEL GENNAIO 1999

Europa, una moneta sola al comando

Rientro nello Sme, manovra «pesante»: l'Italia vuole entrare fra i primi - Gli scenari di un appuntamento a cui nessuno vuole mancare

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Pochi giorni prima la firma del trattato di Maastricht, nell'autunno del 1991, un funzionario della Comunità decide di fare un sondaggio per sapere quanti cittadini europei sono favorevoli alla moneta unica. Il giorno dopo, nel suo ufficio di Rue de Roix, a Bruxelles, arriva il risultato: i primi in classifica sono gli italiani (69 per cento a favore); seguono i francesi (64 per cento). I tedeschi sono all'ottavo posto (45 per cento) e poi gli inglesi (40 per cento). Cosa c'era, allora, dietro tanto entusiasmo? Forse la nostra solita incoscienza.

In fondo, cinque anni fa, la prospettiva di una moneta unica europea era remota, distante. E poi fa bene fantasticare pur di uscire dalla deprimente routine a base di di autunni caldi, bufere sulla lira, crisi di governo. Ma oggi questa prospettiva è reale, concreta. L'unione monetaria si farà secondo le tappe prestabilite. La partenza è fissata nel gennaio del 1999. E il momento della verità si avvicina quando, sulla base dei risultati economici del 1997, si deciderà chi entra e chi resta escluso dalla squadra. La manovra economica appena varata dal governo Prodi (e restano ancora i 13 mila miliardi della supertassa per l'Europa) è il risultato di questa consapevolezza. E potrebbe essere sufficiente.

La partita, insomma, è decisiva. Nell'ultimo vertice dei Quindici a Dublino è nato lo Sme 2, il nuovo sistema monetario che legherà le monete dei Paesi *out* (fuori gioco) con l'Euro.La Bundesbank lo considera una specie di air-bag che eviterebbe collassi eccessivi alle valute escluse dal nuovo sistema. In realtà sarà una specie di pentola a pressione. Un'Italia nello Sme-2 dovrà scontare un prezzo altissimo: saremo reclusi in un sottosistema, come un piccolo pianetino che gravita intorno al sistema solare e spera, prima o poi, di entrare nell'orbita degli altri. Questa corsa è appena cominciata. Ma non solo.

Secondo il patto di stabilità proposto dal tedesco Waigel non basterà rispettare i parametri per essere *virtuosi*. Scatteranno sanzioni automatiche per quei Paesi che uscissero *fuori strada*. La moneta unica «è di tutti» e nessuno potrà permettersi passi falsi.

L'Italia tuttavia, come la Grecia (già virtualmente esclusa), presenta attualmente conti che la escluderebbero dalla *pole position*. Si è parlato di un tentativo di Prodi per creare un «fronte del Sud» assieme a Spagna e Portogallo per costringere Francia e Germania ad allargare le maglie di Maastricht. Comunque andato a vuoto. Ed è storia di questi giorni. Maastricht non fissa direttive rigide in materia di politica economica. Perchè la concezione europeista di personaggi come Jacques Delors prevede un'unità economica e monetaria ma non entra negli affari di ciascun Paese. Ciascuno deciderà per conto suo come arrivarci.

E abbiamo visto come, negli ultimi due mesi, tutti abbiano adottato la medicina amara dei tagli alla spesa per ottenere il fatidico obiettivo di un rapporto deficit-Pil del 3 per cento. Chirac ha «tagliato» settemila dipendenti pubblici, mica uno scherzo. Ha accettato la sfida sul fronte della conflittualità sociale.Misure che potrebbero anche non bastare. Anche Bonn e Parigi tremano.

Il governo tedesco ha varato un pacchetto di risparmio da 70 mila miliardi. Kohl non esiterebbe ad intervenire nuovamente sui sussidi di disoccupazione. Lo stato sociale sta subendo formidabili sforbiciate. E negli Stati Uniti, secondo personaggi come Arthur Schlesinger, lo storico che raccontò i «Mille giorni» di John Kennedy, «Maastricht richiede tali sacrifici – meno servizi sociali e più disoccupazione – che penso che alla fine getterete la spugna». Ma il New Deal è affondato anche Negli Stati Uniti.

L'Italia, intanto, se ne sta seduta in panchina. «Bacchettata» da Chirac che teme soprattutto i danni di una lira competitiva e «fuori gioco», sconta ancora la fragilità delle sue istituzioni imperfette, il debito pubblico troppo alto, le ripetute svalutazioni, la prospettiva obbligata di un ritorno imminente nel Sistema monetario. L'intransigenza del governatore di Bankitalia Antonio Fazio (che non muoverà la leva del tasso di sconto sino a quando l'inflazione non sarà stabilmente sotto al 3 per cento) si spiega anche con il timore di trovarsi da solo a garantire la credibilità di un Paese.

Oggi molti *euroscettici* sostengono che la moneta unica porterà l'Europa al disastro, provocando divisioni laceranti. Ci potrebbero essere scintille speculative, pronte ad approfittare di ogni passo falso dei governi. E' un po' come la zona di Sacchi (peraltro notoriamente fortunato): non si può sbagliare nulla altrimenti vai sotto di cinque gol. Ma i mercati sono ormai convinti che l'Unione monetaria si farà con un gruppo di Paesi meno ristretto del previsto e potrà avere successo. E metteranno alla prova prima di tutto i governi meno affidabili. Restare fuori potrebbe significare esporsi ad una specie di tiro al bersaglio.

Quando ci fu la prima grande crisi dello Sme la prospettiva era quella di un big-bang che avrebbe prodotto gravi conseguenze. Oggi, come ha sostenuto di recente anche il commissario europeo responsabile per la fiscalità e il mercato interno, Mario Monti (tenace critico del governo Prodi quando sembrava volesse adottare misure meno consistenti della recente manovra), «l'*Euro* piace anche agli Stati Uniti». E anche l'Italia vede che il traguardo non è poi così lontano. Il confronto fra Usa-Europa, insomma, potrebbe essere lo scenario successivo. Meglio prepararsi allo spettacolo.

Risparmio, vacanze, investimenti: è in arrivo la rivoluzione dell'Euro

TRIESTE — Che cosa succederà se saremo esclusi dalla prima fase della moneta unica? Se l'Italia resterà fuori dalla prima fase dovrà subire sui mercati turbolenze e speculazione. Che poi sono il primo fattore che innesca inflazione. Brutte prospettive, quindi, per il bilancio di ogni famiglia. Anche le importazioni di beni e di servizi saranno più care. Si spenderà di più anche perchè i servizi bancari, finanziari e assicurativi faranno ricadere sui consumatori le spese maggiori sostenute a causa dell'esclusione dal circolo virtuoso dei Paesi a moneta unica. Ci sarà lo Sme2, il sottosistema delle monete ancorate alle altre, che potrà ridurre questo impatto. Ma non di molto.

Stesso discorso si può applicare ai prodotti finanziari. La convergenza sulla moneta unica dovrebbe provocare una diminuzione dei tassi con benefici effetti su titoli di Stato e fondi obbligazionari. Non ci dovrebbero essere quindi problemi per i risparmi messi da parte. Anche viaggiare all'estero costerà di più per i Paesi esclusi a causa dei rischi di cambio. Ma ci sarà anche un effetto indotto psicologico per cui quei Paesi costretti ad arrancare subiranno l'effetto psicologico di trovarsi ai margini.

I QUINDICI SOTTO ESAME

TRIESTE — Con l'avvio dell'Unione monetaria, i Paesi membri dovranno sottostare ad una disciplina ferrea. Su proposta del ministro delle finanze tedesco, Teo Waigel, è previsto un patto di stabilità che pone severe sanzioni per quei Paesi che non rispetteranno le regole di disciplina finanziaria fissate da Maastricht. Con l'avvento della moneta unica, Bruxelles pone insomma precisi paletti per scongiurare il temutissimo pericolo di deficit che metterebbero a repentaglio la solidità dell'Unione. Attualmente solo Lussemburgo e Irlanda rispettano tutti i parametri. Ecco queste regole.

Stabilità dei prezzi: Gli Stati membri devono registrare una stabilità durevole dei prezzi: nell'ultimo anno prima del controllo dei presupposti della fase finale (per la prima volta quest'anno) il tasso medio ufficiale d'inflazione non potrà superare di oltre l'1,5 per cento il tasso d'inflazione dei tre Stati membri che abbiano registrato i migliori risultati.

Finanze pubbliche: Il Consiglio non deve constatare in nessuno degli Stati membri disavanzi eccessivi: si ha disavanzo eccessivo quando il deficit delle finanze pubbliche supera di oltre il 3 per cento il prodotto interno lordo (i risultati economici globali di uno Stato) oppure quando il totale del debito pubblico è superiore al 60 per cento del prodotto interno lordo.

Tassi di cambio: Almeno negli ultimi due anni prima del controllo, gli Stati membri devono avere mantenuto la propria moneta, in conformità al meccanismo dei tassi di cambio del Sistema monetario europeo, all'interno delle normali bande di oscillazione previste (il 2,25 per cento in più o in meno), senza gravi tensioni.

Tassi d'interesse: Il tasso medio normale d'interesse a lungo termine non deve avere superato di oltre il 2 per cento il tasso corrispondente nei tre Stati membri che abbiano ottenuto i migliori risultati nel settore della stabilità dei prezzi.

ECCO LE TAPPE DELL'UNIONE

Le principali tappe dell'Unione economica e monetaria.

1969 Il vertice europeo dell'Aia conferisce il mandato di esplorare la possibilità dell'evoluzione della Comunità in Unione economica e monetaria.

1971 La Comunità adotta un piano progressivo per attuare entro dieci anni l'Unione economica e monetaria. Tale programma non ha successo, in gran parte a causa del disgregarsi del sistema monetario mondiale basato sul dollaro Usa e alle conseguente liberalizzazione dei tassi di cambio delle monete di vari Stati membri.

1971 Si costituisce il «serpente monetario», un primo tentativo di conferire ai tassi di cambio delle monete degli Stati partecipanti stabilità reciproca e flessibilità nei confronti del dollaro. Nel corso del tempo, vari Paesi comunitari entrano ed escono dal «serpente».

marzo 1979 Entra in vigore il Sistema monetario europeo (Sme) adottato alla fine del 1978, all'interno del quale gli Stati membri partecipanti, all'inizio otto, mantengono i loro tassi di cambio entro determinati margini di oscillazione. Viene creato l'Ecu.

Luglio 1987 Entra in vigore la riforma dei trattati Cee: l'Atto unico europeo, il cui scopo è quello di completare entro la fine del 1992 il mercato interno senza frontiere.

Giugno 1988 Al vertice europeo di Hannover si costituisce un comitato di esperti (presidente: Jacques Delors), avente il compito di esaminare mezzi e metodi per attuare appieno l'Unione economica e monetaria (Uem).

Giugno 1989 Al vertice europeo di Madrid viene applicato il rapporto Delors. I capi di Stato e di governo decidono di avviare dal 1° luglio la prima fase dell'Uem.

Giugno 1989 La peseta spagnola entra nel Sistema monetario.

Luglio 1990 Si dà inizio alla prima fase dell'Unione economica e monetaria, eliminando la maggior parte degli ostacoli che ancora si frappongono alla liberalizzazione dei capitali, rafforzando il coordinamento della politica economica dei singoli Stati membri e intensificando la collaborazione fra le banche centrali.

Ottobre 1990 La sterlina britannica entra nel Sistema monetario.

Dicembre 1991 Il Consiglio europeo approva a Maastricht il trattato sull'Unione europea, decidendo il completamento dell'Unione economica e monetaria e l'introduzione della moneta unica europea, l'Ecu (che diventerà Euro), al più tardi per il 1999. Entro il luglio del 1998, o almeno sei mesi prima dell'entrata in vigore della moneta unica, dovrà essere creata la Banca centrale europea

Aprile 1992 Lo scudo portoghese entra nel Sistema monetario.

Settembre 1992 Una fortissima turbolenza valutaria provoca una bufera nello Sme. Lira e sterlina escono dal Sistema monetario europeo.

Settembre 1996 Al vertice di Dublino intesa fra i ministri dei Quindici per la costituzione di un nuovo sistema monetario che legherà le monete dei paesi out (gli esclusi dal nuovo sistema) con l'Euro. Nasce lo Sme2.

PER LUIGI DE PUPPI L'UNIFICAZIONE MONETARIA PORTERA' MOLTI VANTAGGI ANCHE SE LA STRADA E' LUNGA

«L'Italia ce la farà, ma deve tagliare gli sprechi»

L'amministratore delegato Electrolux-Zanussi: «In Europa sarà necessario rimettere a posto gli squilibri fiscali»

TRIESTE — Per Luigi de Puppi, amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, «l'Italia ce la farà» ma entrare in Europa vuol dire anche «avere il coraggio di tagliare gli sprechi».

In questo momento Maastricht richiede sacrifici ovunque. Ma quando ci sarà la moneta unica, se un'economia va male, non rischierà di trascinare anche tutte le altre?

Nel breve termine ci saranno più svantaggi che vantaggi. Assistiamo ad un grande momento di turbolenza senza un grande vantaggio evidente. Ma se guardiamo alle cose in prospettiva, volendo essere ottimisti, un'economia in difficoltà potrà contare sul sostegno delle altre.

Che cosa succederà sul fronte della moneta unica?

Con la moneta unica sarà necessario rimettere a posto gli squilibri fiscali: l'armonizzazione è necessaria. Con una politica di cambi fissi l'attuale sistema non potrebbe reggere. Questo fatto peserebbe sulle imprese. Andate a vedere quante aziende si sono trasferite all'estero.

Cosa cambierà per una grande impresa quando entrerà in circolazione l'Euro?

Si accentuerà la globalizzazione dei mercati. Non ci saranno più le incognite che oggi gravano sul cambio. Oggi un'impresa deve decidere se assumere il rischio di cambio in un Paese piuttosto che in un altro. Domani si potrà lavorare più agevolmente sui mercati dello yen e del dollaro. Senza dimenticare le transazioni con i Paesi emergenti dell'Est europeo.

E' appena passata una finanziaria «pesante». L'Italia sconta una recessione dei consumi, il sistema economico è imballato. Questa manovra è il prezzo amaro ma necessario per entrare in Europa. E' d'accordo?

Il governo non è stato in grado di prendere decisioni impopolari. Posso anche accettare un rincaro una tantum come la tassa per l'Europa: tuttavia la mia esperienza mi dice che l'una tantum diventa strutturale: alla fine non la tolgono più. Io non voglio mettere in discussione lo stato sociale ma lo «stato dello spreco». Questa paura di toccare lo stato sociale consente ai benestanti e ai furbi di fare una vita tranquilla. Mentre le persone veramente bisognose patiscono più di quanto sarebbe necessario fare con i sacrifici imposti alla collettività. Potremmo accettare tasse anche superiori a patto che si garantisca una politica di taglio degli sprechi.Kohl è stato più bravo. Noi abbiamo ancora i pensionati baby...

«Il mercato del lavoro diventerà più flessibile»

E allora cosa bisogna fare?

Se si riducesse l'ammontare degli sprechi i veri bisognosi potrebbero essere aiutati anche meglio. Bisogna avere il coraggio di tagliare gli sprechi e i costi eccessivi, altrimenti non si riuscirà mai a risanare sul serio la finanza pubblica.

Di fronte alla stretta dei consumi, i tassi restano ancora fermi. Bankitalia insiste nel contenimento di un'inflazione che deve restare strutturalmente sotto il 3 per cento...

L'inflazione è congenita. La causa patologica dell'inflazione è la conseguenza di uno Stato che non si ritira dal mercato. E' necessario fare le privatizzazioni, ma esponendo un settore alla libera concorrenza. Se io privatizzo i telefonini e creo un monopolio privato sono ricaduto nello stesso vizio d'origine di quando il pubblico era dominante. A questo punto anche il pubblico potrebbe diventare efficiente ma dovrebbe avere la possibilità di ritirarsi, entrando nel gioco della concorrenza.

In questo momento com'è la situazione sui mercati fuori e in Europa?

L'America tira. Il Giappone sta recuperando e anche i Paesi dell'America Latina sono sulla strada giusta. L'Europa è in crisi per questa sua necessità di mantenere uno stato protezionistico. Ma se si riuscirà a smantellare il protezionismo, dopo una fase iniziale di sofferenza, non potrà che decollare. Ma sono processi lunghi.

Lei ritiene che l'Italia ce la farà ad entrare nalla prima o nella seconda fase?

Sono convinto che entrerà in pole position. Se l'Italia avrà tutti i parametri in regola non sarà questione di qualche mese a cambiare le cose.

Lei si definisce europeista?

Certo. Non credo che ci restino altre soluzioni. Nel mondo si stanno consolidando i blocchi economici. Gli Stati Uniti hanno creato il Nafta. Il Giappone ha allungato la mano su molti stati dell'Asia. L' Europa potrà estendere la sua influenza nel mondo in modo più dignitoso.

Il rispetto dei parametri di Maastricht creerà nuova disoccupazione?

Maastricht non è un mito da raggiungere guardando solo agli indici economici. Vuol dire accettare la concorrenza sui mercati con una totale flessibilità del mondo del lavoro. È un problema di mentalità. Credo a Maastricht in termini di rilancio dell'occupazione su basi molto più liberal, diciamo sul modello americano.

Piercarlo Fiumanò

LETTERATURA: PREMIO

Penne in caccia del Nobel '97

STOCCOLMA — Anche quest'anno i giornali svedesi si lanciano in ipotesi e pronostici nell'imminenza del Premio Nobel per la letteratura, il cui vincitore sarà reso noto a Stoccolma oggi alle 13.

Mentre c'è chi sottolinea che sembra giunta l'ora degli scandinavi (da 22 anni non premiati con il Nobel), tra i quali emergono, scrive il quotidiano «Dagens Nyheter», il romanziere danese Villy Soerensen e il poeta svedese Tomas Tanstromer. Altri esperti letterari escludono il portoghese Josè Saramago e il cinese Bei Dao, in esilio a Parigi, ritenendo che l'Accademia Nobel non sia incline a designare di nuovo un poeta, dopo la vittoria, l'anno scorso, dell'irlandese Seamus Heaney.

A favore di Tanstromer c'è la preferenza espressa dallo stesso Heaney e dall'americano Brodsky (Nobel 1987).

Ma come negli anni scorsi i papabili indicati dai giornali non si riducono a una ristretta rosa: nei caffè letterari della capitale svedese sono nominati per il Premio: Salman Rushdie, l'olandese Cees Nooteboom, il libanese Adonis, l'albanese Ismael Kadarè, oltre ai vecchi candidati come l'austriaco Peter Handke e il tedesco Günther Grass e diversi altri. Senza escludere le donne, tra cui primeggia la neozelandese Janet Frame. A meno che non si pensi alla anziana Astrid Lindgren, la scrittrice di favole nota per le storie di «Pippi calzelunghe».

E intanto, Gabi Gleichmann, critico letterario, scrittore ed ex presidente del Pen Club, dalle colonne del quotidiano «L'Expressen» definisce, senza mezzi termini, i giurati dell'Accademia [illegible]

CINEMA / TENDENZE

Nuovi brividi, vecchie paure

Tutti i sogni di sangue e celluloide che ci aspettano, sul grande schermo, nel corso della stagione

Servizio di
Paolo Lughi

Dicono che la paura fa 90, e in effetti negli anni '90 molti brividi agghiaccianti sono corsi sulla schiena degli spettatori, nel buio della sala cinematografica. Questo decennio, iniziatosi sullo schermo con «Il silenzio degli innocenti», ha colorato di nero e di rosso sangue i nostri sogni di celluloide, svelando le nuove paure con cui attendiamo il terzo millennio.

Cartesio diceva che il concetto di paura va contrapposto al coraggio. Ma per noi, alle soglie del Duemila, la paura è piuttosto quella descritta da Aristotele, che si oppone al concetto di fiducia. Tremiamo perché non ci fidiamo più di quello che ci sta intorno, e soprattutto di quello che ci sta davanti. E, infatti, è la paura del nuovo, o meglio della fine, che Hollywood ci sta sempre più spesso raccontando.

Se in questi giorni **«Independence Day»** *ci mostra un'apocalisse del tutto fantastica, lo scorso anno* **«Waterworld»** *e* **«Strange Days»** *ipotizzavano scenari futuri molto più realisticamente disastrati, o dal disprezzo per la natura nel primo caso, o dall'abuso della tecnologia digitale nel secondo. E tutte queste paure presto invaderanno nuovamente i nostri schermi.*

John Carpenter ci mostrerà l'invivibile California del Duemila in **«Escape from Los Angeles»**, *mentre Tim Burton immaginerà un'altra invasione aliena in* **«Mars attacks»**. *Ma sono le calamità naturali (le possibili conseguenze del buco dell'ozono?) a essere diventate le paure più di moda a Hollywood. A giorni vedremo* **«Twister»**, *il kolossal sui cicloni prodotto da Spielberg, mentre negli Usa escono un film su un'alluvione* (**«Flood»**), *uno su una tempesta di fuoco* (**«Firestorm»**), *due sulle eruzioni vulcaniche* (**«Dante's Peak»** *e* **«Vulcano»**), *addirittura un nuovo* **«Titanic»** *col suo iceberg assassino.*

Costituisce ormai un robusto filone anche la paura che il cinema riserva alla scienza attuale, e quindi a computer, realtà virtuale, Internet, ecc. Dopo **«The Net»** *e* **«Johnny Mnemonic»**, *ora è il regista del «Tagliaerbe», Brett Leonard, a proporci* **«Virtuosity»**, *dove viene immaginato un programma informatico che, per addestrare la polizia di Los Angeles, simula col computer un supercriminale. Solo che questo «virtual killer» a un certo punto salta al di qua del video.*

Dall'invasione aliena in «Mars attacks» di Burton (a sinistra), alla California del 2000 in «Escape from Los Angeles», firmato da Carpenter (a destra). Più tanti altri spaventi.

È un po' la vicenda di «Frankenstein», e infatti ci accorgiamo che questi nuovi brividi sono figli delle vecchie paure dello schermo già classificate da Gérard Lenne, storico del cinema fantastico: la paura dell'ignoto e dei fenomeni soprannaturali, della natura repressa, delle creature che si ribellano ai creatori... E poi, naturalmente, c'è «lo straniero», la cui incarnazione più illustre è quella del vampiro (anche nel prossimo, attesissimo **«From Dusk Till Dawn»** *di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino), ma che di recente ha assunto anche l'aspetto del terrorista-bombarolo* (**«Speed»**), *o del killer internazionale, probabile trafficante d'armi in Bosnia* (**«I soliti sospetti»**).

Un'altra classica, ma sempre attuale, cine-paura è quella che devasta la mente di personaggi in apparenza comuni e normali, come il Norman Bates di «Psycho» o lo scrittore di «Shining». È da queste radici che negli anni '90 hanno proliferato i «serial killer», lugubri e diabolici personaggi in cerca della propria identità, che hanno ultimamente ispirato la stilizzazione cupissima di **«Seven»**.

I mostri ci rimproverano sempre qualcosa. Qual è, infatti, il ruolo degli zombi, dei morti viventi, se non quello di assomigliare a tutte le razze inferiori e classi represse e generazioni perdute dalla civiltà occidentale? È uno zombi, anche se singolarmente glamour e sexy, pure il romantico personaggio del **«Corvo»**, *che torna in una nuova avventura a rappresentare le inquietudini del pianeta giovanile.*

Sono un po' zombi anche i logorroici e maledetti «natural born killers» e piccoli mafiosi del film di Tarantino, dal John Travolta di **«Pulp Fiction»** *ai giovinastri di* **«Una vita al massimo»**, *che possiamo trovare in qualsiasi bar a spararci in faccia (e che sono stretti parenti dei* **«Fratelli»** *di Abel Ferrara, in uscita in ottobre). Su un piano realistico, sono in fondo degli zombi anche i drogati di* **«Trainspotting»**, *«vivi morenti» che in questo film-scandalo del britannico Danny Boyle ci mostrano crudamente com'è la vita quotidiana a Edimburgo con l'ossessione dell'eroina.*

Una paura banale, che può toccare chiunque tutti i giorni, è anche quella evocata da David Cronenberg col suo ultraprovocatorio **«Crash»**. *Un titolo onomatopeico per raccontare la bizzarra eccitazione sessuale di una coppia, attratta dal fascino necrofilo degli incidenti d'auto, tra lamiere divelte e vetri infranti. Come per «Trainspotting», ormai non c'è bisogno di andare su Marte o in Transilvania o nel Bronx per spaventarsi. Basta uscire in strada.*

EDITORIA: FRANCOFORTE

Il libro sta bene, in barba ai profeti di sventura. Parola di «Buchmesse»

FRANCOFORTE — A dispetto di tutti i gridi d'allarme per l'arrivo dei nuovi media, e malgrado la sua pluricentenaria età, il libro continua a godere di ottima salute. Quella che sembrava preannunciarsi, sino a qualche anno fa, come una battaglia tra supporti elettronici e carta stampata, si è rivelata, in realtà, una convivenza pacifica, in cui il vecchio libro fa indisturbato la parte del leone accanto a una nicchia occupata dai giovani media, figli dell'era informatica.

A Francoforte, martedì sera, il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, ha inaugurato ufficialmente la 48.ma edizione della «Buchmesse», la Fiera del libro, principale appuntamento annuale per l'editoria di tutto il mondo, che resterà aperta fino al 7 ottobre.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti anche Mary Robinson, presidente della Repubblica d'Irlanda, e lo scrittore irlandese Seamus Heaney, Premio Nobel per la letteratura. Quest'anno, infatti, è l'Irlanda il paese che al centro dell'attenzione della «Buchmesse».

In quest'occasione, l'Irlanda, che per pura coincidenza si trova attualmente ad avere la presidenza di turno dell'Unione Europea, ha organizzato in un apposito padiglione della fiera un festival intitolato «L'Irlanda e la sua diaspora». Attraverso una serie di mostre, concerti, rappresentazioni teatrale e letture pubbliche il festival darà un quadro della vivacità culturale di questo Paese, che ha dato un grande contributo al patrimonio spirituale dell'Europa, dai monaci del XII secolo a James Joyce.

Nel suo discorso Kohl, che proprio ieri si è recato a Dublino per impegni politici, ha ribadito la sua professione di fede europeista. «Vogliamo lavorare con tutte le nostre energie alla costruzione della casa europea», ha detto, definendo l'Irlanda «uno dei Paesi al momento più dinamici nella Ue».

Dunque, l'Irlanda e il tema della sua diaspora al centro dell'attenzione. Così, sino a lunedì 7, i libri vi celebrano la loro festa tradizionale, confermando la propria vitalità e il proprio ruolo insostituibile come mezzo di trasmissione della cultura.

Criticata per il suo gigantismo, giudicata obsoleta nell'epoca in cui le contrattazioni corrono sul filo del telefono, del fax e della posta elettronica, a volte addirittura «snobbata», la «Buchmesse» può vantare quest'anno una nuova serie di record. Su una superficie di 182 mila metri quadrati, il 39 per cento in più rispetto al '95, circa 9 mila espositori da 109 Paesi del mondo presentano 330 mila titoli, di cui 92 mila novità editoriali.

L'Italia, al quinto posto come presenza numerica dopo Germania, Gran Bretagna, Usa e Francia, partecipa con 365 editori, dai 354 dell'anno scorso.

«Il libro è un settore del futuro», ha commentato Gerhard Kurtze, presidente dei librai tedeschi, nel corso della tradizionale conferenza stampa di presentazione. «I libri restano il principale veicolo di comunicazione scientifica e letteraria».

«L'editoria cartacea continua a essere piena di vitalità e a livello mondiale è in espansione, mentre nel campo dei multimedia è arrivato il momento del disincanto dopo le aspettative esagerate degli anni scorsi, anche perchè tra i consumatori inizia a diffondersi il disinteresse», ha osservato Roland Ulmer, dirigente della Fiera del libro. Ciò nonostante, ha precisato Peter Weidhaas, direttore della «Buchmesse», Francoforte «ha confermato anche quest'anno la sua posizione come la Fiera di gran lunga più importante al mondo anche nel campo dell'editoria elettronica».

I dati generali sembrano confermare questa fiducia. In Usa, Cina e molti dei principali Paesi europei la tendenza del mercato librario è in crescita malgrado la frenata nell'andamento dei consumi.

In questo contesto l'Italia, sostiene Ivan Cecchini, direttore generale dell'Associazione italiana editori, è «in controtendenza». «Il mercato è stagnante. Da tre anni il fatturato è stabile intorno ai 3.500 miliardi, il che vuol dire, considerando l'inflazione, che la tendenza è negativa. Il settore non sta per niente bene».

Le cause, secondo Cecchini, sono quelle di sempre: la scarsa attitudine degli italiani alla lettura e il disinteresse delle istituzioni per il mondo dei libri. A questo proposito, però, il governo ha dato un segnale positivo, riaprendo ad agosto con uno stanziamento di 400 milioni i fondi pubblici bloccati dal 1992 per incentivare le traduzioni all'estero di autori italiani. «E' una cifra risibile» osservano all'Aie «ma speriamo che sia un primo passo».

CINEMA / INTERVISTA

Lasciate che Dario Argento racconti i suoi incubi

Il regista sarà a Pordenone domani pomeriggio. Intanto fa debuttare alla regia il «mago» Sergio Stivaletti

In alto, il regista Dario Argento. Sotto: una mostruosa resurrezione in «Suspiria» e Cristina Marsillach, giovane soprano in «Opera».

Intervista di
A. Mezzena Lona

Dario Argento non ama piangersi addosso. E se la critica, da qualche anno in qua, non gli perdona neanche un mezzo passo falso, lui tira dritto lo stesso. Lavora, progetta nuovi film, inventa storie da trasformare (chissà quando) in immagini da grande schermo.

E, soprattutto, non perde mai il contatto con il pubblico. Per questo, domani, il regista di «Profondo rosso», «Suspiria» e altri capolavori del brivido, sarà a Pordenone, come promesso, per prendere parte agli incontri, organizzati da Cinemazero, sul cinema e la letteratura della paura. Alle 15.30, nella sede di piazza Maestri del Lavoro 3, parlerà su «L'officina dell'horror». Raccontando come nascono i suoi film, rivelando piccoli e grandi retroscena, parlando di trucchi ed effetti speciali.

Tempo, quello dedicato ai fan di Pordenone, che Dario Argento ruberà a un nuovo progetto. Il regista romano sta ultimando, infatti, il remake della «Maschera di cera». In un primo tempo aveva scelto, per la regia, quel piccolo grande talento del cinema a bassissimo costo che era Lucio Fulci. Dopo la morte dell'autore de «L'aldilà», però, s'è trovato a dover inventare una soluzione alternativa.

«Così, ho deciso di far debuttare alla regia Sergio Stivaletti» rivela Dario Argento «che collabora con me da moltissimi anni. Lui è uno dei più bravi creatori di trucchi, un mago degli effetti speciali e ottici».

Scelta scontata?

«In un certo senso, sì. Lui si era occupato degli effetti per "La maschera di cera". E io, che questo film l'ho scritto, organizzato e prodotto, ho pensato di creare una certa continuità affidando la regia a Stivaletti».

Un remake di...

«Dalla "Maschera di cera", il racconto di Gaston Leroux, sono stati tratti una ventina di film: tra cui uno diretto da Michael Curtiz, nel 1933; e un altro firmato da André De Toth, nel 1953, e interpretato da Vincent Price. Noi, in realtà, ci siamo rifatti all'originale, al testo letterario ambientato nel Museo delle cere».

Chi sono gli attori?

«Nel ruolo dello scultore abbiamo scelto Robert Hossein. La ragazza è Romina Mondello. Si tratta di una coproduzione Italia-Francia»

Quando sarà pronta la «Maschera»?

«Penso l'anno prossimo. Attorno a febbraio».

E Dario Argento regista tornerà in azione?

«Devo preparare una serie di telefilm per la Rai. Scritta, diretta e prodotta da me. Penso che inizierò le riprese entro la fine dell'anno».

Si intitolerà?

«Non è stato ancora stabilito con precisione. Il titolo provvisorio è: "I gialli di Dario Argento". Si svilupperà in sei episodi di un'ora e mezza ciascuno».

Un ritorno al passato?

«Sì, mi sembrerà di ritornare agli anni Settanta. Quando mi divertito a costruire thriller come "L'uccello dalle piume di cristallo", "Il gatto a nove code", "Quattro mosche di velluto grigio". Gialli con un andamento e una soluzione quasi matematici».

Gialli e horror: cambia il modo di fare paura?

«Certo. Nei gialli devi far ragionare lo spettatore. Devi sorprenderlo con dei colpi di scena, con degli sviluppi inaspettati. L'horror è più diretto. Le scene sono come tante coltellate. Ti prendono per il bavero, ti colpiscono duro. Non c'è niente che venga risparmiato a chi siede in sala. Il thriller, invece, crea turbamenti mentali. Spaventa facendo ragionare».

Da spettatore cosa sceglierebbe?

«Tutti e due. Gialli e horror belli, nella storia del cinema, ce ne sono stati a decine. Come autore, forse, mi diverto di più a girare un giallo. L'horror mi impegna, mi rende terribilmente nervoso».

Dopo la «Sindrome di Stendhal» qualcuno ha scritto: «Dite ad Argento che si faccia scrivere le sceneggiature da altri»...

«Ma è assurdo. Se mi facessi scrivere le storie da altri il film non porterebbe la mia impronta. E credo che Dario Argento sia conosciuto nel mondo proprio per il suo modo personalissimo di fare cinema. Girerei pellicole patinate, magari belle, ma prive di personalità. Nei miei film c'è la realtà e il sogno, la fantasia e la paura. E poi, come sempre, le critiche più feroci arrivano dall'Italia».

Cioè?

«Recentemente sono stato in Canada, al Festival di Toronto. E lì la "Sindrome" è piaciuta abbastanza. Mi fa molto piacere essere apprezzato all'estero».

Un fatto di sintonia?

«Non credo. Forse è che, in Italia, non mi considerano tanto perchè sono uno che sta qui, vive a Roma, è raggiungibile telefonicamente. E allora, magari, mi prendono meno in considerazione di certi registi americani. O di chissà dove».

Non sarà che il suo cinema è poco «all'italiana»?

«Ma va bene così. Quando ho iniziato a fare il regista, sognavo di uscire dagli schemi del cinema italiano. Ho puntato molto su questo. E, forse, ci sono riuscito».

Cambierebbe genere?

«Adesso, no. Ho ancora tante storie da raccontare. Domani, chissà».

Come nascono le sue storie?

«In origine c'è un frammento di storia. Un fatto, anche reale. O un personaggio. Poi, inizio a lavorare attorno a questo nocciolo d'idea. Lo interrogo, cerco di capirne i retroscena. Ci ho messo tre anni, ad esempio, per trasformare un'intuizione nella sceneggiatura della "Sindrome di Stendhal". Invece "Phenomena" ha preso vita da una notizia di cronaca letta alla radio. Parlava di un caso poliziesco risolto, in Svizzera, studiando gli insetti».

C'è un film mai nato nella sua carriera?

«Uno, in particolare. Lo scrissi tre anni fa e ne parlai con De Laurentiis. Ma a lui, quella storia, non piaceva. La trovava troppo forte, aggressiva. Così l'ho accantonato. Ogni tanto, però, ci ripenso».

Lo tirerà fuori dal cassetto, prima o poi?

«No, perchè ho smarrito le sessanta pagine del racconto che avevo scritto. Ho provato a cercarle, senza successo. Adesso, ormai, lo considero un film perduto. Forse, il Destino aveva deciso che non lo girassi mai».

CINEMA / CLASSIFICA

«Suspiria» entra nell'Olimpo

E, adesso, anche «Variety» si leva il cappello davanti a Dario Argento. Facendo dieci passi nel delirio. Ovvero, compilando la classifica dei migliori film horror di tutti i tempi, la leggendaria rivista americana dedicata al cinema e allo spettacolo inserisce «Suspiria» all'ottavo posto.

Ma chi precede quello che molti considerano, assieme a «Profondo rosso», il miglior film argentiano? Vediamo: primo è «Nosferatu» di Friedrich Wilhelm Murnau (1922): secondo, «Vampyr» di Carl Theodor Dreyer (1932); terzo, «Freaks» di Tod Browning (1932); quarto, «The black cat» di Edgar Ulmer (1934); quinto, «The dead of night» di Alberto Cavalcanti, Robert Hamer, Dasil Dearden, Charles Crichton (1945); sesto, «L'occhio che uccide» di Michael Powell (1959); settimo, «La notte dei morti viventi» di George Romero (1968); ottavo, come detto, «Suspiria» di Dario Argento (1977); nono, «La covata malefica» di David Cronenberg (1979); decimo, «Dance of the damned» di Andy Ruban (1988).

All'horror all'italiana, e in particolare a Dario Argento, è dedicato un volumone di **Luca M. Palmerini** e **Gaetano Mistretta** intitolato **«Spaghetti nightmares»**. Non è facile trovarlo in circolazione, ma lo si può richiedere alla Ibn Editore, Casella postale 7150-00100 Roma Nomentano (o telefonando allo 06-4469828).

CINEMA / SAGGIO

E venne un regista italiano capace di spaventare

Dario Argento è il regista che ha ridato dignità ai brividi «made in Italy». Colui che, anche all'estero, s'è fatto conoscere, rispettare, amare. Diventando un collega di culto per chi, come John Carpenter o George Romero, se ne intende di orrori.

All'interno della storia del cinema, Argento è, ormai, un fenomeno da analizzare, approfondire, studiare. E bene ha fatto **Roberto Pugliese**, critico del «Gazzettino» di Venezia, a rivedere e aggiornare il suo volumetto **«Dario Argento» (pagg. 120, lire 16 mila)** che **Il Castoro** manda in libreria proprio in questi giorni.

Pugliese scandaglia, in lungo e in largo, il pianeta Argento. Partendo da quando il mago del brivido all'italiana faceva lo sceneggiatore. Passando, poi, al «periodo giallo» de «L'uccello dalle piume di cristallo» (nella foto, una scena), «Il gatto a nove code», «Quattro mosche di velluto grigio». Agli anni d'oro di «Profondo rosso», «Suspiria», «Inferno», «Tenebre», «Phenomena». E, poi, avanti, con le collaborazioni, tipo «Due occhi diabolici»; le opere meno apprezzate, «Trauma» e «La sindrome di Stendhal»; le produzioni; i lavori televisivi.

«Oggi Argento» scrive Pugliese «non è più un reietto, un effetto speciale, un inconfessabile, catacombale oggetto di culto».

a.m.l.

TRAGEDIA / A UNA QUINDICINA DI MIGLIA AL LARGO DI GENOVA SULLA GASIERA «SNAM PORTOVENERE»

Incendio a bordo, sei morti soffocati

L'anidride carbonica, liberata dal sistema anti-fuoco, la causa delle asfissie - Cinque delle vittime dipendenti Fincantieri - Ricoverate tre persone

E' la più moderna unità adibita a trasporto di metano - La Procura ha aperto un'inchiesta - La protesta dei sindacati: proclamato lo sciopero

GENOVA — Si è consumata poco prima delle 6 di ieri mattina a una quindicina di miglia al largo di Genova l'ennesima tragedia nel mar Ligure. Sei morti e tre feriti per un incendio scoppiato nella sala macchine della «SNAM Portovenere» la più moderna nave italiana adibita al trasporto di metano. La gasiera stava effettuando l'ultimo viaggio di prova prima di essere consegnata entro il 10 ottobre alla Snam. Dalle prime frammentarie ricostruzioni sembra che sia scoppiato un tubo che porta il combustibile al motore. Ne sarebbe originato un forte incendio che avrebbe potuto coinvolgere le strutture della nave e le cisterne che, seppure parzialmente vuote per il collaudo, contenevano un gas in grado di evidenziare le eventuali fughe.

Ma non sarebbe il fuoco la causa delle morti. L'azionamento del sistema antincendio ha infatti immediatamente saturato i locali con anidride carbonica, che elimina l'ossigeno dai locali e soffoca l'incendio. Potrebbe essere l'ossido di carbonio e i fumi degli oli combustibili ad aver provocato la morte. Ma non si esclude l'ipotesi che sia anche l'anidride carbonica liberata dal sistema antincendio a causare asfissia. Le vittime sono quasi tutti dipendenti della Fincantieri: Alessandro De Luca, 47 anni, e Giovanni De Rosario, 49, Alessandro Palazzo, Arturo Mazza, 55 anni, e Giorgio Forno, 49 anni. Alla lista si aggiunge Mario Puppo, 59 anni, del Registro Navale ABS (American Bureau of Shipping) salito a bordo ieri mattina come consulente.

Non destano preoccupazioni le condizioni dei tre ricoverati - Mario Liotta, 44 anni, e Luigi Milanese, 54 anni, e del pompiere della Fincantieri Rosario Tiengo, 47 anni - ricoverati con sintomi da avvelenamento da gas.

La nave aveva avuto il suo battesimo il 20 luglio scorso alla presenza del ministro dei trasporti Burlando. Dopo la cerimonia era partita per due uscite in mare nel corso delle quali sono stati effettuati i collaudi prima della consegna definitiva. Il primo viaggio era stato interrotto quindici giorni fa per un guasto all'asse del motore. Rientrata in cantiere, si era verificato un incidente con la caduta dell'elica. Poi mercoledì scorso era ripartita dai cantieri con 188 persone a bordo. I motivi di tutti questi incidenti? I tempi di lavoro sempre più stretti, secondo i sindacati. Il rappresentante del consiglio di fabbrica ha più volte sottolineato questa preoccupazione al ministro Luigi Berlinguer, tra i primi a giungere ai cantieri di Sestri Ponente.

La procura ha aperto un'inchiesta che dovrà accertare se sia stato l'impianto automatico a mettersi in funzione intrappolando le vittime o se invece si sia trattato di un errore umano. Qualcuno, infatti, avrebbe potuto azionare manualmente il sistema prima di essersi accertato che nei locali non ci fosse nessuno.

Le rappresentanze sindacali dei Cantieri Navali di Sestri Ponente hanno proclamato lo sciopero generale della categoria. Per ore centinaia di colleghi di lavoro delle vittime hanno atteso sulle banchine che i rimorchiatori riportassero la nave in bacino. Con loro c'era pure il sindaco di Genova, Adriano Sansa.

Uno dei feriti trasportato all'ospedale San Martino di Genova.

TRAGEDIA / IL RACCONTO DI UNO DEGLI INTOSSICATI

«Ho cercato di trattenere i colleghi»

GENOVA — Mario Liotta, uno dei marittimi rimasti intossicati nell' incendio della gasiera, è disperato per la morte dei suoi colleghi, in gran parte tecnici della Fincantieri e quasi tutti ex compagni di classe dell' Istituto Nautico San Giorgio di Genova. Dal letto dell' ospedale di Genova-Sampierdarena dove è stato ricoverato, racconta visibilmente turbato: «Ho visto i colleghi che in mezzo al fumo stavano scendendo le scale per dirigersi verso la sala macchine. Ho capito che era molto pericoloso ed ho gridato loro di fermarsi ed aspettare un pò che la situazione si chiarisse. E' stato inutile. Poi non li ho più visti». Ad ucciderli dovrebbe essere stata la combustione prodotta dall' incendio tra oli minerali, sostanze combustili e l' anidride carbonica emessa dall' impianto automatico del sistema antincendio della nave.

Anche Liotta infatti presenterebbe sintomi di intossicazione provocata da questi elementi. Oltre all' applicazione di flebo disintossicanti al tecnico della Fincantieri è stata applicata una mascherina per la somministrazione di ossigeno. A fianco al suo letto, nel reparto di pneumonologia, è accorsa subito la moglie Barbara Bellini. La coppia abita a Busalla, nell' entroterra genovese, ha un figlio di quattro anni, ed è stato lo stesso tecnico a pregare i sanitari di telefonare subito a casa e rassicurare la moglie delle sue condizioni.

Quando è scoppiato l' incendio Mario Liotta stava dormendo nella sua cuccetta. «Mi ha svegliato il suono della sirena che - racconta il tecnico - con il suo suono forte e continuo segnalava incendio grave a bordo. Prima della sirena non ho udito alcuno scoppio, quindi l' incendio in sala macchine non dovrebbe essere stato causato da un' esplosione. Sono subito corso a controllare la lancia di salvataggio, quindi ho messo in moto il motore diesel di emergenza per evitare che mancasse la luce elettrica a bordo della nave». Poi Liotta dopo aver cercato inutilmente di far tornare indietro i colleghi, ricorda poco o nulla. «Il fumo, non molto scuro ma quasi come una nebbia fitta, poi ha avvolto anche me. Avevo vicino un vigile del fuoco - ricorda commosso - ci tenevamo per mano per cercare di allontanarci. Poi... Più nulla».

Liotta ha perso i sensi e quando si è ripreso si trovava già all' aria aperta, sulla coperta della nave. «I soccorritori - spiega il tecnico - mi stavano massaggiando il torace per aiutarmi a respirare. Poi è arrivato l' elicottero e sono stato trasportato a terra». Mario Liotta, ex direttore di macchina della Sidermar, lavora alla Fincantieri da una decina di anni. Secondo lui la nave era ultrasicura, quindi non sa spiegarsi le cause dell' incidente.

«Tutte le misure di sicurezza possibili - spiega il tecnico - erano state adottate. La nave aveva preso il mare per la prima volta martedì scorso per le prove di collaudo, navigando continuamente in questi giorni nella tratta tra Savona ed il promontorio di Portofino». «Tutto era filato nel migliore dei modi e - conclude Liotta - le prove stavano volgendo al termine. Il rientro in porto infatti era previsto per domani».

TRAGEDIA / CAMBER (FI): TESTA E MEOMARTINI SI DIMETTANO

L'incidente sulla nave Snam riapre le polemiche a Monfalcone

MONFALCONE — L'incidente sulla «Snam Portovenere» ha suscitato reazioni contrastanti a Monfalcone dove solo domenica scorsa i cittadini sono stati chiamati a un referendum consultivo per decidere sull'ipotizzata installazione di un terminale per la rigassificazione del metano liquido da parte della società dell'Eni. E dove lunedì, nello stabilimento Fincantieri, si è drammaticamente riaperto il problema della sicurezza sul lavoro, dopo la morte di un artigiano di 62 anni, titolare di una ditta in subappalto, caduto da un'altezza di quindici metri.

Era stato proprio il problema della sicurezza delle navi metaniere uno dei cardini del dibattito che, soprattutto nelle ultime settimane, aveva caratterizzato la campagna referendaria del fronte del «no». Che ora, dopo l'incidente che ha causato la morte di sei fra tecnici e operai della «Portovenere», rileva come le preoccupazioni espresse allora abbiano trovato un'immediata conferma. Sulla stessa lunghezza d'onda anche un intervento del coordinatore regionale di Forza Italia Roberto **Antonione**. Durissimo l'attacco del senatore Giulio **Camber** che, in un'interrogazione ai ministri dell'Industria e dei Trasporti, chiede tra l'altro le dimissioni di Chicco Testa e di Alberto Meomartini dai vertici di Enel e Snam, a fronte delle garanzie di sicurezza dell'impianto e delle navi metaniere fornite alla cittadinanza monfalconese e alla luce di quanto invece è avvenuto ieri in Tirreno.

Proprio il clima «caldo» del dibattito sviluppatosi a Monfalcone ha favorito però anche alcuni episodi poco edificanti: telefonate d'insulti sono giunte a vari esponenti del «sì» e allo stesso sindaco della città dei cantieri che, una settimana prima del referendum, si era espresso in modo favorevole sul progetto della Snam. «E' solo una strumentalizzazione - ha replicato Adriano **Persi** -. Fatti del genere, sia pure drammatici e dolorosi, sono sempre accaduti e non hanno nulla a che vedere con la sicurezza delle navi metaniere».

Immediata anche la reazione dei sindacati metalmeccanici e della rappresentanza interna della **Fincantieri** di Monfalcone, mirata ad ottenere risposte precise da parte dell'azienda sul fronte della sicurezza e delle condizioni di lavoro soprattutto per quanto riguarda l'impiego delle ditte esterne che, allo stato attuale, coprono il 60 per cento della forza lavoro nello stabilimento di Panzano.

Secondo i rappresentanti dei lavoratori, che hanno ricordato come la nave della Fincantieri (la consegna alla Snam non è ancora stata effettuata) stesse eseguendo delle prove in mare, «le cause di questi incidenti vanno ricercate nel sistema di lavoro instaurato da Fincantieri». Il sindacato, che ha aderito ieri a un'astensione di due ore alla fine di ogni turno proclamata dalle rappresentanze sindacali del gruppo, rileva inoltre i continui ritardi con cui viene applicata la legge 626 del '94 in materia di sicurezza sul lavoro.

PRECEDENTI

Le troppe sciagure accadute nel Tirreno

ROMA — Nel primo pomeriggio del 12 luglio del 1981, un fulmine colpì una petroliera giapponese, la Hakuyuh Maru, ormeggiata al porto petroli di Multedo (Genova), causando un'esplosione e la morte di sei uomini sud coreani dell'equipaggio ed una decina di feriti. La petroliera aveva appena finito di scaricare greggio quando fu colpita dal fulmine proprio all'altezza delle manichette attraverso le quali il greggio era defluito dalle tanche di bordo ai depositi costieri.

Una parte della nave saltò in aria perchè nelle tanche vuote si erano formate pericolose miscele di gas. L'incendio si estese a tutta la nave e su una superficie di mare piuttosto estesa ed in pochi minuti le fiamme interessarono una petroliera vicina, la Industrial Prosperity battente bandiera jugoslavia ma l'incendio non provocò in questo caso morti.

A dieci giorni di distanza, sempre in Liguria, due marittimi, un cileno ed uno spagnolo morirono nell'incendio che si sviluppò a bordo della petroliera Sinoia, battente bandiera liberiana e ormeggiata, per lavori, al cantiere Ricciotti di Vezzano (La Spezia). L'incendio fu prodotto da una scintilla che fece incendiare i residui gassosi di sentina

Il 20 marzo del 1987 una sola fiammata ed un'esplosione ad una cisterna mentre erano in corso operazioni di degassificazione provocarono la morte di un marinaio coreano e sei feriti. L'incidente avvenne sulla petroliera Andreas 2 ancorata al pontile della raffineria Isab, nella rada di Santa Panagia (Siracusa) dove, al termine della degassificazione, avrebbe dovuto caricare benziana.

Cinque morti, una trentina di marinai feriti ed il versamento in mare di migliaia di tonnellate di petrolio grezzo: questo fu il bilancio dell'esplosione a bordo della nave cisterna Haven, battente bandiera cipriota, avvenuta l'11 aprile del 1991, a poche miglia al largo del porto petroli di Genova-Multedo. La Haven aveva scaricato 70 mila tonnellate di greggio ed era in attesa di ricevere ordini dalla società armatrice per scaricare le residue 140 mila tonnellate.

Meno di 24 ore prima, avvenne la tragedia di Livorno sulla Moby Prince della Navarma che provocò la morte di 140 persone. In questo caso non fu un incendio la causa della sciagura che avvenne invece perchè il traghetto, partito dal porto di Livorno e diretto a quello di Olbia, speronò la petroliera Agip Abruzzo, all'ancora a 2,6 miglia dal faro del porto di Livorno, nel tratto di mare abitualmente usato come area di sosta.

PROCESSO PECORELLI: IERI ERA PRESENTE GIULIO ANDREOTTI

Buscetta? Cia? «Non so nulla»

La sorella del giornalista ucciso precisa che i rapporti tra il fratello e il senatore erano buoni

PERUGIA — C'era anche il senatore Giulio Andreotti all'udienza di ieri del processo per il delitto del giornalista Mino Pecorelli. Giorni fa è trapelata la notizia che uno dei suoi accusatori, il pentito Tommaso Buscetta, da anni sarebbe un collaboratore dei servizi segreti americani. Andreotti non ha mai commentato la notizia. Lo ha fatto ieri. - Senatore, allora queste indiscrezioni sul conto di Buscetta? Lei ha sempre detto che quel complotto veniva da oltreoceano...

«Ho sempre detto che poteva venire da più parti. Ad ogni modo con esattezza non lo saprei dire. So solo che io con il delitto Pecorelli e le cose di mafia non c'entro assolutamente nulla». - Ma secondo lei c'è la possibilità che Buscetta possa essere un agente dei servizi? «Come faccio a saperlo. Non so nulla dei servizi segreti italiani... per quello che ne so potrebbe anche lei o io, essere un agente della Cia... La possibilità c'è per tutti, a questo mondo. No, scherzi a parte, non voglio parlare di cose che non conosco...».

E veniamo al processo vero e proprio. Ieri ha deposto la sorella di Pecorelli Rosita. Ed è emerso un particolare sconcertante. L'avvocato di parte civile Claudio Ferrazza ha rivelato che il giorno dopo il delitto venne fatto un identikit relativo ad un individuo sospetto che si aggirava attorno alla sede di «O.P.», la rivista di Pecorelli.

Giulio Andreotti

L'identikit a Rosita Pecorelli non è mai stato mostrato, eppure la donna aveva subito detto di aver visto una persona sospetta aggirarsi attorno alla sede della rivista. I carabinieri trasmisero al magistrato l'identikit. Il magistrato dell'epoca, Domenico Sica, a quanto pare non si è mai preoccupato di accertare l'identità del misterioso testimone.

Rosita Pecorelli che è stata una delle ultime persone a vedere vivo il fratello, ha poi raccontato che il giornalista sembrava sereno e tranquillo, dopo un lungo periodo di tensione e sconforto: «aveva avuto assicurazioni che sarebbe stato aiutato per le spese della rivista. Un aiuto che sarebbe dovuto venire da Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, sotto forma di pubblicità e riduzione delle spese di tipografia.

Soddisfatto il legale di Andreotti, il prof. Franco Coppi: »meglio di così per il mio cliente non poteva andare. E' emerso chiaramente che non c'erano dissapori tra Andreotti e Pecorelli. Per quale ragione il mio cliente avrebbe dovuto desiderarne o volerne la morte?« Il processo ora riprenderà tra un mese, con l'interrogatorio di alcuni pentiti della cosiddetta banda della Magliana, che ha insanguinato le strade di Roma negli anni Settanta. Secondo questi pentiti Pecorelli sarebbe stato ucciso per fare un favore ad Andreotti e l'ex senatore Claudio Vitalone, che a loro dire, temevano rivelazioni compromettenti che il giornalista aveva in animo di fare in relazione soprattutto al caso Moro.

IL RETTORE DELLA CA' FOSCARI LANCIA UN «CORSO DI SOSTEGNO»

Sorpresa, l'universitario non sa scrivere in italiano

Schiaffo allo studente: preside chiede scusa

L' AQUILA — Ha chiesto pubblicamente scusa per il suo gesto il preside dell'Istituto per l'agricoltura di Avezzano, Alberto Ruggiero, che venerdì scorso aveva schiaffeggiato uno studente che invitava i compagni a scioperare contro la decisione del Comune di tagliare degli alberi per fare posto ad un parcheggio.«Ho fatto un gesto sbagliato – ha detto – ma si è trattato più che altro di una protesta per molte cose che non vanno come dovrebbero».

VENEZIA — Tesi di laurea con errori di sintassi; relazioni e compiti scritti pieni di errori di grammatica e anche di ortografia: gli studenti universitari, anche quelli più bravi e preparati, hanno grosse difficoltà quando devono scrivere in italiano. Di fronte a questo problema, l'università di Venezia cerca di correre ai ripari con l'istituzione – unica in Italia – di un corso di italiano scritto.

L'iniziativa è dello stesso rettore dell'università veneziana «Cà Foscari», Paolo Costa e riguarda tutti gli studenti che frequentano le varie facoltà. Il corso si chiama Sis (servizio italiano scritto) e, in via sperimentale, durerà da marzo a maggio per un totale di 2 ore la settimana. Le iscrizioni al corso resteranno aperte a tutti gli iscritti dell'università veneziana fino al prossimo 15 gennaio.

«Di fronte a studenti universitari che continuano a consegnare compiti scritti pieni di errori ortografici o a laureandi in crisi perchè non riescono a scrivere la tesi – ha spiegato l'ideatore del corso il prof. Francesco Bruni, docente di Storia della lingua italiana – abbiamo pensato che un ripasso di come si scrive in italiano sia più che utile». «Il fenomeno – ha aggiunto il docente – è purtroppo molto diffuso e forse è arrivato il momento di cambiare qualcosa nella scuola da dove si dovrebbe uscire più preparati almeno nella conoscenza della lingua italiana».

Il corso si propone di affrontare tutti i principali generi di scrittura, anche quella professionale:«non sono pochi – ha spiegato il prof. Bruni – quelli in cerca di lavoro dopo la laurea che non sanno scrivere correttamente un curriculum o una richiesta di assunzione. E in un momento in cui la caccia al lavoro è drammatica, una lettera ben scritta può essere un buon inizio».

g.r.

LA PROCURA ROMANA FAVOREVOLE ALL' ARCHIVIAZIONE

Gladio non cospirò contro lo Stato Martini: chiesto il rinvio a giudizio

A MILANO

Bancarotta della Gpa, Dell'Utri sotto tiro

MILANO — Il rinvio a giudizio di Giovanni Arnaboldi e di un'altra trentina di persone, tra cui il segretario cittadino della Lega Nord, Roberto Bernardelli, e l' ex amministratore delegato di Publitalia e attuale deputato di Forza Italia Marcello Dell'Utri, è stato chiesto dal pm Francesco Greco nell'inchiesta sulla bancarotta della Gpa, della quale Arnaboldi era amministratore delegato. La Gpa si occupava di sponsorizzazioni ed avrebbe emesso fatture per operazioni inesistenti a favore di una serie di aziende permettendo, così, la costituzione di fondi neri. I reati contestati, a vario titolo, vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio, all'appropriazione indebita e alle violazioni delle leggi fiscali. Tra gli indagati figurano anche Vittorio Missoni, figlio dello stilista Ottavio, Giampaolo Prandelli, ex vicedirettore generale di Publitalia, il manager Walter Crippa.

ROMA — Non ha cospirato contro lo Stato. Non ha organizzato alcuna banda armata, nè alcun traffico d'armi. "Gladio" esce a testa alta dall'inchiesta romana dei sostituti procuratori Piero Saviotti, Franco Ionta e Giovanni Salvi. Per queste ipotesi di reato i magistrati hanno chiesto ieri al Gip l'archiviazione, confermando indirettamente che la "Stay Behind" era una struttura militare speciale, inquadrata nell'ambito della Nato.

Per altre minori accuse, in particolare per la soppressione di documenti riguardanti la sicurezza dello Stato, i magistrati hanno invece chiesto il rinvio a giudizio dell'ammiraglio Fulvio Martini, triestino, ex direttore del Sismi, il servizio segreto militare; del generale Paolo Inzerilli, già capo di Stato maggiore dello stesso servizio e del capitano di vascello Giovanni Invernizzi, ex direttore della Settima Divisione, responsabile di "Gladio". Per quest'ultimo ufficiale la Procura ipotizza unicamente il reato di abuso d'ufficio. Avrebbe soppresso 560 documenti con procedura formale, coinvolgendo nell'operazione anche carte di cui era vietata la distruzione.

Secondo l'accusa la soppressione sarebbe avvenuta nei giorni immediatamente successivi alla decisione dell'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti di consentire ai giudici l'accesso agli archivi del Servizio.

I pubblici ministeri - nel corso della conferenza organizzata ieri alla Procura di Roma - hanno spiegato che Gladio fino al 1972 "era stata finalizzata al contrasto di una minaccia interna ed esterna". Poi, "a seguito delle preoccupazioni di un coinvolgimento di singoli aderenti in fatti di eversione (mai dimostrati), a partire da quell'anno iniziò una radicale trasformazione delle rete Stay Behind che portò al suo sostanziale disarmo».

Fulvio Martini

«Da 1972 l'attività di Gladio non configura fatti penalmente rilevanti. Lo stesso non può dirsi per quanto avvenuto prima anche se ormai è intervenuta la prescrizione. Dagli accertamenti svolti non sono emerse condotte dirette di gladiatori in atti di terrorismo o di eversione. Uomini della Stay Behind sono stati infiltrati in partiti politici e utilizzati per raccogliere informazioni, nonchè per contrastare il terrorismo altoatesino».

Sempre durante la conferenza in Procura i magistrati hanno rilevato che soltanto negli ultimi anni i responsabili dei servizi segreti hanno collaborato con l'inchiesta, rovesciando l'atteggiamento assolutamente omissivo di qualche anno fa. «L'attuale dirigenza ha posto a disposizione un notevole quantitativo di documenti, mai esibiti in precedenza, tra questi 200 registri che erano risultati mancanti alle prime investigazioni e che era custoditi negli archivi del Sismi».

Sulle richieste di proscioglimento per i reati più gravi ha preso posizione il portavoce dell'organizzazione tra gli ex volontari della "Stay Behind", Francesco Gironda. «Sono crollate le accuse che per oltre sei anni erano state rivolte all'organizzazione militare speciale Gladio. I giudici nell'ordinanza - sentenza hanno ribadito l'estraneità della Gladio da qualsiasi forma di eversione». Va ricordato che l'inchiesta sulla Stay Behind era stata aperta a Venezia dal sostituto procuratore Felice Casson che poi per competenza territoriale aveva trasmesso gli atti a Roma.

Gironda parlando del rinvio a giudizio dei tre alti ufficiali con l'accusa di aver soppresso documenti, ha rilevato che «dalle indagini emerge per Gladio un livello di segretezza spinto ai livelli più alti di compartimentazione, un livello giustificato dal codice Nato Cosmic -Vagrant che comportava che anche la sola conoscenza dell'esistenza della struttura e dei suoi fini, fosse negata a chiunque non avesse per motivi funzionali diretto accesso alla stessa. Di conseguenza l'uso delle procedure 'normali' dei Servizi che prescrivevano il protocollo per la distruzione dei documenti, avrebbero violato questo altissimo livello di segreto»

Claudio Ernè

CASO NECCI: IL MINISTRO CONTESTA LE INTERCETTAZIONI CON PACINI BATTAGLIA

Maccanico: «Tutto falso»

L'ex ministro Fiori: «Non sono né imputato, né indagato» - Rispunta il nome del giudice Pititto

LA SPEZIA — «Prodi e Di Pietro non sono indagati». Non c'è nessun provvedimento nei confronti di ministri. I politici per il momento non saranno ascoltati. E' categorico il pm spezzino Silvio Franz, assediato dai giornalisti che vogliono conferme su quanto pubblicato ieri dai giornali. E sull'interrogazione presentata dall'on. Gramazio (An). Nell'interrogazione il deputato di An chiedeva al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia «se risponde a verità la notizia che il Tribunale dei ministri ha ricevuto dalla procura della Repubblica di La Spezia la comunicazione di un avviso di garanzia nei confronti del prof. Romano Prodi, all'epoca dei fatti in oggetto presidente dell'Iri per un'inchiesta sul traffico d'armi» e «se lo stesso provvedimento, per omissione d'atti d'ufficio, sia stato notificato anche al dottor Antonio Di Pietro, all'epoca dei fatti in oggetto sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano». Un punto è stato chiarito. Ma l'inchiesta della magistratura spezzina sembra un fiume in piena. Difficile prevederne quali sviluppi potrà portare la lettura delle migliaia di pagine di intercettazioni.

Intanto, l'ex amministratore delegato delle Ferrovie Necci resta in carcere. Il Gip Brusacà ha respinto la seconda richiesta di scarcerazione presentata dai suoi legali, che annunciano battaglia al Tribunale della libertà. Ma oggi un'altra prova attende l'ex capo delle Fs: l'interrogatorio davanti al magistrato di Aosta Monti che indaga su «Phoney Money», in trasferta a La Spezia.

Fioccano intanto le smentite e le precisazioni dei politici citati nelle intercettazioni. Primo fra tutti il ministro delle Poste Antonio Maccanico, il quale nega di avere avuto contatti con Pacini Battaglia durante l'incarico conferitogli per formare il governo: «il contenuto riportato dalla stampa è inventato di sana pianta». Non sono «né imputato né indagato», precisa l'ex ministro Fiori (uno dei tre coordinatori di An).

Continuano intanto a filtrare nuove intercettazioni contenute nella richiesta di arresto fatta dai pm. Emerge uno scenario inquietante, dal quale si capisce che i centri occulti di potere si muovono nel mondo della politica e dell'economia. L'intercettazione di un dialogo tra Emo Danesi e Pierfrancesco Pacini Battaglia è assai indicativa; si parla delle manovre fatte insieme con Paolo Cirino Pomicino, Publio Fiori e un cronista del Giornale di Feltri per contrastare l'avvocato Stella.

Danesi: a te ti interessa distruggere Stella, o no?

Pacini Battaglia: a me interessa sicuro distruggerlo.

Danesi: allora mi adopererò in questo senso, stamattina, mi telefona Paolo Cirino Pomicino ... io resto con Pomicino e Pomicino dice: ti devo raccontare un pò di cose, dice, però ti devo chiedre una cortesia... noi stiamo dietro con Bisignani. Per vedere se si riesce a prendere i dati su questo Stella, nel frattempo mi telefonano su: sono Publio Fiori, dimmi, dove sei? dico son qua da Paolo, dice allora... vi raggiungo, vengo a prendere un caffè anch'io; è venuto Fiori, gli ho detto: guarda, era Publio; ha detto che viene anche lui... dice, meglio così: così ti faccio dare le notizie esatte su Stella, arriva Publio; Fiori ha fatto un'interrogazione contro Stella... allora Pomicino era quello che aveva dato l'idea a Fiori di fare l'interrogazione.

Pacini Battaglia: ... perchè Pomicino è stato distrutto da Stella, te non lo sai che il vero nemico di Pomicino si chiama Stella, quello che gli ha fatto il casino per i soldi a Napoli è stato Stella.

Danesi: allora il buon Pomicino insieme a un giornalista di Feltri ha preso ed è andato da Stella per dirgli; guardi io sto facendo un articolo vorrei avere notizie... da lei; Stella poteva benissimo dirgli, ma chi è lei, delle tasse, che cazzo vuoi da me; l'ha minacciato e l'ha mandato via, dopo ha fatto avvicinare questo, sempre da un comune amico, pregandolo di non fare quell'articolo.

In molte altre intercettazioni i finanzieri del Gico hanno ascoltato Pacini Battaglia e i suoi amici fare progetti sull'amnistia e sul nuovo governo. Naturalmente tutti speravano di trovare una soluzione per uscire da Tangentopoli. E continuare con gli affari di un tempo, magari facendo più attenzione.

In un dialogo tra Rocco Trane e il banchiere pisano si dice:

Trane: che fanno al governo, andiamo alle elezioni?

Pacini Battaglia: io dico che si fa il governo e dico che si fa anche l'amnistia. Pensa quante cose dico io. Io dico si fa il governo e si fa l'amnistia. Mi sembra che D'Alema e Berlusconi stiano pigiando i piedi sul serio e, se pigiano loro, Rocco, questa volta si fa sul serio. Perchè Fini non conta una sega su questa trattativa».

Ma tra le tante curiosità, la sorpresa più grande è quella di sapere che ancora oggi Giulio Andreotti continua a mantenere rapporti ad altissimo livello, compreso le autorità vaticane: ne parla in un colloquio Emo Danesi:

Danesi: c'è oggi in Italia uno che va dal presidente Andreotti alle ore 17, il quale lo accompagna in Vaticano perchè poi il Papa va in Nicaragua, è il dottor Alvaro Robelo Gonzales, che sarà il futuro presidente del Nicaragua. Un uomo molto bravo che è già stato ambasciatore qui... è uno che è presidente di banca quindi è tuo collega... perchè loro stanno raddoppiando il canale di Panama, cioè è in progetto di raddoppiare il canale di Panama. Stanno facendo concorsi in previsione che lui vinca le elezioni e ci sono, mettiamo anche da costruire le ferrovie... allora volevo farlo incontrare con l'avvocato.

Hanno annotato gli inquirenti: l'avvocato è Lorenzo Necci. Lui insomma progetti, affari, tangenti e qualche trama. Per fare questo era necessario risolvere i problemi giudiziari. E Pacini Battaglia faceva mostra delle sue propensione a pagare e a corrompere. In una discussione si parla del pm romano Pititto, titolare di un'inchiesta che riguardava il finanziere e fa mostra delle volontà di «pagare». Naturalmente c'è da dire, questa è solo l'intenzione di Pacini Battaglia, perchè Pititto è del tutto estraneo all'inchiesta. Diceva Pacini Battaglia: «Noi dobbiamo trovare la soluzione di trovare chi dà i soldi a Pititto... dobbiamo trovà la strada».

Riunione del Csm: «Più potere al gip»

ROMA — E' il «day-after» delle rivelazioni sui colloqui «politici» fra Chicchi Pacini Battaglia ed Emo Danesi. E al Csm si discute di intercettazioni telefoniche. Ma la pista imboccata è subito un'altra: il tentativo di controllo sui magistrati da parte del potere politico, sotteso al dibattito sula separazione delle carriere dei giudici da quelle dei pubblici ministeri. Si fà avanti una proposta: ridefinire i poteri del gip, in modo che conosca tutti gli atti del processo e non solo quelli sottoposti al suo controllo.

Ma le carriere non si toccano: «nel momento dell'esplosione di delicate indagini che riguardano la moralità politica del paese - osserva Giuseppe Gennaro di Unicost - è pericoloso pensare alla separazione delle carriere quale rimedio taumaturgico volto a contenere il potere di un organo, il Pm, che si è sviluppato in maniera elefantiaca».

IN BREVE

Dividend stripping: i vertici dell'Olivetti dal gup di Udine

UDINE — La posizione di Carlo De Benedetti e del neo amministratore delegato dell' Olivetti, Roberto Colaninno, in merito a un caso di dividend stripping, sarà esaminata oggi a Udine dal gup Ezio Turel. Per entrambi la procura udinese ha chiesto il rinvio a giudizio, perchè, nelle rispettive funzioni di presidente e amministratore delegato della Sogefi di Mantova, avrebbero compiuto un' evasione fiscale utilizzando, con la Ford, l' operazione di cessione del credito d' imposta sui dividendi.

Nigeriana ferisce il marito dandogli un morso al pene

MODENA — Una giovane nigeriana sposata con un modenese ha litigato con il marito e per vendetta gli ha morso il pene costringendolo a ricorrere alle cure dei medici. Il coniuge ha denunciato la moglie alla polizia. L'episodio è accaduto qualche giorno fa a Modena dove i due abitano. L'uomo pur riportando ferite lievi, ha preferito farsi medicare dai sanitari del pronto soccorso, spaventato dalla perdita di sangue.

«Ruba» la salma della compagna ma il tribunale lo assolve: è amore

LIVORNO — In un «estremo» atto d'amore aveva riesumato la salma della sua compagna morta suicida nel 1991 e poi aveva denunciato il fatto ai carabinieri, ma il tribunale di Livorno lo ha assolto dall'accusa di violazione di sepolcro per «incapacità di mente al momento del fatto». Alberto S., 53 anni, ex poliziotto, durante tutta l'istruttoria e ai periti del tribunale, ha sempre detto che quel gesto era stato «l'ultimo atto d'amore». Con un pezzo di ferro aveva sfondato il loculo di marmo e la bara per riesumare le spoglie dell'amata.

OLBIA: APERTA UN'INCHIESTA

Marine Usa partorisce in spiaggia: bimbo morto

OLBIA — Sconcertante episodio, protagonista una giovane marine di colore della US Navy, a Palau (Sassari), W. N., 26 anni, originaria della Virginia, imbarcata sulla «Simon Lake», la nave appoggio dei sommergibili nucleari di stanza alla base Usa di Santo Stefano a La Maddalena, ha partorito da sola su una spiaggia e si è poi presentata al pronto soccorso dell'ospedale civile, in città, tenendo in braccio il neonato privo di vita. I medici dell'ospedale di Olbia, dopo aver prestato le prime cure alla madre che aveva avuto una forte emorragia, ne hanno disposto il ricovero nel reparto ginecologico ed hanno trasferito il cadavere del bimbo all'obitorio per gli accertamenti giudiziari. Dell'episodio è stato infatti informato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania Alessandro Di Giacomo che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda, ha disposto l'autopsia sul corpicino del neonato per stabilire le circostanze e le modalità del decesso ed ha interrogato a lungo la madre.

Gli accertamenti necroscopici si sono resi necessari per il racconto, per molti versi lacunoso e incredibile fatto dalla giovane soldatessa. W. N. ha infatti dichiarato di aver partorito da sola e di non essersi resa conto di quanto accaduto. Si è soltanto preoccupata perchè il bambino non dava più segni di vita e soltanto allora ha deciso di raggiungere l'ospedale di Olbia.

La marine, secondo gli accertamenti effettuati dal Comando della «Simon Lake» e dai Carabinieri, è riuscita per nove mesi a nascondere la gravidanza sotto la divisa e confondendosi tra il migliaio di marinai che operano a bordo della nave appoggio per sommergibili nucleari. Le doglie le sono arrivate improvvise all'alba di domenica scorsa dopo che la giovane donna, sbarcata sabato sera dalla nave, si era presentata allo Hotel «Serra» di Palau chiedendo al portiere una stanza. Senza lasciare documenti con l'impegno di consegnarli dopo essersi riposata e praticamente senza usare la camera trovata pulita e in perfetto ordine, ha lasciato l'albergo da una porta di servizio ed ha raggiunto la spiaggia dove ha partorito e, alcune ore più tardi, l'ospedale di Olbia. In [illegible]ergo non ha lasciato nulla e secondo [illegible]rtiere la giovane donna era sola e [illegible] aveva borsa o altro bagaglio.

PROPOSTA A ROMA

Un'anagrafe dedicata a «sposi gay»

ROMA — La città del Papa come Bologna. O giù di lì. Un consigliere capitolino vuole «ridare dignità alla coppia». E per questo ha presentato una proposta di delibera: è indispensabile istituire un registro presso l'anagrafe che regolarizzi il patto di convivenza. A prescindere dal sesso. Quindi anche per i gay. L'iniziativa del verde Silvio Di Francia è stata sottoscritta da 11 consiglieri in rappresentanza delle forze politiche che sostengono la giunta Rutelli. E, dunque, è probabile che venga approvata. Dal Campidoglio, a due passi dal Vaticano da dove nei mesi scorsi sono giunti strali contro la decisione di affittare le case Iacp anche agli omosessuali, il consigliere fa sapere di essere fiducioso: «si tratta di riconoscere alle coppie, indipendentemente dal sesso di appartenenza, diritti civili e giuridici primari, prerogative e garanzie».

Non è più tempo di steccati. Ci sono esigenze inderogabili come la tutela delle questioni patrimoniali, previdenziali e anagrafiche. In ogni caso, precisa Di Francia, l'istituzione del registro della convivenza è tutta un'altra cosa da quello matrimoniale: «diversissimo e più leggero». Ma avverte: «non risponde, come qualcuno maliziosamente fa intendere, ad una visione libertina ed edonistica della morale». Piuttosto «ad un criterio di diritti di cittadinanza e solidarietà riconosciuti e condivisi».

---

†

Mamma, grazie per tutto quello che ci hai dato.
La tua ODI con FRANCO e gli adorati nipoti STEFANO e FEDERICO.

Rosa Colussi ved. Tenente

non è più.
I funerali avranno luogo domani venerdì 4 ottobre alle ore 11.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 1996

Affettuosamente vicini a ONDINA: GIORGIO, MARIAPIA e famiglia.
Trieste, 3 ottobre 1996

Rosa Colussi Tenente

Sono vicini a ONDINA e famiglia i colleghi della LIEBHERR ITALIA S.p.A.
Monfalcone, 3 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Bernich ved. Inchiostri

Addolorati lo annunciano i figli GIULIANO, LUISA, ANTONIO e GIOIA, le sorelle, i generi, le nuore e i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 4, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

Ci ha inspiegabilmente lasciati

Francesca Michelazzi

Nella sua breve vita ha saputo darci tanta gioia e tanto affetto, ora non ci rimane che un profondo dolore.
Chi le voleva bene potrà darle l'estremo saluto sabato 5 ottobre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1996

Si associa al lutto Studio geometra DEL BONO.
Trieste, 3 ottobre 1996

Ricordano con affetto

Francesca

gli amici dei cori "Claret" e "Hortus Musicus".
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipa al lutto ANTONIO MATTIOLI.
Trieste, 3 ottobre 1996

Ciao.
- MARIAPAOLA
- VALENTINA
- ANDREA
- MASSIMILIANO
- ANDREA

Trieste, 3 ottobre 1996

Resterai sempre nei nostri cuori.
- SERGIO, ROSA, FEDERICA, ROBERTA

Trieste, 3 ottobre 1996

Zia SILVANA e GRAZIANO ti ricorderanno sempre con tanto affetto.
Trieste, 3 ottobre 1996

Vi siamo vicini con il nostro affetto: LAURA, DINO, ALBERTO, NELIA, DARIO.
Trieste, 3 ottobre 1996

Alla cara

Francesca

da zia EVELINA, ROBERTO, MAURO, ADRIANO, NUNZIA.
Trieste, 3 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

Franco Viezzoli

Ti ricordiamo sempre con amore: tua moglie, le figlie, i generi e nipoti.
Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

Ti ricorderemo sempre per la tua serenità

Giovanni Furlan (Gianni)

La moglie MARIA, i figli FULVIO, FRANCO con LARA, BARBARA e famiglie, la mamma, la sorella RENATA, DARIO, STELLA, DAVID, WALTER, VILMA, CARLO e NELDA.
I funerali seguiranno venerdì 4, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Trieste, 3 ottobre 1996

LUCIA e NICOLETTA salutano lo

zio Gianni

Trieste, 3 ottobre 1996

Il fratello FRANCO e la sua famiglia salutano il caro

Gianni

Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Plesnar ved. Ferrini

Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al dottor BERGAMINI e alla casa di riposo "Barillà".
I funerali avranno luogo venerdì 4 ottobre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1996

ATTILIO e NEVIA BACCARA partecipano al dolore di FURIO per la perdita della mamma

Bruna Poli

Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

Un uomo buono improvvisamente ci ha lasciati

Camillo Bottaro

Con infinito dolore e rimpianto ne dà il triste annuncio la moglie NERINA unitamente al suocero, le sorelle con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 ottobre 1996

Si unisce al dolore di NERINA per la perdita del marito

Camillo Bottaro

il cugino BRUNO con ADELE, ANDREA e PAOLO.
Triste, 3 ottobre 1996

Partecipano commossi al grave lutto per la perdita di

Camillo

MARINO MORO e LIDIA.
Trieste, 3 ottobre 1996

Si unisce al lutto la cugina BRUNA GIURISSINI.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano al lutto NIKOLIĆ RADO e SLAVICA.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipa al lutto la famiglia FRIZZATI.
Trieste, 3 ottobre 1996

La Società A.C. Latte Carso partecipa al lutto per la scomparsa del carissimo presidente dell'Olimpia

Camillo Bottaro

Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano al lutto VILMA e famiglia SURACI.
Muggia, 3 ottobre 1996

Si associano PIETRO ed EMILIA VEGLIA.
Muggia, 3 ottobre 1996

L'A.S.Montebello Don Bosco si associa al lutto.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano al dolore di NERINA le famiglie TOMMASINI e COSTA.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipa al lutto il Circolo Sportivo Domio.
Trieste, 3 ottobre 1996

OLIMPIA CALCIO, dirigenti, allenatori, atleti, genitori, collaboratori, famiglie NETTI, SEBASTIANUTTI, FRANCESCHINIS, MORELLI, BENCI, famiglie VARGLIEN, IEZ LIVIO salutano il loro

presidente

Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipa al dolore LUIGI GIANI e famiglia.
Trieste, 3 ottobre 1996

Il Consiglio Direttivo, gli allenatori e i giocatori del G.S. Fani Olimpia in questo tragico momento sono vicini alla moglie NERINA per la perdita dell'amico

Camillo Bottaro

Trieste, 3 ottobre 1996

Con dolore partecipano al lutto le famiglie SOSSI, SAIN, ALBANESE e UDINA.
Trieste, 3 ottobre 1996

Sono vicino a CLAUDIO per la perdita del papà

Mario Gaggi

per me indimenticabile maestro di professione e di vita.
- BRUNO MAURI e famiglia

Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

Il giorno 30 settembre all'età di 93 anni il nostro caro papà e nonno

Carlo Camus

ci ha lasciati.
Ricordandolo con profondo rimpianto ne danno il triste annuncio la figlia RENATA con il marito LIVIO, il figlio ROBERTO con la moglie LUISA, i nipoti ANDREA, CATERINA, ELISABETTA col marito PIETRO e il piccolo MICHELE, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 4 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.
Trieste, 3 ottobre 1996

LUIGINO e MARIOLINA DICK partecipano commossi al lutto della famiglia.
Trieste, 3 ottobre 1996

Ricordano con affettuoso rimpianto il caro

Carlo

RUGLIANA e LUIGI PREMUS.
Trieste, 3 ottobre 1996

Vicini al dolore di ROBERTO partecipano GIANFRANCO GRAZIELLA FORZATO e famiglia.
Trieste, 3 ottobre 1996

Ti ricorderanno sempre con affetto
- CLARETTA e famiglia

Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico professor ROBERTO CAMUS i colleghi: AMODEO, CARACOGLIA, CRISMAN, DI SANTOLO, MANZONI, SANTORINI.
Trieste, 3 ottobre 1996

ENNIO e ROSEMARIE partecipano al dolore di RENATA e della famiglia per la perdita del padre

Carlo Camus

Trieste, 3 ottobre 1996

FABIO e FRANCA con MARCO e DONATA, SILVIA con MICHELE vi sono fraternamente vicini.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano le famiglie BAATZ-CIRELLO.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano sentitamente al grave lutto FULVIO, MIRELLA e figli.
Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Perini ved. Siccardi

Danno il triste annuncio i figli NIVEA e SERGIO, genero, fratelli, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 4 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipa al lutto famiglia CAMPANELLA.
Trieste, 3 ottobre 1996

II ANNIVERSARIO

Pina Ragazzi De Chirico

Sei sempre qui vicina a noi.
I tuoi cari
Trieste, 3 ottobre 1996

---

†

"Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi crede in Me non morirà in eterno."

Il 30 settembre 1996 è tornata al Signore l'anima buona di

Maria Cristina Ambrosi

A tumulazione avvenuta, riconoscenti per il bene ricevuto, lo annunciano con infinita tristezza il marito GIANNI ROCCO, la mamma RENATA, il fratello ROBERTO con ELIANA e le nipoti CHIARA ed AZZURRA, gli zii e i cugini tutti.
Trieste, 3 ottobre 1996

Cristina

Ricorderò sempre la tua bontà.
- Mamma ASSUNTA ROCCO

Trieste, 3 ottobre 1996

Cristina

Ti ricorderemo con tanto affetto: ANGELO, ANNA, DORINA, MIRELLA, GILBERTO e famiglie.
C. Pianiga, Dolo (Venezia), 3 ottobre 1996

In questo doloroso momento siamo fraternamente vicini al rag. GIANNI ROCCO.
- ANTONIO BARCA e famiglia

Trieste, 3 ottobre 1996

I dipendenti delle imprese MARI & MAZZAROLI e C.S. P.S. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico e collega rag. GIANNI ROCCO per la perdita dell'adorata moglie

Maria Cristina Ambrosi

Trieste, 3 ottobre 1996

"Dimmi tu addio che a me dirlo non riesce. Morire è nulla perderti è difficile".
(U. Saba)

Ci ha lasciati silenziosamente il nostro caro

Adriano Delben

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, le figlie ERIKA, ELISABETTA con ROBERTO, la suocera, il cognato con la famiglia e i parenti tutti.
Un grazie particolare a FULVIA che ci è stata vicino con tanto affetto e disponibilità.
Un grazie di cuore anche a ONDINA.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1996

Si associano al lutto e al dolore le famiglie MUGGIA e SAVRON.
Trieste, 3 ottobre 1996

Ciao

Adriano

- LOREDANA, TONI e SILVANA

Trieste, 3 ottobre 1996

Partecipano al lutto IRENE e familiari.
Trieste, 3 ottobre 1996

I colleghi dello IACP di Trieste partecipano al dolore di ERIKA per la scomparsa del papà.
Trieste, 3 ottobre 1996

A WASHINGTON PALESTINESI E ISRAELIANI S'IMPEGNANO A CONTINUARE A TRATTARE

Dialogo col mitra puntato

Dal vertice non è uscito un accordo: Clinton tenta in extremis di evitare che scoppi la violenza

WASHINGTON — Palestinesi e israeliani hanno discusso tutta la notte senza trovarsi d'accordo quasi su nulla nel vertice di Washington, ma il presidente americano Bill Clinton non si dà per vinto. In una drammatica conferenza stampa a conclusione dei lavori ha chiesto a palestinesi e israeliani «Dateci tempo!» e ha annunciato che le due parti si sono impegnate a contenere la violenza e a continuare il negoziato. Una prima riunione - cui parteciperà l'inviato speciale Dennis Ross - è fissata per domenica in Medio Oriente.

Al primo punto dell'agenda ci satà la soluzione della questione del ritiro degli israeliani da Hebron. Clinton ha detto che israeliani e palestinesi hanno concordato di «intensificare i negoziati» e, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha negato che la nuova ondata di violenza tra palestinesi e israeliani abbia «ricondotto la situazione al punto di partenza» degli accordi sottoscritti un anno fa.

«Le due parti si sono impegnate a rispettare gli accordi già sottoscritti - ha osservato il presidente americano - la discussione adesso è su come attuare questi impegni. Non siamo quindi tornati al punto di partenza, anche se i progressi non sono stati così decisi come avremmo desiderato».

E' stata una giornata di estrema tensione a Washington, mentre dal Medio Oriente giungevano notizie allarmanti. A Hebron una pattuglia israeliana è stata presa a sassate e ha sparato, uccidendo un ragazzo palestinese.

Quando i negoziatori di Netanyahu e Arafat sono stati informati dei nuovi incidenti il loro atteggiamento si è molto irrigidito. «Siamo in piena crisi - ha detto una fonte dell'Olp - perchè le richieste israeliane sono state

Arafat rifiuta un incontro a quattr'occhi con Netanyahu mentre a Hebron nuovi disordini causano la morte di un palestinese

respinte da noi. Netanyahu aveva chiesto di vedere di nuovo Arafat a quattr'occhi. Ma Arafat ha detto di no. Gli americani stanno dandosi da fare per evitare che la situazione esploda».

Fino alle 5.30 del mattino (le 11.30 in Italia) il mediatore americano Dannis Ross è rimasto chiuso in una stanza della Blair House, la palazzina riservata agli ospiti del governo, con i delegati delle due parti. I palestinesi erano rappresentati da due stretti collaboratori di Arafat, Nabil Shaath e Yasser Abed Rabbo. Gli israeliani, dal ministro degli esteri David Levy e da un consigliere di Netanyahu, Dore Gold.

E' stata preparata una bozza di comunicato, dal tono molto generico. Sui punti più importanti in discussione nessuna delle due parti voleva cedere. Gli israeliani hanno rifiutato di fissare una data per il ritiro delle loro truppe da Hebron o di affidare a una commissione internazionale di arbitrato la vertenza sul «tunnel della discordia» di Gerusalemme. I palestinesi non erano disposti a concludere il vertice con l'impegno a frenare la violenza e a continuare a oltranza la trattativa in una località segreta.

«Non ci basta - ha detto un collaboratore di Arafat - che Israele proclami la volontà di rispettare gli accordi di pace: chiediamo che cominci ad applicarli».

L'accordo del 1993 che prevedeva il ritiro delle truppe da Hebron entro il marzo 1996 è stato congelato in seguito ai sanguinosi attentati avvenuti in Israele prima delle elezioni e ora Netanyahu vuole discutere un nuovo calendario. Ma l'Olp esige subito un gesto che dimostri la serietà delle intenzioni del nuovo governo.

«Impegnarsi su una data per il ritiro - ha detto Nathan Sharanski, ministro dell'industria e commercio israeliano - significa andare incontro a un possibile collasso degli accordi».

Di fronte a questo atteggiamento i palestinesi hanno minacciato di andarsene sbattendo la porta. «L'Olp - ha detto uno dei negoziatori - stava studiando l'opportunità di diffondere un comunicato per annunciare il fallimento il vertice ma gli americani sono intervenuti per impedirlo».

Ormai non si tratta soltanto di rimettere in moto il processo di pace: bisogna impedire che una rottura a Washington provochi una nuova esplosione di violenza a Gerusalemme. Il prestigio degli Stati Uniti è in gioco e ieri nessuno, alla Casa Bianca, si sentiva di azzardare previsioni.

ANDREI LUKANOV FREDDATO SOTTO CASA

Sofia: assassinato ex primo ministro

SOFIA — L'uomo che aveva guidato il primo governo della Bulgaria ex comunista, Andrei Lukanov, è stato assassinato a Sofia. Un uomo in agguato gli ha sparato due colpi di pistola alle 9.20 di ieri mattina quando il 58nne Lukanov è uscito di casa.

Lukanov, un'economista, era deputato del Partito socialista, sorto dalle ceneri di quello comunista, e dopo che un'ondata di scioperi l'aveva costretto a dimettersi da capo del governo, aveva avviato un'attività di affari con notevole successo.

La notizia dell'assassinio è stata data dal presidente dell'Assemblea nazionale, Blagovest Sendov, in apertura di seduta ieri mattina. Il parlamento ha osservato un minuto di silenzio in onore della vittima e più tardi ha approvato all'unanimità una dichiarazione in cui afferma che non permetterà che il terrorismo destabilizzi il paese e ribadisce che le elezioni presidenziali in programma per il 27 ottobre si svolgeranno regolarmente. La Bulgaria sta attraversando una gravissima crisi economica e politica, con disoccupazione alla stelle e proliferazione della criminalità organizzata.

Il Presidente della Repubblica Zhelyu Zhelev, ex dissidente perseguitato dal regime comunista, ha condannato l'omicidio e ha convocato una riunione urgente del Consiglio di sicurezza nazionale mentre il ministro dell'Interno ha convocato un vertice dei dirigenti degli apparati investigativi.

La polizia ha transennato per un raggio di 100 metri la zona dell'attentato davanti al palazzo di appartamenti dove Lukanov viveva con la moglie. Il corpo dell'ex primo ministro è rimasto a lungo a terra sulla strada, con a fianco la moglie in lacrime. L'assassino è fuggito riuscendo a fare perdere le sue tracce. Secondo alcune fonti, era travestito da mendicante.

Aveva guidato il primo governo post-comunista. Delitto di mafia?

Gli omicidi, in particolare quelli in odore di mafia, si sono moltiplicati nella Bulgaria post-comunista. Non è ancora chiaro se l'ex premier sia rimasto vittima della criminalità organizzata sempre più forte nel Paese balcanico, se il delitto abbia invece natura politica o se si sia trattato di una vendetta privata.

Negli anni '80 Lukanov aveva fatto parte, come vice primo ministro e ministro del Commercio, di alcuni governi del regime filosovietico, ma fu tra i protagonisti del movimento politico che il 10 novembre dell'89 portò all'estromissione dell'ultimo uomo forte del Partito comunista, Todor Zhivkov. Subito dopo, divenne primo primo ministro e nel '90 nell'arco di 10 mesi capeggiò due governi, fino a essere costretto alle dimissioni in seguito agli scioperi di protesta contro la sua politica in tutto il Paese.

Nato a Mosca da un dirigente comunista bulgaro, Lukanov si era laureato in economia nell'allora capitale sovietica all'Istituto per le relazioni internazionali, e aveva cominciato una carriera diplomatica che lo ha impegnato come rappresentante della Bulgaria alla missione Onu di Ginevra. Membro del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro dal '77, vice primo ministro e ministro del commercio, Lukanov è stato poi tra gli oppositori di Zhivkov, capo del regime per 35 anni. Dopo la sua caduta, era salito ai vertici del Partito socialista nato dalle ceneri del PC e nel febbraio del '90 era divenuto primo ministro, incarico che ha retto, in due gabinetti, fino al novembre successivo quando si era dovuto dimettere travolto dalle proteste popolari e dal peso del suo passato comunista.

Era comunque rimasto tra i leader più influenti del partito ed era tra i più forti avversari interni dell'attuale premier socialista Zhan Videnov. Negli ambienti diplomatici si ritiene più probabile che si tratti di un assassinio politico senza escludere, tuttavia, una matrice diversa.

La polizia ritiene che l'arma utilizzata dal killer fosse fornita di silenziatore perchè nessuno dei passanti di via Latinka, dove è avvenuto l'assassinio, ha sentito il rumore degli spari. Lukanov è stato colpito a bruciapelo alla testa e al petto.

Nel 1994 l'ex premier venne rieletto al Parlamento e in seguito fu nominato alla guida dell'impresa bulgaro-russa Topenergy, che fornisce il gas naturale russo alla Bulgaria. Qualcuno a Sofia ipotizza che in questo incarico Lukanov possa avere pestato i piedi alla mafia russa.

SI APPRESTANO A SFERRARE L'ULTIMA OFFENSIVA

Talebani alla resa dei conti

Massud e Rabbani asserragliati nel Panjshir - Eltsin convoca un vertice

ISLAMABAD — Le milizie dei Taleban, il gruppo integralista sunnita che dalla settimana scorsa controlla la capitale afghana Kabul, stanno fronteggiando in diverse regioni del nord dell'Afghanistan i loro oppositori. I Taleban, che appartengono alla maggioranza etnica dei 'pashtun', sembrano cercare un compromesso con il signore della guerra uzbeko Rashid Dostum mentre appaiono pronti ad attaccare quello che considerano il loro avversario più pericoloso, il comandante tagiko Ahmad Shah Massud.

Le forze di Dostum hanno portato armi pesanti nei pressi del passo di Salang, dove sono accampante anche le milizie dei Taleban. Nè i Taleban nè i miliziani uzbeki di Dostum hanno finora mostrato l'intenzione di portare il confronto alle estreme conseguenze. Uno dei comandanti di Dostum ha detto: «Non vogliamo combattere i Taleban, ma difenderemo il nostro territorio se saremo attaccati». A Kabul, il leader dei Taleban Sher Mohammed Stanakzai ha detto di non avere «particolari divergenze con Dostum».

Le milizie integraliste appaiono invece decise a farla finita con Massud, che si è asserragliato nella sua regione d'origine, la valle del Panjshir.

Dal Panjshir migliaia di donne, bambini e uomini non in condizioni di combattere hanno raggiunto Kabul e altre zone controllate dai Taleban. Alcuni di loro hanno raccontato che il comandate si sta preparando ad una difesa ad oltranza del suo territorio. I profughi hanno detto che i miliziani di Massud hanno creato con l'esplosivo delle frane artificiali per rendere più ardua l'avanzata dei Taleban.

Uno dei comandanti integralisti, Abdur Razzaq, ha detto di aver inviato a Massud un messaggio nel quale lo invita ad arrendersi o a prepararsi alla battaglia. Si ritiene che anche il presidente deposto dai Taleban, Buranuddin Rabbani, si trovi in queste ore nella valle del Panjshir. Negli anni Ottanta, Massud si è guadagnato la fama di essere uno dei più abili comandanti dell'Afghanistan quando respinse una serie di attacchi degli invasori sovietici contro la valle.

A Kabul, dove da ieri si trova il 'leader supremo' dei Taleban Mohammed Umar, il nuovo governo sta imponendo un rigido rispetto delle tradizionali regole dell'Islam. Dopo aver vietato alle donne di lavorare e di frequentare scuole ed imposto agli uomini di lasciarsi crescere la barba, ieri il «Consiglio religioso» che governa la capitale ha reso obbligatorie le cinque preghiere quotidiane.

Su iniziativa del presidente russo Boris Eltsin, la Comunità degli stati indipendenti (Cis) ha convocato un vertice per il 4 ottobre ad Alma Ata, nella repubblica ex-sovietica del Kazakistan. Mosca ha ribadito ieri di essere «estremamente preoccupata» per gli sviluppi della situazione afghana e ha chiesto ai suoi partner della Cis di discutere di «misure di sicurezza» per proteggere il confine con l'Afghanistan. Aspre critiche ai Taleban sono state rivolte anche dagli ayatollah iraniani, preoccupati che il nuovo regime afghano sia più vicino all'Islam saudita che a quello sciita in vigore a Teheran. I Taleban, ha scritto il quotidiano «Iran News», «non solo sono dei reazionari ma vivono in un mondo inesistente e danno la peggiore immagine possibile dell'Islam».

Rashid Dostum, il signore della guerra uzbeko che tiene testa ai guerriglieri integralisti.

70 A BORDO, FRA CUI UN GORIZIANO

Boeing peruviano precipita in mare

LIMA — Qualche relitto e una grande macchia d'olio sono le uniche tracce avvistate finora dell'aereo di linea peruviano precipitato nella notte nell'Oceano Pacifico, una ventina di minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Lima.

Nessuna traccia delle 70 persone a bordo, 61 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. La maggioranza dei viaggiatori era di nazionalità cilena ma l'Aeroperù, la compagnia proprietaria del Boeing 757, ha comunicato che erano a bordo anche due italiani: Renato Cisotto, vice presidente della Camera di commercio italo-cilena e residente a Santiago del Cile, ma originario del Goriziano, e Tiziana Tammaro, residente a San Gallo, in Svizzera.

Le prime notizie dal luogo della sciagura sono state fornite da un elicottero militare che con unità della marina e altre imbarcazioni partecipa alla ricerche, ostacolate dalla fitta foschia che grava sullo specchi di mare, con qualche fugace schiarita. Si dispera di potere trovare dei sopravvissuti: eventuali superstiti della caduta dovrebbero fare i conti con le gelide acque della corrente di Humboldt che passa nella zona proveniente dall'Antartico.

L'aereo, diretto a Santiago nel Cile, era decollato a mezzanotte 42 minuti ora locale dall'aeroporto internazionale di Lima, cinque minuti dopo la torre di controllo riceveva dal pilota una comunicazione urgente di guai ai motori, sembra di natura elettrica, e alle 1,10 cessavano i contatti radio.

All'incirca alla stessa ora Jesus Herrera, un pescatore che vive vicino alla spiaggia ad Ancon, 50 km a nord di Lima, avvertiva il rumore di un aereo in difficoltà e poco dopo il livello dell'oceano si è gonfiato tanto da allagare la baracca dove abita. Altri testimoni hanno riferito di avere visto una fiammata in mare nel punto presunto dell'impatto.

L'Aeroperù è una compagnia in gravi difficiltà finanziarie. Il volo aveva avuto problemi fin dal suo punto di origine a Miami in Florida: il Boeing 757 in programma non ha potuto decollare dalla città nordamericana per guasti meccanici, per cui la compagnia ha fatto arrivare da Lima un Boeing 727, che ha portato 180 passeggeri nella capitale peruviana, dove la maggioranza di loro era diretta. Gli altri sono stati trasferiti sul secondo Boeing 757 proprietà dell'Aeroperù per l'ultimo, tragico volo.

E' il secondo grave incidente aereo a colpire l'aviazione peruviana in poco più di sette mesi: il 29 febbraio un Boeing 737 della peruviana Faucett si schiantò nei pressi dell'aeroporto di Arequipa uccidendo tutte le 123 persone a bordo.

EMERGE UN ALTRO GIRO DI BUSTARELLE CHE COINVOLGE IL MINISTRO PORTILLO

Si gonfia Tangentopoli sul Tamigi

Ventiquattro parlamentari, fra cui il titolare della Difesa, hanno preso soldi dal lobbista Greer

LONDRA — Si allarga la «tangentopoli sul Tamigi»: ventiquattro deputati di Westminster - tra i quali figura un pezzo da novanta, l'attuale ministro della Difesa Michael Portillo, vessillifero dell'estrema destra euroscettica - hanno ricevuto «donazioni segrete» da un lobbista, secondo quanto riferisce il 'Guardian'.

Nella lista nera i conservatori, al potere da 17 anni, fanno la parte del leone con ventun parlamentari, contro due laburisti e un liberal-democratico.

Il nuovo scandalo è stato portato a galla dal 'Guardian', che ha fatto della crociata contro la corruzione nella politica britannica un dirompente cavallo di battaglia.

Il foglio progressista ha ripreso a pubblicare devastanti notizie su che cosa succede nelle segrete stanze di Westminster dopo aver vinto due giorni fa una cruciale e lunga tenzone con Neil Hamilton, esponente di spicco del partito conservatore.

Hamilton fu costretto a dimettersi da sottosegretario al Commercio nell'ottobre 1994, quando il 'Guardian' gli rinfacciò di aver presentato interpellanze parlamentari in cambio di denaro e ospitalità alberghiera da parte del controverso miliardario Mohammed Al-Fayed (il proprietario dei grandi magazzini Harrods), e due giorni fa ha ritirato a sorpresa la querela contro il giornale.

Tony Blair, oggi al congresso laburista, imbarazzato: non ci sono solo Tories in quella lunga lista di nomi

L'ex-sottosegretario Portillo figura anche nell'ultima lista nera e ha ammesso di aver preso soldi (circa 25 milioni di lire) dal lobbista Ian Greer, pur precisando che fu pagato per aver fatto da mediatore con un'azienda americana.

Non risulta che in cambio del contante o di «regali» i 24 membri della lista dei parlamentari abbiano fatto nulla di illecito, ma la notizia che erano in qualche modo nel libro-paga di un potente lobbista ha innescato pesanti sospetti, che potrebbero essere seguiti dall'apertura di un'inchiesta giudiziaria.

Da parte sua Greer si è detto convinto di non aver commesso nulla di «illegale o inappropriato» finanziando le campagne elettorali dei deputati: «E' una cosa normale - ha spiegato candidamente - che qualcuno interessato alla politica dia soldi in appoggio a persone che giudica importanti».

Un po' imbarazzato perchè non può farne una questione di pura e semplice corruzione in casa dei conservatori da troppo tempo al potere, il leader laburista Tony Blair - impegnato in questi giorni nel «congresso della svolta», che secondo tutti i pronostici lo porterà tra sette mesi al n. 10 di Downing Street - ha subito chiesto un'inchiesta indipendente sul finanziamento della politica e ha auspicato maggior «trasparenza».

«Sarebbe però sbagliato e inappropriato - ha aggiunto - se la gente pensasse che tutti i parlamentari ricevevano denaro per presentare interpellanze».

In effetti nemmeno lo stesso Blair è senza macchia: nel 1986 volò a Washington in «Concorde» proprio a spese di Greer.

Era incinta di 8 bambini: perde anche gli ultimi

LONDRA — Il miracolo non c'è stato e Mandy Allwood ha perso gli ultimi quattro gemelli che portava in grembo. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dai medici del King's College Hospital di Londra. La gravidanza era tra la 19esima e la 20esima settimana e la donna aveva aborito spontaneamente tre dei feti lunedì e un quarto ieri mattina. I medici le avevano somministrato dei farmaci per bloccare le contrazioni uterine dopo aver verificato che gli altri quattro gemelli erano ancora vivi ma ieri pomeriggio Mandy Allwood li ha persi tutti e quattro.

I sanitari avevano previsto che portare avanti una gravidanza di otto gemelli era pressocchè impossibile ma la signora Allwood aveva rifiutato un aborto terapeutico selettivo, una pratica utilizzata proprio per dare maggiori chances di sopravvivenza ai nascituri in casi di gravidanza multipla.

Il caso di Mandy Allwood ha scioccato l'opinione pubblica britannica e mondiale. La donna, che ha già un bambino di 5 anni, era rimasta incinta di otto gemelli dopo aver assunto farmaci per la cura dell'infertilità. Dichiarando di voler portare avanti la gravidanza di tutti e otto i gemelli, la donna ha venduto l'esclusiva del suo caso al popolare tabloid «News of the World».

DAL MONDO

Svezia: diventa miliardario per aver pregato su una bara

STOCCOLMA — Un devoto spagnolo, che si era trattenuto in una chiesa di Stoccolma a pregare per uno sconosciuto, è stato premiato oltre ogni aspettativa: è diventato miliardario. La notizia è stata diffusa dal quotidiano tedesco «Bild». Eduardo Sierra, 35 anni, a Stoccolma per affari, è entrato in una chiesa e ha recitato il rosario in suffragio di un'anonima bara. Poi ha firmato il registro delle condoglianze. Qualche settimana dopo, una telefonata dalla Svezia lo informava che era diventato l'erede universale di tale Jens Svenson, morto ricchissimo ma senza parenti, che aveva dato questa indicazione nel suo testamento.

I fedeli indù disposti a prendersi le «mucche pazze» svizzere

BERNA — La mucca è animale sacro per gli Indù. Non dovrebbe dunque stupire che il Congresso mondiale indù abbia fatto pervenire una proposta al governo svizzero per salvarne un bel po' dal massacro. Il governo svizzero aveva infatti deciso di mandare al macello 230.000 «mucche pazze» entro il 30 giugno del 1999 per sradicare dal paese l'Encefalopatia Spongiforme Bovina. Costo della carneficina: 257 milioni di dollari. La stessa cifra che il Congreso mondiale indù è disposto a pagare per prendersi cura delle vecchie mucche (tutte quelle nate prima del 1 dicembre 1990) e portarle a finire i loro giorni al pascolo in Nepal.

Un altro bacio rubato costa caro a un bimbo di 7 anni a New York

NEW YORK — Rischia di diventare un'abitudine: solo due settimane fa la foto di Johnathan Prevette, 6 anni, aveva fatto il giro del mondo perchè era stato isolato e bandito da un ice-cream party dopo una bacio ad una sua compagna. Ieri DèAndre Dearinge, studente di seconda elementare (7 anni) in una scuola pubblica di Queens, New York, è stato sospeso per 5 giorni: ha rubato un bacio e un bottone della camicetta di una sua compagna, perchè il personaggio principale del suo libro favorito, un orso, porta una giubba con un bottone mancante.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SI SFALDA LA COALIZIONE REGIONALISTA

La Lega per il Litorale cambia gli alleati

Il partito, accusato di essere troppo condizionato dal passato comunista, ha trovato un nuovo partner: il Forum sloveno

CAPODISTRIA — Ha avuto vita breve in Slovenia l'alleanza tra i partiti regionalisti. In soli sei mesi quello che sembrava un ottimo progetto contro il centralismo imposto dal Parlamento e dal governo di Lubiana è però fallito. La Lega per il Litorale, il partito regionale della Stiria, la Lega per Lubiana e la Lega per la Gorenjska non hanno trovato un linguaggio comune per presentarsi congiuntamente alle prossime elezioni politiche del 10 novembre prossimo.

I veri motivi della spaccatura resteranno probabilmente per sempre un mistero, anche perché le varie parti in causa si accusano a vicenda degli intoppi insorti. Alla base di tutto vi sarebbero, comunque, profonde divergenze nella concezione dell'alleanza politica, sottoscritta con grande clamore nell'aprile scorso. Pur rappresentando le varie realtà della Slovenia, non era stato chiarito sufficientemente bene quali sarebbero stati gli obblighi e i diritti delle forze politiche regionaliste raggruppate in un unico schieramento.

Alcune – tra le quali soprattutto la Lega per il Litorale (regione che si estende da Pirano a Tolmino) – intendevano includersi nel progetto come partito autonomo e poi, a livello nazionale, avrebbero realizzato, assieme ai partner, alcune importanti riforme per lo sviluppo delle regioni e contro il centralismo.

Contrari sarebbero stati i regionalisti della Gorenjska (regione centrale che ha come capoluogo Kranj), che invece propendevano per la nascita di una compagine politica unitaria. Non è escluso, comunque, che la scissione sia dovuta anche a motivi ideologici.

La Lega per il Litorale è stata accusata più volte negli ultimi tempi di essere piuttosto, anzi troppo, vicina al centro-sinistra. I suoi membri anziani sarebbero ex-comunisti, legati alle idee politiche di un tempo. I duri rimproveri sono giunti proprio dagli ormai ex-compagni di coalizione, lamentatisi anche per presunte ingerenze dei «litoranei» negli affari interni dei loro partiti.

Che la Lega per il Litorale avesse cambiato strada era apparso evidente già sabato scorso alla convenzione, che ha tenuto a Capodistria. Nel presentare i candidati per le prossime politiche era stata ufficializzata la coalizione con il Forum sloveno, partito di recente formazione, guidato da Ljerka Bizilj e Janez Jug, deputati eletti in Parlamento nelle liste liberaldemocratiche. L'alleanza si concretizzerà con la spartizione delle circoscrizioni elettorali in cui candidare i propri esponenti. Il Forum si presenterà a Isola e a Pirano.

A collaborare – sebbene in via informale con la Lega – è anche la Dieta democratica istriana, cancellata dal ministero degli Interni dall'elenco delle organizzazioni politiche e per la quale le elezioni politiche di quest'anno sono già finite.

ABBAZIA

La Liburnia ha una Lista

ABBAZIA — È nata nella località rivierasca la «Lista per la Liburnia», sezione autonoma di Alleanza litoraneo-montana, schieramento d'ispirazione regionalista. Come noto, l'«Alleanza» aggregherà varie sezioni autonome, tra cui Alleanza democratica fiumana, dalla quale è partita l'iniziativa di dare vita a un partito regionalista a livello regionale. Tornando alla Lista per la Liburnia, alla presidenza è stato eletto Goran Grguric. Ad Abbazia, alla sessione costitutiva, ha presenziato pure il deputato parlamentare Nikola Ivanis, uno degli ideatori del progetto sulla creazione di Alleanza litoraneo-montana.

L'AREA E' STATA PROCLAMATA PARCO REGIONALE DAL PARLAMENTO SLOVENO

San Canziano sotto tutela

Lo Stato si è assunto il controllo di tutti i beni immobili e ha posto severi controlli sull'ambiente

CAPODISTRIA — Le grotte di San Canziano continueranno a far parte del patrimonio naturale tutelato dall'Unesco. Il Parlamento sloveno ha, infatti, proclamato parco regionale le splendide cavità carsiche e una vasta fascia di territorio che le circonda, a pochi chilometri dal confine con l'Italia. Lo Stato ha così assunto in prima persona il controllo di tutti i beni immobili a San Canziano, ma si è anche addossato pesanti oneri per la tutela dell'ambiente, per il recupero delle zone degradate e per ricompensare gli abitanti del parco regionale dei danni che subiranno, dovendo abbandonare alcune attività. Nel perimetro della zona a regime speciale di San Canziano sarà, infatti, severamente vietata l'urbanizzazione, modificare in qualsiasi modo il paesaggio, anche soltanto coltivare i campi, far cambiare corso a fiumi o torrenti e accendere fuochi. Vietato inoltre cacciare, catturare e disturbare gli animali, raccogliere vegetali e porli in commercio. Eccezioni verranno fatte con il benestare del governo centrale di Lubiana, ma soltanto per facilitare la vita e il lavoro della popolazione locale.

Il Parlamento provvederà ad approvare quanto prima un programma di sviluppo del Parco della durata di 5 anni. La sua attuazione sarà il compito principale di un ente pubblico, in fase di costituzione. Oltre a gestire il bellissimo territorio delle grotte di San Canziano, manterrà i contatti con le Nazioni Unite e l'Unesco. Nella finanziaria 1997 verranno garantiti i mezzi finanziari necessari ad attuare questo importante progetto. La Slovenia ha esitato a lungo prima di regolare la posizione del parco regionale. Ha ereditato la vertenza ancora dalla federazione jugoslava, che esattamente 10 anni fa si era impegnata di fronte alla comunità internazionale a proteggere in modo globale un patrimonio culturale e naturale di altissimo valore. I deputati sloveni hanno sfruttato le ultime battute della legislatura che sta chiudendosi per archiviare il delicato capitolo, che ha diviso il mondo politico. Contrasti sono insorti soprattutto sulle competenze dei vari dicasteri per i controlli nel parco.

A livello locale farà discutere il divieto di vendere o acquistare beni immobili. Il partito popolare è stato molto esplicito: ha chiesto che venga mantenuta la proprietà statale degli immobili. Al governo è stato chiesto in particolare di impedire che i cittadini stranieri possano entrare in possesso di abitazioni o altri stabili. Sarebbe questo il primo provvedimento restrittivo legato alla legge slovena sul diritto di proprietà per gli stranieri, che potrebbe venir esteso anche alla costa, alle fasce confinarie e ad altre zone di particolare importanza strategica.

La funicolare che porta alle grotte di San Canziano, nel cuore del Carso.

SI TERRA' A LEVADE NEL FINE SETTIMANA LA TRADIZIONALE SAGRA

Tartufi, pochi e a peso d'oro

Prezzi al dettaglio a partire da 700-800 mila lire al chilo - La raccolta dura fino a dicembre

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,36 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 987,47 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1203,13 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 908,76 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1119,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

BUIE — Sagra del tartufo (e dei buongustai) questo fine settimana a Levade, nella valle del Quieto. La tradizionale manifestazione si aprirà domani, per terminare con il gran finale nella giornata di domenica, quando, alle 13, è prevista l'apertura della mostra dei tartufi e degli attrezzi per raccoglierli. Durante la tre giorni sono previsti anche tornei sportivi e serate danzanti, mentre le trattorie della zona offriranno piatti tipici, ovviamente preparati con il famoso tubero.

Un'attività, quella del tartufaro, che ogni stagione (da ottobre a fine dicembre) occupa circa cinquecento persone. I prezzi al dettaglio partono dalle 700-800 mila lire al chilogrammo. Anche quest'anno la raccolta sarà regolamentata con dei permessi speciali. È vietata l'esportazione ai privati: sono previste multe salate per i trasgressori. Domani intanto è stata fissata a Pinguente l'asta per l'affitto del bosco di San Marco (nei pressi di Montona). Si prevede la partecipazione di un unico offerente, l'associazione dei tartufari «Levade». Il terreno in questione comprende ben 985 ettari, che l'ente forestale di Stato metterà a disposizione per circa 84 milioni di lire. Una cifra che è praticamente la metà di quella dell'anno scorso. Due sono stati i motivi del ribasso: da un lato le lamentele dei tartufari, dall'altro le previsioni per una stagione '96 senz'altro meno ricca rispetto alla precedente, viste anche le condizioni meteo di queste ultime settimane. Gli addetti ai lavori hanno richiesto maggiori garanzie da parte dell'azienda forestale, specie nella manutenzione dei sentieri, nonché delle piccole infrastrutture (come ad esempio i ponti sul Quieto) che permettono una più agevole e sicura raccolta. Ma la direzione della società ha risposto che è di sua competenza solo la pulizia del bosco. I tartufari hanno anche proposto (senza successo) che l'affitto del bosco sia trasformato in «locazione pluriennale».

La valle del fiume Quieto non rappresenta comunque l'unico terreno fertile per il prezioso e prelibato tubero (anche se da quest'area proviene circa la metà dell'intera produzione regionale): schiere di tartufari si contano anche nell'Alto Buiese, nel centro dell'Istria e persino nella valle dell'Arsia. Un ultimo problema è rappresentato dall'immagine del tubero istriano, che rimane un prodotto locale poco valorizzato. Nonostante possa competere tranquillamente con i più blasonati cugini d'Alba, il tartufo istriano non ha ancora ottenuto quel riconoscimento di qualità che in molti si attendono. I tartufari, ad esempio, hanno più volte sollecitato presso il governo e la giunta regionale il varo di una normativa per l'intero settore.

Alessio Radossi

SPALATO, SEI IN MANETTE

Sequestrate banconote false per due miliardi

SPALATO — Sono complessivamente sei le persone arrestate dalla polizia croata e da quella erzegovese con l'accusa di traffico e spaccio di banconote false. Si tratta in gran parte di giovani (dai 24 ai 32 anni) di cui sono state rese note soltanto le iniziali e che ora si trovano nelle carceri spalatine. Gli arresti sono avvenuti dopo una serie di controlli ai valichi di confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina, seguiti da verifiche e perquisizioni in località dall'una e dall'altra parte della estremamente «permeabile» frontiera.

Stando agli scarni comunicati diffusi dalla Questura di Spalato, controlli e perquisizioni hanno portato al sequestro di un ingente quantitativo di banconote false, soprattutto marchi tedeschi, ma anche dollari. A detta degli esperti, le banconote risulterebbero «ottimamente contraffatte», sì da trarre in inganno anche alcuni impiegati bancari. Il «valore» dei marchi fasulli sequestrati dalla polizia (trovati neanche tanto ben nascosti in alcune auto o in varie abitazioni private dell'entroterra spalatino) corrisponderebbe a circa un miliardo e 800 milioni di lire. Aggiungendovi anche i dollari, altrettanto contraffatti, il sequestro salirebbe però a ben oltre i due miliardi. Senza contare poi che almeno due degli spacciatori arrestati, subodorando di essere nel mirino degli agenti, prima di essere fermati avrebbero distrutto o comunque fatto sparire uno stock di banconote false ancora imprecisato (marchi falsi sono stati rinvenuti anche nella condotta di una fognatura).

Come si rileva nel comunicato della Questura, tuttavia, i sei arrestati dovrebbero essere soltanto semplici corrieri o spacciatori di un'organizzazione di falsari ben strutturata e la cui «centrale operativa» è ancora da scoprire. Nell'intera vicenda sembrano coinvolti anche i proprietari o gestori di una serie di ritrovi o locali pubblici, tutti di fama equivoca, disseminati nell'entroterra dalmato e in Erzegovina.

TRE «COLPI»

Due fiumani in carcere per furti di pellicce

FIUME — Amavano operare nelle ore notturne, trafugando decine di pellicce da negozi specializzati di Fiume e Abbazia, per poi rivendere i capi sia nel capoluogo quarnerino che in Slovenia. Dopo mesi di indagini, la polizia è riuscita a fermare due di questi ladri di pellicce, entrambi residenti a Fiume, mentre un terzo malvivente è per il momento irreperibile. Come reso noto ieri ai giornalisti dai responsabili della questura quarnerina, il terzetto ha effettuato il primo colpo ai danni della pellicceria fiumana «Opatija», in via del Corso, nel dicembre dell'anno scorso, rubando sette pellicce per un valore di 20 mila marchi.

Un mese dopo, secondo trafugamento con meta ancora una volta l'«Opatija» e bottino davvero considerevole: 12 tra pellicce di visone e castorino, per un valore di 27 mila marchi. Visto che tutto procedeva a gonfie vele, i tre fiumani hanno rivolto le proprie «attenzioni» verso la boutique dell'albergo abbaziano «Admiral», facendo sparire 8 pellicce (valore sui 14 mila marchi). Le ricerche della polizia hanno portato alla scoperta di una pelliccia rubata, acquistata da una facoltosa fiumana. In questura sarebbero a conoscenza dei nomi delle persone che hanno acquistato questi indumenti di lusso, ma nell'interesse dell'inchiesta (che promette sviluppi interessanti) i nomi vengono tenuti segreti.

NEL FIUMANO

Grosso orso investito (e ferito) da un auto

FIUME — Ormai è il caso di parlare di invasione. Ci riferiamo agli orsi e ai loro sempre più numerosi «faccia a faccia» con uomini e animali domestici nella regione di Fiume. Martedì sera sulla strada che collega le frazioni di Brestova e Draga, a qualche chilometro di Mrkopalj (Gorski kotar), un orso è stato investito da un'automobile. Nell'impatto, il plantigrado – un grosso esemplare stando al conducente – è rimasto seriamente ferito, riuscendo però a dileguarsi nel bosco. La vettura si è invece capovolta senza però gravi conseguenze per l'automobilista: qualche bernoccolo e tanta, tanta paura. Ricordiamo che pochi giorni orsono un'orsa ha sbranato tre maiali nel porcile di proprietà della famiglia Matkovic che abita nella periferia di Mrkopalj, cittadina distante una quarantina di chilometri da Fiume. Il bestione aveva tentato di aggredire anche un gruppo di persone che lo stavano inseguendo, ma era stato abbattuto dai colpi di pistola sparatigli da un agente di polizia.

La carcassa dell'animale si trova ora al Centro veterinario fiumano, dove viene sottoposta ad analisi per scoprire se l'orso fosse infetto da rabbia silvestre, come ritengono i cacciatori della locale società venatoria. Sia come sia, la gente viene sconsigliata – nonostante la stagione dei funghi – a inoltrarsi in luoghi lontani dai centri abitati in quanto il «rischio orso» è da ritenersi molto alto.

DISTRIBUITI I PASTI AI PROFUGHI

Sebenico, è finita la «fame forzata»

SEBENICO — «Si mangia, finalmente». Dopo due giorni di fame forzata, è ripresa negli alberghi «Andrija» e «Ivan» la distribuzione di pasti caldi ai 1300 sfollati sistemati nei due impianti della «Solaris». In molti si sono letteralmente precipitati all'ora di pranzo verso le sale di ristorazione, esclamando quel «Si mangia, finalmente» che poneva fine a due giorni di tribolazioni dello stomaco o a spese per gli alimentari non preventivate, considerato lo status di rifugiato.

Come da noi già scritto, il management della «Solaris» aveva deciso di tagliare i viveri agli sfollati per i conti inevasi dell'ufficio governativo per l'assistenza ai rifugiati, conti che riguardavano il vitto per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Quattro mesi in cui alla «Solaris» avevano provveduto a sfamare i 1300 sfollati (colazione, pranzo e cena) senza che da Zagabria si scucisse neppure un centesimo. Col trascorrere dei mesi, il debito è andato via via aumentando sino a raggiungere quota 4 milioni di kune, al cambio un miliardo e 140 milioni di lire. Troppi per le misere casse dell'impresa alberghiera dalmata, sfiancata da anni di «flop» turistici.

Domenica scorsa la drastica decisione: sino a quando la «Solaris» non riceverà quanto le spetta, cucine chiuse. La vicenda ha assunto all'istante colorature politiche, gli sfollati hanno minacciato clamorose manifestazioni di piazza a Sebenico e in difesa loro e della «Solaris» si sono apertamente schierati la locale amministrazione cittadina e quella della Regione, come pure diversi partiti dell'opposizione. Ieri l'altro da Zagabria ecco il tanto atteso fax che ai dirigenti dell'impresa sebenzana rendeva noto l'avvenuto pagamento delle spettanze per giugno.

SI CONTRABBANDA DI TUTTO AI VALICHI ITALO-SLOVENI

Sotto la frutta, abiti e caffè

SESANA — In aumento i casi di contrabbando ai principali valichi di frontiera italo-sloveni: a Fernetti i doganieri sloveni hanno colto in fallo due singolari contrabbandieri. Prima è stato fermato Donato M., 44 anni, autotrasportatore di Reggio Emilia; al personale di servizio ha esibito un certificato nel quale si dichiarava di trasportare una novantina di cassette di frutta a verdura, commissionate da un'azienda importatrice ungherese con sede a Budapest.

Durante la perquisizione del carico i doganieri hanno trovato l'inventario di un... bar e di un negozio di abbigliamento; tra le cassette il camionista aveva infatti nascosto una quarantina di macchinette automatiche per il caffè, nuove di zecca, centinaia di confezioni di cacao e una decina di chilogrammi di caffè. Inoltre erano stati occultati quasi trecento abiti da uomo e da donna, un centinaio di maglie, pullover e altri capi in lana. Il valore della refurtiva si aggira sulla sessantina di milioni di lire.

Poco dopo sempre allo stesso valico, è stato fermato l'autotrasportatore sloveno Robert K., 34 anni residente nel villaggio di Comeno; anche lui trasportava una ventina di quintali di frutta e verdura; pure Robert, come il suo collega Donato, tra la verdura, destinata a un'azienda di Lubiana, aveva nascosto diverse centinaia di chilogrammi di caffè, fagioli, orzo, lenticchie e soia; il valore della merce non dichiarata alla dogana si aggira sui 7 milioni di lire.

IL PESANTE ATTO D'ACCUSA DELLA COMUNITA' DEI GIULIANI CHE VIVONO IN ARGENTINA

Emigrati: «sprechi da scandalo»

«Gli unici finanziamenti che ci arrivano sono destinati a realizzare inutili convegni»

TRIESTE — «Uno scandaloso sperpero». Il giornale argentino in lingua italiana «Meridiano giuliano», distribuito tra emigrati in quelle terre provenienti in particolare dalla Venezia Giulia, non usa certo mezzi termini. E così, sotto un titolo a piena pagina, il direttore responsabile del periodico, Elio Pasian, racconta «come il denaro pubblico viene sperperato da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Un vero e proprio atto d'accusa contro la gestione politica, ma non solo, dei finanziamenti legati alle attività organizzate nelle terre di emigrazione da parte della regione attraverso le varie associazioni. Ed è proprio il programma delle attività finanziate dalla Regione che ha fatto gridare allo scandalo da parte del direttore del «Meridiano Giuliano», il quale ha quindi deciso di scrivere un articolo, indirizzandolo direttamente «Al contribuente regionale».

Recentemente l'Associazione giuliani nel mondo ha reso noto il programma delle a favore delle comunità giuliane all'estero. E' stato allora che gli emigrati in Argentina hanno scoperto la prossima realizzazione di un «Convegno di giovani, figli e nipoti di emigrati giuliani».

Una iniziativa mal digerita dagli stessi emigrati, non soltanto perchè nessuno ha pensato mai di contattarli prima di disporre un simile programma, ma soprattutto perchè negli ultimi quattro anni di convegni di giovani ce ne sono stati ben due.

«Così si gettano centinaia di milioni per nulla»

«Non sono mai state pubblicate le spese, ma nella nostra comunità si mormora che l'ultimo di questi due convegni sia costato oltre cento milioni». Oltretutto entrambe le volte i risultati sono stati a dir poco fallimentari. «non solo i pochi e magri circoli non aumentarono di numero , ma parecchi addirittura sparirono».

Lo stesso Pasian spiega che nel comunicato ricevuto dagli emigrati giuliani si spiega che «il convegno ha lo scopo di verificare i contenuti delle analoghe iniziative precedenti della Regione e individuare e programmare la futura attività dei giovani». Il problema è che secondo Pasian l'unica novità è

«Intanto tagliano le borse di studio e i contributi previsti per legge»

quella relativa all'età: «oggi i giovani hanno quattro anni in più rispetto al primo convegno e quindi ormai sono adulti. Per il resto purtroppo le problematiche legate alla realtà degli emigrati e delle varie generazioni non sono mutate visto che nulla è stata fatto rispetto alle istanze già avanzate nei precedenti convegni e mai concretizzatesi, o addirittura soppresse». Negli ultimi anni infatti i giovani giuliani nel mondo hanno visto «scomparire» alcuni benefici come i soggiorni in Italia, le borse di studio, le videocassette e altri elementi di diffusione.

Se tutto ciò non bastasse, ricorda ancora Pasian, questo nuovo convegno dei giovani giuliani in Argentina si svolgerà a Mar del Plata, città balnerare a quattrocento chilometri dalla capitale di Buenos Aires, dove come riferisce il direttore del «Meridano» non esiste più il circolo giovanile dei giuliani, e nemmeno quelli degli anziani. «In realtà le nostre maggiori comunità vivono ben lontano da lì. Questo convegno servirà quindi solo a ingrassare le tasche degli operatori turistici e delle compagnie aeree».

Il consiglio direttivo del circolo giuliano di Buenos Aires ha cercato in qualche maniera di «bloccare» tale iniziativa, inviando al presidente della federazione dei circoli giuliani una lettera di dissenso. Ricordando anche che proprio il circolo della capitale da ormai cinque anni non riceve più contributi.

Tutto ciò, malgrado le leggi sull'emigrazione e le stesse assicurazioni ricevute più volte dal presidente e dal segretario dell'Associazione giuliani nel mondo.

fe.ba.

PRESENTATA LA «MISSIONE» DELL'ERSA

A Dublino, poesia e prodotti tipici

UDINE — Se in Canada una missione cultural-gastronomica friulana è stata promossa dalla Regione all'insegna di Pier Paolo Pasolini, era nel nome di James Joyce che doveva seguire – per dichiarazione dell'assessore alla cultura Alessandra Guerra – una consimile iniziativa triestina in Irlanda. Invece dal 15 al 20 ottobre a Dublino si svolgerà una manifestazione cultural-agro-alimentare che prenderà lo spunto – come ha dichiarato ieri il presidente dell'Ersa, Frilli – dalle «comuni origini celtiche del popolo friulano e irlandese».

La missione è organizzata dall'Ersa, d'intesa con l'assessorato regionale alla cultura, insieme con le Camere di commercio di Gorizia, Pordenone e Udine. Quella di Trieste no. E sul piano culturale vi sarà bensì una conferenza su «L'avventura enogastronomica di Joyce a Trieste», ma le restanti manifestazioni faranno perno sulla famiglia Colloredo-Nievo, in quanto «vanta quattro importanti scrittori e poeti: Erasmo di Valvasone, Ciro di Fers, Ermes di Colloredo e Ippolito Nievo». Parlerà al Trinity College e all'University College Cork, lo scrittore friulano Stanis Nievo.

Alla National Gallery saranno inoltre esposti libri antichi e moderni di letteratura e gastronomia, fra cui due incunaboli del XVI secolo e due codici del '400 e del '500, nonché un manualetto sui vini friulani, l'inventario di due nobili cucine, ricettari e libri della spesa: il tutto fornito dalla Biblioteca civica di Udine.

La «promozione» propriamente economica consisterà nell'esposizione dei prodotti tipici regionali: dai formaggi ai prosciutti, dalle grappe ai vini, dalle gubane al caffè. E due ristoranti proporranno menu friulani e triestini, la cui supervisione sarà affidata a uno chef di Gradiscutta e al triestino Mario Suban.

SU AVIANO

Incontro tra Gottardo e il ministro Andreatta

TRIESTE — Il problema delle servitù militari in Friuli Venezia Giulia e il progetto «Aviano 2000» sono stati i temi affrontati dal segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, e dal capogruppo regionale, Ivano Strizzolo, in un incontro con il ministro della difesa, Beniamino Andreatta. Gottardo e Strizzolo - come rileva una nota - hanno posto «la questione della dismissione di caserme e strutture militari che interessa larga parte della comunità regionale (e quindi molti comuni) e la necessità, quindi, di definire la cessione e un riuso integrato con il tessuto economico concordato tra Stato, regione e comuni». Del progetto «Aviano 2000» i due esponenti politici hanno fatto presenti ad Andreatta i problemi sul tappeto, tra cui «l'impatto degli investimenti infrastrutturali di tipo civile, finalizzati alla rinforzata presenza militare Nato». Gottardo e Strizzolo - si legge ancora - hanno ribadito anche che è giusta «la richiesta dei sindaci di avere da Stato e regione la necessaria attenzione per esaminare le problematiche conseguenti».

E LA LISTA DINI SI OFFRE PER RIBALTONI

Riforme e Giunta Scatta l'ora «x»

TRIESTE — Sarà con la seduta pomeridiana che il consiglio regionale avvierà oggi il dibattito sulle riforme istituzionali. L'obiettivo formale è quello di pervenire all'approvazione di un documento che sintetizzi la posizione che il Friuli-Venezia Giulia sosterrà, in tema di riforme, alla Conferenza delle Regioni italiane. In realtà dall'esito del dibattito viene fatta dipendere la stessa sopravvivenza della giunta Cecotti, perché nell'occasione la Lega dovrà chiaramente pronunciarsi sul secessionismo «padano» di Bossi.

Il dibattito proseguirà domani, e stasera è previsto un ultimo vertice di maggioranza, ma ieri il Pds ha già messo nero su bianco – con una nota del proprio capogruppo regionale, che pubblichiamo a fianco – che attende al varco la Lega: un suo pronunciamento pro secessione porterebbe a una quasi automatica rottura dell'attuale alleanza giuntale. Ma nello stesso tempo – rivolgendosi a quanti lavorino per una tale rottura – il Pds circoscrive le soluzioni alternative.

Se una delle alternative include l'aggancio dei neoaderenti alla Lista Dini, ecco che questi ultimi chiedono fin d'ora un incontro bilaterale col Ppi «per chiarire il ruolo che le forze di centro avrebbero in una nuova maggioranza e i punti di una possibile convergenza programmatica». E ciò dopo aver istituito un «tavolo di consultazione permanente» coi socialisti del Si, in nome del «comune impegno nazionale in seno alla coalizione che sostiene il governo Prodi».

L'INTERVENTO

Travanut: «Solo tre le alternative ma serve impegno»

La situazione politica regionale è in movimento. L'attuale coalizione, dopo le manifestazioni sul Po e le dichiarazioni di alcuni esponenti giuntali leghisti, è in una situazione di pre-crisi che sarà definita in un senso o nell'altro nei prossimi giorni. O la Lega rispetta gli accordi programmatici con cui la maggioranza ha scelto la linea del federalismo nell'unità dello Stato, o in caso contrario non si può immaginare che il Pds sostenga una Giunta con esponenti che rivendicano la secessione.

Se non ci sarà una correzione di rotta da parte della Lega si profila l'ennesima crisi regionale di difficile soluzione. Non è possibile, infatti, arrivare in tempi brevi ad elezioni anticipate, sia perché non esistono meccanismi che consentano un rapido scioglimento del Consiglio, sia perché si ritornerebbe a votare nuovamente con il sistema proporzionale previsto dalla attuale legge elettorale. (Ma cambiare la legge non dipende dalla volontà del Consiglio regionale, quanto dal Parlamento).

Nei prossimi giorni, tenendo conto anche delle conclusioni del dibattito sulle riforme istituzionali, i gruppi consiliari e le forze politiche saranno chiamati ad una scelta impegnativa posto che sulla carta oggi sono possibili tre maggioranze alternative:

a) la riconferma di quella attuale, certamente legata al chiarimento di prospettiva della Lega sui temi istituzionali, come su altre questioni;

b) la costituzione di una maggioranza che faccia riferimento all'Ulivo e che potrebbe contare sui 24 voti attuali a cui potrebbero aggiungersi 4 del Gruppo Dini, 4 di Rifondazione comunista e teoricamente il voto di qualche altro consigliere;

c) un accordo istituzionale tra Polo e Ulivo, che è già stato proposto dalla destra.

Tutte tre queste soluzioni non sono facili. Hanno in sé diverse controindicazioni politiche.

Scelte difficili, dunque, che richiederebbero forse una rapida e ampia consultazione, e ritengo che l'iniziativa andrebbe opportunamente promossa dall'Ulivo.

Renzo Travanut
Capogruppo regionale Pds

APPROVATA DAL CONSIGLIO PARTE DELLA LEGGE SULLE INDENNITA'

Stipendi più alti nei Comuni

Dopo mesi alla stretta finale il dibattito sui trattamenti economici per amministratori

LE NUOVE PAGHE DEI SINDACI (in lire) L02305

9.430.000	nei comuni capoluogo di provincia;
5.400.000	nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;
3.630.000	nei comuni con popolazione tra 5001 e 10.000 abitanti;
2.840.000	nei comuni con popolazione tra 3001 e 5000 abitanti;
2.240.000	nei comuni con popolazione tra 1001 e 3000 abitanti;
1.500.000	nei comuni con popolazione fino a 1000 abitanti.

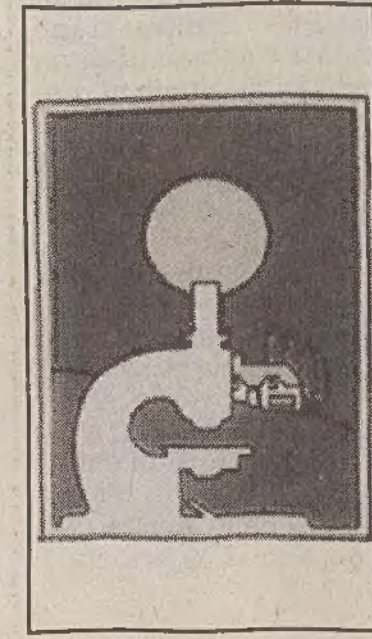
(Le cifre si intendono al lordo)

L'indennità può aumentare dal 25 al 35% per i sindaci che scelgono il tempo pieno, mentre potrà aumentare fino al 100% nei comuni a economia turistica dove si registra un numero di turisti residenziali, nell'anno, pari ad almeno 10 volte il numero dei cittadini residenti. L'indennità del presidente della Provincia è la stessa del sindaco del comune capoluogo di provincia.

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri 16 dei 24 articoli della legge sulle nuove indennità degli amministratori locali. L'articolo due, in particolare, stabilisce le indennità mensili di carica dei sindaci, che vanno dal milione e mezzo per i comuni fino a mille abitanti ai 9.430.000 nei comuni capoluogo di provincia.

L'indennità - in base all'articolo - potrà essere aumentata del 100 per cento nei comuni turistici, dove si registra un numero di turisti residenziali nell'anno pari ad almeno dieci volte il numero dei cittadini residenti, ma anche dal 25 al 35 per cento se il primo cittadini sceglie di svolgere questo incarico pubblico a tempo pieno. L'indennità del presidente della provincia è la stessa del sindaco del comune capoluogo. L'articolo tre stabilisce, tra le altre cose, che nei comuni capoluogo e nelle amministrazioni provinciali il vicesindaco e il vicepresidente della provincia ricevano un'indennità pari al 45 per cento di quella del sindaco e del presidente, percentuale ridotta al 40 per cento per gli assessori; un'ulteriore riduzione al 30 per cento è operata per gli assessori dei rimanenti comuni. L'articolo quattro stabilisce le indennità di presenza giornaliera per ogni seduta dei consiglieri comunali e provinciali, che va dalle 70.000 lire nei comuni fino a 5.000 abitanti alle 130.000 nei comuni capoluogo e nelle province. L'esame della legge verrà terminato oggi.

La malattia del cancro nei racconti di chi l'ha vissuta in prima persona

TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc in collaborazione con il nostro giornale. Si chiama «Storie al micoscopio» e tratta un tema che potrà sembrare scomodo e difficile: l'incontro con il cancro. Chiediamo ai nostri lettori di raccontarci quale è stato il loro incontro con la malattia: come l'hanno superata; come hanno aiutato gli altri, un familiare un amico, uno sconosciuto, a saperla accettare o a vincerla. Vi chiediamo di raccontarci come li ha cambiati. Le vicende verranno pubblicate sul nostro giornale, come contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», in programma dal 3 al 10 novembre alla Rai, che vede coinvolte le tre reti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. L'obiettivo è dare al pubblico una informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia e raccogliere fondi per sostenere l'attività della ricerca sul cancro. Inviateci dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1. 34123 Trieste. Con una piccola preghiera, che i manoscritti non superino le 60 righe per 60 battute.

IL CASO

«Finanziaria, tocchiamo anche le baby-pensioni»

La scelta irrinunciabile di mantenere l'Italia in Europa obbliga tutti gli italiani ad affrontare una stagione di pesanti sacrifici. L'unico modo per rendere accessibile la manovra finanziaria '96 è quello di garantire la massima equità possibile. Ciò deve valere per le vecchie generazioni come per quelle più giovani.

I lavoratori del pubblico impiego hanno pagato più di ogni altra categoria il prezzo della necessaria riforma delle pensioni. Per molti di loro, in particolare le donne, nel giro di un solo anno è cambiato non solo il rendimento delle pensioni, ma la stessa prospettiva di vita. Nonostante ciò, nel recente referendum tra i lavoratori promosso dal sindacato, la stragrande maggioranza degli addetti del settore pubblico ha votato a favore della riforma previdenziale. A fronte di ciò, tra i pubblici dipendenti si è aperto un pesante divario fra vecchi, nuovi e futuri pensionati.

In questo contesto, emerge un'esigenza etica, prima ancora che politica e finanziaria: chiedere anche ai baby-pensionati di concorrere al pagamento dell'enorme debito che rischia di schiacciare il Paese.

Per alcuni anni, infatti, assisteremo a un vero e proprio paradosso: cittadini con maggiore età contributiva e una età anagrafica avanzata percepiranno pensioni inferiori ai loro colleghi andati in quiescenza molto tempo prima.

Mi sembra quindi sacrosanto che a questi fortunati «vincitori» della lotteria dello stato sociale all'italiana (quella che in Francia chiamano il «Welfare State per una sola generazione») venga chiesto almeno un contributo simbolico.

Credo, infine, sia necessario dare ai giovani un segnale concreto di maggiore attenzione per il loro futuro, non solo come atto di solidarietà dei più anziani nei confronti delle prossime generazioni. Salvaguardare il patto previdenziale tra generazioni costituisce, infatti, l'unico modo per far sì che i giovani continuino a versare i contributi per pagare le attuali pensioni e, speriamo, quelle future.

Per questo ritengo doveroso che il governo introduca un contributo di solidarietà a carico dei baby-pensionati. Contributo che, possibilmente, dovrà essere proporzionato rispetto alla differenza fra l'età anagrafica e il raggiungimento dei 57 anni dell'attuale pensione di vecchiaia.

E non mi si dica che questo significa minare la previdenza pubblica. Si tratta solo di fare un po' di giustizia.

Silvano Petris
(segretario regionale Funzione pubblica Cgil)

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE ALL'IMMOBILIARE DI PIAZZA UNITA'

«Sasi» in stallo: si licenzia

Non parte ancora il progetto del Tergesteo a mare e il bilancio registra una cospicua perdita

Convocata per il 15 un'assemblea straordinaria del consiglio di amministrazione. Ferrari: «I soci ripianeranno il disavanzo». Ancora attesa per l'accordo di programma: ieri un vertice in Regione

Bisognerà ancora attendere per avere novità sul Tergesteo a mare, e intanto per l'immobiliare Sasi (che ha presentato il progetto) la situazione si fa sempre più difficile. Lo stesso presidente Giovanni Ferrari aveva lanciato qualche settimana fa l'allarme : «Abbiamo sostenuto spese notevoli e investimenti sul magazzino vini, ma finora le entrate sono zero» e aveva annunciato prossimi licenziamenti. Che da ieri sono diventati operativi. Se ne sono andati sette su 13, licenziati. La Sasi non è un'impresa edile ma commerciale e perciò nel settore non esiste la possibilità della mobilità. C'è la promessa che saranno ripresi non appena ci sarà il via al Tergesteo a mare. Ma non sono solo queste le difficoltà: la società, 4 miliardi di capitale sociale, avrebbe registrato notevoli perdite nell'ultimo bilancio. Un buco di cui non si conosce l'entità, confermato dalla stessa Sasi che però di cifre non parla pur ammettendo che si tratta di una perdita cospicua. Smentite ipotesi di chiusure o addirittura fallimenti. «Per carità - si è messo a ridere Ferrari al telefono - non divulghiamo questo tipo di chiacchiere». Chiacchiere da osteria, hanno definito altri tecnici dello staff.

Certo è che il 15 ottobre prossimo è stata convocata un'assemblea straordinaria per decidere sul da farsi. «L'entità della perdita è assolutamente sotto controllo - ha ribadito il presidente - e i soci sono pronti a ripianare il disavanzo. E ciò in considerazione degli investimenti fatti a Trieste che ammontano a 18 miliardi, ai lavori che abbiamo in piedi e l'attesa che c'è per il Tergesteo a mare finanziato al 100 per cento dalla Cariplo. Un'opera che prevede un cantiere da 200 miliardi e lavori per cinque anni».

Ci sono altri cantieri appaltati dall'Immobiliare Sasi, nella zona di via Bonomea, in via Marco Praga e in via Commerciale. Ma i sindacati non sono convinti. «Non riusciamo a capire come mai un'immobiliare di questa portata abbia avuto bisogno di mandare a casa sette persone, 2 tecnici e 5 impiegati - commenta perplesso Roberto Comuzzi della segreteria degli Edili della Cisl - soprattutto considerati i progetti in piedi. E poi con il Tergesteo a mare che coinvolgerà la Cariplo».

Una situazione inevitabile secondo Ferrari: «Si trattava di ridurre le spese visti i cospicui investimenti in corso. Erano persone che abbiamo tenuto per due anni in attesa dell'accordo di programma per realizzare il polo natatorio. L'attesa si prolunga, non potevamo tenere ferme delle persone valide». Persone che da quanto riferiscono dalla Sasa erano lì in attesa, senza compiti operativi. «Se non ci sono i cantieri è inutile tenere i tecnici» ha aggiunto Ferrari.

Il nodo è comunque l'attesa dell'accordo quadro per realizzare l'opera, assieme al Comune che a sua volta ha invitato a partecipare pure la Regione. Gli altri attori sono la stessa Sasi e l'Autorità portuale, responsabile delle aree demaniali sulle rive. Proprio ieri c'è stata una riunione in Regione con l'assessore Puiatti all'Ufficio di Piano. Un incontro che, da quanto si sa, è stato interlocutorio. La Regione deve decidere se partecipare, e non è affatto orientata a sottoscrivere un accordo di programma con una società privata. Le opere devono avere un grosso contenuto "pubblico". Uno simile era stato firmato per Stocktown, saltato poco dopo. Nemmeno il Comune ne ha mai siglato uno (progetto Polis a parte che è tramontato) e il Tergesteo a mare è una questione su cui il sindaco Illy vuole ragionare a fondo prima di partire: «Non si danno incarichi in tre giorni - commenta - ne abbiamo parlato in giunta e abbiamo chiesto un parere alla Regione. Con quest'ultima oggi pomeriggio (ieri ndr) ci sarà un incontro di verifica. Se è un'opera di pubblico interesse non ci sono problemi a intervenire. Un accordo di programma con un privato comunque non è semplice. E' un atteggiamento che mi trova pienamente d'accordo. Il Comune finora ha fatto il possibile. E la Sasi in queste procedure non ci ha aiutato molto».

g. g.

AGEVOLATA

Con la legge appena varata più vantaggi per i triestini

Dopo l'approvazione della legge che estende la benzina agevolata a tutta la regione a Trieste si attendono le grandi novità che arriveranno il prossimo gennaio. La cose cambiano, ma in meglio. Trieste in pratica, come più volte è stato ribadito, manterrà la sua quota limitata di benzina agevolata a circa 800 lire come tutti gli anni. Una volta "consumati" i buoni però, oggi sostituiti dalla tessera a microchip, si potrà fare il pieno in quantità illimitata a prezzo superiore. La legge è appena stata varata e di prezzi ancora non si parla. Ma per Trieste (ci sarà una divisione in fasce in regione) il prezzo sarà minore a quello della benzina slovena. Semplice anche il rifornimento: si utilizzerà la stessa tessera a microchip.

Simulazione del progetto Tergesteo a mare: la Sasi dovrà ancora attendere

PARTE IL 14 OTTOBRE L'ANTINFLUENZALE

Per la vaccinazione «in fila» al telefono

Si può telefonare ai numeri 3995029 e 3995071, a partire dal 7 ottobre, per fissare gli appuntamenti per la vaccinazione antinfluenzale. Così anche quest'anno, dopo l'esperimento del 1995, l'Azienda sanitaria ripropone la vaccinazione previo appuntamento telefonico. Non in tutte le sedi dell'Ass, comunque, ma solo in quelle distrettuali di via Ghiberti 4, via San Marco 11 e Valmaura 65/a. Nelle altre, quelle dei Comuni minori e di Opicina, ci si deve presentare in orario di ambulatorio e...aspettare.

Ma non sono pochi due numeri telefonici per i diecimila (tanti erano l'anno passato) cittadini che hanno chiesto la vaccinazione? «A dire il vero - dice Annamaria Piscanc del Dipartimento di prevenzione - l'esperienza dello scorso anno è stata positiva; forse i primi giorni bisogna avere un po' di pazienza nel prendere la linea, tuttavia non abbiamo avuto lamentele».

La campagna antinfluenzale «parte» il 14 ottobre, ma per prendere appuntamento si può cominciare a telefonare a partire dal lunedì 7 ottobre. La campagna di prevenzione si chiuderà l'8 novembre. Mentre, come detto, la vaccinazione presso le sedi distrettuali «centrali» verrà effettuata previa prenotazione telefonica, nelle altre si dovrà andare in orario di ambulatorio.E cioè: a Muggia, venerdì dalle 8 alle 12; San Dorligo,mercoledì dalle 8 alle 12; Duino-Aurisina martedì dalle 8 alle 12 e sabato dalle 10 alle 12; Opicina, venerdì dalle 8 alle 12.

La vaccinazione verrà offerta gratuitamente alle persone di età superiore ai 65 anni e a coloro i quali esibiranno un certificato medico di famiglia attestante la presenza di una delle patologie per le quali è prevista la prestazione gratuita.

QUATTRO CASI DI INFEZIONE DIAGNOSTICATI DAI MEDICI DELL'AZIENDA SANITARIA

Allarme-salmonella alla «Capon»

Accertamenti a tappeto verso tutti gli ospiti della casa di riposo comunale e nei confronti del personale

Allarme-salmonella alla casa di riposo comunale Capon. In pochi giorni i sanitari del servizio profilassi dell'Azienda sanitaria hanno diagnosticato quattro casi di infezioni relativi ad anziani ospiti della struttura. E da ieri sono scattati gli opportuni accertamenti sugli alimenti che solitamente vengono somministrati agli ospiti prima che si diffonda una vera e propria epidemia. Il primo caso di salmonellosi porta la data di una settimana fa. Due anziani avevano manifestato seri disturbi gastrointestinali tali appunto da consigliare ulteriori accertamenti clinici e soprattutto un'adeguata profilassi. Per questo motivo i sanitari hanno fatto fare le analisi non solo agli ospiti ma anche ai dipendenti. Le 'coprocolture' e le 'campionature' hanno sì confermato solo uno dei due casi sospetti ma hanno diagnosticato altri tre casi asintomatici e cioè senza disturbi gastrointestinali. In sostanza tre persone 'ammalate' di salmonellosi senza avere i sintomi e senza accorgersi ma con il pericolo di contaminare gli altri anziani ospiti. A questo punto il responsabile del servizio dell'Azienda sanitaria ha disposto nuovi accertamenti e nel contempo i tre anziani ai quali è stata diagnosticata la salmonellosi asintomatica sono stati preventivamente sistemati in isolamento pur sempre all'interno della casa di riposo. Per l'altro ammalato invece era stato disposto il ricovero in ospedale.

La contaminazione potrebbe essere avvenuta attraverso il cibo preparato nelle cucine della don Marzari

Ma come sono stati possibili questi casi di salmonellosi? Ieri abbiamo provato a telefonare alla casa di riposo ma le risposte sono state assai vaghe. Di certo si sa solo che il cibo per confezionare i pasti degli anziani ospiti proviene dalle cucine dell'altra casa di riposo comunale, la 'don Marzari' di Prosecco. Dunque non è escluso che l'autorità sanitaria disponga ulteriori accertamenti sia tra gli ospiti che tra il personale di questa struttura. La salmonella trovata è responsabile di seri disturbi gastrointestinali. Disturbi, che è bene sottolineare, in questo caso riguardano persone anziane che verosimilmente soffrono anche di altre malattie dovute all'età. Perciò i medici ritengono che, in queste circostanze, un'infezione di salmonella possa anche essere la causa scatenante di complicanze non solo gastrointestinali. L'infezione - è bene saperlo - si trasmette attraverso i cibi e in particolare le uova e le carni.

Su questo problema Francesco Serpi, consigliere comunale del gruppo di Alleanza nazionale, ha presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente. Nel documento si chiede innanzitutto se la notizia delle infezioni corrisponde al vero e se «le persone colpite siano dipendenti di questa Amministrazione in servizio, ovvero concittadini ricoverati in questa struttura, oppure personale esterno di qualche cooperativa, circostanze queste che sono già state appurate dall'Azienda sanitaria. Serpi poi chiede di sapere «se l'agente patogeno fosse contenuto nelle vivande che vengono preparate nella casa di riposo comunale 'don Marzari' di Prosecco e successivamente trasportate - per la consumazione - nella casa Capon». Ma non solo. Il consigliere comunale interroga il sindaco anche per sapere «quali immediati provvedimenti siano stati messi in atto per scongiurare il diffondersi di tale infezione, particolarmente pericolosa in considerazione del particolare tipo di utenza».

UNIVERSITA'

Numero chiuso: gli studenti vanno al Tar

Studenti contro il numero chiuso nelle università. Anche a Trieste e in regione si sta preparando l'iniziativa lanciata a livello nazionale dall'Unione degli universitari (Udu). Partendo dal fatto che «il numero chiuso nelle facoltà non è giuridicamente legittimo», l'Udu offre a quanti non hanno superato i test d'ingresso la possibilità di effettuare un ricorso al Tar. Per abbattere i costi del ricorso al Tribunale amministrativo, l'Udu intende aggregare gli studenti di una stessa facoltà dividendo così le spese. L'Udu offre inoltre gratuitamente una consulenza legale e garantisce l'assistenza di avvocati civilisti.

A Trieste, l'iniziativa è promossa dall'Unione degli Universitari, dal Corasu - Unione studentesca e dalla Lista di sinistra. Chi è interessato può contattare la sede di Tempi Moderni (tel. 040-3754209); oppure i rappresentanti del Corasu allo 040-6763224; o ancora l'Udu nazionale, allo 06-8476533. Gli studenti possono iscriversi direttamente al ricorso attraverso la pagina web su Internet: l'indirizzo è www.citinv.it/associazioni/udu.

Intanto, la sezione triestina dell'Udu e Uds (che riunisce gli studenti delle superiori) stanno organizzando anche a livello locale la manifestazione di piazza che si terrà il 25 ottobre in tutta Italia per la riforma del sistema scolastico.

Identificato il rettile di Duino: è un grande Adrosauro

Ha 86 milioni di anni, ma li porta molto bene. Al punto che finalmente gli si è potuto dare un «volto» e un nome: è un adrosauro, caratteristico dinosauro con il becco ad anatra, il grande rettile i cui resti sono stati trovati nell'inverno del 1993 al Villaggio del Pescatore di Duino. Il bestione è stato riconosciuto da uno dei massimi esperti europei nel campo dei dinosauri: Eric Buffetaut, direttore del Laboratorio di Paleontologia dei vertebrati del Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi.

Venuto a sapere già a suo tempo del ritrovamento di Duino, Buffetaut aveva subito dimostrato interesse a visionare il materiale trovato. Ma le ultime scoperte lo hanno convinto a fare un «blitz» a Trieste. Oltre alle due zampe estratte al momento del ritrovamento, infatti, in questi giorni i paleontologi della «Stoneage» di Trieste hanno completato la preparazione di altre due zampe del grande rettile recuperate nel corso dell'ultima campagna di scavi. Quanto basta a Buffetaut per individuare il dinosauro: non un carnosauro, come si era pensato in un primo momento, bensì un «Hadrosaurus» del periodo Cretacico. Anzi, i rettili sono due: come già si era ipotizzato nel 1993 i resti conservati nelle rocce di Duino appartengono non a uno, bensì a due esemplari.

«Ad ogni modo quello su cui si sta lavorando è il più bell'esemplare di adrosauro mai trovato in Europa», ha gioito Buffetaut dopo aver osservato i resti e dopo aver visitato, assieme al personale del Museo di storia naturale e ai tecnici di «Stoneage», il giacimento fossilifero del Villaggio del Pescatore. «Con questo qualificato giudizio - ha detto Flavio Bacchia della "Stoneage" - si chiude la parentesi di dubbio sulla natura dei reperti rinvenuti, che identificano il secondo giacimento italiano di dinosauri, il più rilevante comunque per la mole di campioni finora rinvenuti e per la potenzialità dei futuri ritrovamenti».

«Le due zampe appena preparate - gongola dal canto suo il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce - sono già in esposizione al museo; il parere di Buffetaut è molto importante perché conferma l'eccezionalità del giacimento di Duino sul quale stiamo lavorando e continueremo a lavorare: la nuova campagna di scavi, organizzata assieme alla locale Sorpintendenza ai beni ambientali per conto del ministero per i Beni culturali e con la collaborazione anche dell'Università degli studi, potrebbe iniziare già tra poche settimane». Inoltre, aggiunge Dolce, le ultime scoperte contribuiscono a definire meglio com'era la zona di Duino 86 milioni di anni fa: un acquitrino in cui pascolavano appunto gli adrosauri, rettili lunghi fino a 12 metri il cui apparato dentario, presente solo nelle parti laterali della mascella, era costituito da centinaia di denti su diverse file e disposti in maniera complessa.

Il Museo di storia naturale torna dunque sotto i riflettori proprio nel momento in cui si appresta a varare una nuova mostra a Palazzo Costanzi. Si intitola «Da Lussi all'Uomo di Mompaderno» ed è una rassegna che intende spiegare l'evoluzione degli ominidi dalle origini all'homo sapiens. Saranno esposti reperti fossili oltre a modelli e calchi di fondamentali reperti paleontologici.

Pietro Spirito

TRATTATIVE SERRATE NELLA CAPITALE FRA IL SEGRETARIO DEL MELONE CAMBER E VALDUCCI

Forza Italia e Lista oggi sposi

E Renzo de' Vidovich, che non ci sta, rischia di essere messo da parte all'interno del movimento berlusconiano

Sarà matrimonio tra la Lista per Trieste e Forza Italia? Tutto lascia intendere di sì, anche se la cosa non sembra aggradare a tutti. Renzo de' Vidovich, in particolare che ufficialmente risulta solo "promotore azzurro", ha fatto echeggiare nei giorni scorsi una specie di avvertimento, un «quest'unione non s'ha da fare» indirizzato sotto forma di lettera al coordinatore organizzativo nazionale di FI, Valducci. Lunghe, articolate e complesse, sembra, le motivazioni che hanno indotto l'esponente della diaspora istriano-dalmata a bocciare preventivamente l'eventuale alleanza elettorale. Secondo alcuni beneinformati, peraltro, la mossa sarebbe stata giudicata negativamente all'interno del movimento berlusconiano. Parlare di espulsione, per un non iscritto, non ha senso, ma, continuano le voci, una specie di esilio forzato potrebbe anche scapparci...

Ancora amarezza per il mancato successo della mediazione fra il Polo e l'Ulivo: «Troppi interessi personali e di partito... »

Illazioni a parte, che Forza Italia non intenda mollare l'ipotesi di un appetitoso apparentamente con la LpT lo confermano vari altri indizi. I "cellulari" caldi tra lo stesso Valducci e Camber, ad esempio. I due dovevano anche vedersi, ieri sera, ma è stato tutto rimandato ad oggi pomeriggio. Su una qualche ipotesi comune, in ogni caso, esprime un cauto ottimismo lo stesso Camber. «Difficile - ammette - che si arrivi a qualcosa di concreto prima di sabato. Resto a favore della tattica dei piccoli passi, anche se le basi sembrano esserci». E de' Vidovich? Che intenda frapporre il suo corpo tra i due possibili "fidanzati"? «Al massimo - scherza Camber - potrebbe opporre la sua barba...».

Il senatore, ad ogni modo, non sembra aver ancora smaltito l'amarezza per la bocciatura della sua mediazione tra Polo e Ulivo. «Anche perchè - sottolinea - non mi sembra che ci sia troppa intelligenza attualmente sul tavolo...In pratica non succede quasi niente, mentre la città affonda. Personalmente ero e resto convinto che attorno a certi ragionamenti si potessero trovare dei punti di convergenza, ma fatalmente non è stato così. Purtroppo, quando si arriva agli ultimi giri e si deve concludere, tanti personaggi entrano in fibrillazione e cominciano ad opporre gli interessi personali e di partito a quelli generali». Andrà così anche con Forza Italia? Improbabile, secondo Camber, anche se l'eventuale stategia, per le elezioni provinciali, in primis, è ancora tutta da definire. E tale resterà almeno fino al week-end.

f.b.

CAMBER

Tragedia alla Snam: «Chicco si dimetta»

Altro che «non pericolosità» delle navi gasiere correlate all'impianto Snam. La tragedia di ieri avvenuta sulla nave «Snam Portovenere» lancia inquietanti interrogativi su quello che era il progetto Snam a Monfalcone. E gli interrogativi li rilanciano in una interrogazione firmata a quattro mani i senatori Camber, Lauro, Terracini e Azzolini. E nel mirino dei senatori finisce in particolare il presidente dell'Enel, Chicco Testa, le cui dichiarazioni sulla non pericolosità degli impianti vengono definite dai senatori «irresponsabili», al punto da chiederne le dimissioni assieme ai «vertici Enel Snam». I firmatari dell'interrogazione ai ministri dell'Industria, dei Trasporti e dell'Ambiente, chiedono «quali conseguenze - in primis di natura ecologica - avrebbe comportato, nella fascia costiera compresa tra i comuni di Monfalcone e Duino Aurisina (fascia avente caratteristiche del tutto particolari), un sinistro dalle caratteristiche analoghe a quello avente protagonista (sic) la nave gasiera Snam-Portovenere». da qui i sanatori interrogano a proposito delle eventuali responsabilità «in ordine alle dichiarazioni pubbliche ripetutamente rese, relative alla "non pericolosità" delle navi gasiera» correlate gli impianti progettati.

DALL'ASSEMBLEA DELL'ULIVO ESCONO I NOMI DEI CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI

Pino e Rossetti «for President»

Quasi ufficiale la «nomination» della sindacalista per la Provincia, caute riserve per Muggia

Una casella praticamente occupata, dalla sindacalista Adele Pino, e una X che lascia intravedere al di sotto un faccione ben noto, quello di Giorgio Rossetti. L'assemblea del movimento per l'Ulivo sfronda alcune delle incertezze che riguardano le future elezioni per la Provincia e il Comune di Muggia ma, precauzionalmente, lascia ancora aperte tutte le porte, in vista del confronto finale di oggi, con i partiti. «Hanno un loro modo tutto particolare di ragionare - ammette il coordinatore Tullio Weber - e noi, che siamo inesperti di politica, troviamo grosse difficoltà ad interpretarlo...».

Ciononostante, lo stesso Weber è arrivato ieri nell'affollata assise con qualcosa di più di promesse da...politicante in tasca. «Siamo riusciti a trovare un accordo con i partiti dell'alleanza di governo (fondamentalmente Ppi e Pds ndr): noi, come movimento per l'Ulivo, proporremo per entrambe le amministrazioni un programma, un candidato a presidente e uno a sindaco. Le formazioni politiche che ci sosterranno li indicheranno a loro volta come capilista di altrettante liste presentate in autonomia». La distinzione, non da poco, è servita a detta di Weber ad accontentare soprattutto il Ppi.

Da dove viene fuori, comunque, il nome della Pino, peraltro circolato con insistenza negli ultimi tempi? Sempre a detta del coordinatore, la candidatura non avrebbe incontrato preclusioni di sorta da parte di nessun partito, e di questi tempi, a Trieste, è già un successo. Vedremo oggi se reggerà al confronto finale.

Ancora più fluida la situazione muggesana. Stefano Decolle, coordinatore dell'Ulivo nella cittadina rivierasca, è stato insolitamente abbottonato. Mentre quasi tutti si aspettavano l'ufficializzazione anche del nome dell'ex europarlamentare pidiessino, Rossetti, appunto, Decolle ha glissato. «Un candidato a sindaco - ha voluto precisare, anche e soprattutto a Muggia, non può essere butttato là a caso. C'è bisogno di rifletterci sopra, di valutare tutti gli scenari...». Un po' di sana pretattica? Tutto lo lascia pensare, anche perchè il "think tank" dell'ultimo periodo di dialettica politica muggesana non ha fornito nè voli di fantasia nè possibili sviluppi rivoluzionari.

Ad evitare, comunque, eventuali dubbi, Decolle ha voluto anche tagliar corto sul discorso che vanamente Giulio Camber aveva tentato di impostare. «La proposta Camber - ha osservato - non esiste proprio. Polo e Ulivo sono diversi, profondamente diversi e non vedo dove possano essere reperiti dei punti di contatto».

Tanto per non perdere tempo, l'Ulivo presenterà stamane, in una conferenza stampa, una futura tavola rotonda sulla situazione economico-occupazionale della nostra provincia. E la lista degli oratori sembra quasi una summa dei candidati "chiacchierati" dei giorni scorsi. Oltre a Tito Favaretto, che a meno di sorprese non dovrebbe comunque rientrare in gioco, riecco infatti spuntare proprio Giorgio Rossetti. Solo una coincidenza?

f.b.

Dibattito sulle foibe: Spadaro a Bruxelles

Arriva addirittura a Bruxelles l'eco della questione delle foibe. Merito dell'associazione Giuseppe Mazzini, che ha sede nella capitale belga e ha organizzato per domani alle 18 e 30, nella sala "La Rotonda" dell'Hotel Jolly Atlanta un colloquio sul tema "1943-1948. Le foibe e l'esodo da Istria e Dalmazia: una storia dimenticata". Al colloquio parteciperanno il locale segretario del Pds, Stelio Spadaro, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani, e Paolo Segatti, docente di sociologia politica all'Università di Venezia.

In una nota, l'associazione precisa di considerare l'attenzione improvvisa della stampa italiana sulle foibe e l'esodo degli italiani da Istria e Dalmazia «il recupero di un pezzo di storia patria volutamente dimenticato e un cambiamento della cultura ufficiale italiana, più libera da schemi ed ideologie e, in definitiva, forse più trasparente e intellettualmente onesta».

Particolare importanza viene attribuita infine dall'associazione al memoriale scritto da Stelio Spadaro, «uno dei principali punti di riferimento nel dibattito sviluppatosi».

L'INTERVENTO

«Progetto 10»: il Comune snobba 180 posti di lavoro

I problemi economici della nostra città, come quello dell'occupazione, sono seri. Da anni si cerca di sensibilizzare a una valutazione globale del futuro imprenditoriale e occupazionale di Trieste. È necessario superare la miopia di una, sia pur difficile ma necessaria, mobilità e convertibilità del lavoro.

Sta di fatto che questo problema deve essere seriamente valutato in una prospettiva di collaborazione interregionale e internazionale. In questo senso la Camera di commercio si è attivata con intelligenti contatti. Anche il porto, pur con gravissime difficoltà dovute alla sua collocazione in questo «grandangolo lontano», ha fatto sentire le sue proposte.

La recente presa di posizione a favore delle infrastrutture ferroviarie (non solo l'alta velocità) che dovrebbero collegare in modo efficiente anche Trieste con i grandi centri portuali e di commercio dell'Est e del Centroeuropa è il segnale di un cambiamento «di umore» che fa ben sperare.

È importante però che anche le forze sociali e politiche si rendano conto di non poter più «giocare» con i problemi della città, agitandoli come pura contrapposizione demagogica. Il presente e il futuro prossimo di Trieste stanno nel creare delle opportunità affinché i giovani inizino il loro impegno di lavoro proprio qui. Non si tratta di un'utopia, è una grande necessità per quest'area politico-geografica che si è creata dopo lo sconquasso dell'ex Jugoslavia.

In questa pluralità di concezioni culturali, sociali e occupazionali, Trieste con la sua gente impegnata nella produttività costituisce un punto di riferimento qualitativo e un «detonatore» di una conflittualità di mercato. Potrebbe svolgere meglio il suo compito se appunto ci fosse un più attento assorbimento occupazionale dei suoi giovani nei vari campi (commercio, imprenditoria, fabbriche, edilizia, artigianato, terziario e anche turismo culturale).

Ciò è possibile se le varie istituzioni competenti facessero uno sforzo di sinergia per attuare ciò che con un po' di buona volontà sarebbe già concretamente realizzabile. Mi rivolgo in particolare alla competenza del Comune nei confronti del progetto n. 10 per lavori socialmente utili, già approvato sia dal Comune stesso sia dalla Commissione regionale di impiego, dove possono essere offerti 180 posti di lavoro (dico 180!) per giovani disoccupati.

Queste assunzioni non pesano e non peseranno sul bilancio comunale, in quanto per il Friuli-Venezia Giulia sono già disponibili presso il Fondo per l'occupazione subito circa 4 miliardi e 500 milioni. Come mai non si riesce a far decollare questo progetto? Per quali ragioni non si provvede a dare speranza a 180 famiglie?

Qui non vi è neppure interesse di clientela, spero che non vi sia invece disattenzione nei confronti delle problematiche della gente che vive con la fatica del proprio lavoro o di persone che dopo gli anni di università si sentono deluse, in quanto non trovano uno sbocco adeguato.

Oggi a Trieste non vi è priorità che moralmente possa essere anteposta alla creazione e all'assegnazione nei confronti di chi ha diritto a un primo posto di lavoro. Disattendere ciò significa una gestione della cosa pubblica priva di un vera attenzione sociale e un'insensibilità nei confronti di quelle famiglie che vivono dignitosamente con la modesta busta paga di dipendente e sono preoccupate per il futuro dei loro figli.

don Ettore Malnati

SANITA' / IL CONVEGNO SULLA PROFESSIONE PARAMEDICA

Nuova scuola per gli infermieri

Al via la laurea breve, mentre l'assessore regionale Fasola attacca i tagli decisi dalla Finanziaria

DATI ISTAT: SONO 1333 GLI AUSILIARI

Aumentano i «professionali»

Negli istituti di cura pubblici della provincia di Trieste prestano la loro opera, secondo quanto risulta dagli ultimi dati resi noti dall'Istat, 1333 infermieri (780 infermieri professionali e 553 generici), che costituiscono il 78,5 per cento – vale a dire, oltre i tre quarti – del personale sanitario ausiliario in servizio presso tali istituti.

Rispetto al passato, l'analisi comparata della serie storica dei dati ufficiali rivela che, nell'arco di sette anni, il loro numero è aumentato di 147 unità, vale a dire del 12,4 per cento.

Contemporaneamente, si è verificato un sensibile miglioramento dei livelli professionali: a un calo del 16,3 per cento nel numero degli infermieri generici (scesi da 661 a 553 unità), ha fatto riscontro una sensibile crescita degli infermieri professionali, che da 525 sono saliti a 780 unità, con un incremento del 48,6 per cento. Di conseguenza, l'incidenza di questi ultimi – sul totale degli infermieri che prestano la loro opera negli ospedali pubblici della nostra provincia – è salita dal 44,3 al 58,5 per cento; media, peraltro, tuttora inferiore a quella nazionale

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, i 1333 infermieri in servizio negli istituti di cura pubblici della nostra provincia hanno assistito complessivamente 46.765 ricoverati, per un totale di 543.190 «giornate di degenza».

Dal rapporto intercorrente fra il numero degli infermieri e quello delle «giornate di degenza» scaturisce un «carico» medio di 408 giornate di degenza per infermiere; media – lievemente superiore a quella nazionale, pari a 406 giornate per infermiere – che colloca la provincia di Trieste al sesto posto della graduatoria decrescente, basata sul rapporto «infermieri-giornate di degenza», delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani e ospedalieri della penisola.

«Carichi» più elevati sono stati riscontrati, nell'anno in esame, rispettivamente nelle province di Bari (con 642 «giornate di degenza», in media, per infermiere), Roma (536), Genova (506), Torino (478) e Cagliari (433). I «carichi» minori, in quelle di Messina (289 giornate di degenza per infermiere), Firenze (321) e Taranto (327).

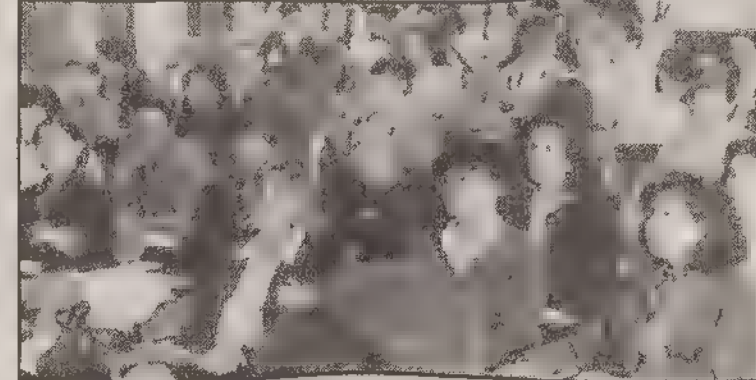
Come si vede, le singole province sono separate da divari di ragguardevole entità nel «carico di lavoro» (commisurato in termini di «giornate di degenza» dei ricoverati, rapportato al numero degli infermieri in servizio), nel valutare i quali vanno tuttavia tenuti presenti molteplici e svariati fattori, quali il tipo e le caratteristiche delle strutture ospedaliere, le prestazioni erogate, il rapporto «infermieri professionali-generici» e altri ancora.

Infine, va osservato che, nell'ambito della nostra regione, i «carichi» più elevati sono stati riscontrati negli istituti di cura pubblici della provincia di Udine (con 441 «giornate di degenza», in media, per infermiere) e di Trieste (408), mentre nelle province di Pordenone (387 «giornate» per infermiere) e di Gorizia (353) le medie sono risultate inferiori alla media nazionale.

Giovanni Palladini

INFERMIERI NEGLI ISTITUTI DI CURA DELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	Giornate di degenza, in media, per infermiere
Bari	642
Roma	536
Genova	506
Torino	478
Cagliari	433
TRIESTE	**408**
Media naz.	**406**
Venezia	405
Catania	391
Palermo	378
Padova	366
Bologna	363
Verona	354
Milano	348
Napoli	344
Taranto	327
Firenze	321
Messina	289

Riconosciuto il ruolo autonomo della categoria

Tono reciso e denti stretti. L'assessore regionale alla sanità Fasola, ancora una volta, ha polemizzato con il governo Prodi, non solo per i tagli di 140 miliardi, su 2000 inferti al budget locale di spesa per la sanità, ma ha anche minacciato di far ricorso alla Corte costituzionale nel caso che Roma avesse in mente di ripianare i debiti di altre regioni con il capitolato degli investimenti per la salute pubblica del Friuli-Venezia Giulia.

Davanti a un pubblico numeroso e attento, nell'occasione del 7.o convegno regionale «La professione di infermiere oggi», organizzato ieri alla Stazione marittima dal Coordinamento regionale dei Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (Ipavsi), l'assessore leghista ha anche detto che le accuse che gli sono state rivolte per la questione dei tagli dei posti letto, sono state del tutto gratuite: «I bilanci vanno risanati: non si possono scaricare sulle generazioni future i debiti di oggi».

Nel corso dell'incontro al quale ha anche partecipato il direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina, Montesanti, molta carne è stata messa sul fuoco. Ma sicuramente uno degli aspetti più importanti ha riguardato la formazione degli infermieri, che quest'anno parte a livello universitario con la cosiddetta laurea breve, sia a Trieste che a Udine: «I corsi - ha detto Mario Schiavon, coordinatore regionale Ipavsi - si apriranno il giorno 14 di questo mese, con 58 iscritti all'Università di Trieste e 60 a Udine».

Un altro aspetto interessante della discussione ha riguardato l'istituzione del «corpo infermieristico». Grazie alla legge 13/95 di revisione della rete ospedaliera, anche il ruolo dell'infermiere avrà il suo debito riconoscimento e un'autonomia che mai ha avuto prima. «Fino a oggi - ha spiegato il vicepresidente nazionale Ipavsi, Enrico Cavana - il servizio assistenziale è stato inteso come una sorta di «affidamento» e di sudditanza, rispetto alla professione medica. Oggi, finalmente la legge dà a questa professione una dignità per quelle che sono le sue responsabilità».

È anche emerso dagli altri numerosi interventi che un nodo importante sarà quello del riconoscimento e dell'equipollenza degli infermieri che si sono diplomati prima del via ai corsi per il diploma universitario infermieristico, senza il quale non si potrà più accedere alla professione.

Dopo l'intervento del dott. Sclippa dell'Azienda sanitaria del medio Friuli, Annalisa Silvestro ha parlato di responsabilità e deontologia dell'infermiere in ambito ospedaliero e territoriale. Ancora, il direttore della rivista Bioetica, Maurizio Mori ha discusso su «etica della responsabilità: valori professionali, bisogni del sindaco e della collettività, obiettivi dell'organizzazione». Nella tavola rotonda che ha avuto luogo nel pomeriggio attorno al tema «Politica sanitaria nazionale, regionale e politica della professione sanitaria», si è infine evidenziato che uno dei punti chiave è quello di definire una buona volta le scelte che si vogliono fare in tema sanità. Pochi servizi, ci si è chiesti, guardando i costi, oppure si vorrà dare spazio alla solidarietà?

da. cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi pulizie stiro o altro purchè serio tel. 943802 ore pasti. (A11127)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI esperta assistenza signora anziana non autosufficiente mattina e/o pomeriggio tel. 635921 esclusivamente la domenica. (A11099)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATO 30.enne serio pratico ufficio uso computer magazzino impianti elettrici patente D più diploma scuola professionale tecnico manutenzione impianti: elettronica meccanica micro processori controllo stage Regione estero inglese spagnolo lunga disoccupazione offresi. Telefono 040/302233. (A11196)

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza anziani lungo orario o la notte anche festivi. Telefonare 422658 ore pasti.

PERITO metalmeccanico decennale esperienza nella gestione piccole unità produttive provata capacità ed efficienza assoluta serietà e riservatezza valuta proposta (tel. 0347-2415581). (A11156)

4 Impiego e lavoro
offerte

AMBOSESSI 22-35 anni venditori intraprendenti automuniti spiccata personalità buona dialettica Rabino seleziona possibilità elevati quadagni anche immediati titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea telefonare per appuntamento 040/368566. (9876)

AZIENDA di manutenzione industriale ricerca per la propria unità produttiva di Trieste tecnico specialista di manutenzione. La posizione è professionalmente interessante per un perito meccanico di circa 30/35 anni, che abbia maturato la propria esperienza in aziende di manutenzione. Il candidato prescelto dovrà coordinare l'attività di gruppi di manutentori, avrà la responsabilità della preventivazione dell'attività e dei contatti con i fornitori. Per la posizione le condizioni economiche e normative saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze acquiste. Gli interessati possono contattare il seguente nr. telefonico: 040/8989529. (A11328)

AZIENDA inserita nel Triveneto da oltre vent'anni, offre opportunità di lavoro gratificante sia a livello professionale che economico a 2 ispettori e 4 venditori/trici di età non superiore ai 35 anni. Si richiede disponibilità al massimo di 8 giorni, offresi interessante retribuzione mensile. Per colloquio informativo, presentarsi venerdì 4 ottobre ore 9-12 e 15-19 c/o Astoria Hotel Italia p.le XX Settembre 1870, 24 Udine, chiedendo del sig. Giusti. (8416)

CERCANSI insegnanti programmatori età 22/35 anni, anche part-time e prima esperienza. Per lavoro in zona residenza. Telefonare 049/8072878. (G00)

CERCASI apprendista commessa seria volonterosa non superiore a 20 anni di età. Scrivere a Cassetta n. 25/H 34100 Trieste. (11112)

CERCASI commesso con esperienza vendita esterna. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 via Milano 25 Erressenotte. (A00)

CONSULENTE finanziario seleziona collaboratrice part-time per attività di segretaria. Inviare curriculum vitae manoscritto a cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste (A11084)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia Trieste. Telefono 0444/380349. (G00)

DITTA import export cerca magazziniere carico scarico merce conoscenza ricambi auto patente B max 30 anni militesente. Spedire fermo posta carta d'identità n. AA61191739. (A11339)

PARRUCCHIERE Coppola by Biagiolini cerca personale ambo sessi. Presentarsi martedì 1, via Battisti 18, ore 17. (A11086)

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest S.r.l. Agenzia Principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25 - 30 anni, in possesso di diploma di scuola superiore, volitivi e dinamici che hanno già maturato un'esperienza lavorativa. L'inserimento prevede: partecipazione a costanti corsi di formazione, assistenza tecnica continuata, interessanti provvigioni, concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest Srl, Agenzia Principale RAS, Corso Italia n. 21, 34122 Trieste. (11316)

TELEVISION show promotion agenzia seleziona ambosessi per pubblicità fotoromanzi sfilate cinema tv animazione. Presentarsi: martedì 1.o ottobre dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria - Udine. (G00)

TELEVISION show promotion agenzia seleziona ambosessi per pubblicità, fotoromanzi, sfilate, cinema, tv, animazione. Presentarsi sabato 5 dalle 14.30 alle 17.30 Hotel Astoria Udine. (A0022)

VENDITORE esperto cerca concessionaria auto. Ottimo trattamento economico, inviare curriculum a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A11092)

5 Rappresentanti

CERCASI giovane agente di commercio anche prima esperienza offresi portafoglio clienti ed inquadramento Enasarco molto interessante. Tel. 0336/644593 Fattori. (A0003)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10930)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10930)

8 Istruzione

PITTURA disegno incisione corso completo principianti. Informazioni Accademia via Rossini 12. Tel. 639273. (A11367)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A11206)

BIANCHERIA della nonna abiti borsette scarpe antiche compero telefonare 040/305709. (A10409)

SOPRAMMOBILI oggetti orologi mobili libri cartoline compero purché antichi. Telefonare 040/305709. (A10409)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A11323)

12 Commerciali

DIBEMA home service. Vera 695, Union 895, Doc Grave 3550, Illy 8480, Vat 69 8950, gubana 8950, gubanetta 3950. 040/569602-633088 Pagliaricci 2, Canova 9. Preventivi strenne natalizie. Prezzi favolosi. (A11200)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (11268)

VENDESI Mercedes 200 C accessoriata 6000 km perfetta valutando eventuale permuta. Tel. 040/941253 ore pasti. (A11198)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti, Stazione: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, 600.000; Barriera: soggiorno, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno, 600.000; altre possibilità più grandi. (A11189)

ABITARE a Trieste. Gatteri. Residenti vuoto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, poggioli. 700.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. S. Francesco arredato. Foresteria. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggiolo 1.800.000. 040/371361. (A11197)

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte Castello grande passaggio. Ore ufficio 040/418750. (A11221)

AFFITTIAMO monolocale commerciale semiarredato con bagno 450.000. 040-351342/351359.

CUZZOT 040/636128 Servola, in bifamiliare: salone con terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, due ripostigli, posto auto, 900.000 mensili per residenti. (A00)

DISPONIAMO appartamenti arredati, varie zone, per non residenti, studenti, Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 040/394705 affitta non residenti, piccolo appartamento ammobiliato, restaurato, vicino scuola interpreti 550.000. (A11220)

GINNASTICA appartamento per non residenti o studenti al 2.o piano in stabile moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno. L. 1.000.000 + spese. Gamba 040/768702.

IL Faro affitta uso ufficio S. Francesco bassa due stanze, servizi, stabile signorile, piano basso, ascensore, 800.000. 040/639639.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro palazzo prestigioso appartamento 1.o piano esterno finito interno grezzo mq 152 L. 170.000.000. (C00)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A11218)

VESTA 040/636234 zona Viale d'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti, Sistiana, appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A11218)

ZONA Giulia appartamento per studenti o non residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino. L. 1.500.000 + spese. Gamba 040/768702.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Giacomo: grazioso negozio abbigliamento, vastissima licenza, buon avviamento, 45.000.000. (A11189)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola, nessuna spesa anticipata. 040/764784. (11348)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570.

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigianato commercio dipendenti privati. Soluzioni protestati 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

CEDESI negozio abbigliamento confezioni 50 anni di attività clientela già acquisita fatturato dimostrabile zona forte passaggio vasta licenza L. 140.000.000 + inventario parziale. Tel. 0347/2314220, ore 9-12. 18-19. (A11248)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

IL Faro nuova acquisizione due negozi adiacenti posizione centrale di ottimo passaggio tabella IX: calzature cedesi licenza avviamento arredo nuovissimo 250.000.000; abbigliamento ampia metratura cedesi licenza avviamento 100.000.000. 040/639639.

OCCASIONE vendesi salone maschile femminile a norme Cee zona Tribunale ottimo prezzo telefonare ore pasti 393701 - 395313. (A11035)

PRIVATO vende avviatissima gelateria bar nel monfalconese, alto reddito dimostrabile, possibilità abitazione trattative riservate. 0431/67939, 14.30-18.30.

SAN Giovanni, adiacenze, fabbricato indipendente con uffici, ingresso carrabile, 210 mq Portici Immobiliare tel. 774177

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26945. (A00)

ZONA Stazione, in forte posizione di passaggio, locale d'affari d'angolo con quattro fori, 60 mq più soppalco Portici Immobiliare tel. 774177.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A San Giacomo e limitrofe cerca nostra clientela 50/60 mq anche da ristrutturare. Pregasi telefonare 040/314777 TOP. (A11173)

APPARTAMENTO centrale due-tre stanze, cucina, servizi. Cerchiamo in acquisto. Cuzzot 040/636128. (A11352)

APPARTAMENTO salone tre stanze cucina servizi terrazza possibilmente posteggio cerca nostra clientela urgentemente disponibili 300.000.000. Contattare TOP 040/314777. (A11173)

APPARTAMENTO zona signorile sala, due-tre stanze, cucina, servizi, posto auto. Cerchiamo in acquisto. Cuzzot 040/636128. (A11352)

CERCHIAMO in zona signorile, salone, cucina, due-tre stanze, servizi, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente, soggiorno 1/2 stanze, zona servita. GEPPA 040/660050. (A00)

DEFINIZIONE immediata per casa indipendente con giardino, accesso macchina, qualsiasi zona. GEPPA 040/660050. (A00)

ELLECI 040/635222, cerchiamo per nostra clientela, camera, cucina, bagno anche da ristrutturare. (A11209)

PRIVATO cerca appartamento ultimo piano con terrazza minimo 15 mq. Astenersi agenzie. 0335/6116241. (A11205)

VILLA indipendente con giardino cerchiamo in acquisto. Cuzzot 040/636128. (A11352)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Eremo/Piccardi: stabile liberty, perfetto, salone, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 129.000.000. (A11189)

A.A. ALVEARE 040/638585 Frescobaldi: recentissimi, ultimo piano, soggiorno, cucina, bicamere, bagno con mansarda, terrazzoni panoramici, garage; altro vista mare, salone, tristanze, garage. (A11189)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università: vista verde, salone doppio, tristanze, bagni, balconi, 285 000.000. (A11189)

A.A. ALVEARE 040/638585 Valmaura: soleggiato, palazzina, saloncino, cucina, bicamere, garage, 180.000.000. (A11189)

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

ABITARE a Trieste. Aurisina alta. Villa primo ingresso. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage, giardino. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Grande rustico da ristrutturare. Possibilità bifamiliare. Cortile. 220.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Duino primo ingresso. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolone, posto auto. 210.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Duino primo ingresso. Soggiorno, cucina, bimatrimoniali, biservizi, poggiolone, taverna, giardinetto. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Fornace. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Autometano. Luminosissimo. 95.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Kandler. Restaurato. Tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Autometano. 75.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Ottimo terreno edificabile Duino. 650 mq. Pianeggiante. 160.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Palazzo Antico. Ufficio da restaurare 285 mq. Autometano. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Porta Alta. Vista mare. Saloncino, cucinone, matrimoniale, singola, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Romagna. Luminosissimo. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli. Autometano 430.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Graziosissimo monolocale rinnovato con doccia. Tranquillo. 53.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Luminosissimo. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolone, cantina. 125.000.000. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Bipiano: due saloni, cucinone, tre matrimoniali, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A11197)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Oberdan. Ufficio primo ingresso. Sala aspetto, bicamere, biservizi, ripostiglio. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A11197)

AIELLO (Cervignano adiacenze) in posizione verde e tranquilla casa con giardino di proprietà e bella terrazza di 90 mq. L'abitazione ha 200 mq interni distribuiti su 2 piani. Box e posto auto coperto. 200.000.000. Progettocasa 0431/35986.

Continua in 20.a pagina

NORMATIVE SEMPRE PIU' SEVERE ED ESIGENTI

a cura della Spe

Riscaldamento: la sicurezza è sempre in primo piano

Il vasto e articolato settore che raccoglie dentro di sé gli impianti di riscaldamento, e in particolare la parte che garantisce la sicurezza degli impianti per gli edifici a uso prettamente civile, viene a essere soggetto di un'attenzione del tutto particolare; le norme di sicurezza devono essere assolutamente rispettate con l'obiettivo primario di evitare l'incorrere in spiacevoli sanzioni.

Sanzioni che, sulla base della nuova normativa, oggi più che mai sono davvero salate.

Le principali fonti di rischio in questo settore, infatti, vanno sempre attribuite a uno speciale rispetto delle normative esistenti, molte delle quali hanno finalmente sanato situazioni deficitarie che duravano ormai da troppi anni: installazioni e revisioni devono essere sempre molto accurate per non compromettere l'efficienza e l'affidabilità dell'impianto installato in ogni appartamento, in ogni ufficio e in ogni altra entità abitativa.

Quindi, per un impianto che sia sempre eseguito davvero «a regola d'arte», chi meglio di un installatore preparato ed esperto può offrire tutti i vantaggi offerti dagli impianti di nuova concezione?

Per il nostro benessere, ma anche per la nostra sicurezza.

OBIETTIVO SUL RISPARMIO

Nulla va lasciato al caso

Ci appoggiamo al calorifero per cercare un po' di tepore dopo esser stati per un'intera giornata al freddo o sotto la gelida pioggia.

Accendiamo il caminetto per creare quell'atmosfera, senza la quale non sappiamo più rilassarci.

Mettiamo la legna nella stufa che ingentilisce non poco la nostra casa e ci fa anche tornare indietro nel tempo.

Mettiamo assieme gesti semplici, precisi, con l'unico obiettivo di cercare calore, tepore.

Ma non sempre sappiamo che alle spalle di alcuni gesti quotidiani c'è tanta tecnologia e, comunque, tanta sicurezza.

Tecnologia e comodità, come quella di installare sistemi automatici che accendono e spengono gli impianti di riscaldamento quando meglio si crede.

Basta programmare un semplicissimo timer e al nostro risveglio avremo già la casa calda. Ma non bisogna dimenticarsi della sicurezza, della quale parliamo diffusamente negli altri articoli che compongono questa pagina, o del risparmio energetico.

Il contenimento dei consumi energetici è l'oggetto della legge numero 10 varata nel 1991.

La nuova normativa è alquanto complessa e prevede numerosi decreti attuativi.

Ma il risparmio è sempre molto importante all'interno di ogni famiglia, come importanti sono i controlli annui dei nostri impianti.

Anche attraverso questi, poi, si possono ottenere sensibili diminuzioni nei costi d'esercizio di caldaie e affini.

Ma di risparmio si parla anche al momento di progettare un'abitazione o un ufficio e al momento di installare gli impianti.

Elementi, questi, che non devono mai passare in secondo piano.

Ovviamente, in tutti questi casi, è bene rivolgersi a dei professionisti del settore, sinonimo di garanzia e sicurezza.

In ogni caso.

CONTROLLI ALLE CALDAIE

Un libretto per vivere tranquilli

Tra le più recenti novità riguardanti la manutenzione degli impianti di riscaldamento troviamo le norme contenute nel Dpr 412 del 26 agosto 1994. Secondo tale direttiva, infatti, tutti coloro che posseggono una caldaia per riscaldamento e/o per la produzione di acqua calda, devono richiedere all'installatore il «libretto di impianto» se l'impianto è al di sotto delle 301.000 kcal/h, il «libretto di centrale» se supera tale potenza. Su tale libretto, che viene a costituire un vero e proprio documento d'identità della caldaia, vengono annotate tutte le verifiche che l'occupante dell'immobile deve far eseguire periodicamente e che consistono, negli impianti con potenza inferiore a 301.000 kcal/h in una prova fumi biennale e un controllo annuale. Le caldaie che non rientrano nei parametri stabiliti devono essere sostituite. Queste verifiche devono essere effettuate da un installatore che abbia i requisiti e le abilitazioni richiesti dalla Legge n. 46/90 come la ditta Ballarin snc, da anni operante in questo settore, che propone a chi debba sostituire la caldaia, la qualità del servizio e la funzionalità degli impianti. L'assistenza sulle caldaie installate viene eseguita direttamente e con tempestività da tecnici specializzati in grado di risolvere ogni problema. L'esperienza acquisita nella trasformazione degli impianti da centralizzati ad autonomi in molti condomini del mandamento, consente di risolvere le svariate problematiche che puntualmente si riscontrano nell'esecuzione dei lavori. La ditta installa i battiscopa copritubo che evitano la rottura dei muri per il passaggio delle tubazioni nelle stanze in cui non si hanno più piastrelle o carta da parati per il ripristino. Visto che la calura opprimente dei mesi estivi consiglia l'installazione di un impianto di condizionamento in ogni casa, che funge da refrigeratore e da deumidificatore degli ambienti, dal prossimo gennaio 1996 verrà offerta a chi effettua il lavoro nel periodo invernale la possibilità di pagamento differito a giugno. Invitiamo quindi gli interessati a contattarci per conoscere la vasta gamma di unità a parete, a soffitto, a pavimento di cui noi garantiamo la qualità e il funzionamento. Un nostro tecnico proporrà le migliori soluzioni per ogni tipo di appartamento con sopralluoghi e preventivi gratuiti. Oltre all'esecuzione del lavoro a perfetta regola d'arte, garantiamo l'assistenza sui condizionatori da noi installati.

Il tasto del benessere

Tra le varietà di prodotti per il riscaldamento parliamo di una caldaia murale progettata e costruita con l'obiettivo di offrire all'utenza un prodotto capace di soddisfare le sue esigenze. Grazie all'esclusivo «tasto benessere», essa rivoluziona l'abitudine della doccia; è infatti possibile eliminare il problema degli sbalzi di temperatura dell'acqua. Tale tasto, fornendo l'acqua alla temperatura ideale, protegge i distratti e gli inesperti (anziani, bambini e così via) da possibili scottature provocate dall'acqua troppo calda. Per ottenere subito e per tutta la durata della doccia l'acqua alla temperatura ideale, basta premere il tasto citato e la caldaia fornirà acqua calda sanitaria alla temperatura più adatta. Quest'ultima può essere ulteriormente personalizzata (+/- 4°) grazie a una piccola manopola di selezione molto precisa: ruotandola in senso orario la temperatura aumenta, ruotandola in senso antiorario la temperatura diminuisce. Con la nuova caldaia non sarà pertanto più necessario miscelare l'acqua calda con quella fredda e la temperatura dell'acqua si manterrà costante durante tutto il prelievo. Altra sua importanza caratteristica è rappresentata dalla facilità d'inserimento in ambiente domestico; la profondità (32 cm) la rende facilmente collocabile anche nei pensili di cucina, all'interno di locali molto stretti, quali ripostigli, sottoscale e via discorrendo. Particolarmente curata è l'estetica che presenta un design piacevole e funzionale e colori pastello moderni ed esclusivi.

Disponibile in quattro diversi modelli con due versioni di combustione stagna o aperta, la caldaia in argomento è dotata di un pannello elettronico con microprocessore che controlla e gestisce il funzionamento della stessa; il quadro elettrico, inoltre, offre oltre due sistemi di protezione: il sistema antibloccaggio che interviene quando la caldaia è rimasta in sosta per un certo periodo e quello antigelo che si attiva quando la temperatura dell'acqua in circolo scende al di sotto del 5°C.

Ogni modello garantisce prestazioni ai massimi livelli di mercato quali: rendimento superiore al 90% che consente il contenimento dei consumi di gas, modulazione elettronica continua di fiamma, sia per la funzione riscaldamento, sia per la produzione di acqua calda, allo scopo di ottimizzare il funzionamento e ridurre i consumi, riduzione dei tempi d'attesa dell'acqua calda sanitaria grazie allo scambiatore rapido a piastra che permette un minor consumo e una maggiore efficienza.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE ALLE SUPERIORI: GESTIONE DIFFERENZIATA DA ISTITUTO A ISTITUTO

Scuola: «recuperi» in cantiere

Il provveditore: «Cerchiamo di evitare errori o superficialità alla luce dell'esperienza dell'anno scorso»

Parole d'ordine: autonomia ed esperienza. Questi i presupposti in base ai quali sono stati organizzati nelle scuole superiori cittadine i corsi di recupero per gli studenti promossi «con riserva» - dopo l'abolizione degli esami di riparazione - e le lezioni di approfondimento per tutti gli altri. La maggiore autonomia è stata voluta dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer; l'esperienza è quella che presidi e docenti hanno accumulato l'anno scorso.

Quest'anno, dunque, ogni istituto gestisce le cosiddette attività integrative secondo le proprie esigenze in termini di quantità, durata e realizzazione pratica delle lezioni. Alcune scuole hanno attuato i «recuperi» nei primi giorni dell'anno scolastico; altre in questo o nel prossimo mese. Di consueto i ragazzi vengono riuniti in gruppi che comprendono elementi di classi diverse.

Intanto, l'obiettivo delle riunioni tenute nei giorni scorsi fra il provveditore Vito Campo e i presidi - puntualizza il provveditore stesso - è quello di non ripetere «errori o superficialità» commessi l'anno scorso, quando ci si è trovati a far fronte a una situazione di emergenza dovuta alle disposizioni ministeriali che continuavano ad arrivare da Roma ad anno già avviato. Col caos che ne è seguito.

Ma neppure adesso mancano i problemi: «Basta pensare - rileva il preside dell'Oberdan Franco Codega - che a giugno l'orientamento del ministero era quello di rendere facoltativi i corsi di recupero. Molte scuole, a quel punto, avevano previsto di non farli proprio. Ma Roma ha fatto retromarcia...»

C'è poi un altro nodo: che fare dei ragazzi che non devono «recuperare»? Nei periodi dedicati alle attività integrative le lezioni normali sono infatti sospese. Di solito

Ma restano sul tappeto diversi problemi

vengono organizzati corsi di approfondimento, o su tematiche particolari. In alcuni casi (per esempio al Dante) gli orari sono stati disposti in modo da permettere a tutti gli studenti di parteciparvi. Resta però la questione dell'insufficienza degli insegnanti, che se impegnati nei corsi di recupero non possono dedicarsi alle altre attività. Così per esempio, dice ancora Codega, all'Oberdan si sta valutando se far restare a casa i ragazzi che non devono seguire la settimana di corsi intensivi, dando loro un programma di studio da svolgere autonomamente, oppure se tenere delle attività di approfondimento da regolamentare attraverso iscrizioni ad hoc.

Infine, i fondi con i quali pagare i docenti. Secondo fonti sindacali il ministero starebbe preparando una circolare che contempla la possibilità di ridurre le ore di lezione a 50 minuti, lasciando ai presidi la facoltà di utilizzare il «pacchetto» di servizio non svolto (cioè i 10 minuti moltiplicati per le ore di lezione) nell'ambito delle attività integrative. Che dunque, almeno in parte, non verrebbero pagate «extra».

Si tratta di un provvedimento contro il quale già si scaglia il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, che vi intravede l'ennesima scappatoia per far fronte all'eventuale carenza dei fondi per il 1997 (a tutt'oggi non si conosce l'importo che sarà erogato a copertura delle attività che scatteranno a gennaio): «Se si vuole ricorrere a questa strada, dice Ughi preannunciando la mobilitazione del sindacato, non la si lasci alla discrezionalità dei presidi: oppure si creerà una grave conflittualità».

Infine, il problema dell'effettiva validità dei corsi. I cui risultati nel '95/96 (ne riferiamo più ampiamente in questa stessa pagina) sono stati abbastanza disomogenei. «Certo il rodaggio dell'anno scorso, commenta Salvatore Alfè, presidente del Collegio dei presidi delle superiori, ci permette di lavorare con più tranquillità». «Mi sembra che si inizi a capire - aggiunge la preside del Dante, Aurora Zanardi Agostini, che le lezioni integrative vanno viste appunto come un sostegno, non una sostituzione dello studio da fare nel corso dell'intero anno. Si tratta insomma di uno degli strumenti a disposizione dei ragazzi. Resta fondamentale, come sempre, la disponibilità di tutti: studenti e docenti».

p.b.

I PROMOSSI NELLE SUPERIORI

	'93/'94	'95/'96	VARIAZ. %
DANTE	97%	91,90%	-5,1
PETRARCA	88%	93,30%	5,3
OBERDAN	90%	90%	
GALILEI	84%	82,10%	-1,9
CARDUCCI	92%	90%	-2
DA VINCI	86%	84%	-2
VOLTA	77%	84,70%	7,7
DELEDDA	80%	87,20%	7,2
SANDRINELLI	85%	80,50%	-4,5
CARLI	79%	88,30%	9,3
M. FABIANI	82%	82,90%	0,9
NAUTICO	78%	86,90%	8,9
GALVANI	79%	87,10%	8,1
NORDIO	73%	90,50%	17,5
SLOMSEK	70%	86,80%	16,8
STEFAN	79%	83%	4
PRESEREN	89%	94,20%	5,2
ZIGA ZOIS	79%	89%	10

Si confronta l'andamento didattico del 1993/94, senza gli interventi integrativi, con il 1995/96, con gli interventi integrativi. Fonte: Provveditorato agli studi.

NEL '95/'96 GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO HANNO AVUTO ESITI DISOMOGENEI

«Ma questi corsi servono? Boh...»

La relazione dell'Ufficio scolastico: «Nessuna proporzionalità fra costi e benefici»

Corsi di sostegno e di recupero attivati: 3mila255. Fondi stanziati per i corsi: 677milioni. Lo sforzo finanziario è servito? I promossi sono aumentati? C'è stata una correlazione fra la maggiore o minore spesa sostenuta da una scuola e i successi (o insuccessi) degli studenti?

La risposta è contenuta nella relazione finale sui risultati didattici del '95/96 nelle superiori, redatta a cura dell'ufficio studi e programmazione del provveditorato: «Non c'è alcun elemento di proporzionalità tra costi e benefici; pertanto non si può giungere ad alcuna conclusione generale di "valenza", né in positivo né in negativo, dei corsi stessi. Si può soltanto dire che in molte scuole essi hanno portato a un maggior numero di promozioni, mentre in altre non hanno sortito alcun effetto positivo».

Come dire: non si riesce a capire se effettivamente la quantità di corsi attivati (all'inizio dell'anno per far recuperare le carenze agli studenti più deboli; e nel corso dell'anno, per colmarne le lacune) sia proporzionale alle promozioni, oppure se le cifre siano casuali. Il documento del provveditorato prende in esame soltanto il rapporto alunno-spesa, senza soffermarsi però sul numero di ore realizzate nelle scuole per ogni corso né sull'eventuale frequenza dello stesso alunno a più corsi diversi. Ci sono casi, comunque, nei quali a una spesa pressoché identica per le lezioni integrative corrisponde un risultato diametralmente opposto.

In crescita però la percentuale globale dei promossi

Un dato, ad ogni modo, è certo: già alla fine dell'anno scorso il provveditorato segnalava una percentuale dell'1,7 di bocciati in meno rispetto al '94/95. E anche confrontando le cifre dei promossi con quelle del '93/94 - l'ultimo anno svoltosi con gli esami di riparazione e senza i cosiddetti interventi integrativi - i risultati sono positivi. Come si legge nello schema qui a lato, solo cinque risultano gli istituti nei quali le bocciature sono aumentate. In due casi le cifre sono rimaste stazionarie, mentre in undici scuole il trend è positivo.

Ancora in merito ai risultati finali del '95/96, la relazione riporta le cifre riassuntive: su 7mila700 iscritti gli scrutinati sono il 95,09% (7mila322); i promossi 87,8% (6mila428); i respinti 12,2% (894). I ritirati risultano 238, ossia il 3%; 124, cioè l'1,61%, sono invece i ragazzi che hanno cambiato scuola; 256, infine (il 3,32%) quelli che hanno abbandonato gli studi.

Tornando ai promossi, se le cifre sono confortanti il rapporto con il nuovo corso inaugurato dall'abolizione degli esami di riparazione è - come si diceva - ancora tutto da dimostrare. «I punti di vista, commenta il provveditore Vito Campo, sono molteplici. Da una parte alcuni genitori - ma anche docenti - pensano che le novità introdotte si traducano in un decremento della serietà della scuola; dall'altra c'è chi pretende di vedere nella frequenza dei corsi stessi la garanzia della promozione. Sono entrambe posizioni sbagliate: le lezioni integrative vogliono semplicemente offrire a tutti i ragazzi un'opportunità in più. Senza promettere automatismi impossibili...»

SI COMPLETANO GLI ORGANICI

Medie e superiori, ecco le nomine dei supplenti

I docenti resteranno in servizio sino alla fine delle lezioni. Oggi altri insegnanti convocati al provveditorato

Primo round di nomine, in provveditorato, per i supplenti che resteranno in servizio sino alla fine dell'anno scolastico nelle scuole medie e superiori cittadine dove fino a ieri si contavano ancora una sessantina di cattedre scoperte. Per stamattina, sempre nella sede di via Cumano 2 (quarto piano - stanza 4), è prevista un'altra convocazione degli aspiranti supplenti - abilitati e non - secondo il calendario già predisposto dall'ufficio scolastico. Un successivo calendario di convocazioni sarà pubblicato martedì prossimo.

Intanto, ecco l'elenco degli insegnanti che hanno ottenuto la supplenza: in alcuni casi, uno stesso docente si vede divise le ore di servizio settimanale nell'ambito di più istituti.

Scuole medie:

Lingua straniera - tedesco: Rita Fusco al Dante, Julia e Campi Elisi.

Lingua straniera - inglese: Mauro Sposito alla Fonda Savio e Dante; Anna Paola Piva alla Addobbati-Brunner e Bergamas.

Italiano, storia, educazione civica, geografia: Francesca Guadalupi alla Addobbati-Brunner e alla scuola di Prosecco; Luisa Iovine alla Bergamas.

Educazione artistica: Luciana Demarchi alla Corsi, Bergamas e Stuparich.

Educazione musicale: Gabriella Apollinari alla Stuparich, Caprin e alla scuola di Prosecco.

Scuole superiori:

Lingua e civiltà straniera - inglese: Alessandro Trevisan all'Oberdan; Gina Sain al Nautico; Maria Cristina Tominich all'Oberdan; Patrizia Pestrin al Galilei e Volta serale; Emanuela Volpi al Sandrinelli; Maurella Matteucci al Petrarca e Da Vinci; Maria Rosaria Di Perna al Deledda e Dante; Maryse Darmon al Nordio, Sandrinelli e Oberdan; Lucia Zulian al Fabiani, Nautico e Carducci.

Lingua e civiltà straniera - spagnolo: Lilian Geisy Silva Sepulveda al Petrarca.

Lingua e civiltà straniera - tedesco: Giulia Pecora al Carli; Alessandra Ticini al Petrarca; Cristiana Saveri al Volta; Giuseppe Loviglio al Galvani e Petrarca; Elena Milossevich al Galilei e Carli; Mariangela Bruna al Da Vinci, Volta e Fabiani.

Conversazione in lingua straniera - francese: Pascale Janot al Carli e Petrarca.

Conversazione in lingua straniera - inglese: Igor Ursich al Petrarca; Maria Teresa Covelli al Carli, Petrarca e Nautico.

Conversazione in lingua straniera - spagnolo: Maria Soledad Martinez Gil al Petrarca.

Materie letterarie e latino nei licei e istituti magistrali: Claudia Lugnani al Carducci; Aldalina Fonda al Galilei e Oberdan; Daniela Zanolla al Dante e Petrarca.

Scienze naturali, chimica e geografia: Teresa Tucci al Nordio; Mirella Pipani al Galvani; Franca Soranzio al Galilei e Carducci; Marina Lucchi al Fabiani e Galvani.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Anche la Camera di Commercio di Trieste è raggiungibile via Internet. Il servizio, attivo da qualche settimana, sarà presentato prossimamente. Ecco comunque le coordinate per «raggiungere» il sito:

http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it

LA CAMERA DI COMMERCIO HA RECENTEMENTE PARTECIPATO CON UN PROPRIO STAND ALLE RASSEGNE ESPOSITIVE DI CELJE, ZAGABRIA, BUDAPEST E PLOVDIV

Quattro fiere per promuovere Trieste nell'Europa danubiana e balcanica

Nel corso del mese di settembre la Camera di Commercio di Trieste ha partecipato ad alcune delle più rilevanti rassegne espositive europee che si sono svolte in Slovenia, Croazia, Ungheria e Bulgaria.

In ordine cronologico sono state interessate le località di Celje, in Slovenia (dal 13 al 22 settembre), Zagabria, in Croazia (dal 16 al 22), di Budapest, in Ungheria (dal 20 al 29) e di Plovdiv, in Bulgaria, dal 23 al 28 settembre.

Alla manifestazione fieristisca di MOS (a Celje) hanno partecipato, nello stand camerale, oltre all'Azienda di Promozione Turistica, le tre associazioni del comparto artigianale ed una decina di imprese di vari settori (dal ferro per costruzioni alla cosmetica alla grafite). Inoltre, nell'ambito di tale rassegna, le associazioni artigiane triestine hanno incontrato i colleghi sloveni per un ampio confronto sul tema della collaborazione.

Alla Campionaria di Zagabria - dove la partecipazione camerale triestina rientrava nel programma di promozione collettiva italiana coordinata dall'ICE - la presenza di aziende presso lo stand camerale è stata ancora più numerosa e diversificata. In quella sede è stata altresì organizzata una "Giornata di Trieste", con una serie di iniziative ed incontri che si sono rivelati assai proficui ed hanno ulteriormente rafforzato i buoni rapporti già esistenti con Zagabria.

La presenza camerale alla Fiera Internazionale Campionaria di Budapest rientrava invece in un quadro più ampio di iniziative "italiane e triestine" a carattere economico e culturale; per questo la Camera di Commercio di Trieste ha creduto opportuno coordinare la propria iniziativa fieristica con l'ente camerale di Milano.

Infine va ricordata la partecipazione, con l'Azienda di Promozione Turistica e nell'ambito della presenza ufficiale italiana coordinata dall'ICE, alla manifestazione di Plovdiv, in Bulgaria; un'iniziativa quantomai tempestiva, visto il periodo di regressione più finanziaria che economica in cui si dibatte la Bulgaria. L'Ente camerale triestino ha da tempo instaurato relazioni con questo paese, ed i primi concreti risultati di tale azione sono stati l'invito ufficiale alla Camera di Commercio di Trieste, in qualità di osservatore, nel consesso delle Camere di Commercio nazionali dell'area balcanica, un prossimo accordo di collaborazione fra l'Ente camerale bulgaro e quello triestino, l'organizzazione di una missione di operatori economici italiani in Bulgaria.

E' stata inoltre recentemente costituita la Camera di Commercio mista privata bulgaro-italiana (con sede a Sofia, presso l'ente camerale bulgaro).

In tutte le manifestazioni fieristiche sopra ricordate i funzionari camerali presenti hanno preso accuratamente nota delle molte offerte e altrettante richieste commerciali e di collaborazione pervenute da più parti, alle quali si cercherà ora di dare risposta nel più breve tempo possibile, prendendo contatto con le imprese dell'area triestina potenzialmente interessate.

Trieste City Club: come aderire

L'Ente camerale ricorda che per aderire alle iniziative promozionali per il commercio al dettaglio attivate dal Comitato "Trieste Commercio e Sviluppo" e già presentate in questo spazio in data 5 settembre, è sufficiente contattare la segreteria del Comitato che ha sede in via San Nicolò, 7 - telefono 040/367373, fax 040/362956.

Corsi per laureati

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dall'Azienda Speciale Aries della Camera di Commercio, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. I corsi, rivolti a persone in stato di disoccupazione, prevedono il riconoscimento di un'indennità di frequenza ed un periodo di stage aziendale, e saranno tenuti da qualificati professionisti e da docenti universitari nei settori di competenza.

NEOIMPRENDITORI
Laurea conseguita da oltre un anno.

OPERATORE DEI MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI
Laurea in discipline economiche, meno di 27 anni compiuti al 4 novembre 1996.

ECOMANAGER DELLA FASCIA MARINA COSTIERA
Laurea in Scienze naturali, biologiche o geologiche conseguita da oltre un anno.

IMPRENDITORE NEL SETTORE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA
Laurea in Magistero o Psicologia, conseguita da oltre un anno.

Le schede informative ed i moduli per l'iscrizione (che deve avvenire entro il giorno 14 ottobre) sono disponibili presso la segreteria di Aries, piazza della Borsa 14, tel. (040) 6701.281 o 6701.220.

La qualità nell'esercizio commerciale

La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale Aries, organizza un corso sulla qualità nelle attività commerciali rivolto a titolari, responsabili di negozio e dipendenti.

Argomenti del corso: Metodi per comunicare correttamente - La vendita, momento da gestire con abilità - I reclami e le lamentele - Le trappole e gli imprevisti nella trattativa di vendita - Conflitti e divergenze con i collaboratori - L'utilizzo del personal computer nell'esercizio commerciale.

Durata: 32 ore. **Disponibilità**: 25 posti.

Per informazioni ed iscrizioni: Azienda Speciale Aries (tel. 040/362070 o 6701281 - fax 040/362070).

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER PARTECIPARE ALLA MOSTRA-MERCATO DEDICATA A SAN GIUSTO

Tutto sugli sport invernali

Nell'intento di animare il centro di Trieste con iniziative a carattere commerciale che possano essere un'ulteriore attrattiva di richiamo per i visitatori e di piena fruizione degli spazi pubblici per i residenti, la Camera di Comercio realizza anche quest'anno la mostra-mercato «Appuntamenti di San Giusto», dedicata all'abbigliamento invernale, a quello per gli sport e le attrezzature invernali, ai servizi per il tempo libero in detto periodo (pacchetti turistici, guide ecc.) nonché alle specialità gastronomiche triestine.

La manifestazione si terrà nella zona pedonale limitrofa alla piazza S. Antonio, dal giorno 31 ottobre al giorno 3 novembre, ed avrà orario continuato, dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

La Camera di Commercio metterà a disposizione degli espositori che intendono aderire all'iniziativa le tradizionali casette in legno ed altre strutture per esporre prodotti più voluminosi, e provvederà altresì all'allestimento complessivo, agli allacciamenti idrici ed elettrici (e relativi consumi), alla vigilanza notturna ed a espletare l'iter amministrativo presso gli enti competenti per l'autorizzazione alla somministrazione di cibi e bevande. Rimarrà invece al singolo espositore il compito di allestire internamente il chiosco assegnato e di presenziarlo durante tutta la durata della manifestazione.

Le domande per partecipare a «Appuntamenti di San Giusto» (corredate con la tipologia di prodotti/servizi in mostra e vendita, nonché con il numero di box richiesti) devono pervenire alla Camera di Commercio di Trieste entro il giorno 15 ottobre. Sarà data priorità alla tipologia della merce offerta rispetto allo spirito della manifestazione, alle imprese della provincia di Trieste, all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del regolamento e del facsimile della domanda di partecipazione, gli operatori possono rivolgersi agli Uffici della Camera di Commercio, telefonando al n. (040) 6701.249 o 6701.239.

NON FU SUICIDIO: MICHELE SCHIOZZI SI LANCIÒ DALLA FINESTRA DELLA CASERMA SOTTO L'EFFETTO-DROGA

Lsd «assassino» del soldato

Chiesto il rinvio a giudizio per la fidanzata, Alessandra Markesic, accusata di avergli procurato lo stupefacente

E' stata confermata dalle analisi, effettuate a Pavia, la presenza di acido lisergico nel sangue della vittima. La ragazza ora rischia fino a 12 anni di carcere: avrebbe fornito a Michele un francobollo "drogato"

Servizio di
Claudio Ernè

Non si è trattato di un suicidio come sbrigativamente avevano sostenuto le autorità militari. Nel sangue di Michele Schiozzi, il soldato triestino di 20 anni precipitato nel marzo scorso dal terzo piano della caserma di via Rossetti, sono state trovate significative tracce di acido lisergico. Lsd, un potente allucinogeno, già responsabile della morte di molti giovani che sotto il suo effetto ritenevano di poter volare, liberi nel cielo, e che invece si sono schiantati al suolo.

Le analisi hanno definitivamente messo con le spalle al muro quella che all'epoca era la fidanzata del giovane. Per Alessandra Markesic,19 anni, il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio. È accusata di aver portato l'Lsd all'interno della caserma e di aver procurato in questo modo la morte del giovane a cui diceva di voler bene. Rischia fino a 12 anni di carcere.

Che nel sangue del povero ragazzo vi fosse acido lisergico lo ha stabilito il Laboratorio di tossicologia dell'Università di Pavia, diretto dalla professoressa Maria Montagna. È questa l'unica struttura scientifica in Alta Italia dotata di uno specifico kit per individuare gli allucinogeni e i loro metaboliti.

A parlare di Lsd erano stati alcuni commilitoni di Michele Schiozzi. Avevano riferito ai carabinieri quanto lo stesso Schiozzi aveva detto loro in camerata. Alessandra Markesic era entrata in caserma verso le 19 di sabato 30 marzo e avrebbe passato al fidanzato un francobollo impregnato di droga. Michele poco dopo si era sentito male. Aveva abbandonato il turno di piantone e si era abbandonato sulla branda, in preda alle allucinazioni. Più tardi, con le sole calze ai piedi, aveva camminato sul pavimento allagato dei bagni e delle docce. Aveva aperto una finestra, era salito sul termosifone, aveva raggiunto il davanzale e si era lasciato andare nel vuoto. Un volo in diagonale da 13 metri d'altezza, conclusosi sull'asfalto, a 5 - 6 metri di distanza dal muro dell'edificio.

Era l'una e mezza di notte e un altro militare del "Primo reggimento San Giusto", in quel momento di guardia, aveva visto il corpo riverso a faccia in giù. Aveva dato l'allarme e tutte le luci della caserma "Vittorio Emanuele" si erano accese. Decine di militari si erano affacciati alle finestre, erano arrivati ufficiali, carabinieri, medici.

«Sono sicura che Michele non si drogava» aveva detto Alessandra Markesic nei primi giorni d'aprile quando erano emerse le stridenti contraddizioni tra la tesi ufficiale del suicidio e il carattere del giovane.

«Michele non si lamentava mai. Era felice perchè riusciva a cogliere l'aspetto buono di ogni vicenda. Faceva progetti per il futuro» aveva detto la mamma, la signora Olga a poche ore dall'annuncio della morte del figlio. «Era sempre sorridente. Ce lo hanno ucciso...».

All'epoca la famiglia del militare morto non sospettava affatto di Alessandra Markesic. La ragazza era stata difesa anche dopo l'avviso di garanzia e la perquisizione alla sua abitazione di via Fabio Severo e a quella di famiglia a Borgo Grotta Gigante. I carabinieri avevano "prelevato" la giovane proprio mentre era in visita alla famiglia Schiozzi, in via Donatello. L'avevano portata in caserma per interrogarla.

«Invece di portarla via e di perquisire casa nostra - aveva aggiunto la signora Teresa Markesic - cerchino piuttosto di capire cos'è accaduto in caserma. Lì va cercata la verità. Un ufficiale mi ha confermato che nelle camerate girano "fumo" e persino certe pastiglie che vengono chiamate "volo". Lo sanno e non fanno nulla».

IN BREVE

«Evade» dai domiciliari: denunciata dai carabinieri

Era agli arresti domiciliari per reati di droga. I carabinieri di via Hermet non l'hanno trovata a casa e così per Luisa Ferro, 34 anni, è scattata una denuncia per evasione. La donna doveva rimanere nella sua casa di scala Campi Elisi 1, ma l'altro giorno è uscita senza il permesso del magistrato. Quindi è scattata la denuncia.

Squadra mobile: quattro arresti

Quattro arresti sono stati messi a segno dagli agenti della Squadra mobile nei giorni scorsi. Si tratta di Manuele Millo, 32 anni, via dell'Istria 44, Paolo Pettirosso, 26 anni, strada di Fiume 175, Aldo Damiano, 52 anni, via Timmel 8 e Luciano Zago, 42 anni, via Machilig 28. Millo è stato arrestato perchè colpito da un ordine di carcerazione in quanto deve scontare un mese e sei giorni di reclusione per furto; Paolo Pettirosso si trova in carcere perchè deve espiare 8 mesi e 17 giorni sempre per furto. Quattro mesi di arresto per guida senza patente è la pena di Aldo Damiano mentre per contravvenzione al testo unico delle legge di pubblica sicurezza Luciano Zago dovrà stare per 20 giorni in prigione.

D'ACCORDO COI NEGOZIANTI

Iniziative anticrisi: l'ente camerale stanzia un miliardo

Un miliardo di lire e un comitato «anti crisi» per contrastare il momento «nero» del commercio cittadino, che pesantemente ha risentito del contingentamento, ancora in atto, dei bus croati. Decolla ufficialmente il «Comitato Trieste commercio e sviluppo», formatosi due mesi fa, che per la prima volta vede riunite in uno sforzo comune tutte le principali organizzazioni del terziario, quali la Confcommercio, la Confesercenti, l'Ures, l'Acepe, e l'Associazione autonoma commercio e turismo. E che quindi ha una buona probabilità di coinvolgere tutti i negozianti della città nell'acquisizione di altra clientela.

Il senso dell'iniziativa è stato illustrato ieri in una conferenza stampa alla Camera di commercio dal presidente camerale Donaggio, che ha anche puntualizzato come si sia registrata quest'anno una flessione nelle clientela d'oltreconfine che supera il migliaio di unità. Ciò rispetto il già non florido 1995.

«L'azione elaborata dal Comitato sarà diretta – ha detto – nei prossimi due mesi con una promozione dell'immagine del commercio triestino, sia verso la clientela d'oltreconfine, sia verso quella cittadina, con l'incentivazione dei consumi da parte dei residenti attraverso una iniziativa a premi. Ancora, la promozione di Trieste quale grande polo commerciale, la pubblicazione di un catalogo con gli esempi dei prodotti offerti in città e i suoi prezzi particolarmente accattivanti. Infine la creazione di un centro commerciale "virtuale" su Internet».

Per avviare l'ambizioso progetto che partirà a novembre e si protrarrà per tutto dicembre, in vista della stagione invernale e delle festività natalizie, da sempre favorevoli allo shopping, la giunta camerale ha predisposto un contributo di oltre un miliardo derivante dai Fondi della benzina agevolata.

Manlio Romanelli, presidente del Comitato, ha spiegato in modo dettagliato il progetto di marketing. Per creare nuovi stimoli alla potenziale clientela, è stato istituito il «Trieste city Club». In pratica al nuovo Club verranno associati tutti i clienti. Agli stranieri i negozianti consegneranno una tessera Chip card, mentre i triestini (sono 130 mila) potranno usare la tessera microchip della benzina agevolata.

Il Club offrirà un servizio assistenza clienti (con informazioni sugli orari dei negozi, manifestazioni varie, eccetera), la convenzione Tax free per il recupero dell'Iva sugli acquisti superiori alle 300 mila lire. Ancora, convenzioni a prezzo agevolato per i parcheggi della città, sconti per alberghi, ristoranti e musei.

Parallelamente verrà attivato un concorso sul genere «Gratta e vinci» con buoni sconto dalle 10 mila lire fino ai 5 milioni. Per informare la clientela è prevista in Slovenia e in Croazia una campagna pubblicitaria in grande stile, tramite giornali, radio e televisione.

Verrà anche stampato un catalogo (distribuito gratuitamente tramite i quotidiani d'oltreconfine) che sarà una vera e propria guida agli acquisti e una vetrina sulla città. La presenza nel catalogo sarà riservata ai commercianti che si associeranno al Comitato (stampato in 250 mila copie). La presenza costerà per i soci ordinari 290 mila lire. Sette milioni (con sei pagine a disposizione) per i soci sostenitori.

da.cam.

L'UOMO ARRESTATO PER STUPRO DI UN RAGAZZINO ERA NEL MIRINO DELLA POLIZIA DAL '94

Kiren, due anni di riprese a luci rosse

Particolari agghiaccianti nei filmati - L'irruzione della polizia durante l'incontro con una delle vittime

Giorgio Kiren era noto alla polizia fin dal 19 agosto 1994. Un anno e mezzo prima che finisse in carcere con l'accusa di aver stuprato un ragazzino minorenne e di aver avuto pesanti attenzioni per altri giovani che frequentavano il suo appartamento.

Nell'agosto di due anni fa una mamma che abita in via Gambini aveva informato la questura che Giorgio Kiren infastidiva suo figlio, proponendogli di uscire la sera e di andare a dormire da lui. Troppo poco per una vera e propria inchiesta, ma comunque un dato da inserire in archivio. A futura memoria.

Via Gambini, com'è noto fa parte di quel quadrilatero in cui l'ex impiegato dell'Ufficio tariffe dell'Ente Porto, aveva organizzato il suo particolare terreno di caccia. Viale d'Annunzio è un'altra strada cittadina citata negli atti, così come via Ananian col suo campetto di calcio e via Matteotti con la sala giochi Big Apple. Lì tra i ragazzi, il cinquantenne ex portuala cercava, semrpe secondo l'accusa le sue prede.

Dalle intercettazioni ambientali effettuate per la prima volta a Trieste anche con una microtelecamere emergono situazioni pesantissime. L'uso di questo nuovo strumento di indagine era stato proposto dalla polizia per incastrare il sospettato. L'allora sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva accosentito, chiedendo e ottenendo l'autorizzazione all'ufficio del Gip. La messa a punto della telecamera e dei microfoni era stata piuttosto laboriosa ma i risultati investigativi, congiunti alle deposizioni dei minorenni, hanno consentito di completare l'inchiesta in tempo molto brevi.

Sono emersi particolari agghiaccianti. Toccamenti alle parti intime, l'esibizione ad alcuni minorenni di una cassetta pornografica dal titolo "Moana, il trans e la tettona", la presenza sul corpo dell'attuale imputato di stupro di taluni animaletti che si annidano tra i peli, animaletti esibiti ai ragazzini. Anzi, uno degli insetti era stato conservato in provetta. Sempre secondo l'accusa. Ma non basta.

In una deposizione è emerso che Giorgio Kiren per gioco o per far desistere una delle vittime dal suo atteggiamento di resistenza l' aveva morsa alla gambe. Il bambino gridava per tentare di liberarsi. Quando la polizia, che seguiva l'evolversi della situazione grazie alla telecamera, aveva fatto irruzione nell'appartamento, il ragazzino si era nascosto sotto la coperta, sul materasso adagiato a terra.

Con l'astronauta Malerba domani via a «Star Trek»

Sarà Franco Malerba, il primo astronauta italiano, a inaugurare domattina alle 11 alla Marittima la mostra «Star Trek in Italy», che rimarrà aperta fino a domenica 20. E' la conferma dell'eccezionalità dell'evento che la nostra città ospita in anteprima nazionale, organizzato da Globo Divulgazione scientifica.

La mostra offre ai fans un appassionante viaggio multimediale sulla mitica astronave «Enterprise» e sul suo equipaggio guidato dal celebre comandante Kirk.

DOMANI UN CONVEGNO ALLA FIERA SUL RUOLO DEI CENTRI DEL SAPERE

L'«Immaginario» entra in Europa

Il Laboratorio triestino, unico in Italia, chiamato nel «clan» dei maggiori musei della scienza

Trieste torna in prima fila nella guida della cultura scientifica europea, e proprio nel momento in cui a livello comunitario si sottolinea la necessità di investire nella diffusione del sapere scientifico, visto che, secondo le previsioni, la società futura si dividerà «tra chi sa» e chi «non sa», con tutte le immaginabili conseguenze sul piano occupazionale.

Lo ha detto ieri il presidente della «Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze», nonché direttore dell'Immaginario scientifico (Lis), Paolo Budinich, presentando assieme al vicesindaco Roberto Damiani (nella foto di Sterle) l'importante appuntamento di domani. A partire dalle 9, infatti, alla sala convegni della Fiera, per la prima volta a Trieste si terrà la riunione periodica del Board dell' Ecsite (European consortium for science and technology exibitions), il coordinamento che raccoglie gran parte dei musei della scienza europei. Durante l' incontro, che viene organizzato a rotazione nelle sedi dei musei membri, verrà proposto al Laboratorio dell' Immaginario scientifico di diventare membro permanente del Board, quale unico rappresentante italiano per il prossimo quinquennio.

Nel corso dei lavori si terrà un forum di discussione sul possibile ruolo, proposto dall' Ecsite all' Unione europea, per i musei e i centri scientifici quali strumenti competenti riconosciuti a livello europeo nei settori della scuola, della formazione e dell' educazione permanente. Se il progetto verrà accolto, l' Ecsite e le Università incluse nel programma, compresa quella di Trieste, saranno coinvolte nell' evoluzione dell' Europa verso la cosiddetta «società cognitiva», basata sul concetto di «educazione permanente». Al dibattito interverranno l' ex ministro Antonio Ruberti, presidente della Commissione Affari comunitari, Isabella Lenarduzzi, consulente per il progetto Socrates, e Antonella Fresa, project leader del M-Cube (Mediterranean multimedia support for culture and arts). Si tratta di un appuntamento di non poco rilievo, visto che tra i musei associati all' Ecsite vi sono la «Citè de la science et de l' industrie» di Parigi, il «Natural history museum di Londra», l' «Heureka» di Helsinki e l' «Exploratory» di Bristol.

«Il Lis di Trieste - ha sottolineato Budinich - rappresenta un punto avanzato nell'elaborazione di nuove idee e progetti educativi». «Per questo - ha continuato Budinich - Trieste può diventare un porto di idee e di cultura per il Centroeuropa». Un ruolo garantito, ha aggiunto lo scienziato, dalla collaborazione tra l'Immaginario e l'Università che porterà alla realizzazione di un «teaching center», istituzione, ha ricordato Nicoletta Tamburini, coordinatrice dell'Immaginario, «in grado di restringere il "gap" tra scuola e società attraverso progetti di sperimentazione e consulenza». E che l'Immaginario sia un centro all'avanguardia («conosciuto più in Europa e nel resto del mondo che a Trieste», ha detto Budinich) lo dimostra il fatto che il Lis è stato invitato a partecipare al congresso mondiale di Tokyo il 5 e 6 novembre. Argomento del cconvegno: la comprensione da parte dell'opinione pubblica della scienza e della tecnologia.

Pi. Spi.

LA VERTENZA A UN PUNTO DI STALLO

Scuole materne: a vuoto l'incontro tra sindacati e Comune

Vertenza nidi e materne comunali, tutto come da copione: doveva essere l'incontro decisivo, si è risolto nell'ennesimo nulla di fatto, con sindacati e amministrazione ben saldi sulle rispettive posizioni, nessuno che cede di un millimetro. Una scena annunciata, insomma, quella che si è ripetuta ieri mattina in Comune, con gli assessori al personale, Mauro Tommasini, e all'istruzione, Maria Teresa Bassa Poropat, da una parte e i rappresentanti sindacali di Uil, Cisl, Cisal, Cisnal e Snals dall'altra. Un paio di ore non sono servite a scalfire il quadro che in queste lunghe settimane di scioperi si è ormai consolidato: le offerte del Comune non corrispondono alle pretese del sindacato.

In particolare, le organizzazioni dei lavoratori rivendicano, tra le altre cose, il potenziamento del servizio all'utenza degli asili nido, considerato che il Comune vuole aumentare la fascia di overbooking dal 10% al 15%; si chiede che ove vi sia il massimo accoglimento vi sia anche un adeguamento degli organici, conseguente all'aumento dei carichi di lavoro e in base al rapporto di un educatore ogni sei bambini, che deve essere costante per tutta la giornata. Da questo orecchio in Comune non ci sentono: anche ieri è stata ribadita la volontà di procedere a nuove assunzioni, ma non c'è accordo sui numeri. Uil e le altre sigle chiedono che il concorso sia aperto a tutti i posti che si verranno a determinare dopo l'adeguamento precedentemente descritto, più i posti derivanti dalla scelta del personale che dopo il recente concorso opterà per le materne. Ma il palco è crollato quando Fabio Goruppi della Cisal ha chiesto che venisse messa la parola fine alla statalizzazione della materne: né Tommasini, né l'assessore Poropat hanno contravvenuto a una decisione che evidentemente è già stata presa dalla giunta, senza andare tanto per il sottile. Scelta per altro ribadita anche dalla mozione unitaria fatta propria dal sindaco nell'ultima seduta del consiglio comunale. Così Vindigni, lo stesso Goruppi, Zubin e Crosara si sono alzati, hanno salutato e se ne sono andati.

Oggi, i risultati di questo incontro verranno illustrati nel corso di una doppia assemblea del personale: all'ordine del giorno, la ripresa degli scioperi, mentre anche il consiglio comunale si sta mobilitando per cercare una soluzione a una vertenza che in questo momento pare senza via d'uscita. Ci proverà anche la Cgil con una grande assemblea pubblica, in programma la prossima settimana e aperta ad amministratori, personale, genitori, forze politiche e rappresentanti scolastici: l'estremo tentativo di ricucire i rapporti – ha spiegato Marino Sossi, della funzione pubblica Cgil –, di fare chiarezza, perché ho l'impressione che si siano persi di vista i reali oggetti del confronto, i termini della questione».

Giovanni Longhi

MUGGIA / ANCORA IPOTESI SUI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO

Il Polo «sfoglia» il suo tris

Fra Vascon, Di Piazza e Stener la scelta del centrodestra – Oggi si attende il nome della Lega Nord

MUGGIA / RIFONDAZIONE

«Un'alleanza, ma chiara»

Il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista, riunito per valutare la situazione politica in vista delle elezioni amministrative del 17 novembre per il rinnovo del presidente e del consiglio provinciale e del sindaco e del consiglio comunale di Muggia, «valuta - in una nota - con grande preoccupazione la situazione di confusione che regna tra le forze politiche in vista delle elezioni».

«Questa situazione - si legge - consente che rimangano in campo anche ipotesi sciagurate di alleanze programmatiche o elettorali, esplicite o camuffate, tra Polo e Ulivo. Rifondazione si muove, come sempre ha fatto, per realizzare una alleanza con l'Ulivo che si basi su un accordo di programma chiaro nella sua ispirazione sociale e mirato a politiche di vero sviluppo. Vogliamo battere realmente le destre, consentire un profondo ricambio di classe dirigente e aprire finalmente una prospettiva di alternativa anche a Trieste».

Per questo il comitato politico ha deciso di «dare mandato alla segreteria per: 1) proseguire gli incontri con le forze dell'Ulivo per costruire un accordo programmatico ed elettorale su di una comune candidatura alla presidenza. Questa deve rappresentare una decisa svolta rispetto alla deludente esperienza dell'amministrazione Illy e deve essere espressione di quelle forze sociali e politiche che sono al fianco del mondo del lavoro e dei ceti più deboli; 2) predisporre al più presto, sulla base di una larga consultazione dei circoli territoriali, la lista del partito per le provinciali. Questa deve rappresentare la crescita di qualità politica che ha caratterizzato Rifondazione negli ultimi anni; 3) predisporre nel contempo anche tutti i passi necessari perché il partito sia in grado, se malauguratamente fallisse l'ipotesi di alleanza, di presentarsi autonomamente anche con un proprio candidato alla presidenza della Provincia».

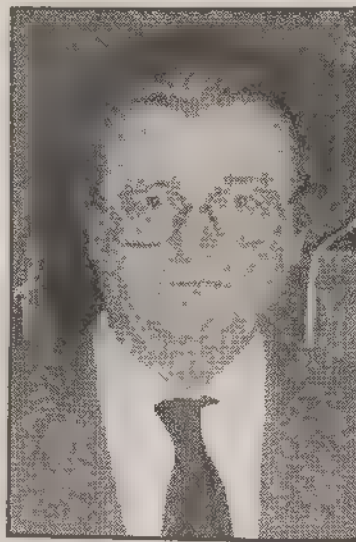
Il comitato politico esclude quindi ogni rapporto di alleanza con la Lega Nord «portatrice di ipotesi secessioniste che la pongono fuori dal gioco democratico e costituzionale e responsabile principale della fallimentare esperienza della giunta regionale dove purtroppo è stata sinora assecondata nelle sue politiche antisociali dal Ppi e dal Pds».

Infine il comitato politico provinciale dichiara di «condividere la scelta del circolo di Muggia del partito di sostenere la ricandidatura del professor Milo alla carica di sindaco di Muggia dove ha ben operato e da cui è stato cacciato a causa di una manovra poco nobile guidata da esponenti del Pds locale insieme alla destra muggesana».

Data ormai per scontata la candidatura di Giorgio Rossetti per l'Ulivo, anche se manca ancora il crisma dell'ufficialità, a Muggia si sta nuovamente scatenando una ridda di voci attorno al nome in lizza per il candidato sindaco del Polo.

Si fanno infatti ora i nomi di Italico Stener e Roberto Di Piazza, ma i soliti ben informati ribadiscono un accordo quasi fatto con l'ex parlamentare di Forza Italia Marucci Vascon.

Si preannuncerebbe dunque un grande duello, mentre la Lega Nord dovrebbe ufficializzare proprio oggi il proprio candidato.

I nomi «nuovi» del Polo in realtà erano già circolati all'inizio delle manovre elettorali. Italico Stener, medico dentista e presidente della più celebre associazione culturale muggesana, la Fameia Muiesana, è sempre stato tra gli appetibili del centro-destra.E pur negando un interesse ufficiale da parte di chicchessia, non aveva mai smentito una sua disponibilità alla candidatura.

Da sinistra: Milo (candidato di Rifondazione), la Vascon, Italico Stener.

Diversa la vicenda di Roberto Di Piazza, anche lui personaggio noto a Muggia per la sua attività di commerciante.Le offerte di un posto per la poltrona di primo cittadino sembrerebbero essergli arrivate numerose, ma il timore di una possibile ripercussione sulle sue attività lo avrebbe indotto a declinare l'invito.

Ma la vera notizia potrebbe essere quella che confermerebbe l'accordo delle forze del Polo attorno al nome di Marucci Vascon. Il nome dell'ex parlamemtare di Forza Italia era stato fatto anche per una possibile candidatura alla presidenza della Provincia, ma la sua destinazione più probabile appare oggi quella muggesana.

Un fatto è certo: il dibattito all'interno del Polo continua a rimanere più che mai acceso, anche a ridosso dei termini per l'inizio ufficiale della battaglia elettorale.

Sul fronte dell'Ulivo tutto sembra invece più chiaro.Nessuna conferma ufficiale del nome di Giorgio Rossetti, già europarlamentare Pds, che rimane di gran lunga l'ipotesi più probabile per il centro-sinistra. Pare infatti che i vari partiti siano già passati alla compilazione delle liste.

Rifondazione Comunista affronterà stasera il tema delle elezioni comunali di Muggia, ma il candidato sindaco rimarrà Sergio Milo, già alla guida dell'amministrazione uscente

La Lega Nord, invece, non ha ancora deciso tra i nomi di Paolo Tutta, Oliviero Magris e Sabino Taccardi, tutti ex consiglieri comunali della cittadina costiera. Anche qui però non sono escluse sorprese dell'ultima ora, anche se i dubbi dovrebbero essere sciolti a breve termine.

r.c.

TRIBUNA APERTA

«L'unica ricchezza che ci rimane: il Carnevale...»

Aiutare le compagnie dovrebbe essere un impegno dei futuri amministratori, chiunque essi siano

Riceviamo e pubblichiamo.

Si avvicinano le elezioni amministrative di novembre e l'ambiente politico muggesano si va lentamente ma inesorabilmente surriscaldando. Promesse, proclami, buoni propositi si mescolano a pura demagogia, il fattibile spesso si confonde con la «fantapolitica» o peggio con l'utopia.

Tuttavia rispetto al passato risulta presente nei programmi delle varie coalizioni un'attenzione per il Carnevale Muggesano. Non desidero ingrandire un evento circoscritto a uno-due mesi di preparazione e di manifestazione, tuttavia vorrei porre l'attenzione e far riflettere sul fatto che il Carnevale muggesano è rimasto l'unica attrazione turistica che il Comune di Muggia possa offrire a un potenziale viaggiatore.

Nel corso degli anni si sono chiuse fabbriche e cantieri ma l'istituzione Carnevale muggesano è rimasta ben salda in piedi, per consentire un minimo divertimento alle genti di questi lidi (anche se effettivamente c'è ben poco da essere allegri). Oltre che sul puro elemento ludico vorrei porre all'attenzione dei futuri amministratori muggesani l'elemento sociale e umano che ha permesso alle compagnie di nascere, svilupparsi e soprattutto resistere nel corso di questi 44 anni di Carnevale organizzato. Penso che puntare sul Carnevale muggesano sia indubbiamente una scelta vincente, perché il suo successo nasce e deriva dall'animo dei muggesani, non dipende certo da finanziamenti di imprenditori interessati (vedi porto turistico), né da società altrettanto avide (vedi depositi Gpl).

Aiutare le compagnie del Carnevale, oltre che una «promessa elettorale», dovrebbe essere un obbligo civile per i nuovi amministratori. Non puntare su una manifestazione che per la sola sfilata dei carri allegorici ha richiamato nella piccola Muggia oltre due milioni e mezzo di spettatori sarebbe un suicidio, non solo politico, ma anche un'imperdonabile delusione umana nei confronti degli elettori.

Più che i futuri amministratori, proprio gli attuali candidati dovrebbero trarre insegnamento, e farsene una bandiera, dell'essenza più intima del Carnevale muggesano, basato sull'amicizia e sulla solidarietà e finalizzato al buon risultato della propria compagnia nella classifica finale (senza necessariamente dover vincere a tutti i costi, spesso ci si accontenta di un «dignitoso» buon piazzamento). Portare questi insegnamenti dal corso allegorico al palazzo comunale aiuterebbe il buon governo della «cittadina compagnia» proprio perché finalizzata al raggiungimento del bene comune dei propri «elettori-componenti».

Da questa che potrebbe sembrare una moderna favola di La Fontaine emerge l'importanza del Carnevale muggesano per la vita della cittadina durante tutto l'anno, non tanto per la settimana di manifestazioni ufficiali, quanto soprattutto per le altre cinquantatré di allestimento e di preparazione che di fatto rappresentano il vero spirito dei muggesani. Minimizzare l'aspetto sociale e umano delle compagnie significa non riuscire a comprendere il vero senso e quindi non essere in grado di rappresentare correttamente i propri elettori.

Buon Carnevale... Oh, scusate! Buone elezioni a tutti (in fondo sono la stessa cosa...).

Marina Valentin

RIONI / RIUNIONE DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE CON PECOL COMINOTTO

Sarà un alloggio per gli indigenti

E' l'edificio di via dei Giuliani (ex Itis), che il Comune vuole ristrutturare

L'amministrazione comunale intende dar corso alla permuta di una serie di proprietà con l'Itis. Lo ha ribadito l'assessore Gianni Pecol Cominotto in una riunione con il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Con particolare riguardo per uno stabile sito al numero 14 di via dei Giuliani, che il Comune intenderebbe ristrutturare e adibire ad alloggio di emergenze e soccorso a favore di indigenti e marginali, comunque a soggetti caratterizzati da bisogno estremo. Al piano inferiore dello stabile c'è l'intenzione di predisporre uno spazio mensa, utile non solo agli alloggiati ma pure a tutte quelle persone che si arrabattano quotidianamente per scovare un pasto. Al piano superiore c'è la possibilità di ricavare una dozzina di stanze (o mini-appartamenti) con una potenzialità ricettiva di 20-25 posti letto.

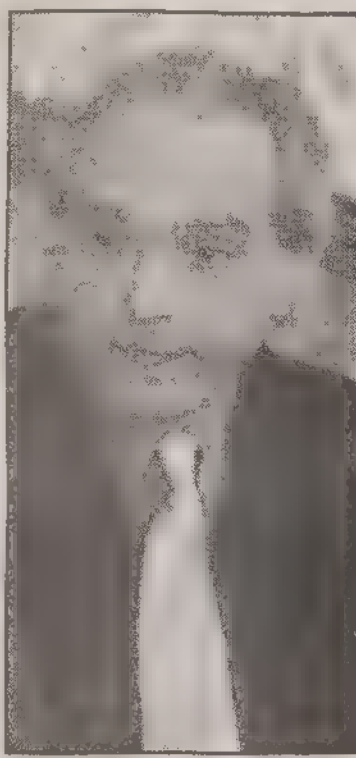
«Questa soluzione – ha affermato l'assessore Cominotto – da affiancare a un'altra struttura di accoglimento specifica per le famiglie di rifugiati in transito che l'Acli va approtando in campo San Giacomo con fondi regionali, verrebbe a compensare il vuoto strutturale causato dalla progressiva dismissione da parte dell'Itis della struttura di accoglimento di via Gaspare Gozzi. Nella nuova visione di lavoro che va promuovendo da qualche anno a questa parte, l'Itis intende attivarsi complessivamente sulle problematiche degli anziani. Questo fatto ha ovviamente creato notevoli problemi all'amministrazione comunale, priva di spazi idonei ad ospitare indigenti. Sistemare i bisognosi in alcune locande del comprensorio triestino non rappresenta certamente una situazione ottimale, tanto meno economica».

Con questo provvedimento il Comune intende dunque affrontare concretamente i problemi di sistemazione e gestione di queste fasce di marginalità che nel capoluogo giuliano sono in costante aumento.

«Nel piano triennale delle opere – ha precisato Pecol Cominotto – è previsto uno stanziamento di 2 miliardi e mezzo per il riadattamento della struttura di via Giuliani».

Sarebbe lo stesso Itis, a quanto detto, ad occuparsi di lavori di ristrutturazione. Una decisione meno anomala di quel che si pensa, ha ribadito l'assessore al consigliere Trocca, interessato a chiarire le competenze fra Itis e Comune sulla questione.

«L'amminsitrazione – ha chiarito Cominotto – non è in grado di imbarcarsi nell'esecuzione dei progetti. Una volta che lo stabile di via dei Giuliani verrà acquisito, si ritiene logico affidare a un ente pubblico l'esecuzione dei lavori per il recupero della struttura. L'Itis, in questo senso, dovrebbe offrire delle garanzie di affidabilità».

Maurizio Lozei

L'assessore Pecol Cominotto

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCALFARO AI RAGAZZI DEL COLLEGIO DI DUINO

«Siete la piccola Onu dell'Adriatico»

Ricevimento al Quirinale per i duecento studenti e gli insegnanti della scuola internazionale

Il Presidente della Repubblica Scalfaro fra i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino e (a destra) il loro presidente Corrado Belci.

ROMA — Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha ricevuto ieri mattina al Quirinale, in occasione dei quindici anni del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il presidente Belci, il rettore Sutcliffe, il presidente del comitato italiano Arrigo Levi, gli insegnanti e i 200 giovani di 68 nazioni che frequentano il biennio preuniversitario al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Ad essi il Capo dello Stato ha rivolto affettuose parole di simpatia e, soprattutto, ha testimoniato la sua ammirazione e interesse per l'attività di questa «piccola Onu dell'Adriatico», che lo stesso Scalfaro ha già avuto occasione di visitare in passato e che ha come obiettivo non solo un insegnamento internazionale avanzato, ma soprattutto i valori della pace e della convivenza pacifica.

I giovani – gran parte dei quali con abiti tradizionali dei rispettivi paesi – hanno portato una nota di allegria e di colore nelle sontuose sale del Quirinale e, proprio nel salone dove il governo giura nelle mani del Capo dello Stato, c'è stata, fatto assolutamente raro, l'esibizione del loro coro. A Scalfaro, Belci ha tra l'altro ricordato che in questi quindici anni il Collegio di Duino è stato frequentato da 1500 giovani di 97 paesi, che hanno vissuto una impegnativa esperienza scolastica biennale, ma, soprattutto, hanno imparato a vivere in armonia, senza distinzioni etniche, razziali, religiose, politiche e sociali.

A tale proposito Belci ha rammentato che a Duino ci sono studenti provenienti da paesi dove sono in atto conflitti di varia natura, come gli israeliani e i palestinesi, ma anche da Stati appena usciti da una sanguinosa guerra, come bosniaci, serbi, croati, macedoni.

Al termine si è esibito il coro del Collegio, prima con il «Gaudeamus igitur» e poi con «Mnogaia leta», un beneaugurale canto rituale ortodosso bulgaro, introdotto dalla sorprendente voce baritonale di Frederic Gille Sourgens, un giovane franco tedesco. Con lui e con il direttore del coro, Piero Pocler, lo stesso Scalfaro ha voluto poi complimentarsi personalmente.

DOPO L'INCENDIO NEL MAR LIGURE

«Il terminal della Snam? Neanche alle Noghere»

Il tragico incendio di ieri mattina sulla nave gasiera al largo di Pietra Ligure (di cui riferiamo in altre pagine) ha fornito nuovi argomenti agli oppositori del progetto del terminal Snam a Monfalcone, già battuto nel referendum consultivo di domenica scorsa dagli abitanti della città isontina.

«Quell'incendio, avvenuto su una nave a serbatoi vuoti - ha detto nel corso di una conferenza stampa Fabio Vidali, presidente della Fondazione per il benessere e la difesa del Carso, sorta di "matrice" della Lista per Trieste - ci porta immediatamente alla riflessione sulle conseguenze che potrebbero derivare da un analogo incidente su una nave a serbatoi pieni nella baia di Panzano. Sarebbe infatti facile immaginare che cosa sarebbe successo a poche centinaia di metri dall'abitato di Monfalcone e del Villaggio del Pescatore».

«Il nostro pensiero va innanzitutto alle vittime - ha aggiunto Giorgio Candot - ma non possiamo evitare di pensare alle conseguenze di un fatto analogo nel Golfo di Trieste: sarebbe un genocidio potenziale. Complimenti e grazie, quindi, ai cittadini di Monfalcone, che hanno saputo dire no al progetto nonostante un'incredibile propaganda che, ci vien da pensare, forse alla fin fine è risultata controproducente».

Ma ora, sottolineano con preoccupazione gli esponenti della fondazione, la partita non è assolutamente chiusa. «Bisogna vigilare - hanno detto - affinchè il progetto, come si è già sentito, non venga spostato nella zona delle Noghere. L'allarme ambiente riguarda insomma tutto il nostro golfo: per questo noi siamo contrari sia allo spostamento del terminal Snam, sia al progetto Seastock per il gpl. Entrambi gli insediamenti comporterebbero un altissimo rischio ambientale».

Vidali ha richiamato «alle proprie responsabilità coloro che tale progetto hanno assecondato: i componenti del Comitato per il sì, ma anche i sindaci Illy e Persi», chiedendo poi le dimissioni dell'amministratore delegato della Snam Meomartini, del presidente dell'Enel Chicco Testa, di quello di Legambiente Ermete Realacci.

«Vanno inoltre deplorate - ha aggiunto - le parole del sottosegretario all'industria Carpi, che si sta stracciando le vesti dopo l'esito del referendum di Monfalcone. Ciò che è accaduto nel Mar Ligure dimostra purtroppo, drammaticamente, che con quel voto i monfalconesi non si sono dati la zappa sui piedi. Anzi. E' una conferma delle giustezza delle posizioni di chi si è opposto al progetto della Snam a Monfalcone».

Ca.m.

«ALPINA»

Grotte, che passione: un corso per ragazzi

Comincia oggi la nona edizione di «Grotte che passione», il corso di speleologia per ragazzi organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai di Trieste.

Rivolto ai giovanissimi (8-14 anni), il corso si propone di presentare e far conoscere i molteplici aspetti di un mondo che continua a mantenere il fascino dell'avventura e della scoperta, unitamente a una pratica sportiva inserita nella natura. Il corso è articolato in cinque incontri teorici, dove si apprenderanno nozioni di geologia, botanica, zoologia, ecologia, storia della speleologia, e in cinque «esplorazioni» dove i ragazzi avranno modo di apprendere le tecniche esplorative, gli accorgimenti pratici e le particolari cautele che si devono adottare per affrontare in sicurezza una grotta. Informazioni alla società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel. 630464).

MUGGIA / SUCCESSO DELLA GARA INTITOLATA A PAOLO LO PRESTI

«Pescare va bene, ma soprattutto bisogna divertirsi»

Organizzata dal Cpt de Stradi, si è svolta la 1.a gara provinciale di pesca a box da riva, intitolata a Paolo Lo Presti, appassionato pescasportivo stroncato prematuramente da un male incurabile lo scorso anno. Le buone condizioni meteomarine hanno favorito la competizione, consentendo alle 23 squadre presenti di pescare divertendosi.

Teatro di gara la Diga vecchia, sulla quale si è pescato sia all'esterno, dalla scogliera, sia all'interno, evitando il tratto dove giace il relitto del «Traghetto» affondato.

Numerosissimi i tordi, ocellati e pavone («libe» e «papagai») di grosse dimensioni che più di una volta, alternandosi in questo con grosse corvine, hanno rotto le pur robuste lenze dei partecipanti.

Quali prede, hanno fatto contorno grossi sparli, ghiozzi «testoni», bavose (strighe) e anche un paio di cefali e un piccolo dentice. Caso a parte la pescata di Fulvio Laska che ha messo in carniere ben 240 agoni (che fritta!), pescati con filo dello zero virgola zero niente...

Ciononostante la vittoria è andata al quartetto «A» dell'Orca, composto da Giorgio Fragiacomo, Adriano Sterpin, Mario e Stefano Tugliach che, con quasi 21 kg di pescato (21.167 punti) hanno relegato al secondo posto la squadra «A» del de Stradi, la quale, oltre al già citato Laska, era composto da Dimitri Marcat, Gabriele e Nicola Brunettin, distaccandola in maniera nettissima (16.181 punti).

Terza piazza per il Dopolavoro Poste (Crea, Marchesan, Bergamas e Del Castello) con 13.632 punti, quarto posto per l'Arac «A» (M. e A. Bonu, Crasti e De Cleva) con 13.537 punti, quinto per la Marinaresca «C» (M. Crevatin, Ruprecht, Del Conte e Cogo) con 13.196 punti e sesto per il Bunker «A» (Cadel, Catanzaro, Lattanzio e Delmonaco) con 13.022 punti.

Alla fine della gara, dopo il rinfresco simpaticamente servito dalle due figlie di Lo Presti, Valentina e Federica, la moglie di Paolo, Silvana, ha partecipato alla premiazione, effettuata dal presidente del CpT de Stradi, Fulvio Gattegno, emozionato nel ricordare l'amico scomparso. Nella foto, i vincitori.

Giuliano Catanzaro

LE ORE DELLA CITTÀ

L'Antartide di scena al Rotary

«L'Italia in Artantide» è il tema della conversazione che Antonio Brambati terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Gita Andis

Oggi, ore 17-18, l'Associazione nazionale divorziati e separati riceve le adesioni alla visita guidata a due mostre internazionali: «I greci in Occidente» e il Tiepolo a Venezia, per il mese di ottobre. Informazioni martedì (ore 17-18) e giovedì (ore 11-12) nella sede di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Centro studi calabresi

Il sodalizio informa soci e simpatizzanti che oggi, alle 19.30, nella sede di via Tor Cucherna 14/A, avrà luogo un incontro sull'attività dell'associazione. Al termine seguirà un rinfresco.

Circolo sportivo S. Giusto

Oggi, alle 20, ospiti del Cmm N. Sauro in viale Miramare 40, i soci del Circolo sportivo S. Giusto festeggeranno il 50.o anniversario del sodalizio:

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si svolgerà un programma di giochi vari. Sempre oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18.30, al Club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio sulla Sardegna a cura di Romano Fabbris. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 17 alle 18, tutti i giorni.

Incontri col Get

Il Get, Gruppo enogastronomico triestino, organizza due serate didattiche enogastronomiche dal tema: «Funghi - delizie di stagione», domani e l'11 ottobre. Per informazioni: tel. 0481/60452 -639966.

STATO CIVILE

NATI: Venturini Nicole, Stefanato Daniele, de Calò Francesco Otto, Bartolotti Luca, Ciuch Marco, Saponaro Elisa, Sincovich Benedetto.

MORTI: Turco Simone, di anni 11; Dalino Clemente, 82; Nicoli Gelsa, 75; Bratcovich Sergio, 71; Papo Giovanna, 90; Lambertini Ugo, 90; Serafini Bruna, 75; Mannavola Wanda, 65; Bubich Angela, 96; Samsa Giuseppe, 79; Fernetich Valeria, 90; Vaglieri Maria, 89; Verbich Santa, 81; Colussi Rosa, 87; Alberti Cesare, 90; Furian Giovanni, 54; Hrevatin Carlo, 67; Camus Carlo, 93; Badin Gentile, 83.

L'omaggio a Toti Dal Monte in mostra a Budapest

La mostra «Omaggio a Toti Dal Monte, curata dall'Associazione culturale L'Officina e dal museo teatrale Schmidl, resterà al teatro dell'Opera di Stato di Budapest fino al 10 ottobre. La rassegna, promossa dalla Camera di commercio di Trieste, è stata inaugurata lo scorso 26 settembre nella stupenda cornice del foyer del teatro ottocentesco, alla presenza del presidente della Cca Alberto Donaggio e del direttore del teatro dell'Opera e dell'ambasciatore d'Italia. La mostra, già apprezzata nella serata inaugurale da più di mille persone, continua a registrare un'alta frequenza di visitatori.

Volontariato Gau

Chi aiutiamo non ci può aiutare. Il Gau, Gruppo di azione umanitaria, distribuisce alle persone bisognose indumenti e generi alimentari. Ci appelliamo alla generosità di Trieste perché aderisca alla nostra iniziativa. Saremo il ponte tra voi e chi ha bisogno d'aiuto. Per informazioni telefonare ogni giorno al numero 275399, ore pasti.

Associazione esperantista

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, giovedì 10 ottobre avrà inizio, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.30 (tel. 763128).

Ufficiali richiamati

La sezione Unuci informa i propri iscritti che sono pervenute le disposizioni relative ai richiami per l'anno 1997. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della sezione oppure all'Ufficio forza in congedo e mobilitazione del Distretto militare di Udine.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20, al Jolly Hotel, assemblea di apertura anno sociale 1996/97, conviviale per soli soci.

Volontari ospedalieri

Sono aperte le iscrizioni per il XVIII corso preparatorio al volontariato ospedaliero. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Avo, via Battisti 13, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

Patentati capitani

Il Collegio di Trieste dei Patentati capitani di lungo corso e macchina ha organizzato un corso di aggiornamento professionale Radar/Arpa che si svolgerà dal 14 al 19 ottobre all'Istituto Nautico di Trieste. Gli interessati all'iniziativa devono contattare quanto prima la segreteria del Collegio patentati capitani, di via Mazzini 30 (tel. 362364), per l'adesione e le formalità necessarie alla partecipazione.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata a Montebello. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al 638274, dalle 9 alle 13, esclusa domenica.

Smarrito portadocumenti color marrone con tutti i documenti. Ricompensa. Telefonare al 416809.

MOSTRE

Caffè Tommaseo
ESPONE
CORRADO DAVIDE

RISTORANTI E RITROVI

Funghi delizie di stagione

Il Get e il Cjant dal rusignul di Mernico (Go) organizzano venerdì 4 e 11 ottobre due convivi a base di funghi. Per informazioni tel. 0481/60452-639966.

Ristorante «Venturi alla luna»

Flavio Venturi ritornato alla Luna, passo Goldoni 1, propone 11 serate enogastronomiche. Giovedì 3 cena campagnola. Programmi e prenotazioni al 660749.

Ta Na Hora

Restaurante Churrascaria - Danceteria: è giovedì! Tradizionale serata con musica anni '60. Via Costalunga 113 tel. 827888.

Una nuova stagione per il teatro in dialetto

Sarà presentato domenica, alle 18, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, il nuovo cartellone della Associazione teatrale «L'Armonia». La XII edizione della Stagione del teatro in dialetto vede quest'anno protagoniste le compagnie «Ex allievi del Toti», i «Commedianti» diretti da Ugo Amodeo, «Gli Amici di San Giovanni», i «Grembani» ed «Il Gabbiano» che metteranno in scena al teatro Silvio Pellico otto commedie da venerdì 8 novembre al marzo '97. Domenica sarà offerto uno spettacolo presentato dalla cooperativa Teatro Studio Giallo, in collaborazione con «L'Armonia», dal titolo «Il venditore di lunari», scritto e diretto da Maurizio Soldà. Nella foto uno spettacolo del gruppo «Il Gabbiano», stagione '95/'96.

CRONACHE SPE

Centro d'arte musicale «Arena»

Aperte iscrizioni ai corsi di chitarra, batteria, piano jazz e classico. Via Gallina 1, tel. 765889 (da lunedì a venerdì 13-20, sabato fino alle 18).

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Palestra Kinesport Ginnastica

Continuano le iscrizioni di ginnastica tradizionale dolce, dinamica o aerobica. Fitness maschile femminile per tutte le età. 774454.

Palestra Kinesport Corsi di ballo

Sono aperte le iscrizioni per corsi di ballo con la scuola Arianna. 774454.

Casa di riposo Raffaella

Prezzo concorrenziale, personale alta esperienza. Via S. Francesco 48, tel. 638119.

Corso di contabilità

Sono aperte all'Istituto ENENKEL le iscrizioni ai corsi di contabilità generale, Iva, paghe. Via Donizetti, 1 - tel. 370472.

Corsi d'inglese per bambini e ragazzi

I corsi inizieranno il 9, 10 e 11 ottobre. Ultimi posti disponibili. British Institutes. Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti) - tel. 369222.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 7/10, 14/10 e 29/10. Istituto ENENKEL. Via Donizetti, 1 - tel. 370472.

Ginnastica in piscina

Il Circolo KRUT organizza corsi di ginnastica terapeutica di gruppo con istruttori qualificati. Inizio in ottobre. Trasporto in pullman con partenza da piazza Oberdan. Informazioni presso la sede del circolo in via Cicerone 8, tel. 360072.

Voce suono musica a Il Giardino

Il Giardino via Pascoli 23 propone corsi di shiatsu, (120 ore annue) okidoyoga, laboratorio di movimento, voce suono musica. Tel. 820785-947205.

Il karate-do non è violenza

Suishin-kan via Valmaura 57/a organizza per ottobre corsi gratuiti di karate-do, lun./giov. 19-20 e mart./ven. 18.30-19.30 maestro G. Vecchiet. Inf. 946565.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperti i corsi con pattini «roller» per bambini e adulti. Via Costalunga 408. Tel. 823818.

Yoga come visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20.

Corsi professionali di shiatzu

Nel mese di ottobre iniziano i corsi di I, II, III livello presso: Izanami shiatzu do scuola internazionale di shiatzu con Rino Cortigiano. Tel. 660898.

UN CORSO INTENSIVO ANTIFUMO

Addio alle «bionde», senza rimpianti

«Il fumo va in fumo»: con questo slogan sta per iniziare il corso intensivo anti fumo organizzato dall'Hyperion in collaborazione con il Sert e il centro per la prevenzione del tabagismo dell'Ass. Chi ha intenzione di abbandonare le «bionde» potrà quindi trovare un aiuto, da lunedì 7 ottobre a giovedì 10, nei locali del Sert di via S. Cilino 16. Per informazioni telefonare al 3997371 dalle 15 alle 16. Gratuito per chi si è associa o è già socio, il corso è valido anche come «rinforzo» per evitare quelle ricadute purtroppo numerose sulla lunga distanza. Recenti dati indicano che solo il 25% degli ex fumatori rimane tale dopo un anno di astinenza. Per rinforzare la loro volontà in quest'arco di tempo e per quanti si sono già persi per strada, il metodo più valido si è dimostrato quello basato sul consiglio medico e sui cicli di psicoterapia, di gruppo e individuale.

È proprio questo il percorso terapeutico attuato dall'Hyperion, associazione di volontariato attiva dal '93 nel campo delle dipendenze psicoattive da droghe legali e illegali. L'associazione, priva di sede, è convenzionata con l'Azienda per i servizi sanitari e nei suoi corsi segue una filosofia operativa psicoeducativa. La dottoressa Esti Cariello, che ne è presidente, spiega lo stretto legame tra stati d'animo, fisiologia e comportamenti. Se c'è un imput educativo, cambiando una delle tre componenti possono cambiare anche le altre. Questa convinzione spiega la cura posta nel preparare e abbinare la parte psicoeducativa a quella psicodidattica curata dal dottor Claudio Poropat. Niente imposizioni o divieti assoluti, poiché ci si basa su un'interazione non «terroristica» con i soggetti partecipanti.

Ai primi quattro giorni, parte intensiva del corso, seguono poi per sette settimane, incontri per gruppi di sostegno. Va aggiunto che lo scopo del corso non è mirato solo alla dissuasione, ma prima di tutto a portare al benessere psicologico: esso insegna infatti a sostituire determinati comportamenti di dipendenza condizionata con altri, più adatti. Sono in programma perciò training di respirazione e rilassamento.

a.m.n.

CONCERTO

Musica per ricordare Alexander e Micaela

Si terrà oggi al teatro Miela il concerto in memoria del giovane chitarrista Alexander e della sua fidanzata Micaela, morti poco più di un anno fa in un incidente stradale sull'autostrada, nei pressi di Villesse. La manifestazione, organizzata dagli amici dei due giovani, con la collaborazione della cooperativa Bonawentura e Progetto Musika, vedrà la partecipazione di nove gruppi rock, nei quali suonano diversi amici e conoscenti della sfortunata coppia.

Il concerto inizierà alle 20, con una breve passerella dei gruppi (all'incirca 15 minuti a testa); mentre la seconda parte sarà dedicata esclusivamente alle covers dei brani che ascoltavano i due giovani. Per quattro ore si alterneranno sul palco: Resonance, Fuck Simile, The Old Red Shaman, Xi' An, Bad Mother Funkers, Civility Rank, Janhaus, Middle Age, Covers Band.

Coppa d'oro alla Daneo per la divulgazione artistica

L'Accademia toscana «Il Machiavello» di Firenze, con l'Unione italiana artisti letterati, hanno premiato la poetessa triestina Ketty Daneo e reso omaggio al Festival dei Due Mondi della città di Spoleto, con la Coppa d'oro del 39.o Festival dei Due Mondi «per aver contribuito con la poesia alla divulgazione artistica e letteraria». La coppa è stata consegnata alla poetessa dal presidente nazionale dell'Accademia Sabbadini, dal direttore Bianchi e dal retttore Mazzetti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un ricercatore di mummie diventa mummia.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17; temperatura massima gradi 18,8; umidità 76%; pressione millibar 1010,6 stazionaria; cielo coperto; vento da Sud con velocità di 11,9 km/h e raffiche di 25,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 19,5.

Le maree

Oggi: alta alle 2.04 con cm 10 e alle 12.46 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.42 con cm 3 e alle 19.24 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 4.38 con cm 6 e prima bassa alle 22.15 con cm 20.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

6.a EDIZIONE

Ex tempore domenica su «Barcola e il mare»

Si svolge domenica, organizzata dal sindacato arti visive della Cisl, in collaborazione con il Circolo Marina Mercantile ed il club Ignoranti, la sesta edizione della ex tempore di pittura, scultura e grafica «Barcola e il mare», aperta a tutti gli artisti della regione.

La partecipazione, il soggetto, le tecniche e la dimensione degli elaborati sono liberi. La timbratura delle tele o altri supporti avrà luogo dalle 8.30 alle 11 di domani e sabato, al negozio «La Cornice di via Malcanton 4 e domenica al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40 (tel. 411965) entro le 11. Le opere ultimate dovranno essere consegnate sempre al Circolo Marina Mercantile entro le 16 di domenica. Le opere premiate o segnalate dalla giuria rimarranno esposte alla palestra del Circolo fino al 13 ottobre.

Farmacie di turno

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Antonia Aversa (2/10) dai figli Domenico, Dina, Dora ed Aldo 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Radin nel V anniv. (27/9) dalla moglie Carmela Radin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Pillarz nel I anniv. (1/10) da Luciana, Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalle cugine Elisa e Nilde 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Matteo Romanelli nel I anniv. (2/10) dalla mamma 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Basilico nel XXXIV anniv. (3/10) da Marina e Claudio 50.000 pro Casa accoglienza "La Madre".
— In memoria di Elio Ferri nell'VIII anniv. da Claudia Mattioli 25.000 pro casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Luigi Fonda (Mario) nel II anniv. dai figli Claudio, Mario e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna German ved. Fattoriello nel I anniv. (3/10) dalla sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Stefano, Patrizia, Franca ed Enzo 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Clara Michelazzi nel trigesimo da Carla e Federico Pagliari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Perz nel IX anniv. (3/10) dalla moglie Laura 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla sorella Arialda 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianni 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giulio Sommadossi per il compleanno (3/10) dagli zii Fiorenza e Giorgio 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del dott. Giorgio Badalotti da Ornella Quarantolli 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
— In memoria di Giuseppe Baldas da Eugenio Sarrocchi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Barberini dai condomini di via Puschi, 13/1 e fam. Damiani, Ravezzi, Lenni, Cescutti, Marion, Ferluga, Pavone, Internite e Bonfanti 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Cherubini da Mariella Giurini 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Renato Corso da Spartaco Pelaschier, Rita Armando e figli 150.000 pro Aism; dallla fam. Stampetta Nodari 50.000 pro Itis.
— In memoria di Elda Coslovic dai condomini di via Giuliani 44 95.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Idalberto Dapretto da Sergio Rinaldi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Marcella Dechiara ved. Persi da Nerina, Sergio e Oscar Susi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli inquilini della casa 80.000 pro Airc; dalle fam. Redolfi, Cosimo e Roncatti 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Santina Ferluga ved. Pischianz da Noelia, Silvana e Corinno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Fernetti da Eufemia, Lucia e famiglia 50.000 pro centro riabilitazione del cardiopatico - dott. Gori.
— In memoria di Nereo Gandini da Silvio Ernè 50.000, dalle fam. Giadrossi, Giuffrida, Strudthoff e Zambon 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Gerin in Bressan dai condomini ed inquilini di via Pendice Scoglietto, 3/1 195.000 pro Caritas.
— In memoria del prof. Oreste Giachelli dai cugini Bruno e Bruna Pischianz 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Aldo Grebello da Licia Ferluga 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Ugo Levi da A. Revere 50.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Marisa da n.n. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari Miro, Giovanna ed Andrea da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Monaco dai colleghi e personale della scuola elememtare di Cologna della figlia Annamaria 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Muran ved. Cossutta da Maria Palm 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leopolda Omari ved. Zeriali da Emanuela e famiglia 50 000 pro Ass Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Pobega dagli amici di Otelia:Barbiero, Difazio, Eller, Pockaj e Ursic 250.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Polo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Poma da Nora e Giorgio 50.000 pro A.N.M.I.C..
— In memoria dell'avv. Bruno Riva dagli amici Di Pirro, Lazzarini, Cadenaro, Mezzanotte, Giorgi, Rusich, Albergucci, Verdelli, Braico e Cociancich 100.000 pro Airc; dalle fam. Sergio e Vittoria Visintin, Bello, Roman, Trani e Stocco 180.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfredo Roberti da Luciana Diego e fam. 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Osp. Maggiore - II div. medica (donne); da Lucilla Rebulla 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Alberto Sandri da Dino e Marisa Levi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Sergas dalla fam. Luigi, Anna, Claudio e Maria Sergas 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del cap. Giuliano Sideri dai cugini Dino e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Trabucco da Alma Visintin 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Fortunato Tremul (Renato) da Nino Cotterle 15.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lina Trotta da Ida Fait e fam. Bratos 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Lega Nazionale; dai condomini 150.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Emma Vadnjal dal figlio 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Adolfo Valentinotti da Silvana Maranzana Lenardon 30.000 pro A.N.R.R.A..
— In memoria di Aurora Vogrig dai colleghi dell'Inail della nuora 155.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Maria Vratovich da Giancarla Carnelli 30.000, dalla fam. Francesco Capodieci 50.000 pro Agmen.

SI INAUGURA OGGI «FANTATRIESTE», OVVERO «IERI SOGNANDO IL DOMANI»

C'era una volta il futuro

Una manifestazione per ricordare il Festival internazionale che si svolgeva nella nostra città

Prologo: la luna, le impronte fossilizzate dei primi astronauti la bandiera degli Stati Uniti. Poi, lo spettro minaccioso di una grande astronave che, attraverso la galassia, scende verso la Terra per distruggerla.

Le avete riconosciute? Sono le prime sequenze di «Independence Day», l'ultimo kolossal della fantascienza made in Usa che, come un'enorme videogame sta ipnotizzando milioni di spettatori nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. Eppure, a ben guardare, tolti i sofisticati effetti speciali (e visto il genere guai se così non fosse), la trama potrebbe risultare ben più banale di quella di tanti film di fantascienza di qualche lustro fa. Anni in cui anche Trieste volle scrivere un capitolo (o un piccolo paragrafo) della storia di quel genere; anni in cui si faceva quel Festival internazionale del film di fantascienza (1963-1982) che nei prossimi giorni verrà ricordato con una manifestazione, promossa dalla Biblioteca statale del popolo e dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», e intitolata appunto «Fantatrieste» ovvero «Ieri sognando il domani».

Un convegno e una mostra bibliografico-documentaria per ricordare il potere «attirante» del periodo fra il 1963 e il 1982

L'iniziativa che «prenderà il volo» questo giovedì alle 17.30 nella sede di via del Rosario della Biblioteca, si aprirà con un convegno sul tema «Fantatrieste. C'era una volta il futuro», a cui parteciperanno Gianfranco Battisti, Sandro Sandrelli, Renato Pestriniero, Giancarlo Pellegrin e Gabriella Scialdone, per proseguire poi con la presentazione di «Cronache dell'Arcipelago», antologia tematica edita da Il Cardo, ispirata a Venezia e alla «valenza culturale» che la fantascienza ha avuto sulle espressioni artistiche nate tra i canali della città lagunare.

Alle 19 verrà inoltre inaugurata la mostra bibliografico-documentaria «Fantatrieste», a cura di Giancarlo Pellegrin, Gianni Ursini ed Ervino Cus, che mira a ricordare il «forte potere attivante/attirante» che il Festival ebbe su tanti giovani «che andavano cercando nell'inquietudine dell'epoca una via nuova e diversa di preparazione al futuro». Saranno così esposte le prime «fanzines» firmate da Mauro Gallis, Gogo Tao Carrara, Fabio Pagan, Livio Horrack, Ugo Volli e Gianfranco Battisti, accanto a quelle venute più tardi, come «Il Re in Giallo», prodotta sotto la «guida» di Giuseppe Lippi, nei mitici locali della Cappella Underground, e ad altri documenti di quel fervido, inquietante momento (a Trieste erano sbarcati gli alieni?!) in cui si realizzarono tante idee nel nome del binomio «fantasia-realtà» (la mostra resterà aperta fino al 14 ottobre).

Enrica Cappuccio

MARCIA ECOLOGICA

La passeggiata dei Castellieri nei boschi del Carso

Si svolge domenica l'undicesima passeggiata ecologica internazionale dei Castellieri, classico appuntamento podistico d'autunno organizzato dal gruppo sportivo «Le Tartarughe», valido per il concorso nazionale Fiasp,(Federazione italiana amatori sport popolari), Piede Alato e per i concorso internazionali Ivv.

La manifestazione, a carattere non competitivo, è aperta a tutti e si snoderà lungo i sentieri boschivi del Carso lungo la strada del Terrano, con tre percorsi a scelta a seconda della lunghezza, rispettivamente di 6, 11 e 16 chilometri, con punti di ristoro forniti di bevande e generi di conforto circa ogni sei chilometri, mentre all'arrivo sarà a disposizione dei partecipanti un rinfresco.

Il ritrovo per la «Passeggiata dei Castellieri», che avrà luogo con qualsiasi tempo, è fissato all'oratorio di San Rocco di Aurisina. Il via alla manifestazione, che sarà preceduta, alle 8.10, dalla messa del marciatore, verrà dato alle 8.30 (possibilità di partenza fino alle 9.30). Anche quest'anno sarà presente alla manifestazione l'Associazione Amici del cuore, che sarà a disposizione dei concorrenti con l'unità mobile, nella quale sarà possibile sottoporsi alla misurazione della pressione arteriosa e dei livelli di colesterolo.

La presenza degli Amici del cuore ha il preciso significato di incoraggiare la pratica delle attività fisiche ricreative non competitive, al fine di mantenere in buona salute il sistema cardiovalscolare. E' accertato infatti che la sedentarietà è uno dei fattori a rischio che possono favorire nell'età adulta l'insorgere di patologie coronariche.

DOMENICA CACCIA AL TESORO BENEFICA

Cerca e trova... con la Cri

Organizzata dai volontari del soccorso allo scopo di raccogliere fondi

«Cerca, ritrova... impazzisci» è la prima caccia al tesoro organizzata dai volontari del soccorso della Croce rossa italiana di Trieste. La manifestazione, che si svolgerà domenica, ha lo scopo di raccogliere dei fondi che successivamente verranno impiegati per finanziare molteplici attività del comitato regionale della nostra città, ma soprattutto per l'acquisto di un'autoambulanza con le necessarie attrezzature per il primo soccorso, del costo di 120 milioni.

Molti sono i premi in palio per i partecipanti: un viaggio in Tunisia, una macchina da scrivere elettronica, un'autoradio e ancora segreterie telefoniche, libri, quadri e caschi per guidare la motocicletta. Per iscriversi alla «maratona» della Croce rossa italiana ci si può rivolgere fino a sabato, dalle 17 alle 19, negli uffici di piazza Sansovino o al centro commerciale «Il Giulia» dove è stato allestito un apposito stand. Anche domenica, fino alle 9.30, verranno accettate le iscrizioni, direttamente in piazza Unità, dove è prevista la partenza alle ore 10. In caso di maltempo, i responsabili triestini della Cri danno appuntamento ai partecipanti nella sala cinematografica della chiesa di Santa Maria Maggiore.

«Per la prima volta abbiamo pensato di raccogliere dei fondi organizzando una manifestazione che richiami l'attenzione dei cittadini e nello stesso tempo possa sensibilizzarli su quella che è la nostra attività. I volontari del soccorso di Trieste sono impegnati in attività sociali, di assistenza agli anziani, nell'insegnamento di primo e pronto soccorso oltre che nel trasporto di persone inferme e negli interventi di protezione civile – spiega Fabio Strain, ispettore dei volontari – tutto questo senza dimenticare che i volontari prestano anche il servizio di pronto soccorso in collaborazione con il 118 dell'Azienda per i servizi sanitari».

Alla caccia al tesoro «Cerca, ritrova... impazzisci», il cui tragitto si snoderà in tutta la provincia di Trieste, sono ammessi equipaggi di due o più persone. Il costo di iscrizione è di 50 mila lire per autovettura. Per l'intero tragitto i partecipanti saranno affiancati da una unità medicalizzata della Cri pronta a intervenire in caso di necessità.

«Confidiamo nell'aiuto delle persone che intenderanno trascorrere una giornata allegra senza dimenticare che il ricavato sarà interamente devoluto per finanziare le nostre molteplici attività tra le quali – conclude Fabio Strain – i corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione».

Roberto Vitale

«ANIMALI E UOMINI NEL TERZO MILLENNIO»

Dalla vivisezione a «mucca pazza»

Un pomeriggio durante il quale si disserterà su «Animali e uomini alle soglie del terzo millennio» è quello ambientato oggi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Ne saranno relatori l'astrofisico Margherita Hack, lo scrittore Roberto Marchesini di Bologna e Massimo Vitturi, delegato della Lega per l'abolizione della caccia di Treviso. La manifestazione, promossa dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali), della quale è delegato regionale Norina Barelli, avrà inizio alle 17.30.

La locandina di questo pomeriggio, incentrata sul mondo animali, sintetizza il suo profondo significato in una frase di Albert Einstein, che scrisse: «Vivisezione: nessuno scopo è così alto da giustificare metodi così indegni». Non occorre aggiungere altro. I relatori tratteranno tutta la tematica di questi nostri giorni che, forse, inconsapevolmente, hanno assistito alla morte della pietà verso quegli esseri indifesi che sono gli animali, sottoposti a ogni specie di esperimenti: dall'ingegneria genetica agli allevamenti in batteria, ai bovini imbottiti di ormoni. Questo presunto progresso — asserisce chi si batte contro la vivisezione — incide negativamente e, sovente, letalmente sull'organismo dell'uomo.

Già quattro anni fa Marchesini, che è anche veterinario ed etologo, pubblicò un saggio sull'encelofatia spongiforme, ma dovette verificarsi il fenomeno della «mucca pazza» perché studiosi di provata dottrina gli dessero ragione. Il saggio, aggiornato e ampliato, è stato recentemente ristampato dall'editore Muzio con il titolo «Oltre il muro: la vera storia della mucca pazza».

Secondo Marchesini, la particolare pazzia discende dal fatto che gli animali sono chiusi in capannoni che sono veri e propri lager zootecnici, dove i bovini sono costretti a sopportare torture e mutilazioni; ma la stragrande maggioranza dei cittadini ignora i massacri compiuti durante questi allevamenti in massa.

Miranda Rotteri

ENPA

Benedizione delle bestiole e premiazioni del concorso

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domenica, alle 11, in viale Romolo Gessi, la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi. L'Azienda corsorziale trasporti autorizzerà nella giornata il trasporto di piccoli animali purchè custoditi, come da regolamento: cani al guinzaglio e museruola; gatti nelle cestine. Sempre domenica si svolgerà alle 10, nelle sale della Stazione Marittima, la cerimonia di premiazione dell'annuale concorso zoofilo indetto dalla sezione provinciale dell'Empa. In programma la consegna di un diploma di benemerenza zoofila a Margherita Hack, di diplomi e medaglie ricordo a privati cittadini distintisi per azioni zoofile, di coppe e diplomi alle scuole e alla classi vincitrici del concorso zoofilo.

CAV

Centro aiuto alla vita: corso per volontari

Il Centro di aiuto alla Vita, ha organizzato il tredicesimo corso di formazione per volontari. Le lezioni inizieranno il 14 ottobre e si svolgeranno nella sede di via Marenzi 6, a fianco l'ospedale della Maddalena, sempre il lunedì, con inizio alle 17.30 (per informazioni rivolgersi in sede; tel. 396644, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12). Il Cav aiuta le madri in difficoltà a causa della gravidanza e la prima lezione, lunedì 14, riguarderà la presentazione del Centro di aiuto alla vita. Ne parlerà il presidente Ettore Henke.

INCONTRI

Elisabetta Donini su donne e scienza

Elisabetta Donini, docente di fisica all'università di Torino e autrice del volume «La nube e il limite, donne, scienza, percorsi nel tempo», terrà lunedì alle 17, nell'aula A del dipartimento di Fisica di via Valerio 2, un seminario dal titolo «Il criterio della responsabilità. Scienze e saperi di donne e uomini», . Martedì la Donini sarà invece nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, alle 17.30, per una conferenza sul tema «Tra natura e cultura: parzialità e coscienza del limite».

DOMANDE

Fondazione Morpurgo Centoventi sussidi

La fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi di lire 800 mila ciascuno riservati a persone residenti nel Comune di Trieste, che siano appartenute alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionsiti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre all'ufficio di via Imbriani 5 (tel. 636114) dove ci si può rivolgere per informazioni martedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

CRISTALLO

Il Principe ranocchio ora va nelle scuole

Dopo il debutto, il 21 settembre, al teatro Cristallo, «Il Principe ranocchio» è ora a disposizione degli insegnanti per le rappresentazioni all'interno delle scuole materne ed elementari, da lunedì 21 ottobre a venerdì 8 novembre. Per informazioni rivolgersi al teatro (telefono 948471, orario 8.30-12.30 e 16-19). Interpretato da Michela Cadel e Gualtiero Giorgini e diretto da Mauro Serio, «Il principe ranocchio» inaugurerà il 10 novembre la rassegna domenicale «Ti racconto una fiaba».

RITORNA LO SPETTACOLO «LUCI E SUONI D'OPERETTA»

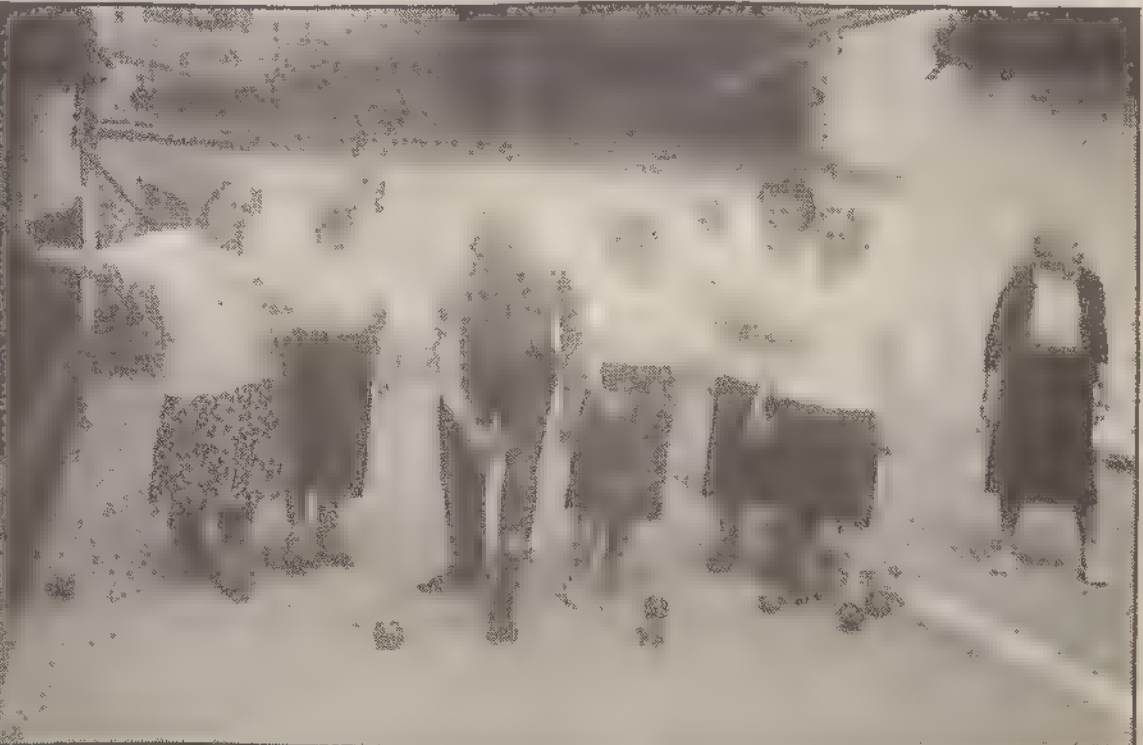
Alla radio una favola viennese

La rappresentazione estiva di Miramare verrà trasmessa sabato dai microfoni di Radio3

Sabato, alle 11.30, andrà in onda dai microfoni di Radiotre la versione radiofonica di «Una favola viennese a Miramare», lo spettacolodi Luci e suoni d'operetta che quest'estate ha debuttato con successo di pubblico e critica nella suggestiva cornice del parco del castello di Miramare. Autori del testo sono Alessandro Gilleri, Marina Petronio e Danilo Soli, i quali affidano alla sfinge egiziana, collocata sul molo proprio nel 1860, l'anno in cui il compositore dalmata Franz von Suppè lanciò con successo le prime operette viennesi, il compito di rievocare le vicende mitteleuropee della piccola lirica. E' il popolare attore Elio Pandolfi, con le sue mille voci, a dar vita alla sfinge e a raccontare un'intrigante e suggestiva favola a tempo di valzer e di galop, che parte dalla melodie che allietarono Massimiliano e ci accompagna attraverso il secolo che ha visto la fine della bèlle èpoque e il crollo degli Asburgo, ma anche l'intramontabile fascino romantico dell'operetta. Le più seducenti pagine di Suppè, Strauss, Lehàr e Stolz si alternano ad aneddoti e curiosità, con particolare rilievo ai legami con Trieste, portando la firma di celebri esecutori, da Karajan a Domingo, allo stesso Stolz e chiudendo con una nota di ottimismo: la bella favola continua. La realizzazione radiofonica è di Angela Rojaz per la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia. Tecnico del suono Sandro Gustin.

Musica e artisti nella città di Mostar Solidarietà col progetto «Mladih Mir»

Musica e arte nella città di Mostar. Sono stati questi i momenti salienti del progetto «Mladih Mir», che si è svolto nei giorni scorsi nella città dell'ex Jugoslavia. L'iniziativa si è articolata in due momenti distinti all'Omladinski Centar di Mostar. Un gruppo di artisti, italiani e stranieri, hanno steso tele e pannelli sui muri attorno al centro e, con il diretto coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze del posto, hanno dato espressione alla loro creatività artistica cercando di interagire con i giovani mostarini. Quindi i due gruppi, «Off the beaten track» e «Mon Piosson» hanno dato vita ad un concerto che è continuato per l'intera serata, anche qui con l'attiva partecipazione degli spettatori.

L'iniziativa di solidarietà , voluta in modo spontaneo da un gruppo di ragazzi triestini, vuole avere anche un seguito, facendo venire in Italia complessi musicali, compagnie teatrali e artisti dell'ex Jugoslavia, continuando a sostenere i gruppi italiani che desiderano dare un contributo alla rinascita culturale di quelle terre, attraverso la musica e l'arte, tra le espressioni più efficaci ed immediate per l'aggregazione di ampie fasce giovanili e non solo.

Lo sport migliora la qualità della vita, anche all'anziano

Per Antonio Nuciari, 72 anni, medico sportivo «storico», portiere della grande Triestina di Rocco, si tratta della settima rielezione ai vertici della Federazione medico-sportiva provinciale. Ma non è mai stato un «notabile»: «Sarà perché sono un vecchio calciatore – afferma Nuciari – ma ho preferito sempre stare in trincea, a lavorare in prima persona, senza il minimo spirito burocratico. Per questo sono riuscito a comunicare un po' del mio entusiasmo a molti giovani medici sportivi». E il sistema di assistenza sanitaria che Antonio Nuciari ha contribuito a creare è diventato uno dei fiori all'occhiello dello sport cittadino, che non si rivolge solo agli atleti agonisti, ma anche agli «amatori» di tutte le età, dai bambini piccolissimi agli anziani che sempre più numerosi si avvicinano allo sport e non lo abbandonano.

«Nel corso degli anni il nostro impegno è cresciuto enormemente. Uno degli elementi più significativi è l'attenzione rivolta ai più anziani. Dalle analisi della valutazione funzionale degli atelti avanzati, cioé dei carichi sopportabili e allenanti, siamo passati a un servizio rivolto anche a chi continua a fare attività sportiva o motoria, regolando i carichi e gli sforzi che possono affrontare senza pericolo. Del resto la medicina sportiva si è evoluta verso la prevenzione, per il benessere generale della persona, anche, con una collaborazione antica e lungimirante avviata con l'Azienda di servizio sanitaria, iniziata dai tempi del Consorzio, ancora prima delle Unità sanitarie locali. Con la collaborazione del Coni e gli Enti locali abbiamo creato un sistema che molti in Italia ci invidiano».

Non a caso il Centro di medicina sportiva di Trieste, che può essere considerato il braccio operativo della Fmsi, attualmente diretto da Auro Gombacci, è cresciuto sia come quantità sia come qualità degli interventi rivolgendosi ai controlli antidoping, ai servizi medici di gara che le varie Federazioni sportive hanno reso obbligatori, la formazione e l'aggiornamento, la divulgazione delle conoscenze. «La parte più avanzata della nostra attività – continua Nuciari – riguarda la valutazione funzionale degli atleti. Un tempo queste analisi venivano fatte solo per gli atleti di eccellenza, che andavano alle Olimpiadi, ora invece si sono diffuse, servono anche per programmare gli allenamenti delle società locali, ai più giovani e come detto per gli anziani che fanno sport».

Naturalmente, questo aspetto, in una città come Trieste, è particolarmente importante: lo sport fa bene alla qualità della vita, ma deve essere fatto con cautela e senza esagerazioni. «L'attività più congeniale agli anziani – conclude Nuciari – è quella aerobica, senza carichi eccessivi, e quindi sarebbe quella del nuovo, che si svolge in assenza di peso e senza pericolo di traumi. Ma a Trieste ci mancano le piscine...».

Franco Del Campo

Non solo bocce per gli anziani: gli esperti consigliano anche l'aerobica.

Continuaz. dalla 13.a pagina

ALBERGO a Grado. Grado centro in posizione strategica, a pochi passi dalle terme marine e dalla spiaggia proponiamo la vendita di un delizioso albergo recentemente ristrutturato disposto su quattro livelli con 27 camere tutte fornite di bagno e terrazzo, ben avviato e con clientela affezionata. Impianti e concessioni a norma di legge. Attrezzature nuove. Prezzo competitivo. Trattative riservare. L'Igloo 040/661777.

AQUILEIA in splendida ed isolata posizione: cascinale da ristrutturare solo internamente. Tetto, struttura portante e solai in ottime condizioni. Fienile, 2400 mq di terreno circostante, possibilità di acquisto altro terreno fino ad ulteriori 6000 mq. Opportunità unica nel suo genere: 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampie terrazze, lavanderia, cantina, box auto, prezzo eccezionale: 300.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in zona residenziale vicina al centro storico, piccola ed elegante palazzina di soli 6 appartamenti, disponibili con 1, 2, 3 camere da letto, box auto, grande cantina, giardino condominiale. Rifiniture e pagamenti personalizzati. Eventuale permuta con il Vostro immobile. Progettocasa 0431/35986.

BELPOGGIO adiacenze appartamento mansardato composto da ampio salone con cucina, camera matrimoniale soppalcata, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, possibilità seconda camera, 170.000.000. Progettocasa 040/368283.

BIBIONE spiaggia: acquistare la vostra casa al mare, appartamenti, villette frontemare, possibilità mutuo. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A00)

CASAMANIA Valmaura libero graziosissimo, luminoso, silenzioso, in ottimo stato composto da: soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo verandato. lit. 129.000.000 tel 040/330400.

CASAMANIA Muggia centrale in caratteristica piazzetta, ristrutturato, luminoso, secondo e ultimo piano, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, matrimoniale, ampia soffitta sovrastante, riscaldamento autonomo, come primo ingresso palazzina di sole due unità L. 128.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA Muggia San Rocco nuovo primo ingresso, ottime rifiniture, secondo e ultimo piano vista mare, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, volendo secondo servizio, balcone, terrazza cantina riscaldamento autonomo a parte garage e posto auto tel. 040/330400.

CASAMANIA Via De Jenner ottimo appartamento in palazzina recente piano alto, panoramico tenuto molto bene composto da ampio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni completi e ripostiglio facilità di parcheggio Lit. 230.000.000. Tel. 040/768222-768276.

CASAMANIA Via Frescobaldi in palazzina recente con vista verde sul giardino condominiale e parco giochi luminoso, silenzioso, ottimo stato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, terrazza, soffitta. Per realizzo ottimo affare Lit. 158.000.000 tel. 040/768276-768222.

CERVIGNANO centralissimo appartamento di 130 mq: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, 2 bagni, terrazzo abitabile di 50 mq. Occasione 165.000.000. Altro appartamento disponibile senza terrazza ma stessa metratura e disposizione dei vani a 145.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanze casa di campagna recentemente ristrutturata: salone, due camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno completo (possibilità ripristino secondo bagno) e ampia mansarda da rifinire. Giardino di proprietà di 500 mq. Ottima opportunità: 190.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO adiacenze bifamiliare su tre piani p.t.: appartamento cucina abitabile, ampio soggiorno, camera matrimoniale, bagno completo. I e II p.: appartamento bipiano con soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi. Giardino circostante di 400 mq. 250.000.000. Progettocasa 0431/35986

CERVIGNANO adiacenze, recentissima e perfetta villa a schiera su tre livelli. Cucina soggiorno, tre camere, due bagni. Taverna con caminetto. Box doppio. Giardino 210.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CHIARBOLA (Palazzetto dello Sport) soleggiatissimo nel verde, perfetto come primo ingresso: saloncino, cucinetta, due stanze, bagno, atrio, ripostiglio, due ampie terrazze, giardino condominiale. Il tipo di ristrutturazione è ottimo con impianto termoautonomo. Possibilità di posto auto in affitto a lire 240.000 annuali. L. 178.000.000. Casacittà 040/362508.

COIMM Rive mansarda ristrutturata autometano soggiorno camera cucina abitabile ampio bagno ripostiglio. Tel. 040/371042. (A1493)

Continua in 28.a pagina

LA «GRANA»

Tassa sui rifiuti Ogni anno aumenta di cinquantamila lire

Care Segnalazioni,
in Italia si fa di tutta l'erba un fascio, e chi ci rimette sono sempre i più deboli. Vorrei esprimere il mio disgusto alle grandi promesse fatte in alto dai nostri ministri e più in basso dai nostri assessori cittadini. La mia protesta è rivolta alla tassa dello smaltimento rifiuti. Da piccola commerciante, e per piccola non intendo in altezza, ogni anno (come a tutti) mi viene aumentata la tassa dei rifiuti di circa 50 mila lire. Nel 1993, inizio attività, pagavo 571 mila lire; ora, per il 1996 pago 759 mila. Se andiamo avanti così pagherò più tasse per i rifiuti che non faccio che per la merce che vendo. Le tasse sui rifiuti vanno pagate, ed è giusto, ma in maniera equa e adeguata, verificando la mole di lavoro e il tipo di rifiuti di ogni singolo esercizio, non classificandoci in categorie e in mq; perché per mia disgrazia ho un retrobottega enorme che è completamente vuoto ma su cui purtroppo devo pagare le tasse.

Manuela Abram

Parata di autocarri Fiat in servizio nella Prima guerra

Nella foto un gruppo di autocarri Fiat 18 BL. (e derivati), già in servizio durante la prima guerra mondiale ed in seguito acquistati dalla «Standard» triestina alla fine degli anni Venti.

Pietro Covre

SPECIALE FOIBE / TESTIMONIANZE

Mio fratello scomparso nel '45

Da quando Stelio Spadaro ha pubblicamente e giustamente riaperto il doloroso capitolo delle foibe, quasi ogni giorno sui giornali compare qualche articolo sull'argomento. Sembra che ognuno abbia una propria verità da tramandare ai posteri, da esternare perché trovi collocamento nelle pagine di storia di questa mutilata Trieste che nessuno vuol considerare come l'unica città ad aver pagato ed a pagare tuttora per una guerra perduta dall'Italia intera.

Ancora nel marzo scorso mons. Marino Qualizza, direttore del periodico sloveno Dom, scriveva in un editoriale che non si deve dimenticare che l'esercito di Tito era dalla parte degli alleati, mentre gli italiani... Il mio primo istinto è stato di replicare chiedendo all'autore se mi poteva chiarire da quale parte poteva trovarsi mio fratello Rodolfo Ursini, che dopo l'8 settembre 1943 col grado di sergente entrava nel Corpo Italiano di Liberazione (Gruppo di combattimento «Legnano»), a fianco delle truppe anglo-americane, meritandosi il Diploma d'onore e la Croce al merito di guerra.

Non l'ho fatto allora perché volevo evitare inutili polemiche, ma visto che ormai dell'argomento foibe tutti vogliono dire qualcosa, chi per giustificare chi per condannare, chi per far prevalere le proprie ragioni o i propri sentimenti calpestati, altri ancora per accapparrarsi preziosi voti in vista delle elezioni, ho deciso di scrivere sperando di ottenere da qualcuno di questi solerti assertori della verità, qualche informazione certa sulla sorte toccata a mio fratello.

Da fonti sicure ho saputo che il 5 maggio 1945 mio fratello ed altri cinque commilitoni ottenevano il permesso di recarsi a casa con una camionetta del Comando di Brescia ignari, sembra, della situazione instaurata a Trieste e dintorni dalle truppe jugoslave.

Dopo una sosta a Fogliano di Redipuglia, il giorno successivo si recarono a Selze presso S. Pietro del Carso, dove risiedeva il commilitone Stanislao Cesnich. Rimessisi in viaggio verso Trieste, probabilmente sbagliando percorso, vicino Villa del Nevoso venivano fermati da una pattuglia partigiana e costretti a ritornare a Selze, dove il Cesnich, già in casa festeggiato dai parenti, veniva prelevato e fatto sparire con gli altri compagni, assieme a tutti i viveri, vestiario e denaro, senza che neanche il locale comando partigiano, subito dopo interpellato dai familiari, sapesse dove e come.

Questo è quanto ho potuto apprendere da testimonianze varie e che ho ripetuto ai giornalisti della Rai, che invitatomi per un'intervista, non hanno creduto opportuno riportare in trasmissione (TG2 Dossier del 6 settembre) una sola parola di quanto da me dichiarato.

Forse dovevo fare qualche sceneggiata spettacolare o dire qualche frase di condanna o di vendetta, mentre a precisa domanda ho risposto di non provare odio per nessuno in quanto inutile e perché a distanza di oltre 51 anni dai fatti non avrei ottenuto alcuna soddisfazione rinfocolando sopiti rancori, affermando anzi di contare oggi molti amici in Slovenia, così come in Austria e in Germania; ma si sa che parlare auspicando il consolidamento della pace, la fraterna collaborazione tra popolazioni confinanti, il superamento definitivo e consapevole degli orrori del passato, soprattutto qui a Trieste, non fa audience, perché un albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce.

Marino Ursini Bissi

Non revisionismo ma pacificazione

In merito alla recente polemica sulle foibe scatenatasi sulla stampa vorremmo fare alcune considerazioni. Innanzitutto va apprezzato il coraggioso intervento del segretario della federazione triestina del Pds Stelio Spadaro che va verso l'avvio di una discussione rigorosa e completa sulle dolorose vicende giuliane. Non una nuova forma di revisionismo storico, ma una strada verso la chiarezza e la pacificazione.

Se la vicenda foibe è stata a Trieste sempre oggetto di polemiche e anche di strumentalizzazioni da parte delle destre, a livello nazionale abbiamo invece assistito a una sorta di rimozione collettiva degli eventi che hanno interessato il Friuli-Venezia Giulia e l'Istria dal ventennio in poi, sia per le simpatie e indulgenze verso Tito, prezioso alleato dell'Occidente, che a causa di timori e reticenze di parte della sinistra.

Reticenze che hanno fatto sì che a coltivare il ricordo di questa tragedia siano state soprattutto le destre. È fondamentale che il dibattito sia stato portato a livello nazionale e interessi anche il dramma degli esuli istriani. Se infatti è ampia e pressoché chiusa la ricerca storiografica, manca invece una coscienza nazionale del fenomeno. Qui deve intervenire la politica perché se non si può rimediare a errori del passato è invece atto di giustizia riconoscere e ricordare le ingiustizie subìte dagli esuli come dagli sloveni e dagli infoibati.

Vittime della tragedia foibe sono stati non solo militari nazisti, fascisti e collaborazionisti, ma anche civili italiani in quanto potenziali oppositori del nuovo regime comunista jugoslavo. Questi massacri sono in parte conseguenza delle precedenti nefandezze del regime fascista e nazista, delle persecuzioni nei confronti degli sloveni, del piano di italianizzazione dell'Istria e della Venezia Giulia. Ma questo non giustifica i crimini dei titini perché a delitto non si può rispondere con egual ferocia.

Ecco allora l'importanza di non dimenticare neanche queste tristi vicende affinché siano un monito per la nostra e le future generazioni di quali orrori sia portatrice l'esaltazione di ogni tipo di nazionalismo e totalitarismo. Solo perseguendo la convivenza e la collaborazione tra culture (non etnie) diverse si può sperare nello sviluppo e nella crescita di una Venezia Giulia non più ancorata allo scontro etnico e ai fantasmi del passato.

Emanuele Zaia
(coordinatore prov.le. sinistra giovanile)
ed Emilio Medici
(redattore del documento)

Il frutto della guerra fredda

Per chiarire le idee ai triestini e a me vorrei chiedere alcune cose agli esperti di diritto internazionale e anche ai politici locali perché definiscano le loro posizioni: 1) lo stato giuridico di Trieste è vincolato dal Trattato di pace del 1947, dal Memorandum d'intesa di Londra del 1954 o dall'Accordo bilaterale di Osimo del 1975?

2) Il Memorandum di Londra, che fu parafato (cioè sottoscritto con riserva) dall'Italia ma mai ufficialmente firmato né ratificato, affidava la zona A e la zona B del Territorio libero di Trieste rispettivamente all'Italia e alla Jugoslavia, cosicché i due Paesi avrebbero esteso «immediatamente la loro amministrazione civile sulla zona per la quale avranno la responsabilità». Ciò equivale a un'amministrazione fiduciaria – la quale richiede peraltro l'approvazione del Consiglio di sicurezza o dell'assemblea dell'Onu – o a che altro?

3) Ammesso per valido il Memorandum di Londra, lo Stato italiano aveva il diritto di estendere alla zona A le sue leggi in maniera integrale ed esclusiva?

Nel mio piccolo, penso che la mancata applicazione del Trattato di pace nei riguardi del Tlt e il Memorandum di Londra furono il frutto della guerra fredda. Finita questa, è ora di sanare questo «vulnus» – come si ama esprimere il Palazzo romano – alla legalità nazionale e internazionale. Una via è quella di reclamare nelle sedi appropriate il diritto all'autodeterminazione dei popoli sancito dalla conferenza di Helsinki del 1975 (proprio l'anno in cui fu siglato nascostamente l'accordo di Osimo). I triestini potranno così pronunciarsi sul proprio destino deciso sinora sopra la loro testa nel segreto delle cancellerie.

Manlio Villani Rustja

SPECIALE FOIBE / DOPO IL TG2 DOSSIER

Udovisi, un caso emblematico

Nella trasmissione Tg2 Dossier di venerdì 6 settembre è stato intervistato anche Graziano Udovisi, che è un caso emblematico per comprendere almeno un aspetto del problema delle foibe.

Insegnante elementare, si è arruolato nel 2.o reggimento milizia difesa territoriale che operava alle dipendenze del Bandenbekämpfungstab dello Ss und Polizei Oberbefehlhaber in Operationszone «Adriatisches Küstenland». In sostanza, apparteneva a un reparto corrispondente alla Guardia nazionale repubblicana che però non poteva chiamarsi così perché non dipendeva dal comando delle Ffaa della Repubblica sociale italiana ma dal comando di polizia del Terzo Reich. Ebbe il grado di sottotenente, secondo altre fonti di tenente, e fu comandante del presidio di Portole (Oprtalj in croato).

Alla fine della guerra si trovava a Pola, dove si sarebbe presentato al comando jugoslavo per consegnare le armi. Fu arrestato e portato verso Nord Est fino alla zona di Arsia, dove, mentre stava per essere fucilato sull'orlo di una foiba, si sarebbe gettato da solo nella voragine in cui uno specchio d'acqua lo ha salvato. Risalito in superficie è andato prima a casa e poi a Trieste dove la sua testimonianza è apparsa anonima sul giornale «La Prora» il 26 gennaio 1946.

In seguito fu riconosciuto e denunciato all'autorità giudiziaria della zona A amministrata dal Governo militare alleato. Alla fine del settembre 1946 fu giudicato dalla Corte di assise straordinaria di Trieste per fatti commessi a Pola e nella zona di Portole. Il pm cjiese 27 anni e 8 mesi dicarcere. La Corte lo condannò a 2 anni e almeno 7 mesi di carcere per collaborazionismo (i giornali coevi – Giornale Alleato, Il Lavoratore, Il Corriere di Trieste – non concordano nell'indicare il numero dei mesi di carcere). Nel difendersi avrebbe sostenuto che «quale italiano, cresciuto nel clima fascista, e avverso per tradizione familiare ai tedeschi, non aveva altra scelta in Pola».

Secondo le istruzioni impartite dal Corpo volontari della Libertà il 15 aprile 1945, prot. n. 293, rif. E 27, in Piemonte (b) nei riguardi di coloro che hanno portato le armi a favore dello straniero contro le forze armate legittime, sarà sufficiente stabilire l'appartenenza dell'imputato – dopo l'8 settembre 1943 – a qualsiasi formazione di parte (Brigate Nere, Muti, X Mas, Ss italiane, Cacciatori degli appennini, Milizie speciali indossanti la camicia nera, Rap, Rau) per pronunciare condanna all'esecuzione capitale che dovrà avere immediata esecuzione senza diritto a inoltrare domanda di grazia), Udovisi sarebbe stato immediatamente fucilato e la stessa sorte sarebbe toccata allo «storico» Luigi Papo, pure lui appartenente alla Mdt.

Pare che dopo la condanna se ne sarebbe stato zitto per qualche decennio fino a quando lo trovò Mario Bedeschi riportò il suo racconto nel libro «La popolazione in guerra - Fronte italiano: c'ero anch'io», Mursia 1987, pp. 131-137. Successivamente rilasciò un'intervista televisiva che fu trasmessa il 9 ottobre 1991 nel corso della trasmissione Mixer, sempre del Tg2.

Sono molto interessanti le differenze tra le varie versioni. Nell'intervista trasmessa nel 1991 dichiarò: «Siamo stati separati in due gruppi. In uno erano i cosiddetti regnicoli, cioè coloro che dal Regno d'Italia erano stati trasferiti oppure mandati nel nostro reggimento. E questi, a distanza di tempo, seppi che erano stati anche rispettati, seppure messi in campo di concentramento. Da parte nostra, invece, i nativi più tardi, un pochino più avanti, ci dettero un epiteto non certamente gradito: "traditori". Traditori della patria Jugoslavia».

A questo punto è necessario precisare che il cognome Udovisi è una delle forme storpiate del cognome croato Udovicic. In occasione del censimento della popolazione del 1948 furono censite nell'Istria e a Fiume 389 persone con il cognome Udovicic (diffuso anche nell'interno della Croazia), di cui 295 o il 75,83% nel distretto di Pisino (Pazin), con forte concentrazione a Gologorica, a Jukini e Radetici, mentre fuori di questa zona è stata registrata una certa concentrazione a Pola e a Rovigno. Per le sue origini croate Udovisi fu considerato traditore.

Per quanto riguarda il momento dell'esecuzione nel 1991 Graziano Udovisi ha detto: «Quando una voce urlò in slavo «Smrt fasizmu – sloboda narodu», (morte al fascismo – libertà ai popoli), il crepitio di mitra cominciò. Nel 1996 il racconto dello stesso fatto suonò così: «E quando loro hanno urlato il loro famoso grido: Morte... non voglio proseguire. Mi sono buttato dentro».

Evidentemente al giorno d'oggi non risulta più conveniente che si dica che il saluto non era rivolto a degli italiani, bensì ai fascisti.

Samo Pahor e
Primoz Sancin

In bici sulla Costiera negli anni '30

La costiera all'altezza della galleria naturale negli anni '30. Il signore con gli occhiali da sole è Livio Pesante, che diventerà mio insegnante di filosofia al liceo Petrarca; quello con i pantaloni alla zuava é Lucio Longhi, che diventerà...mio padre e che oggi ha 77 anni.

SPECIALE FOIBE / DIBATTITO

Quando sarà vera pace

Certo, il numero dei sepolti nelle foibe costituirebbe un dato di terribile importanza. Ora, dopo la recente esplosione del problema di cui, per 50 anni, i nostrani «consociativisti» hanno negato l'esistenza, questo «dato» diviene motivo di aspri confronti e di urti ripetuti dai quali potrebbe riprendere una disputa inconcludente e deviante.

Non v'è dubbio che il delitto contro l'umanità, delitto ferocissimo, qui sia stato compiuto. Si sa da chi e si sa perché. La conquista di queste terre doveva essere fatta a qualunque costo e con qualunque mezzo; la situazione era favorevole e Tito lo esigeva. Non era il primo a desiderare quel balzo verso Occidente perché già in passato l'occhio slavo guardava da queste parti: la rivoluzione d'ottobre e la marcia su Roma appartenevano ancora a un lontano futuro quando il cappellano di Castua e il parroco di Lanischie, nel 1848, «minacciavano di calare con i loro parrocchiani fanatizzati dal monte Maggiore e dai monti Vena contro gli italiani dell'Istria»; o quando il sacerdote cattolico Franjo Racki affermava, in uno scritto del 1860, la necessità dell'unione degli slavi del Sud «che vivono nei grandi e bei territori fra l'Adriatico e il Mar Nero, dall'Isonzo alla Maritza».

Racki diffondeva il pensiero di colui che qualcuno definì l'inventore della «jugoslavità», ovvero di mons. Josip Juraj Strossmayer (1815-1905) vescovo di Giakovo, fondatore dell'Accademia jugoslava delle Scienze e delle Arti nonché dell'Università di Zagabria. Credo che quell'eminente prelato non immaginasse nemmeno lontanamente quanti orrori, e mi riferisco anche a quelli più recenti, sarebbe costata la realizzazione del suo progetto.

Dopo il Trattato di Rapallo, il Marburger Zeitung del 25 ottobre 1920 scriveva che «l'11 novembre resterà il più triste giorno di lutto per la Jugoslavia e rimarrà tale fino a tanto che il vergognoso patto sarà cancellato con un bagno nell'Isonzo». Perciò dice bene de Castro quando precisa che «le mire jugoslave sulla Venezia Giulia non erano mai cessate». A quelle mire, a quell'antico desiderio, allorché giunse il momento adatto seguì il «regno del terrore messo in essere dagli slavi» (Sprigge) e il boccone fu preso.

Quell'uomo eccezionale che fu l'arcivescovo Antonio Santin, forse l'ultima grande personalità che ebbe Trieste, certamente uno dei maggiori testimoni e protagonisti, scriveva: «le foibe sono nuovamente piene di cadaveri»... «tutti si chiedono come sia possibile nel secolo XX lasciare una popolazione alla mercè di barbari tiranni per tanto tempo. Le trattative sono un'astuzia per guadagnare tempo. Non vi è la questione della Venezia Giulia, ma la vergogna e l'infamia della Venezia Giulia. Quando si saprà che cosa è stato questo periodo di tempo per noi, il mondo fremerà come dinanzi a Buchenwald, ma sarà troppo tardi».

Tito invece, nel suo discorso del 1.o maggio 1945 proclamava: «La Slovenia e l'Istria consegnate nel 1920 agli imperialisti italiani, oggi stanno vivendo i giorni della liberazione e dell'annessione alla patria jugoslava, realizzata in nome delle aspirazioni della popolazione slovena. Il grande emporio di Trieste è congiunto alla Jugoslavia, sicché la patria è quasi tutta libera».

Dunque, dicevo sopra, si sa che ci fu lo sterminio, ma non si conoscerà mai il numero delle vittime. Storici e commissioni, specie se non di area comunista, non troveranno certo dei pro-memoria lasciati negli archivi dall'Ozna e dalla Tigr, dai Motika o dai Nerino Gobbo, che indichino quali delle 2000 foibe di queste terre sono state utilizzate, oltre a quelle ormai arcinote.

Non credo che nel Paese nel quale poterono avvenire i fatti di Borovnica, di Lanischie, di Raspo (Abisso Bertarelli), di Goli Otok, e cito solo qualche nome a titolo di esempio, siano stati ingenui o corretti fino a quel punto. Le bolle di accompagnamento alla morte non si troveranno mai anche perché in migliaia di casi non sono nemmeno state scritte.

Ora, numero a parte, tocca a noi, tocca all'Italia liberarsi dalla cultura del regime dc/pci della quale Cossiga, il 1.o novembre 1991, ha detto: «quella cultura mi ha impedito fino ad ora di andare alla foiba di Basovizza dove mi sono inginocchiato per chiedere a questi italiani perdono del fatto che la classe politica non avesse fino a quel momento il coraggio di rendere omaggio ai caduti italiani infoibati dai comunisti titini che avevano occupato il nostro Paese. Altro che liberazione». Ciò vuol dire che è moralmente necessario che l'Italia si sollevi da certa colpevole sottomissione alla parte politicamente interessata (sempre comunisti), che difenda, anzi recuperi, la propria dignità smettendo di negare e nascondere i morti trucidati da mano slavo-comunista o di affermare, nuova vergogna, che «la questione foibe è soltanto (eloquente l'avverbio riduttivo) una rivisitazione storica»; che l'Italia ricordi quelle vittime con segnali precisi, tangibili, permanenti.

Quanto ai Paesi cui appartennero e appartengono gli autori delle stragi e che hanno ripetutamente negato il fatto e il fine, essi sceglieranno i comportamenti con i quali vorranno dar prova del loro grado di civiltà. Magari ricordando che l'Urss ha riconosciuto che il delitto di Katyn fu staliniano; che Havel ha riconosciuto le ingiustizie consumate dal suo popolo nei confronti dei tedeschi e che il cancelliere Kohl, riferendosi ai polacchi, ha dichiarato in occasione di una visita a Londra, nel 1990: «Il presidente cecoslovacco Havel ha riconosciuto senza sollecitazioni esterne che anche i tedeschi avevano subito ingiustizie dal suo Paese nel dopoguerra. Se tra tedeschi e polacchi potessimo trovare parole analoghe... allora sarà vera pace».

Contano molto queste parole: allora sarà vera pace.

Riccardo Maetzke

L'occupatore andava fermato

Letta la replica che Valdevit dedica al mio dissenso sul cosiddetto realismo dello Schiffrer di fronte agli eventi dell'aprile-maggio 1945 (senza che cambi il comune giudizio storico sul fascismo), vedo inevitabili due precisazioni: 1) il «bagno di sangue», fra resistenti italiani e occupatori slavi nella Venezia Giulia paventato dal Valdevit, non fu evitato affatto! In luogo d'una resistenza dall'esito incerto, la popolazione italiana ha subìto, passivamente, la più barbara strage di civili inermi che l'Italia ha ricevuto a guerra finita (foibe e deportazioni). E per di più ci è stato inflitto un confine che ha spaccato in due Gorizia e che a Trieste è ridossato fino alle ultime falangi del suo territorio. Non meriterebbe riesaminare l'atteggiamento dei comunisti in seno al Cln Alta Italia e nella Venezia Giulia?

2) Quanto all'affermazione che le truppe francesi, dirette a occupare la Valle d'Aosta nell'aprile 1945, si sarebbero fermate per ordine di Eisenhower, mi pare che si trascurino i seguenti particolari: il 27 aprile 1945 (ovvero in un momento di convulsione in cui è impensabile che Einsenhower si occupasse del trascurabile dettaglio della Valle d'Aosta), il comandante del quarto reggimento della Divisione Littorio dell'esercito repubblichino, col. Armando De Felice, prescindendo dalla sorte ormai decisa della Rsi, chiese al Cln della Valle d'Aosta una garanzia di supporto logistico in cambio d'una permanenza del reggimento in prima linea per bloccare la probabile avanzata francese. Il comandante delle forze partigiane, Augusto Adam, anziché respingere la proposta, chiese al col. De Felice di resistere sul posto e poi di ritirarsi verso Aosta il più lentamente possibile, fino all'arrivo degli angloamericani, comunque bloccando l'avanzata dei francesi con le armi. Il 29 aprile le truppe francesi si sono scontrate contro le forze sia partigiane, sia repubblichine, unite in una provvidenziale comune opposizione all'invasore straniero. Solo il 4 maggio le forze repubblichine – avendo frattanto impedito l'avanzata dei francesi – si arresero agli angloamericani e la Valle d'Aosta è oggi territorio italiano. Solo parecchio tempo dopo, Washington intervenne per raffreddare le aspirazioni di De Gaulle in Val d'Aosta. Questi fatti sono fondati su documenti esistenti presso la Cattedra di storia contemporanea dell'Università Cattolica di Milano e sono registrati in una relazione di Valentina Zappa, presentata al convegno «Italia 1939-1945 (24 e 25/5/'95), organizzato dal Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantennale della Resistenza.

Concludendo, come italiano ed ex volontario delle libertà, depreco e biasimo che nell'aprile 1945, le forze italiane di qualunque colore politico (nel momento stesso in cui i tedeschi volevano solo ritirarsi) non si siano unite (come provvidenzialmente avvenuto in Val d'Aosta) per fermare un occupatore straniero. Il quale aveva già manifestato il suo atteggiamento verso gli italiani sia con le foibe del 1943, sia con i suoi propositi di «ripulire» il nostro territorio dagli italiani (fino al Tagliamento!), come concretamente e scrupolosamente ha cercato di fare in Istria.

Giorgio Bevilacqua

Non errori ma sviste

Questa volta il signor Vincenzo Cerceo ha preso una solenne cantonata (19.9) quando adopera parole sprezzanti all'indirizzo dell'autore della pubblicazione «Genocidio», perché colpevole, secondo lui, di aver dato per scomparso il generale Raffaele Pece, che viceversa è reperibile a Trieste e gode di ottima salute. Sono contento per il generale, sicuramente, ma non per l'estensore della lettera, che dimostra per lo meno di non possedere dimestichezza con talune pubblicazioni storiche, spesso infarcite di nomi, date e indicazioni tecniche che rendono, a volte, faticosa la lettura, lo riconosco.

A questo punto, però, rimanderei il signor Cerceo alla rilettura della pagina 171, da lui citata, scoprendo forse una maiuscola D (e non S) accanto al nome dell'alto ufficiale e a cui la leggenda (pagina 226) dà il chiaro significato di deportato, che presuppone, secondo Marco Pirina, l'autore delle pubblicazioni 1,2,3, e altri autorevoli storici, l'eventualità del ritorno alle rispettive abitazioni, come infatti è avvenuto al generale.

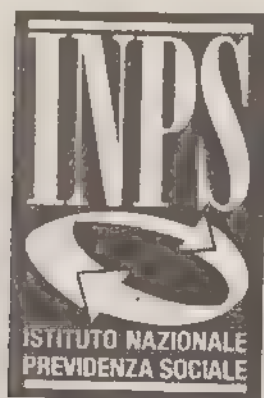
E, come ultima «ultima freccia», rimando il signor Cerceo — abbia pazienza — a pagina 182, ove in bella evidenza troverà stampato il nome di mio fratello Guido, e che anche lui ha goduto l'alto onore di esser bollato dalla quarta lettera dell'alfabeto, in quanto deportato a Borovnica, campo di concentramento jugoslavo, che non aveva niente da invidiare ai campi nazisti. Ne è uscito minato nel fisico. Adesso vive tranquillo come il generale Pece, ma in quel di Trento, dopo un pellegrinaggio decennale nei vari ospedali del Nord Italia.

Come chiosa ricordo al signor Cerceo, che volutamente intendeva inficiare la credibilità dell'autore del volume «Genocidio», che è perdonabile l'errore ma non la mancanza di umiltà.

Silvio Mazzaraco

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

CONTINUA IL SERVIZIO DI CONSULENZA AI LETTORI SULLE QUESTIONI PREVIDENZIALI

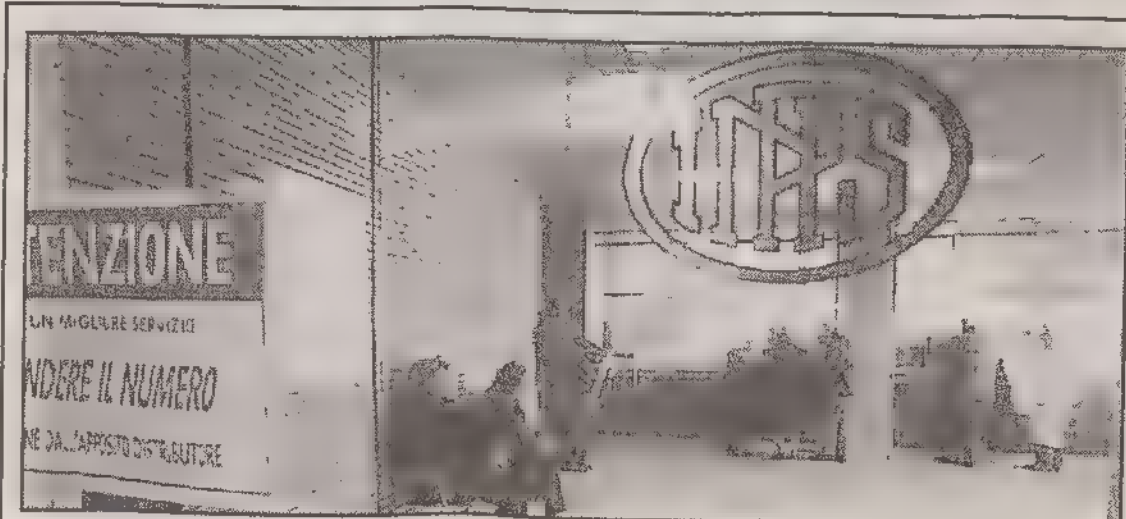
Ex Inam: pensioni e Fondo

VERTENZA MINISTERO DEL TESORO/EX INAM – Caro Gianfranco, come ben sai, io e un nutrito gruppo di colleghi già dipendenti del cessato Inam transitati all'Usl, abbiamo intentato causa contro il ministero del Tesoro per la restituzione dei contributi versati al Fondo integrativo di previdenza. Dopo alterne vicende, credo che la causa sia prossima a concludersi e, si dice, positivamente per noi. Potresti interessartene e fornirmi notizie dettagliate in merito? La causa, promossa grazie all'interessamento del sindacato Fisos/Cisl, è patrocinata dall'avv. Mussato di Udine. Ti ringrazio anticipatamente per le notizie che fornirai a me tramite la tua rubrica ne «Il Piccolo» e, contestualmente, ai molti colleghi che attendono notizie sull'annosa questione. Cari saluti.

Licia Vascotto
Trieste

Cara Licia, ecco le notizie che mi chiedi: il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (sezione sesta), con sentenza n. 175/96 si è pronunciato a vostro favore. Di conseguenza, gli Uffici del ministero del Tesoro di via G.G. Belli 5, in Roma, hanno già provveduto a quantificare gli importi da rimborsare agli aventi diritto. Il ministero del Tesoro, con specifico mandato che è alla firma, invierà l'ammontare complessivo delle somme dovute (maggiorate degli interessi legali) e il relativo conteggio all'avvocato Claudio Mussato di Udine. Questi, operata la trattenuta per onorari di sua spettanza, ordinerà l'emissione dei singoli assegni per gli importi dovuti a ogni ricorrente. Le operazioni di pagamento dovrebbero concludersi entro il corrente mese, non solo nei confronti dei colleghi ex Inam ma, anche con riguardo agli altri dipendenti delle ex mutue minori, transitati all'Usl (Mutua commercianti, artigiani, Enpas, Inadel, Enpi, Ancc), sempreché si siano avvalsi del patrocinio dell'avvocato Mussato. Il pagamento, con la contestuale firma delle quietanze liberatorie, avverrà qui a Trieste. Il sindacato Fisos/Cisl vi comunicherà tempi e modalità. Congratulazioni per il positivo risultato e un caro saluto a te e a tutti gli ex colleghi.

Le sarei grata se mi potesse fornire dei chiarimenti in merito a quanto le espongo. Ho lavorato per oltre 15 anni in fabbrica. Successivamente sono stata assunta in ospedale ove ho lavorato per ulteriori 20 anni. Nel 1983 l'Inps mi ha ritirato la mia pensione minima: mi è stato detto che c'era un errore e che dovevo restituire L. 2.400.000. Ora l'importo della mia pensione Inps è pari a meno della metà della minima e l'impiegato cui mi sono rivolta mi ha spiegato che non potevo ottenere la minima in quanto computando anche la pensione di mio marito superavo il tetto di reddito previsto. Da due anni mio marito è morto, ma la situazione non cambia: la mia pensione non subisce alcun aumento. Naturalmente percepisco anche la pensione di reversibilità di mio marito e, dal ministero del Tesoro, la mia pensione per il lavoro svolto in ospedale. Sono ammalata e invalida al 75% come è stato accertato anche dai medici dell'Inps. Ora, dopo tanti anni, desidererei sapere qualcosa di più riguardo alla mia pensione minima e se mi verrà aumentata. La ringrazio fin da ora se mi vorrà cortesemente rispondere.

Margherita Zorn
ved. Beacco
Trieste

Gentile signora Margherita, il trattamento minimo (comunemente noto come «pensione minima») è un'integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi effettivamente versati risulta d'importo molto basso e, comunque, al di sotto di quello che viene considerato il «minimo vitale». Pertanto, solo nei confronti di soggetti con rendite molto basse, l'importo della pensione spettante viene aumentato, cioè «integrato», fino a raggiungere una cifra che viene determinata di anno in anno dalla legge e che per l'anno in corso è pari a L. 659.050 mensili (annue L. 8.567.650). Si tratta in pratica di una norma rivolta «alla persona». Non era così per il passato: in forza di ripetuti interventi della Corte Costituzionale (dal 1974 al 1993 le sentenze sono state ben 27!), il diritto d'integrazione veniva considerato come rivolto alla singola pensione. Così è stato sino al 1983, allorquando il Parlamento italiano convertiva il d.l. n. 463/83 nella legge 11.11.1983, n. 638 che stabiliva il diritto a una sola integrazione al minimo, subordinata alla sussistenza di un requisito reddituale. Allorquando tale requisito risultava superato, l'importo della pensione integrata non veniva comunque riportato all'effettiva spettanza «a calcolo» ma continuava a essere corrisposto l'importo maggiorato, somma che resta «cristallizzata» (cioè congelata o bloccata) fintantoché l'ammontare della pensione a calcolo, in forza degli adeguamenti annui al costo della vita, non riesce a superare la somma in pagamento. Ecco spiegato perché l'importo della sua pensione Inps cat. VO/ è ancora bloccato a mensili L. 298.550. Per l'anno in corso (1996), l'integrazione intera spetta solo ai pensionati (persone sole) che posseggono redditi propri per un importo non superiore ad annue L. 8.567.650. Compete, invece, un'integrazione ridotta se il reddito annuo è compreso fra L. 8.567.651 e L. 17.135.299. In presenza di redditi propri pari o superiori ad annue L. 17.135.300 non spetta alcuna integrazione. Per le persone coniugate (in quanto vedova lei viene considerata «persona sola»), l'integrazione al minimo non compete se il reddito personale supera i limiti appena ricordati per le persone sole. In caso di reddito personale inferiore, viene operato il cumulo del reddito personale con quello del coniuge e, se il reddito complessivo risulta superiore a quattro volte il trattamento minimo (per il 1996 L. 34.270.600 annue) non spetta comunque alcuna integrazione. Nel suo caso, gentile signora Margherita, la somma della sua pensione di vecchiaia Inps, più la pensione di reversibilità del marito, aggiunte alla pensione che le viene corrisposta dal ministero del Tesoro per il lavoro prestato in ospedale, il tutto supera i limiti di legge e. di conseguenza, non le può essere erogata neppure un'integrazione parziale. Mi spiace di non averle potuto fornire una risposta di diverso tenore. Mi è comunque gradito inviarle i migliori auguri di ogni bene. Cordialità vivissime.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Con decreto rilasciato il 29.11.1991 alla vedova, è stata concessa la pensione minima (L. 37.000). Prego accertare il diritto all'applicazione della sentenza n. 495/93 che prevede la corresponsione al coniuge superstite di una pensione commisurata al 60% di quanto veniva pagato al coniuge titolare.

Ida Razza Rubinic
Pirano

Ho accertato che gli uffici dell'Inps di Trieste hanno già provveduto ad aggiornare la sua pensione. Infatti con il prossimo rateo di ottobre le verrà aggiornato l'importo della pensione. Le competenze arretrate saranno regolate a fine anno.

Da un estratto conto Inps, dall'1.10.'61 al 31.12.'90, rilevo 1404 settimane; dall'1.1.'91 al 31.12.'96 saranno altre 312 settimane. Ho prestato servizio militare dal 14.1.'65 al 18.3.'66, per il quale ho già presentato richiesta di accreditamento figurativo all'Inps. È possibile sapere quando potrò andare in pensione e con che pensione? La mia paga netta è di L. 3.070.000 mensili. Ringrazio.

Bruno Reiter - Trieste

Cortese signor Bruno, analizzando il suo estratto conto rilevo che – al 31.12.1994 – le risultano accreditati n. 1723 contributi settimanali. Pertanto, se lei ha continuato a lavorare con continuità, il 31.12.1996 lei dovrebbe poter vantare ulteriori n. 104 contributi settimanali (52 per il 1995 e ulteriori 52 per il 1996). Se la sua effettiva posizione sarà quella che io le ipotizzo, nel prossimo dicembre lei maturerà 35 anni di contribuzione. Tale requisito, considerato che la sua età anagrafica è di 52 anni compiuti, le consente di poter presentare domanda di pensione di anzianità, con diritto alla stessa già dal prossimo gennaio 1997. Le consiglio, pertanto, di verificare il possesso dei requisiti contributivi e, se la situazione contributiva è quella sopra descritta, può prendere contatto con gli uffici dell'Inps oppure con il suo patronato di fiducia, ai fini di presentare domanda per la pensione di anzianità. La domanda è opportuno che venga presentata un paio di mesi prima della scadenza: nel suo caso ai primi del prossimo novembre. Stimo opportuno segnalarle che, qualora desiderasse continuare a lavorare, una volta maturati i requisiti richiesti per il pensionamento, non sarebbe più vincolato dalle «finestre», ma potrebbe lasciare l'attività a sua scelta. L'Inps, infatti, con messaggio n. 21258 del 26.8.'95 ha precisato che «le decorrenze dei pensionamenti previste dalla legge 8.8.1995, n. 335 (riforma delle pensioni, ndr) debbono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento e che, pertanto, «potranno liquidare la pensione da un qualsiasi mese successivo alla prima scadenza utile». Circa l'ammontare della sua pensione, per poterla quantificare con esattezza, occorrerebbe conoscere non la sua attuale retribuzione mensile netta, ma l'ammontare degli emolumenti percepiti negli ultimi 8 anni. Per il sistema di calcolo veda le procedure e gli esempi che ho illustrato, in questa pagina, ne «Il Piccolo» dei giorni 25 aprile 1996 (la scheda: «Calcoli in casa») e 9 maggio 1996 (la scheda: «Calcoli pratici»). In questa rubrica non si fanno conteggi. Tuttavia, seguendo le istruzioni delle due schede, potrà facilmente determinare l'importo della sua pensione. Qualora le fosse difficile reperire le copie arretrate del giornale, si può rivolgere al suo edicolante abituale o direttamente presso il nostro giornale.

Sono nato a Pirano (Istria) il 19 novembre 1924 e come può vedere dalla fotocopia che allego, la mia posizione ha il n. 256717. Ho lavorato poco e saltuariamente come dipendente. Ho pure versato contributi come commerciante, mi sembra negli anni 1960/'63, e come libero professionista negli anni '79/'80. Nel settembre '79 mi sono rivolto a un ente di patronato per aver conferma circa la possibilità di riconoscimento della «mutualità scolastica» (anni di scuola 1930-'35); qui ho consegnato anche la documentazione al fine di raggiungere al compimento del 60.o anno di età il minimo di pensione. Però non ho saputo più nulla in proposito. Così pure per il servizio militare svolto quale soldato di sanità dal 1.o maggio 1944 all'aprile 1945 presso l'ospedale militare di Trieste. Mi è stato riferito, ma non so se corrisponda al vero, che chi ha compiuto il 70.o anno di età, e abbia versato una parte dei contributi validi per la pensione minima, può ottenerla versando un tot importo. Mi può precisare qualcosa in merito? In caso negativo, quale altra possibilità avrei per ottenere una pensioncina, sia pure sociale, dopo aver lavorato tanti anni con lavoro dipendente? Per ovvie ragioni di riservatezza, nella risposta metta solo le mie iniziali. Ringrazio sentitamente.

N.P. - Trieste

Caro lettore, alcune delle cose che mi dichiara nella lettera non trovano riscontro negli archivi automatizzati dell'Inps. In ogni caso le segnalo che per aver diritto alla pensione di vecchiaia, nel suo caso è necessario che lei possa vantare non meno di 780 contributi settimanali, pari a 15 anni interi di versamenti. Le consiglio di ritornare al Patronato da cui si è già fatto assistere per verificare la sua posizione contributiva e se le è stato accreditato il servizio militare. Qualora non trovasse soddisfazione, veda di rientrare in possesso della documentazione consegnata al patronato e si rechi direttamente agli uffici dell'Inps possibilmente documentando i periodi lavorati. Circa l'utilizzazione dei contributi relativi a periodi di iscrizione alla «mutualità scolastica» l'Inps, con circolare n. 53490/AGO del 29 marzo 1983, ha chiarito che non sono utili per il diritto a pensione ma solo ai fini della determinazione della «misura», cioè dell'ammontare della pensione. Le segnalo, infine, che hanno diritto alla pensione sociale i cittadini di età non inferiore a 65 anni, con residenza abituale in Italia, in possesso della cittadinanza italiana, privi di reddito o con redditi inferiori ai limiti stabiliti ogni anno dalla legge. Per il diritto alla pensione si considera anche il reddito del coniuge. La pensione sociale è esente da imposta e viene pagata per 13 mensilità, a bimestri anticipati nei mesi cosiddetti dispari (gennaio, marzo, maggio, ecc.). Dal 1.o gennaio 1996 la misura mensile di detta pensione è pari a L. 375.550. Si rechi agli uffici Inps ove, oltre alle informazioni e ai consigli più opportuni, potrà effettuare le verifiche che le ho consigliato per l'accertamento della consistenza contributiva.

Nella prima quindicina di gennaio 1997 avrò maturato n. 1820 contributi settimanali. Compirò 53 anni a marzo 1997. Chiedo quando mi sarà possibile andare in pensione e quando si presenta domanda e come incide l'ultimo anno di lavoro nel calcolo della pensione.

Marinella Stibiel
Trieste

Gentile signora Marinella, stando alla situazione contributiva e anagrafica che mi segnala, il suo pensionamento sarà possibile a decorrere dal 1.o gennaio 1998. La domanda va presentata un paio di mesi prima. Per il calcolo della pensione la legge di riforma del sistema pensionistico ha apportato un sostanziale cambiamento per quanto riguarda i nuovi criteri di calcolo. Per le situazioni come quella sua, cioè nei confronti dei lavoratori dipendenti che al 31.12.1995 vantano un'anzianità contributiva pari o superiore ai 18 anni, la pensione viene calcolata con il sistema «retributivo». La retribuzione annua pensionabile viene determinata prendendo a base le ultime 520 settimane di contribuzione (10 anni), precedenti la decorrenza della pensione. L'ampliamento da 5 a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile viene attuato con gradualità, in ragione del 50% del numero di settimane comprese fra il 1.o gennaio 1993 e il 31.12.1'95 e del 66,6% delle settimane intercorrenti fra il 1.o gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione. Le ricordo che, al fine del computo dei 1820 contributi settimanali necessari per poter fruire del pensionamento di anzianità, non vengono presi in considerazione i contributi figurativi per malattia e disoccupazione. A tal fine controlli bene il suo estratto contributivo, con riferimento al periodo 1.11.'70/31.5.'71. Circa la «resa» contributiva della pensione, le segnalo che ogni anno di lavoro vale il 2% della retribuzione annua e che per importi superiori al cosiddetto «tetto» (che viene fissato di anno in anno, oggi pari a L. 60.687.000 annue), il rendimento decresce per quote successive sino ad arrivare allo 0,90% annuo. Qualora volesse cimentarsi nel calcolo, veda le istruzioni e gli esempi contenuti nelle schede pubblicate in questa stessa pagina, nelle edizioni del 25 aprile e del 2 maggio c.a. de «Il Piccolo».

Sono un dipendente dell'Ente Poste, compirò 52 anni il 26.7.1977 e maturerò 34 anni di anzianità contributiva il 2.8.'97. Vorrei sapere qual è la prima data utile per poter accedere al pensionamento.

Lionello Sodomaco
Trieste

Per non subire penalizzazioni, il dipendente pubblico può ottenere la pensione dopo 35 anni di servizio e con un'età anagrafica che, per il biennio 1996/1997 non deve essere inferiore a 52 anni. Per il successivo biennio (1998/1999) l'età minima richiesta è di 53 anni. Nel suo caso, pertanto, la prima finestra utile per il pensionamento senza penalizzazione è prevista al 1.o gennaio dell'anno successivo al compimento dei 35 anni di contribuzione.

Ho lavorato per molto tempo presso la Polizia di Stato con la qualifica di cuoco, tramite ditta, la quale non ha provveduto al versamento di 3 mesi di stipendio, liquidazione, ecc. Vorrei sapere: 1) Chi mi darà i «miei» soldi? Chi mi pagherà i contributi (sembrerebbero non essere stati versati)? 3) Perché devo pagare le tasse per questi soldi mai ricevuti? 4) Perché nessuno ci aiuta? Questa è appropriazione indebita!

Massimiliano Rocco
Trieste

Egregio signor Rocco, ho fatto verificare la sua posizione contributiva dalla quale rilevo che attualmente lei è dipendente. In precedenza le risultano posizioni contributive per attività svolta presso aziende diverse. Poiché non specifica il periodo per il quale lamenta la mancata corresponsione stipendiale e la presunta scopertura contributiva, non sono in grado di verificare se vi sia effettivamente una scopertura. In ogni caso, sempreché non l'abbia già fatto, le consiglio di prendere contatto con le organizzazioni sindacali aziendali o con un ente di patronato che provvederanno a difendere i suoi interessi, denunciando le inadempienze e ogni altro comportamento illecito e provvedendo a tutelarla nei suo diritti e a denunciare una situazione tanto drammatica.

I.N.P.S.: ORARIO SPERIMENTALE DAL 1.o OTTOBRE

L'Inps, aderendo al progetto cronometropoli promosso dal Comune di Trieste, comunica l'orario di apertura al pubblico che verrà adottato **in via sperimentale** dal 1.o ottobre 1996 dagli uffici di via S. Anastasio n. 5.

MATTINA	POMERIGGIO
Da LUNEDI' a VENERDI' dalle ore 9.00 alle ore 13.00	LUNEDI' e GIOVEDI' dalle ore 14.30 alle ore 17.30
SABATO dalle ore 9.00 alle ore 11.30	

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di G. FRANCO CALGARO

LE NORME INTRODOTTE DALLA RIFORMA PENSIONISTICA

Il nodo anzianità

Tutte le informazioni utili per chi deve presentare la domanda

La legge n.335/95 di riforma delle pensioni, entrata in vigore dal 17.8.1995, ha introdotto delle grandi modifiche in materia di requisiti per il diritto alla pensione di anzianità. Proporremo in estrema sintesi i requisiti necessari per poterne fruire, le condizioni e i soggetti interessati. Ma anche le date utili di uscita che oramai tutti definiscono «finestre».

LE CONDIZIONI PER IL DIRITTO: dipendono dall'entità della contribuzione, dal tipo di attività svolta e dall'età anagrafica del soggetto interessato.

CONTRIBUZIONE: l'interessato deve aver maturato non meno di 35 anni di anzianità contributiva, equivalenti a n.1820 contributi settimanali. A tal fine non vengono presi in considerazione i contributi figurativi per malattia e disoccupazione (tranne quelli per disoccupazione agricola e qualche altro caso speciale). Per coloro che iniziano l'attività lavorativa, e quindi assicurativa, dopo il 31.12.1992, i contributi figurativi da considerare non possono superare, complessivamente, i 5 anni. Per l'accesso al pensionamento di anzianità oltre i 35 anni di contribuzione occorre aver maturato anche il requisito anagrafico che analizzeremo più avanti (vedi «ETÀ»). Tuttavia, il requisito anagrafico è ininfluente se l'interessato può vantare non meno di 40 anni di contribuzione.

REQUISITI PER LA PENSIONE DI ANZIANITA'

ANNO	Età anagrafica + anzianità contributiva	Solo anzianità contributiva
1996	52 + 35	36
1997	52 + 35	36
1998	53 + 35	36
1999	53 + 35	37
2000	54 + 35	37
2001	54 + 35	37
2002	55 + 35	37
2003	55 + 35	37
2004	56 + 35	38
2005	56 + 35	38
2006	57 + 35	39
2007	57 + 35	39
2008 in poi	57 + 35	40

ATTIVITÀ: i lavoratori dipendenti devono aver cessato ogni attività da lavoro dipendente. Fanno eccezione a quest'ultima norma, sempreché abbiano maturato i requisiti contributivo/assicurativi entro il 31.12.'94, – le colf e i lavoratori domestici più in generale; – i lavoratori agricoli dipendenti; – i lavoratori dipendenti dall'Unione Europea già in servizio al 1.o febbraio 1991.

I LAVORATORI AUTONOMI, invece, possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

L'ETÀ: se l'interessato è lavoratore dipendente, per il biennio 1996/'97 occorre aver maturato almeno 52 anni di età; per il biennio 1998/'99 l'età richiesta è di 53 anni e il requisito sale di un anno ogni successivo biennio sino a stabilizzarsi a 57 anni dal 2006 in poi. Non viene richiesto il concorso dell'età anagrafica, cioè questa è del tutto ininfluente per il diritto alla pensione di anzianità, se l'interessato, nel triennio 1996/'97/'98 può far valere non meno di 36 anni di anzianità contributiva. Anche questo requisito viene portato a 37 anni per il quinquennio 1999/2003, passa a 38 anni per il 2004/2005, salirà a 39 anni di contribuzione per il 2006/2007, per stabilizzarsi a 40 anni dal 2008 in poi. Non è così per i lavoratori autonomi che devono vantare 56 anni di contribuzione per il biennio 1996/'97, per stabilizzarsi a 57 anni dal 1998 in poi. Anche per i lavoratori autonomi, peraltro, il «requisito anagrafico» è ininfluente in presenza di 40 anni di contribuzione.

LE FINESTRE D'USCITA: come abbiamo più volte illustrato nelle risposte ai quesiti, non è sufficiente aver maturato i requisiti contributivo/anagrafici per aver diritto immediato alla pensione di anzianità. La legge 335/95, infatti, ha introdotto le cosiddette «finestre d'uscita» mediante le quali regola le decorrenze per il pensionamento, cioè date d'uscita fissate in via transitoria, fino al 1.o gennaio 1998, e finestre o date fisse a partire dal 1.o luglio 1998 in poi.

Ecco le **FINESTRE TRANSITORIE - 1.o OTTOBRE 1996:** hanno usufruito di questa finestra i lavoratori con 35 anni di contribuzione al 31.12.1995 con meno di 57 anni d'età, ma anche coloro che hanno maturato il requisito dei 35 anni al 30 giugno 1996, purché abbiano un'età pari o superiore a 57 anni al 30 settembre 1996.

1.o GENNAIO 1997: i lavoratori dipendenti con 35 anni e 52 anni di età al 31.12.1996; i lavoratori dipendenti con 36 anni di contributi al 31.12.1996; i lavoratori autonomi con 35 anni di contributi al 31.12.1995, oppure con 35 anni e 57 d'età al 31.12.1996, oppure con 40 anni di contributi a prescindere dall'età.

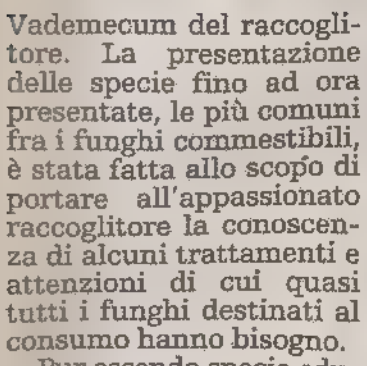
1.o LUGLIO 1997: i lavoratori dipendenti con 35 anni e 57 d'età al 30.6.'97; gli autonomi con 35 anni al 31.12.'96 e 56 anni di età al 30.6.'97.

1.o GENNAIO 1998: i lavoratori dipendenti con 35 anni di contributi e 52 d'età al 31.12.1997; oppure con 36 anni di contributi al 31.12.1997, a qualsiasi età.

FINESTRE DEFINITIVE. Ecco le uscite dal luglio '98:

Da ogni **1.o LUGLIO:** i lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione entro il primo trimestre dell'anno e 57 anni di età entro il 30 giugno; da ogni **1.o OTTOBRE:** i lavoratori che maturano il requisito contributivo dei 35 anni entro il secondo trimestre dell'anno e 57 anni di età entro il 30 settembre; dal **1.o GENNAIO dell'anno successivo:** i lavoratori che maturano 35 anni di contribuzione e il requisito di età richiesto per l'anno, entro il terzo trimestre dell'anno stesso; dal **1.o APRILE dell'anno successivo:** i lavoratori che maturano il requisito di 35 anni di contribuzione e quello dell'età richiesto nell'anno, entro il quarto trimestre dell'anno stesso.

MICOLOGIA

Un «vademecum» del raccoglitore

Vademecum del raccoglitore. La presentazione delle specie fino ad ora presentate, le più comuni fra i funghi commestibili, è stata fatta allo scopo di portare all'appassionato raccoglitore la conoscenza di alcuni trattamenti e attenzioni di cui quasi tutti i funghi destinati al consumo hanno bisogno.

Pur essendo specie eduli, sia di ottima sia di mediocre qualità, alcune di esse sono state a volte causa di intossicazioni. I funghi rappresentano una delle tante meraviglie che la natura, nella sua grande prodigalità, ci ha offerto: basta osservare le loro stravaganti ed incredibili strutture, le forme, i variopinti colori ed i loro più impensati luoghi di crescita. I funghi sono organismi che attraggono moltissimo, ma è bene sapere che possono essere anche molto subdoli e trarre così in inganno l'incauto raccoglitore.

Per non incorrere nei pericoli che essi possono nascondere, è necessario conoscerli, non solo molto bene, ma conoscere anche tutto ciò che li riguarda, sia nella raccolta come nel trattamento in cucina. Ripetiamo quindi alcune fra le più comuni precauzioni: non raccogliere mai funghi in vicinanza di strade trafficate e nei luoghi coltivati, trattati con diserbanti antiparassitari ed altri prodotti inquinanti. I funghi possono anche essere eduli, ma risultare tossici perché avvelenati dall'uomo.

Quasi tutti i funghi hanno dei sosia anche fra i velenosi; è importante quindi conoscere i caratteri botanici delle specie che si vuole raccogliere. Alla raccolta, i funghi non vanno tagliati alla base del gambo (come purtroppo si continua a vedere sul nostro Carso), ma vanno estratti dal terreno con una leggera rotazione, simile al lavoro del dentista; questo per non far perdere al fungo alcune caratteristiche che lo renderebbero più riconoscibile, e soprattutto per la tutela della piantafungo (il micelio) sotterranea che non deve essere assolutamente danneggiata in alcun modo.

Al fine di proteggere il bosco, i funghi vanno ripuliti dal terriccio e da altri resti sullo stesso posto di raccolta e deposti infine in cestini rigidi, possibilmente protetti da foglie fresche. Per stabilirne la commestibilità non fidarsi dei funghi rosicchiati dagli animali del bosco (lumache, conigli, ecc.) potrebbero risultare ottimo nutrimento per l'animale ma velenosi mortali per il metabolismo dell'uomo, alquanto diverso da quello degli animali.

Ne parleremo ancora.

Anna G. Dolzani

BRIDGE

E in 72 restano in gara

Stasera si decidono i finalisti del Memorial Luciano Toffoli

♠ A108
♥ QJ7
♦ Q
♣ K98764

♠ QJ9
♥ A10854
♦ A1084
♣ 2

Ben 120 i partecipanti all'individuale regionale, Memorial Luciano Toffoli, che nella prima giornata hanno affrontato nei circoli di Trieste, Monfalcone e Udine la prima fase di eliminazione. Restano in gara 72 giocatori che questa sera al Circolo Bridge di Trieste disputeranno la seconda fase per l'accesso alla finale.

Ancora Gallinotti e Gruener in evidenza, rispettivamente primo e secondo nella classifica cumulata degli affollati tornei estivi del Circolo Marina Mercantile. Al terzo posto Calogerà, premio N.C. alla Manuela Viezzoli. Nella serie autunnale speciale classifica per i giocatori allievi e N.C.

Domenica a Oderzo, nella splendida villa Galvagna, l'11.o trofeo Canevel, torneo a coppie dotato di consistenti premi. L'altra faccia della medaglia nella smazzata di questa settimana della quale vi presento solo le carte di N/S. Sud apre di un cuori, Ovest due quadri, Nord, passato in precedenza, invita con tre cuori che Sud aumenta a 4. Ovest attacca con il J di fiori lisciato da Nord ed Est e prosegue intavolando il K di picche! Provate a farvi un piano di gioco. Dopo questo ritorno si possono contare 8 prese sicure, se l'impasse al K di cuori riesce le prese diventano nove e con un taglio a quadri dal morto le 10 prese sono in porto. Vinto il ritorno con l'A di picche, scartando di mano la Q per mantenere le comunicazioni, sembra ragionevole presentare la Q di cuori sulla quale tutti seguono basso. Ancora J di cuori che tiene, ma Ovest non risponde. Nulla di compromesso, taglio una fiori in mano, incasso J e 10 di picche e arrivo a sei prese; ora proseguirò con A di quadri e quadri per il taglio al morto e realizzerò le ultime due prese con A e 10 di cuori.

Ma la faccenda non funziona, Est mi surtaglia il secondo quadri e finisco miseramente down. Ci sono più strade per vincere ma la più elegante mi sembra questa: tenuta la presa con il J di cuori proseguire nel colore fino ad eliminare le atout di Est.

Due giri di picche terminando al morto, K di fiori per l'A di Est e lo scarto di una quadri. Est gioca la sua quarta picche, taglio in mano e piccola quadri verso la Q del morto. Ovest vince con il K, ma deve ritornare a quadri verso la forchetta di A e 10 della mano. Le carte di Ovest K32, 6, KJ97652, J10.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/10	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	44
3/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
3/10	9.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
3/10	16.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	VII
3/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/10	23.00	Sy WALID	Beirut	3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/10	5.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper	50
3/10	13.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
3/10	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
3/10	16.00	Cy WISTERIA	Koper	15
3/10	18.00	Et AL QUSAYR	Ordini	39
3/10	19.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah	49
3/10	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
3/10	23.00	Da HANNE SIF	Koper	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
3/10	10.00	ADALBERT ANTONOV	Rada	45

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso ad eccezione del Tarvisiano dove sarà coperto. Su tutte le zone possibili deboli piogge (0-5 mm). In pianura soffierà Bora moderata, sulla costa più forte, in attenuazione verso sera.

DOMANI: Su tutta la regione cielo da variabile a poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	7	15
Atene	variabile	15	25
Bangkok	pioggia	25	30
Barbados	nuvoloso	22	32
Barcellona	pioggia	16	19
Belgrado	sereno	13	23
Berlino	pioggia	9	13
Bermuda	nuvoloso	24	27
Bruxelles	sereno	6	11
Buenos Aires	pioggia	16	18
Caracas	nuvoloso	20	32
Chicago	variabile	16	24
Copenaghen	nuvoloso	6	11
Francoforte	nuvoloso	8	17
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	nuvoloso	9	12
Hong Kong	nuvoloso	25	28
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	nuvoloso	13	19
Il Cairo	sereno	20	30
Johannesburg	sereno	10	30
Kiev	nuvoloso	5	17
Londra	sereno	9	17
Los Angeles	sereno	17	23
Madrid	variabile	12	23
Manila	sereno	25	33
La Mecca	sereno	27	44
Montevideo	pioggia	15	23
Montreal	variabile	13	22
Mosca	sereno	8	9
New York	nuvoloso	16	22
Nicosia		21	30
Oslo	nuvoloso	2	16
Parigi	variabile	13	17
Perth	sereno	10	19
Rio de Janeiro	variabile	18	25
San Francisco		12	19
San Juan	variabile	24	30
Santiago	sereno	7	25
San Paolo	variabile	15	25
Seul	pioggia	14	17
Singapore	pioggia	23	27
Stoccolma	nuvoloso	3	13
Tokyo	sereno	17	25
Toronto	nuvoloso	16	23
Vancouver	nuvoloso	7	14
Varsavia	variabile	11	22
Vienna	nuvoloso	11	22

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE — GERARDO ABATE

Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 18.41 — La luna sorge alle 23.14 e cala alle 13.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	17	18,8	MONFALCONE	15,1	19,9
GORIZIA	15,7	18,9	UDINE	13,4	16,8
Bolzano	11	15	Venezia	14	18
Milano	15	20	Torino	12	21
Cuneo	11	18	Genova	16	22
Bologna	14	20	Firenze	16	21
Perugia	12	29	Pescara	9	24
L'Aquila	9	19	Roma	15	21
Campobasso	11	19	Bari	12	25
Napoli	13	22	Potenza	9	18
Reggio C.	16	25	Palermo	20	28
Catania	14	26	Cagliari	15	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-Occidentali, cielo poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo inizialmente nuvoloso, con precipitazioni sparse, ma nel corso della mattinata avremo un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Sulle regioni Nord-Orientali, sull'Emilia Romagna e lungo il versante adriatico, cielo nuvoloso con piogge sparse.

Temperatura: in diminuzione al Sud, pressoché stazionarie altrove.

Venti: moderati, con locali rinforzi provenienti da Sud sulle regioni ioniche e del basso adriatico; dai quadranti settentrionali, da moderati a forti, sul resto del paese, specie la Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

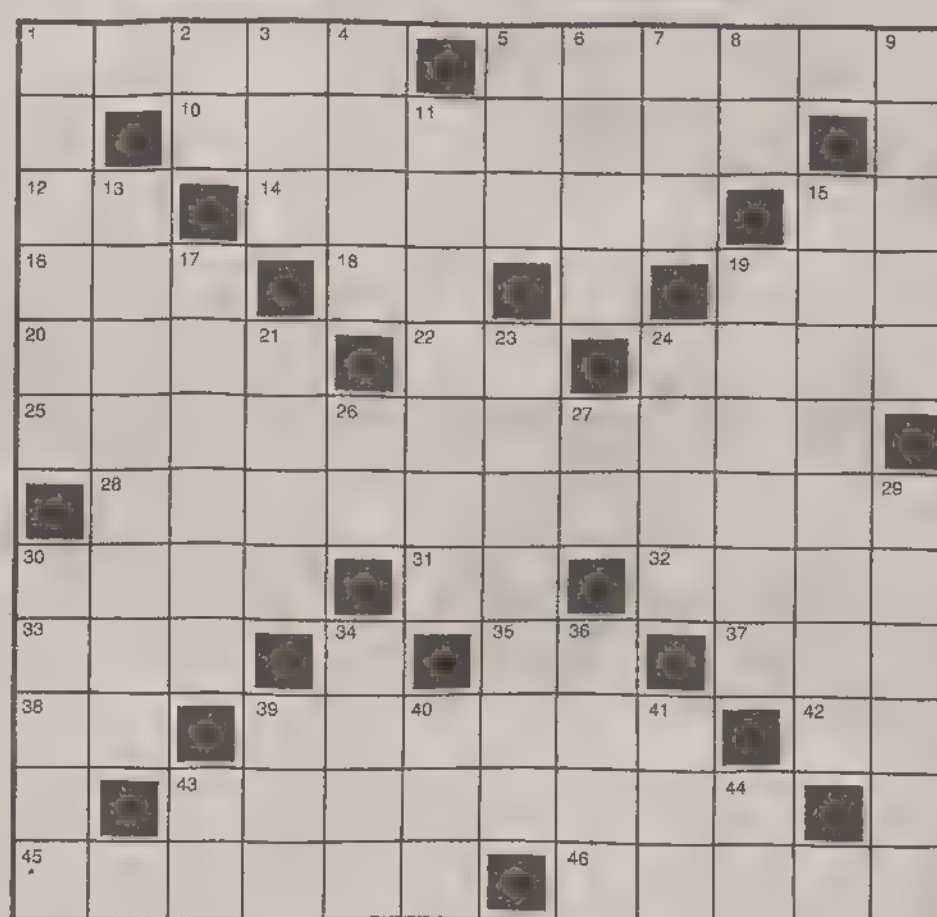
DOMANI: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, molto nuvoloso o coperto con piogge estese e isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni. Dalla serata, nuovo aumento della nuvolosità sull'arco alpino e sulle regioni Nord-Occidentali.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti. al Nord e al Centro, deboli orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cenno - 5 Essere vegetale - 10 Sottrarsi a una situazione pericolosa - 12 Iniziali di Manzoni - 14 Sandro, ex telecronista sportivo - 15 Iniziali di Sanzio - 16 Un eroico Di Bruno - 18 In gola - 19 Uccello fossile estinto - 20 Un taglio di carne - 22 Vocali di moda - 24 Le sette figlie di Atlante - 25 Costrittori - 28 Un terzo di 111 - 30 È pura in campagna - 31 In mare - 32 Monte presso Gerusalemme - 33 Eroe nazionale spagnolo - 35 Coda di paglia - 37 Gicheri - 38 L'isola di Circe - 39 Insuccesso... matto - 42 Iniziali di Grieg - 43 Un metallo raro - 45 Si consulta in stazione - 46 Ha più di una pala

VERTICALI: 1 Un tipo di parentesi - 2 Sigla di Sassari - 3 UN battito del pendolo - 4 Un condimento - 5 Il cantante Boone - 6 Pieno di punte - 7 Gli dei di Odino - 8 In mezzo alla Manica - 9 In grande quantità - 11 Manca all'abulico - 13 Estrema bravura - 15 Lo è anche il coniglio - 17 Fu moglie di Leopoldo III del Belgio - 19 Prese il posto di Giuda fra gli apostoli - 21 Può essere edificabile - 23 Genere di funghi - 24 Agnese a Madrid - 26Vale dentro - 27 Breve esempio - 29 Rompicapo - 30 Vino fermentato - 34 Aspri, pungenti - 36 Malattia cutanea - 39Baronetto inglese - 40 Città del Giappne - 41Si ricorda con oc - 44 In mezzo alla noia

SCIARADA (4 + 4 = 8)

La truffata reclama

Ma che po' po' d'affare lì s'osserva
n'entrano dentro solamente i polli;
che noia, mi tortura adesso questa:
mi pizzica e mi punge, non s'arresta.

(Parmigione)

INDOVINELLO

Pierino e i verbi

È presto detto: a quanto pare
è una coniugazione regolare.

(M. Musetti)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La stazione ferroviaria

Indovinello:
La carne

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una notizia vi metterà in allarme: non affrettate però i tempi e lasciate che gli avvenimenti maturino. S'impone un discorso chiaro con il partner.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata densa di avvenimenti positivi particolare nel settore finanziario. Evitate spese superflue. Prudenza nei rapporti sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
La situazione nel lavoro appare alquanto ingarbugliata: occorre calma per dipanare la matassa. Novità in campo sentimentale con l'aiuto di un amico.

Cancro 21/6 – 21/7
Dovrete chiarire con un collega uno spiacevole equivoco che vi ha messo in cattiva luce: fatelo con fermezza. In amore tenete gli occhi aperti.

Leone 22/7 – 23/8
Gli astri non sono benevoli con voi in questo momento: lasciate le cose come stanno senza forzare il destino. Solida la situazione affettiva.

Vergine 24/8 – 22/9
Un'idea brillante vi farà apprezzaree dai vostri superiori: sappiate sfruttarla al massimo. Nuovi orizzonti sentimentali: l'ottimismo si impone.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sentite nervosi e apprensivi: siate prudenti nel muovervi in campo professionale. Ponete un freno alla gelosia o cambiate partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro vi applicherete con grande determinazione e farete esperienze che si riveleranno preziose. Una persona vi intriga sempre di più.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi state impegnando al meglio delle vostre capacità: i risultati non tarderanno ad arrivare. Incontrerete chi vi farà girare a suo piacere la testa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro diffidate delle cose che appaiono troppo semplici: possono nascondere qualche insidia. Nei rapporti affettivi più tolleranza.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualche contrattempo nel disbrigo degli affari in mattinata vi terrà un pò in ansia. Incontro simpatico e divertente nel campo delle amicizie.

Pesci 20/2 – 20/3
I progetti che vi stanno a cuore richiedono una progettazione approfondita prima di essere realizzati. In amore controllate gli entusiasmi.

NAZIONALE

CON UN OTTIMO CASIRAGHI (QUATERNA) BATTUTI 6-0 I DILETTANTI DELL'AGLIANESE

Sacchi e la tentazione del tridente

Il ct azzurro nella ripresa prova il 4-3-3 e ammette: «Non faccio esperimenti a vuoto» - Promosso a pieni voti il laziale Nesta

FIRENZE — Arrigo Sacchi pensa ad una nazionale a tre punte per affrontare, sabato, la Moldavia. Lo ha fatto capire durante l'amichevole contro l'Aglianese, schierando nel secondo tempo la squadra con il 4-3-3. Poi, commentando l'incontro, è stato ancora più esplicito: «Dal momento che ho provato quello schema è chiaro che esiste anche questa possibilità. Non faccio gli esperimenti per perdere tempo. Dipende sempre da come il 4-3-3 viene interpretato, dalla capacità dei giocatori di non essere statici. E' altrettanto chiaro che posso provare soprattutto là dove ho la possibilità di farlo. Mi mancano giocatori che giocano in certi ruoli. Ci penserò».

E' in attacco che Sacchi, nonostante l'assenza di Simone, ha i giocatori più in forma ed è su questo reparto che può lavorare su varie soluzioni. Il ct è tornato ad ipotizzare il tridente quando ha parlato di Nesta, l'azzurro che più lo ha convinto nell'amichevole contro l'Aglianese: «E' andato benissimo e posso già anticipare che giocherà sicuramente. La sua posizione in campo la deciderò in base a come giocheremo in attacco».

Se ci saranno quattro centrocampisti e due attaccanti, Nesta giocherà centrale accanto a Ferrara, che, ha detto il ct, avrà il compito di comandare la difesa, mentre Pessotto, che garantisce maggiore spinta, giocherà laterale di destra.

Se, invece, le punte saranno tre, allora Costacurta tornerà al centro della difesa, mentre Nesta giocherà a destra, come ha fatto nel secondo tempo dell' amichevole.

Sacchi si è detto «abbastanza soddisfatto» della prova degli azzurri: «Dico abbastanza perchè, come sapete, sono sempre molto esigente. Ma c'è stata la serietà che volevo e questo è importante». Tra i due debuttanti, Pessotto lo ha convinto più di Tommasi, «ma è più facile giocare dietro», gli è piaciuto Carboni come laterale sinistro, mentre qualche perplessità gli hanno suscitato Chiesa e Di Matteo. «Chiesa - ha detto il ct - non è al massimo, ma resta un giocatore di grande bravura. Di Matteo, invece, non è partito bene, ma alla distanza ha ripreso sicurezza».

Buone, infine, le pagelle di Casiraghi e Ravanelli: «Ho trovato un Ravanelli più rapido e più agile rispetto a come lo avevo lasciato. Per quanto riguarda Casiraghi posso solo dire che spero che continui così».

Per la cronaca, la Nazionale ha battuto l'Aglianese, che partecipa al campionato Dilettanti, per 6-0 (3- 0). Sono stati disputati due tempi di 40' ciascuno. Italia (primo tempo): Toldo, Pessotto, Nesta, Ferrara, Maldini, Tommasi, Conte, Di Matteo, Di Livio, Casiraghi, Ravanelli.

Italia (secondo tempo): Bucci, Nesta (24' Pessotto), Ferrara, Costacurta, Panucci, Baggio, Di Matteo, Carboni, Chiesa, Ravanelli, Casiraghi.

Reti: nel pt 15' Ravanelli su rigore, 26' Casiraghi, 38' Tommasi; nel st 10', 13' e 33' Casiraghi.

«Quando la palla c'è, bisogna metterla in rete anche nelle gare amichevoli»: è la nuova massima di Pierluigi Casiraghi, autore di quattro dei sei gol. L'attaccante della Lazio spiega che le reti che segna sono frutto del momento di grande tranquillità che sta vivendo: «Sono migliorato in tutto, anche in personalità e nel carattere. Sono più tranquillo di prima forse anche perchè, dopo tanti anni, in questo campionato sto giocando sempre. E questo mi consente di avere più continuità. Inoltre sto bene fisicamente e la condizione in un soggetto con le mie caratteritiche è un elemento indispensabile per rendere al meglio».

IN BREVE

Ravanelli non sarà ceduto

MIDDLESBROUGH — Fabrizio Ravanelli resterà al Middlesbrough, escluso un suo trasferimento al più titolato Manchester United. Lo puntualizza un comunicato emesso ieri dal club calcistico inglese nelle cui file milita attualmente l'ex juventino, aggiungendo che «il suo futuro a lungo termine è con noi». Era stato ieri lo stesso Ravanelli, capocannoniere della Premier League inglese con dieci gol, a rivelare un presunto interessamento del Manchester United;.

LA JUVE E L'INTER SUL CILENO SALAS

BUENOS AIRES — Arrivato appena due settimane fa a Buenos Aires per giocare nel River, l'attaccante cileno Marcelo Salas potrebbe finire ad un club italiano, Juventus o Inter, per il doppio di quanto è stato pagato dalla squadra argentina. Salas, 21 anni, si è formato nell'Universidad di Santiago, ed è stato pagato dal River 3,8 milioni di dollari (5,7 miliardi di lire).

SQUALIFICHE DI SERIE B

MILANO — Sono sette i calciatori di serie B squalificati dal giudice sportivo. Tutti sono stati sospesi per una giornata. Sono Casale e Macellari (Lecce), Ferrante (Torino), Ficini (Empoli), Manighetti (Bari), Marrocco (Ravenna) e Pellizzaro (Padova). Il giudice inoltre ha diffidato Bonomi (Cesena) e Nicola (Genoa).

Intanto oggi tocca all'Under 21 di Maldini

COSI' IN CAMPO
(Raidue, ore 19)

MOLDAVIA	ITALIA
Kirilov	Buffon
Galka	Sartor
Ceres	Coco
Platon	Tacchinardi
Rusnac	Oshadogan
Lupasco	Rivalta
Belan	Goretti
Borsic	Ambrosini
Soimu	Lucarelli
Barasev	Fiore
Barbados	Cammarata
(12 Jgailov)	(12 De Santis)
(13 Maevici)	(13 Mezzano)
(14 Soshovschii)	(14 Baronio)
(15 Boret)	(15 Locatelli)
(16 Scrupschii)	(16 Ventola)

ARBITRO: Zuidema (Olanda)

CHISINAU — Il campionato italiano scopre di non riconoscersi più nel 4-4-2, il modulo che per Arrigo Sacchi è una religione di vita. Cesare Maldini, fedele nei secoli al suo calcio all' italiana per tanti anni in controtendenza, ora può gonfiare il petto e sentirsi alla moda.

Il «mago» dei giovani, dopo aver fatto finta di pensarci un po', comincia il suo sesto biennio alla guida dell' Under 21 con il 5-3-2. Ma le prospettive sono nebulose: la nuova «nidiata» è ancora da svezzare, verrà buona anagraficamente anche tra due anni, mancano elementi esperti.

Infortunati Binotto e Totti, appena rimesso da un incidente l' estroso Morfeo (con cui Maldini ha avuto qualche problema alle olimpiadi), acciaccato l' interista Pistone, Maldini si affida al blocco Milan (Coco, Ambrosini e Locatelli), ma soprattutto tenta il rilancio di Tacchinardi.

Lo juventino, dopo un' ascesa rapida, complice un infortunio è ripiombato nell' anonimato: l' Under 21 può rilanciarlo o confermarne il declino. Il ct azzurro parte alla scoperta dei campioni di domani: in porto c' è il parmigiano Buffon, come libero è stato designato il cesenate Rivalta, mentre i due stopper saranno Sartor e il mulatto Oshadogan, gli eredi della coppia Cannavaro-Galante.

Côme laterale destro il perugino Goretti dovrebbe essere inizialmente preferito al milanista Lucarelli per completare il quintetto del pacchetto arretrato, mentre tra Tacchinardi e Ambrosini giostrerà il veronese Fiore che a Maldini dà più garanzie del laziale Baronio, utilizzato con il contagocce anche da Zeman, ma sulla carta l' elemento più ricco di talento della nuova generazione. In attacco insieme al padovano Lucarelli giocherà il veronese Cammarata o il barese Ventola.

Una squadra del tutto nuova con almeno 7 esordienti in competizioni ufficiali, che ha il compito di mostrarsi all' altezza delle tre che l' hanno preceduta, che hanno conquistato il titolo europeo lasciando un segno del calcio italiano. E' quasi un paradosso che a vincere durante la gestione Mataresse è stato solo Maldini, un tecnico malsopportato perchè lontano anni luce dal mondo «sacchiano». Ma Maldini invia all' ex presidente un saluto ben più caloroso di quello di Sacchi: «Mi dispiace per come è andata, anche se capisco che tutti i cicli finiscono, e sarà così anche per me. Non gli ero antipatico, non ho mai avuto niente contro di lui. Non ci sono mai stati problemi quando abbiamo parlato direttamente. Matarrese è stato un datore di lavoro fantastico».

Moldavia, Georgia, Inghilterra e Polonia: un lungo girone senza la certezza di passare il turno con il primo posto. «Questo è il regolamento - conclude - ma bisognerà cominciare bene. La Moldavia ha attaccato a lungo contro gli inglesi, ma poi ha perso 2-0». Dei moldavi le referenze migliori riguardano il centromediano metodista Rusnac e la mezza punta Soimu.

COPPA ITALIA / FUORI ANCHE IL PERUGIA

Doppietta targata Genoa, e la Samp resta al palo

0-2

MARCATORI: nel st 6' Morello e 47' Rutzittu.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Evani, Invernizzi (14' st Iacopino), Dieng, Sacchetti, Karembeu, Veron, Montella, Mancini, Salsano (14' st Franceschetti). (12 Sereni, 7 Pesaresi, 18 Biso, 17 Zanini, 25 Carparelli).
GENOA: Berti, Ruotolo, Centofanti, Cavallo, Pereira, Giampietro, Morello (43' st Rutzittu), Bortolazzi, Goossens, Masolini, Nappi (32' st Scazzola). (12 Pastine, 18 Francesconi, 23 Rossi M., 24 Ricchiuti, 9 Beghetto).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino (Torino)

GENOVA — Il Genoa, battendo ieri sera a Genova la Sampdoria per 2-0 nella ripetizione del derby finito 2-2, si è aggiudicato il passaggio del turno in Coppa Italia. La Samp ha subito una dura battuta d'arresto dopo la sconfitta di domenica in campionato. Le due reti sono state messe a segno entrambe nel secondo tempo (al 6' da Morello e al 47' da Rutzittu). La prima parte della partita è stata la più interessante. Il Genoa si è dimostrato fin dall'inizio pericoloso mentre i doriani hanno reagito con azioni poco concrete.

La partita comincia con un tiro di Goossens al 10' finito sulla traversa. Al 36' c'è da registrare un palo di Nappi, al quale replica la Samp con una manovra in tandem Montella-Mancini e quest'ultimo che non riesce a mettere in rete. Poco prima del riposo Evani lancia Karembeu che mette in rete ma Pairetto annulla per fuorigioco.

Il secondo tempo inizia con un suggerimento di Goossens per Nappi: l'attaccante insacca, ma l'arbitro annulla ancora per fuorigioco. Al 6' il gol: Cavallo crossa a rientrare e Morello insacca con un bel sinistro. In pieno recupero, al 47', il Genoa arrotonda il risultato con Rutzittu, che calcia in rete su un cross di Goossens.

Clamoroso risultato anche a Perugia: la Nocerina infatti ha battuto i padroni di casa per 2-1 (nel pt al 5' autorete di Di Cara, al 34' autorete di De Simone; nel st al 18' Battaglia). La prima partita era terminata 0-0. Passa il turno dunque la Nocerina che il 23 ottobre incontrerà in casa la Juventus.

UDINESE / CAPELLO PENSA AL TEDESCO

Bierhoff piace al Real: «Lusingato, ma resto qui»

UDINE — Bierhoff di qua, Bierhoff di là. Bierhoff al Parma, alla Juve, al Blackburn, all'Arsenal, al Bayern e, udite, udite, al Real Madrid. Il bomber tedesco dell'Udinese, autore dell'ennesima buona prova domenica contro il Bologna, continua a essere come il Figaro rossiniano nel mercato.

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, ma il patron udinese Giampaolo Pozzo resiste imperterrito alle reiterate offerte dei club di mezza Europa del pallone. L'ultima di queste voci, come detto, lo vorrebbe con la «camiseta blanca» addosso, magari a far coppia d'attacco nel Real Madrid con quel fenomeno di Davor Suker che nella Liga stenta a decollare (2 gol in 5 partite, per lui). Ma a Udine nessuno sa niente. Il giocatore, addirittura, cade dalle nuvole. «Credetemi – commenta stufo –: non ne so niente di questa ultima voce, come non so niente delle precedenti. Mi fa piacere, se queste chiacchiere rispondono, anche lontanamente, alla verità che questi importanti club pensino a me. Io, ad ogni modo, sono molto contento della mia sistemazione a Udine. So che questa squadra, con un po' di fortuna, può fare grandi cose».

Il pensiero di una eventuale ribalta europea, da conquistare con la compagine friulana lo alletta molto: crede nelle potenzialità del gruppo bianconero al quale si è aggiunto, per due settimane di prova, Pierluigi Nicoli. Il cursore era già al lavoro ieri nella doppia seduta di allenamento dei bianconeri. Ma se le offerte per il tedesco dovessero farsi «suadenti» (soprattutto sotto il profilo tecnico) anche Pozzo comincerebbe a farci qualche pensierino sulla sua eventuale cessione. Il problema vero è trovare chi sostituisca Bierhoff in zona gol: missione, quasi, impossibile.

f. f.

COPPA ITALIA / IL PAREGGIO DELLA TRIESTINA A TREVISO VALE IL PASSAGGIO DEL TURNO

L'Alabarda resta sul treno di Coppa

Anche senza diversi titolari, mostra una reazione dopo la sconfitta di domenica - Annullato un gol a Taribello

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

TREVISO — Il Treviso è sempre un bel trofeo da appendere al muro, come la testa di un cinghiale dopo una battuta di caccia. Nella gara di ritorno di Coppa Italia la Triestina ha legittimato il successo conquistato al «Rocco» con un pareggio che non si è tramutato in un'altra vittoria solo per un paio di sviste della terna arbitrale. Volente o nolente (o dolente come Polmonari), l'Alabarda resta così aggrappata al treno della Coppa. Una caramellina in attesa di una schiarita in campionato che ci si augura arrivi già domenica in casa dell'Iperzola.

Sarà un caso (ma non lo è) ma quando la Triestina si dispone con l'antico modulo 4-4-2, come nel primo tempo fa sempre una figura dignitosa. In campo c'è ordine ed equilibrio tattico. Nella ripresa l'allenatore Roselli ha provato anche il nuovo schema con tre centrocampisti e tre attaccanti, ma l'andamento dell'incontro e l'infortunio occorso a Polmonari che ha dovuto restare in campo perché erano già state effettuate le sostituzioni, non hanno permesso di valutare appieno l'esperimento. Bisognerà vedere come funzionerà il meccanismo con la presenza di Di Costanzo, rimasto ieri a riposo.

Al «Tenni», una Triestina robusta al centro, con Camporese, Pavanel, Pivetta e Aldrovandi, ha creato più palle gol di un Treviso che non si è sprecato troppo. La squadra di casa ha preso d'assalto la porta di Bianchet solo nell'ultimo quarto d'ora più per assecondare il proprio pubblico che per reale convinzione. Bene in difesa Zanotto, Beretti e Scattini, discreti i centrocampisti e le punte Marsich (l'aria della Marca per lui è molto salutare) e Taribello che hanno tenuto costantemente sotto pressione la retroguardia locale.

0-0

TREVISO: Ramon, Novello (s.t. 11' De Poli), Lombardi, Soncin, Rossi, Groppi, Tollardo, Bonavina (1' s.t. Maino), Costa, Leoni (14' s.t. Pasa), Boscolo. All. Pillon.
TRIESTINA: Bianchet, Zanotto, Birtig, Camporese (18' s.t. Brevi), Beretti, Scattini, Aldrovandi, Pavanel, Taribello (8' s.t. Mosca), Marsich (8' s.t. Polmonari), Pivetta.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata.
NOTE: angoli 9-4 per il Treviso. Giornata nuvolosa con terreno molto pesante. Spettatori 400 circa. Ammoniti: Leoni, Pavanel, Zanotto.

La cronaca. Come all'andata Roselli ha lasciato a riposo numerosi titolari. Polmonari, Brevi, Di Costanzo e Mosca vanno inizialmente in panchina. Grandini non si è neppure cambiato. Il terreno è gonfio d'acqua causa l'abbondante pioggia caduta nella giornata. Dopo tre minuti c'è un sospetto contatto in area trevigiana tra Aldrovandi e Novello, ma l'arbitro lascia correre. La Triestina, già forte dell'1-0 scaturito al «Rocco» potrebbe chiudere il discorso al 14', quando Marsich dalla fascia sinistra centra per Taribello: l'attaccante manca per un soffio la deviazione, ma dietro di lui, appostato sul secondo palo, c'è Camporese che non ci pensa due volte a scaricare verso la porta. Bravissimo in questa circostanza Ramon a recuperare e a farsi scudo con il corpo. L'Alabarda fa un discreto movimento in mezzo al campo, gioca di più la palla, tuttavia il Treviso è sempre pericoloso quando sfodera gli artigli in contropiede. È un piacere vederlo giocare anche senza palla. Al 21', su traversone di Soncin, lo stacco di testa di Bonavina è perfetto, ma Bianchet riesce a strappare la sfera dalla porta; nuovo cross del numero 4 per la «cabeza» di Tollardo che non ha molta fortuna. Su un disimpegno sbagliato degli alabardati, subito dopo, i padroni di casa sfiorano nuovamente la segnatura. Tollardo, trovatosi smarcato sulla destra, evita anche la disperata uscita fuori area di Bianchet, ma si allarga troppo consentendo a Scattini di ribattere in angolo la conclusione da posizione angolata. Lievita il Treviso e il tema tattico si ribalta è l'Unione al 27' a cercare di colpire di rimessa: Marsich serve dentro l'area Camporese che viene messo giù. Per il direttore di gara il fallo è avvenuto fuori dai sedici metri. Solo punizione quindi calciata dal Condor appena una spanna sopra la traversa. È un periodo balordissimo per la Triestina che al 37' si vede annullare un gol apparso ai più regolare, frutto tra l'altro di un'azione in velocità ben congegnata. Su rovesciamento di fronte, Aldrovandi crea una rampa di lancio in area per Camporese che crossa per la testa di Taribello piazzato davanti al portiere, in una posizione che non può proprio sbagliare. Esultano gli alabardati, tuttavia l'arbitro dice no su indicazione di un guardalinee che aveva segnalato un inesistente fuorigioco.

Ripresa. Di Costanzo resta in panchina, ma Roselli esplora lo stesso nuove vie. Dentro Mosca e Polmonari per Marsich e Taribello. Con questi cambi il modulo avrebbe potuto restare invariato e invece via agli esperimenti tattici. La Triestina si schiera con un uomo in più in mezzo al campo (Camporese, poi Brevi) mentre Aldrovandi e Polmonari giocano più larghi in avanti per assecondare Mosca. La squadra in questa maniera dovrebbe ragionare di più. Anche il Treviso, pur restando ancorato al suo abituale modulo, ha cambiato molto: De Poli, Maino e Pasa hanno conferito più solidità alla squadra locale. Al 24' la Triestina ha un'altra possibilità per passare, Ramon però si fa trovare prontissimo sull'incornata di Mosca scaturita da un calcio d'angolo. Lo stesso attaccante impreca due minuti più tardi per un pallone di poco alto dopo una fuga in contropiede.

Sull'altro fronte, un insidioso colpo di testa di Tollardo per poco non spinge la partita nell'abisso dei supplementari. Negli ultimi dieci minuti è la formazione di casa a premere con continuità senza trovare però varchi. La Triestina è in affanno perché Polmonari è rimasto praticamente zoppo. Il portiere alabardato spegne le residue velleità dei trevigiani bloccando una legnata da fuori di Soncin, poi resta il tempo solo per alcune paurose mischie nel finale in cui viene avanti anche il portiere Ramon. Niente da fare. Ma il Treviso non verserà certo troppe lacrime per questa eliminazione.

SERIE C2

Fida «paga» il fallaccio: un turno di squalifica

FIRENZE — Il fallaccio commesso domenica scorsa su Gubellini è costato al forlivese Fida, espulso, una giornata di squalifica. Il giudice sportivo ha squalificato per due gare Ferazzoli (Pontedera), Onorato (Ternana) e Zocchi (Tolentino); per una giornata Conti (Ponsacco), Fida (Forlì), Spuri (Maceratese), Lampugnani (Ponsacco), Birarda (Massese), Pagano (Ponsacco), Biondo (Massese).

L'inibizione è stata inflitta ai dirigenti del Ponsacco, Aringhieri (fino al 31 dicembre) e del Sandonà, Casarotto (fino al 9 ottobre). Ammende sono state inflitte a Pisa (600mila), Giorgione (500mila) e Fano (400mila).

Gli arbitri di domenica. Arezzo-Rimini: Rigolon di Trento, Forlì-Tolentino: Semeraro di Taranto, Iperzola-Triestina: Manari di Teramo, Livorno-Fano: Pascariello di Lecce, Massese-Giorgione: Pieri di Genova, Ponsacco-Ternana: Alvino di Salerno, Pontedera-Maceratese: Vendramin di Castelfranco Veneto, San Donà-Baracca Lugo: rinviata, Vis Pesaro-Pisa: Calabrese di Avezzano.

COPPA ITALIA / L'ALLENATORE RITROVA L'OTTIMISMO

Roselli: «Concedeteci pazienza e vedrete che andremo in C1»

TREVISO — Malgrado la pioggia che lo bagna fuori dallo spogliatoio, con la mente l'allenatore Giorgio Roselli è ancora fermo al dopopartita di Triestina-Forlì. Un trauma non ancora completamente assorbito. Ce ne vuole di tempo prima che cominci a parlare della partita di Treviso. «Non sono d'accordo – attacca – sul fatto che in Coppa giochiamo meglio. Certi errori alla domenica li commettiamo solo per un eccesso di frenesia e di nervosismo. È questo clima da ultima spiaggia che ci danneggia. La verità – spiega il tecnico alabardato – è che questa squadra ha bisogno ancora di tempo per trovare una sua precisa identità. Lasciateci lavorare, le squadre si costruiscono non si inventano. Non si inventano mica da un giorno all'altro. Vedrete che andremo in C1. Speravo di fare qualche punto in più in questa fase pur non giocando al meglio ma non abbiamo avuto tanta fortuna».

Pavanel, tra i protagonisti al «Tenni»

«A Treviso ho provato due diversi moduli, anche se la parte finale dell'incontro non fa testo in seguito all'infortunio di Polmonari. Dobbiamo trovare ancora i giusti equilibri sfruttando le caratteristiche di Di Costanzo. In Coppa abbiamo svolto un grosso, doppio allenamento. Peccato che non ho potuto far riposare un po' i difensori per domenica. Sono soddisfatto comunque perché la squadra ha reagito bene dal lato psicologico dopo la sconfitta casalinga. Meritavamo di vincere anche questo incontro di ritorno, ma ci è stato portato via qualcosa. Abbiamo sofferto solo negli ultimi minuti, quando giocavamo ormai in dieci».

Al direttore sportivo Walter Sabatini non è dispiaciuto l'esperimento: «Con tre uomini in mezzo al campo la squadra ha più corpo. Ma dovremo trovare un sistema per valorizzare appieno Di Costanzo. A Treviso ho visto una Triestina ordinata, ma non è una sorpresa. Questa partita però fa testo fino a un certo punto perché onestamente il Treviso ha giocato sotto ritmo. Sugli episodi contestati preferisco non soffermarmi».

Il general manager Gigi Piedimonte non protesta ma, tuttavia, fa le sue considerazioni: «Il gol di Taribello mi era parso regolare. E il fallo su Camporese era stato commesso dentro l'area. La squadra mi è piaciuta soprattutto nel primo tempo».

m.ca.

GENERTEL / BOLOGNA RESTITUISCE UN PROTAGONISTA

Guerra, play in crescita: «Chiedo solo tempo»

TRIESTE — Quando le sconfitte non bruciano. Il Kinder bolognese non è stato proprio un dessert ma è stato metabolizzato al meglio senza risultare troppo indigesto alla truppa di Steffè. Se Burtt continua a straripare e Robinson matura consensi e progressi, nel novero degli alfieri biancorossi scalpita anche Massimo Guerra, splendido protagonista dell'ottima prova della Pallacanestro Trieste, da Genertel, a Bologna. Massimo ha forse risposto alla grande, all'accenno di contestazione di una frangia della tifoseria nell'ambito della vernice con la Cagiva.

«Da parte mia sono tranquillo – commenta Guerra – certo il pubblico di Trieste è molto critico, basta poco per gasarlo ma pure per contrariarlo. I tifosi hanno tutto sommato ragione, in quanto pagano e si ricordano della passata stagione. Io continuo però a fare tranquillo il mio lavoro, il massimo impegno mio e di tutti i miei compagni c'è sempre e spero possa rendere felice un pubblico che ha voglia di buona pallacanestro. Sono però, ripeto, a posto con la coscienza – sottolinea il giocatore veneto, «inventato» quest'anno play – già contro Varese ho conquistato 5 rimbalzi e recuperato 5 palloni. Sono dati che bisogna vedere, per come è strutturata la squadra quest'anno solo Burtt è indispensabile e noi dobbiamo fare degna cornice».

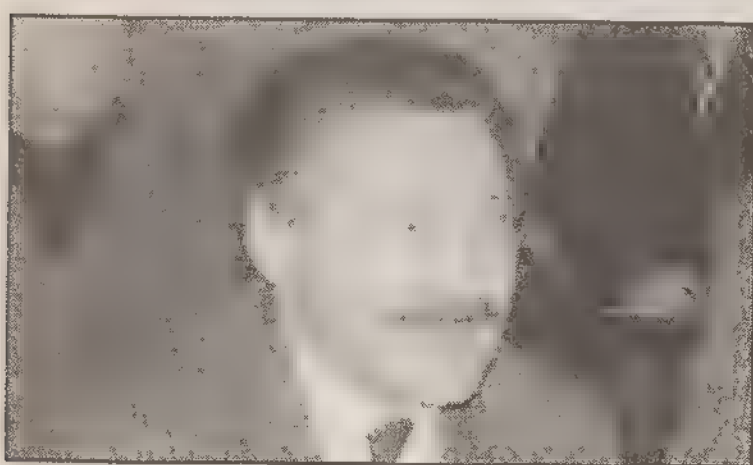
«A Bologna mi è andato certo meglio – continua Guerra – ho cercato con più continuità il tiro ma va detto che tutta la squadra è uscita tra gli applausi. Contro Forlì dobbiamo solamente restare tranquilli e giocarcela secondo le nostre qualità – conclude – anche se non sembra la squadra ha bisogno ancora d'un po' di affiatamento e per quanto mi riguarda nella giusta esperienza nel nuovo ruolo di play. Lo scorso anno uscivo dal blocco e tiravo, ora devo mandare al tiro gli altri. Ma ho accettato il compito e penso di poterlo fare anche se non è facile e le ingenuità sono il prezzo da pagare adesso».

Questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola la Genertel sosterrà una partitella di allenamento a porte chiuse contro il Fiume. Ieri i croati si sono prestati a fare da sparring-partner alla PallacanestroGorizia.

Ieri intanto si sono disputati gli incontri di Coppa Korac. L'Olimpia Pistoia ha debuttato in Europa con una sconfitta a Kiev 79-77. Oggi si gioca per l'Eurolega. La Kinder ospita Siviglia, la Teamsystem è a Madrid contro l'Estudiantes, la Stefanel è in Israele ospite del Maccabi.

Francesco Cardella

BASKET / VERTICI REGIONALI

Deganutti: «Non farò piazza pulita, voglio rilanciare il femminile»

UDINE — Pensa, rimugina, progetta, smorza i toni precisa e guarda già al futuro. Fausto Deganutti neopresidente regionale della Federazione italiana pallacanestro sembra aver ancora il fischietto tra i denti. Preciso, giusto fino al limite del parossismo, comincia subito il suo giro di orizzonte sul futuro del basket con una puntualizzazione su una polemica nata nei giorni caldi del confronto elettorale con Pippo Garano.

«Ci tengo a dirlo – attacca l'ex giacchetta grigia udinese –: io non ho promesso di cacciare nessuno dalla sede triestina della Fip, e non ho nessuna intenzione di programmare ritorsioni verso i miei amici Bettarini e Paderni, solo perché non hanno condiviso la mia esperienza elettorale federale. Mi sembra pazzesco, anzi, che si possano solo pensare queste cose. Ho solo detto questo: saranno sostituite le persone che, secondo noi, non svolgono bene il loro lavoro. Non farò epurazioni, non è nel mio stile».

Per il nuovo reggitore delle sorti della pallacanestro in Friuli-Venezia Giulia, i problemi sono già sul tavolo, ma fare progetti e proclami precisi è prematuro. «Potrei dire tutto e il contrario di tutto, andrebbe bene al livello in cui sono – continua Deganutti –, ma i problemi veri del nostro basket si conoscono. Ce n'è uno di tipo economico, tanto per fare un esempio, ce n'è uno di impianti, uno che riguarda l'assistenza fiscale da dare alle società. Non ho la presunzione di avere la "panacea" a tutti i mali, ma su queste questioni bisognerà lavorare moltissimo. Importantissimo è il problema del settore giovanile. Le società professionistiche devono riconoscere economicamente gli sforzi fatti da quelle dilettantistiche per allevare un giocatore che esse vogliono acquistare: questo non avviene».

«Anche gli arbitri sono da curare – prosegue Deganutti – quando ero presidente di quel comitato non si poteva fare niente per mancanza di fondi. Era terribile. Ora, per fare un esempio, potremmo ridurre le spese per fare rappresentative giovanili regionali di tutti i tipi: servono a poco, le facciano gli organi federali nazionali».

Movimento che comprende anche le donne. «Faremo in sede regionale una commissione per studiare – sottolinea il neopresidente – le problematiche di questo mondo e le possibilità di sviluppo. Questa commissione sarà a vertice triestino, visto che in quella parte della regione risiedono le maggiori società femminili. Il tutto anche se alcune società udinesi hanno lavorato molto bene sul settore delle ragazze: mi riferisco soprattutto alla Medio Friuli e al Pasian di Prato. Cercate di capirmi, dunque: questo è il comitato di tutti, non quello di Udine contro Trieste, e ogni idea positiva è la benvenuta».

Francesco Facchini

SCI / IL PUNTO ALLA VIGILIA DELLA NUOVA STAGIONE

Aspettando la scelta di Tomba Thoeni scommette su Nana

SCI / ALLO STELVIO

Lo Slalom delle Nazioni vetrina d'eccezione

PASSO STELVIO — Il Circo bianco farà il suo debutto stagionale domani al Passo dello Stelvio con la seconda edizione dello Slalom delle Nazioni, che quest'anno avrà però una sostanziosa novità: aderendo alla formula sperimentale messa a punto dalla Fis nel corso dell'ultimo congresso internazionale a Christchurch, si trasformerà da gigante in uno speciale parallelo.

Da una parte sarà l'anticipazione delle due analoghe prove messe in calendiario nell'imminente stagione agonistica a Park City (uomini) e Semmering (donne), dall'altra sarà la prima e unica occasione di confronto antecedente l'inizio della Coppa del mondo di sci alpino, a fine mese sul ghiacciaio di Soelden.

Tutti presenti, dunque, sia in campo maschile che femminile con un'unica eccezione: Alberto Tomba.

La prima edizione dello Slalom delle Nazioni l'anno scorso fu vinto da Urs Kaelin davanti a Jure Kosir e Michael Von Gruenigen.

Ma. Co.

Alberto sabato annuncerà se intende continuare

SAN PIETROBURGO — Sarà difficile che si possano ripetere gli esaltanti risultati della passata stagione (si ricordino ad esempio le esaltanti affermazioni in Sierra Nevada) anche perché non si sa ancora che cosa ha intenzione di fare Alberto Tomba che solo sabato a Milano svelerà finalmente il suo futuro.

Sono queste le considerazioni di fondo emerse colloquiando con i maggiori responsabili del circo bianco che si sono trovati radunati a San Pietroburgo (nelle sale del «Club 2004» appositamente costruito da quella città per la candidatura della stessa in vista dell'Olimpiade estiva del 2004 per la quale ricordiamo è candidata anche Roma) in occasione della presentazione della nuova stagione del Dolomiti Superski, ovvero il consorzio di quello che viene definito «il carosello sciistico più grande del mondo» e che presenta appuntamenti sportivi internazionali.

Ecco il perché della presenza del presidente della Coppa del Mondo di sci Erich Demetz (in Val Gardena ci sarà una discesa libera maschile, in Alta Badia si svolgerà uno slalom gigante maschile e a Cortina d'Ampezzo sono programmati una discesa libera ed un super-G femminile), quella del presidente della Fisi Carlo Valentino e quella del coordinatore delle squadre nazionali maschili Gustavo Thoeni (presente anche, ma in veste di assessore al turismo e sport della Provincia di Trento, Francesco Moser).

Con Thoeni non si poteva non fare il punto della situazione a poco tempo dall'inizio delle gare della nuova stagione agonistica e in particolare su Alberto Tomba.

«Si sta allenando da solo – ha affermato Thoeni – e non sappiamo ancora quando deciderà di iniziare l'attività».

– Ma non è possibile farlo allenare assieme agli altri?

«È un personaggio che deve stare da solo. Abbiamo provato ad affiancargli qualcuno ma non si sono ottenuti risultati. Lui è impegnato anche con gli sponsor e per tante altre cose e pertanto deve essere lasciato libero di gestirsi la preparazione e gli allenamenti».

– Quali sono le previsioni per la nuova stagione?

«Abbiamo un'ottima squadra di discesa mentre, a parte Tomba, abbiamo qualche problema per il settore del gigante e degli slalom».

– E i giovani?

«Qualcosa si muove – ha affermato ancora Thoeni – e fra i giovani promette molto bene Matteo Nana».

Alberto Tomba è stato anche al centro dei discorsi del presidente della Fisi Valentino.

«Alberto è unico e fa bene a tutto il mondo dello sci. Ora stiamo attendendo le sue decisioni. Pare comunque che non sia intenzionato a partecipare alla prima gara di Coppa del mondo in Austria ma da lui ci si può aspettare di tutto».

– Potrà ripetere una stagione straordinaria come quella trascorsa?

«È veramente difficile che si possano ottenere tutti quei risultati – e spero davvero vivamente che si ripetano – anche se quest'anno i campionati del mondo si svolgeranno in Italia, al Sestriere. Importante non è, a ogni modo, che Tomba faccia risultati ma che ci sia, che sia presente a trascinare le folle e i nuovi giovani sciatori».

– Dunque Tomba, senza nulla togliere agli altri sciatori dai quali ci si attende risultati positivi, è davvero determinante?

«Faccio un esempio – ha aggiunto Valentino –, nel 1988 ci saranno le Olimpiadi a Nagano, in Giappone. Se io fossi un organizzatore giapponese farei di tutto per aver presente Tomba, a costo di pagarlo, anche profumatamente».

Antonio Boemo

CICLISMO / GIRO DI PUGLIA

Riscatto di Guidi Sprint bruciante

LECCE — Battuto due giorni fa al traguardo di Alberobello dall' irresistibile Museeuw, Fabrizio Guidi si è preso la miglior rivinciata a Lecce sotto lo striscione di arrivo della seconda tappa del 24/o Giro di Puglia superando di mezza ruota Baldato e nell' ordine Lombardi, Strazzer, Frigo, Roscioli e tutto il gruppo, e strappando la maglia bianca di leader a Museeuw. Per il 25enne toscano, che è anche il più giovane degli azzurri per il prossimo mondiale, è il quindicesimo successo stagionale.

Guidi non è stato il migliore profeta di se stesso. Martedì, dopo l' arrivo di Alberobello dove fu secondo, disse che difficilmente si sarebbe impegnato nella volata per evitare i rischi connessi alla bagarre. Dopo essere salito sul palco di Lecce come vincitore di tappa e per indossare anche la maglia bianca, ha precisato: «All' ultimo chilometro ero indietro ma poco prima dell' arrivo, su di un cavalcavia, Apolloni mi ha trascinato dietro il treno della Brescialat. Dopo la curva sono uscito bene e a 50 metri dall' arrivo ho avuto la sensazione di un successo facile». Oggi terza tappa Gallipoli-Cisternino di km 200.

Ordine di arrivo: 1) Guidi (Ita/Scrigno) in 4h49'38« alla media di km 38,738; 2) Baldato (Ita); 3) Lombardi (Ita); 4) Strazzer (Ita); 5) Frigo (Ita); 6) Roscioli (Ita); 7) Mcewen (Aus). Classifica generale: 1) Guidi; 2) Lombardi, 3) Baldato; 4) Museeuw; 5) Roscioli; 6) Saitov; 7) Panzeri.

PALLAMANO / QUALIFICAZIONI AI MONDIALI

Stop svizzero all'Italia Guerrazzi superlativo

22-20

SVIZZERA: Dobler, Meisterhans 1, Bart, Baumgartner M. 6, Baumgartner Mat., Brunner 3, Christen 2, Lima, Scharer S. 5, Scharer U., Spengler 3, Zumstein 2. All. Zmrich.
ITALIA: Niederwieser, Dovere, Fusina 3, Prantner 2, Fonti 1, Bronzo, Tarafino 5, Guerrazzi 8, Miglietta 1, Massotti, Pensa, Pastorelli. All. Cervar.
ARBITRI: Dostal e Pesta (Cze).

WINTERTHUR — L'Italia della pallamano esce a testa alta dalla gara-1 contro la Svizzera per le qualificazioni ai campionati mondiali. La sconfitta non suona dunque come una condanna per gli azzurri che, al contrario, ieri sera hanno disputato una gara con i fiocchi (trasmessa peraltro in diretta tivù sulla seconda rete elvetica). I ragazzi di Lino Cervar (l'allenatore azzurro nato a Umago) hanno avuto il merito di tener testa per quasi tutto il tempo a un'avversaria che è giunta 8.a alle Olimpiadi di Atlanta e che quindi è una delle migliori squadre del mondo.

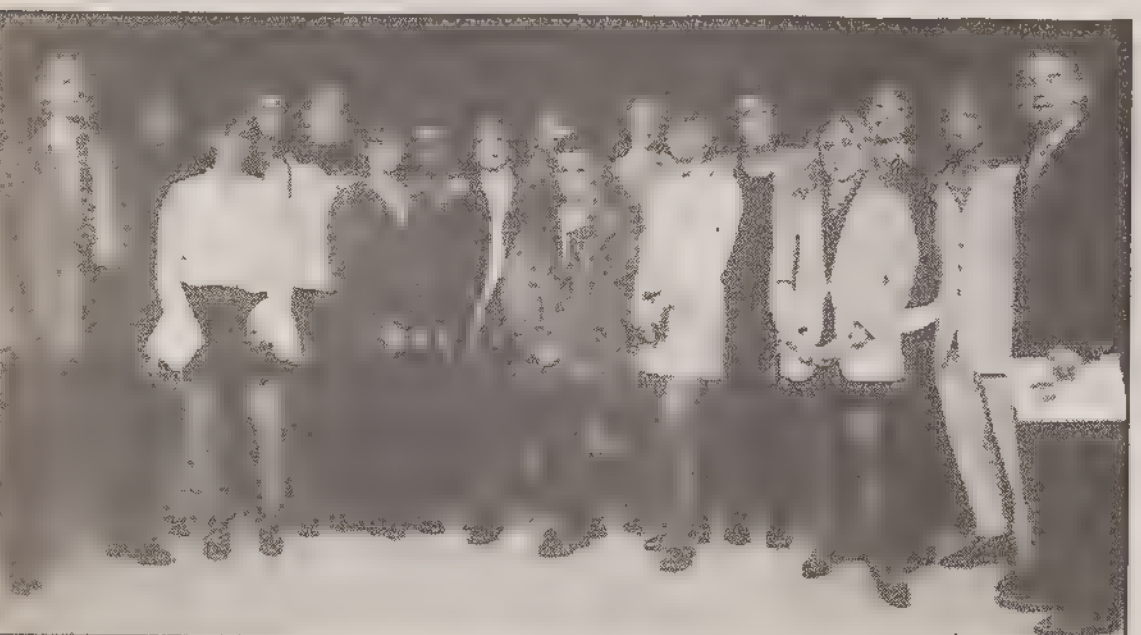
Trascinata da un grandissimo Guerrazzi, il forte terzino sinistro del Principe, in assoluto il migliore in campo, e sostenuta dalle parate di Niederwieser l'Italia si è portata addirittura in vantaggio sul 18-17 a 8 minuti dalla fine. Due banali errori in fase di impostazione sono stati puniti dalla Svizzera che ha immediatamente ribaltato la situazione.

Del plotone triestino impegnato in maglia azzurra ottimo anche Tarafino che con 5 reti ha dato il proprio prezioso contributo alla compagine italiana. Promossi a pieni voti anche Massotti e Pastorelli (la cui presenza si è fatta sentire non poco in difesa).

«Sono contento della mia partita - ha sottolineato Guerrazzi a fine incontro - ma meritavamo di vincere. Nonostante la sconfitta usciamo dal campo consapevoli del nostro valore». Lapidario infine il commento di Massotti. «Abbiamo pagato l'inesperienza ma anche la paura di vincere». La gara-2 è fissata per domenica a Conversano.

m. e.

BASKET / A2 DONNE

La Sgt ai nastri, il buio ormai dietro le spalle

TRIESTE — Presentata ufficialmente, a quattro giorni dall'inizio della stagione '96-'97, la Ginnastica Triestina (nella foto Lasorte). Il prestigioso sodalizio biancoceleste, rimasto nel suo organico praticamente immutato, riprende regolarmente la sua attività dopo un'estate che aveva presentato scenari tutt'altro che tranquillizzanti. La mancanza dello sponsor e una situazione economica non florida avevano fatto paventare, dopo la rinuncia al ripescaggio nella serie superiore, addirittura la possibile esclusione dal campionato di serie A2.

Invece, grazie alla passione e alla volontà dei consiglieri responsabili, si è superata la situazione di impasse con l'automatica iscrizione della squadra la quale, sotto la guida di Mauro Stoch e Paolo Ravalico, è pronta per disputare una stagione ad alto livello.

Significative, per riassumere la situazione, le parole del presidente Matteo Bartoli: «Abbiamo superato anche questa estate calda. Di fronte alla possibile chiusura della sezione femminile di basket abbiamo stretto i denti. La grande tradizione che lega la nostra società a questa disciplina e l'attaccamento dimostrato da tutte le ragazze verso questa maglia, sono stati lo sprone per non mollare. Ci siamo così autotassati per poter cominciare la stagione. Strada facendo – ha continuato Bartoli – grazie anche all'aiuto di persone che ci sono state vicine, siamo stati in grado di trovare dei compagni di viaggio. In questa stagione la collaborazione della Cassa Marca e di Italtel ci danno la tranquillità necessaria per lavorare con la dovùta professionalità. Non si tratta comunque di vere sponsorizzazioni, dal momento che le ragazze continueranno a giocare con la tradizione divisa biancoceleste targata Sgt».

Per quanto riguarda la squadra, ferma restando la partenza di Alessandra Almerigotti e i ritorni di Gabriella Ramani e Micol Suppancig, l'allenatore Stock ha ricordato come, in questa stagione, potrebbe rilevarsi fondamentale l'apporto delle più giovani. Al nucleo base, quello formato dalle otto senatrici, verrà affiancato un gruppo di ragazze cresciute nel vivaio della società, giocatrici che dovrebbero poter dare un importante contributo.

Lorenzo Gatto

ISCRIZIONI ALLA REGATA GIA' A QUOTA 270

Tra i vip in arrivo nel golfo il più atteso è Brooksfield

TRIESTE — Quota 270 iscritti e una conferma: alla ventottesima edizione della Coppa d'Autunno, per la quale il conto alla rovescia è già iniziato, ci sarà anche Brooksfield. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, la notizia – anche se manca l'iscrizione formale della barca – è ormai certa: il War 60 italiano, lo scafo che tra mille polemiche (e molte rotture) ha partecipato all'ultima edizione della Whitbread, la regata intorno al mondo a tappe, giungerà a Trieste per partecipare alla Coppa d'Autunno. Lo scafo, in particolare, arriverà a Trieste sabato 12 ottobre, in tempo per il briefing delle 18 in Stazione Marittima, e si ormeggerà in Sacchetta.

Ma la Barcolana non è solo la regata dei «vip» e delle barche classe zero e maxi: per tutta la giornata di ieri, infatti, all'ufficio iscrizioni hanno fatto da protagoniste le barche piccole, la settima e ottava classe. Ieri l'altro si è iscritta Lepa Vida, una barca d'epoca slovena, di Isola, con a bordo tre velisti settantenni, che, alla loro sesta partecipazione in Barcolana, hanno deciso di venire a iscriversi... direttamente con la barca con cui parteciperanno alla regata: ottima l'accoglienza della Svbg, con brindisi (malvasia istriano «doc») del presidente Molinari.

E tra i regatanti da evidenziare, ci saranno quest'anno anche gli allievi di alcune scuole. Parteciperanno, ad esempio, alcuni studenti dell'Istituto nautico di Trieste, imbarcati sull'Urania del Carnaro di Stelio Spangaro: gli studenti usciranno in allenamento già domenica prossima, in occasione della regata Bernetti, e in barca con loro ci sarà un capitano d'eccezione, lo skipper Sandro Chersi. In campo, o meglio, in mare, scenderanno anche alcune associazioni beneficheː è stata infatti anticipata la partecipazione di uno scafo romano armato da 30 ore per la vita, mentre una barca triestina dello Yacht Club Adriaco, il Mini 6.50 Jasmine di Claudio Gardossi, espone il logo della Fondazione per i bambini vittime di tutte le guerre, intitolata ai giornalisti Ota, Lucchetta, D'Angelo e Hrovatin.

Sul fronte internazionale, infine, anticipata anche la presenza di un equipaggio russo, che parteciperà su uno scafo a noleggio; si dovrebbe trattare di un team agguerrito, che ha già partecipato allo scorso giro d'Italia a vela.

Restando oltre confine, la Società velica di Barcola Grignano ha saputo brillantemente risolvere le questioni diplomatiche legate al nuovo percorso della regata, che, per poco più di un miglio, sconfina in acque slovene: è infatti un decreto del ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni ad autorizzare il transito in acque slovene non solo delle barche a vela, ma anche dei mezzi di soccorso.

Francesca Capodanno

I QUATTRO ANNI IMPEGNATI A TARANTO

Occhio a Super Model

TARANTO — Questo pomeriggio a Taranto la Tris vede impegnati i 4 anni in una corsa alla pari sui 2020 m. Stavolta non si ha a che fare con soggetti visti e rivisti, e nel campo inedito la cernita si presenta aleatoria. Nicola Gallucci salirà in sulky a Super Model, uno che potrebbe farcela, anche perché appare ben situato con il 5. Anche Sheer Gar ha le sue chances, come del resto Spiffy Gr.

Premio Europa, lire 44 milioni, m 2020, Tris. 1) Sem del Rio (De Luca); 2) Sardara (Sibilla); 3) Saronne (Esposito); 4) Sansone Ms (Minopoli); 5) Super Model (Gallucci); 6) Solyman (Sibilla); 7) Spiffy Gr (Caiano); 8) Sheer Gar (D'Angelo); 9) Sinergia Bell (Pastore); 10) Sospensione (Castelluccio); 11) Shampoo Cerv (Buonomo); 12) Stig Mp (Tufano); 13) Saint Simon (Russo); 14) Spring (Serra); 15) Stroz di Casei (Melis); 16) Stor d'Ete (Vecchione); 17) Stella del Sud (Esposito).

I nostri favoriti. Pronostico di base: 5) Super Model. 16) Storm d'Ete. 8) Sheer Gar. Aggiunte sistemistiche: 10) Sospensione. 7) Spiffy Gar. 6) Solyman.

m.g.

Galoppo a San Siro Combinazione: 14-6-10

ROMA — E' 14-6-10 la combinazione vincente della Tris di galoppo corsa a San Siro. La vittoria di Louis Philippe (N. Mulas) davanti a Lei Si (F. Jovine) e Kozlova (L. Panici) ha fruttato una quota di 3.182.800 lire ai 2.417 vincitori. La quota coppia per altri 1.632 vincitori è stata di 171.400 lire.

JUDO

Titolo tricolore nei 61 kg in corsa anche la Bernich

TARCENTO — Sono stati quattro i triestini che sono riusciti a conquistare la qualificazione per la finale nazionale di judo. A Monica Minniti (Sgt), già qualificata di diritto nei 66 kg, si è aggiunta la compagna di squadra Marina Bernich, nei 61 kg. Nel settore maschile hanno meritatamente guadagnato l'accesso alla finale tricolore del 2 novembre a Ostia Massimiliano Nicolaucig (A&R) e Paolo Leonardi (Dlf).

Sofferto ma meritato il passaggio alla finale di Coppa Italia che si disputerà a Ostia il 26 ottobre per Damiano Scrigni (Sgt) che ha dunque esordito vittoriosamente nella categoria dei 78 kg.

Senza troppe emozioni infine la 7.a edizione della Coppa Tarcentina a squadre che ha fatto da coda alle gare di qualificazioni nazionali. Secche sono state le vittorie del Dlf Yama Arashi Udine (Zanette, Pinosio e Boz) nel settore femminile e del Kuroki Tarcento (Matarugic, Costante e Maldonado) in quello maschile.

Si sono qualificati per i campionati assoluti. Kg 48: Emiliana Bizzarini (Tenri Ud); kg 52 Milena Lovato (Dlf Yama Arashi Ud); kg 56 Daniela Monteleone (Tenri Ud) e Donatella Blasoni (Dlf Yama Arashi Ud); kg 61 Marina Bernich (Sgt); kg 72 Martina Valdetara (Dlf Yama Arashi Ud) e Barbara Lenarduzzi (Pol. S. Giorgio).

FLASH

VOLLEY DONNE: PARTE LA SERIE A

ROMA — Con le campionesse d'Italia in carica della Foppapedretti Bergamo nel ruolo di favorite e l'Anthesis Modena in quello di maggiore antagonista comincia domenica il campionato di serie A/1 e A/2 di pallavolo, che si concluderà a maggio 1997 con i play off. E' un campionato, quello presentato ieri al Foro Italico, che stenta a decollare nonostante la pallavolo al femminile offra numeri eccellenti: secondo i dati Istat 638 mila praticanti, il 53,6 per cento del totale, con un incremento del 30 per cento rispetto alla precedente rilevazione, che risale al 1988.

IPPICA: DETTORI OLTRE QUOTA 100

BRIGHTON — Dopo avere iscritto il proprio nome sugli annali d'oro dell'ippica per avere vinto, quattro giorni fa, tutte e sette le gare di Ascot, Frankie Dettori ha registrato ieri un altro primato: ha vinto la sua 101.a corsa del 1996, superando per il quinto anno consecutivo il traguardo delle cento vittorie.

PUGILATO: PARISI RISCHIA

VOGHERA — Potrà contare su un nutrito appoggio di suoi concittadini, almeno un migliaio, il campione mondiale dei superleggeri Wbo, Giovanni Parisi, che il 12 ottobre al Forum di Assago, metterà volontariamente in palio il suo titolo contro lo spagnolo Rey Revilla, 27 anni, attualmente al 9.o posto nel ranking mondiale, con 18 vittorie e una

CALCIO

COPPA ITALIA / LA CORMONESE RESTA ALLA FINESTRA

Pordenone avanza

Doppietta killer di Scodeller, Pinatti firma il gol della bandiera

3-1

MARCATORI: al 30' p.t. Carpin, al 5' s.t. e al 27' s.t. Scodeller, al 33' s.t. Pinatti.
PORDENONE: Zavagno, Capasa, Rigo, Brustolin (Siciliano), Arcaba, Marzio Giordano, Buffa, Michele Giordano, Carpin (Scodeller), Cleva (Scridel), Pentore. All. Da Pieve.
CORMONESE: Fulignot, Borin, Sellan, Zamaro, Martucci, Meroni, Marin (Pinatti), Sicco, Sartore, Ferrarese (Petito), Proietti (Berlasso). All. Battistutta.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.
NOTE: espulso Marzio Giordano al 42' s.t. per fallo di reazione.

PORDENONE — La copiosa pioggia scesa sino ad un'ora prima dell'incontro, una formazione rimaneggiata, il risultato dell'andata a favore dei neroverdi facevano presagire un incontro con poca carica agonistica. Il Pordenone, invece, ha fatto il suo mentre la Cormonese è proprio stata a guardare. Sin dai primi minuti di partita il Pordenone ha assunto il comando delle operazioni.

La Cormonese pare completamente estranea a quanto accade in campo e quando al 17' Marin si trova a tu per tu con Zavagno ben servito da Proietti e conclude a lato appare lapalissiano che i ragazzi di Battistutta proprio non ci sono. I ramarri continuano nella loro pressione e dopo una scivolata di Buffa su calcio d'angolo di Marzio Giordano fuori di poco arriva il gol del vantaggio. Brustolin si invola sulla destra e serve in profondità Marzio Giordano, Fulignot esce alla disperata ma respinge sui piedi di Carpin che insacca a porta vuota.

Nella ripresa girandola di sostituzioni da ambo le parti. Da Pieve dà via libera ai molti giovani della panchina e a un Scodeller in palla. Il centravanti già al 1' mette in difficoltà la difesa avversaria ma non riesce a concludere. Al 5' ruba palla a Martucci sulla trequarti e si invola dalle parti di Fulignot battendolo con un rasoterra. Al 27' Scodeller si invola sulla fascia destra superando Meroni e batte, per la seconda volta, Fulignot.

La partita a quel punto perde di interesse e la Cormonese, pur recalcitrante, è costretta ad attaccare. Entrano Pinatti e Petito e l'attacco friulano si dà una mossa. Lunga fuga al 33' sulla sinistra di Sicco servizio al centro per Pinatti e gran sinistro di prima intenzione che fa secco Zavagno. Nel finale poco o niente se non un brutto fallo su Michele Giordano che crea una rissa a centrocampo: ne fa le spese Marzio Giordano che viene espulso.

c.f.

CALCIO / PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Uno schiaffo all'avversario, arrivano 4 gare di squalifica

TRIESTE — Puntuale pioggia di provvedimenti del giudice sportivo. Nel campionato di **Eccellenza** il San Sergio dovrà liquidare un'ammenda di 100 mila lire. Squalificati per due gare sono Marco Infulati (Fanna-Cavasso) e Michele Benvegnu (Gradese); per una gara Marco Pilosio (Pro Fagagna), Lorenzo Bullian e Dennis Carloni (Ronchi), Angelo Tassi (San Sergio) e Andrea Zucca (Sevegliano). Non espulso ma squalificato per due gare è Giuseppe Nediedi (Sevegliano).

Nel campionato di **Promozione**, Graziano Garlant (Caneva) per proteste e frasi ingiuriose all'arbitro non assolverà il proprio incarico di dirigente fino al 31 ottobre. Per quanto riguarda gli allenatori nel mirino Riccardo Poletto (Caneva) che sarà squalificato fino al 31 ottobre e Denis Mendozo (Azzanese) squalificato fino al 15 ottobre per comportamento di protesta verso i propri giocatori e verso un guardalinee e per essere uscito dal campo, dopo l'espulsione, molto lentamente.

Tra i calciatori espulsi saranno squalificati per due gare Massimo Tonon (Comunale Fiume Veneto), Cristian Ponte (Flaibano) ed Ennio Crestan (Caneva). Squalificato per una gara saranno Luca Benati (Bearzincolugna), Daniele Turchet (Cordenons), Nicola Dindo (Manzano), Alessandro Cozzarin (Porcia), Paolo De Fabris e Peter Trevisan (San Canzian d'Isonzo), Paolo Tognetti (Zarja). Non espulso e squalificato per due gare sarà Ivan Bonassi (Manzano).

Nel campionato regionale **Juniores**. E' stato espulso e dovrà scontare ben 4 gare di squalifica Gianluca Steffè (Ponziana). Questa la pena inflitta dal giudice sportivo per lo schiaffo che Steffè «stampava» sul viso di un avversario.

Due gare di squalifica anche a Riccardo Furlan (Aquileia), Christian Guglielmi (Basket Calcio Codroipo), Ivan Di Bin (Pro Aviano), Manuel Dell'Oste (Tolmezzo), Patrizio Cavallaro (Trivignano). Una gara di squalifica è stata comminata infine a Nicola Talotti (Basaldella), Alberto Zorzini (Basket Calcio Codroipo), Andrea Fazio (Bearzicolugna), Andrea Cayol (Cassa Rurale Staranzano), Davide Nebbioso (Gradese), Luca Cecchin (Itala San Marco), Alessandro Trevisa (Manzanese), Alessandro Nonini (Manzano), Francesco Cicuttin (Rivignano), Michele Scapolo (Sevegliano), Walter Bertolin (Zoppola).

Nel campionato di **Prima Categoria**, squalifica fino al 15 ottobre per l'allenatore Diego Malisan (Torviscosa); per quanto riguarda i calciatori, squalifica di due gare per Agostino Pase (Union Pasiano) e Diego Bazzana (Valeriano Pinzano); per una gara Marco Toneatto (Comunale Forgaria), Adamo Scalusero (Medeuzza), Ezio Zorzi (Valeriano Pinzano), Alessio Magris (Virtus Roveredo).

ATLETICA

TITOLO A SQUADRE MEZZA MARATONA

La gioia mondiale di Michele Gamba

TRIESTE — C'era un sogno nel cuore di Michele Gamba: poter indossare, almeno per una volta, la maglia della nazionale per dedicarla poi alla madre, recentemente scomparsa. Il sogno si è tramutato in realtà ai Mondiali di mezza maratona svoltisi a Palma di Maiorca. Anzi, dalle Baleari, il triestino degli altipiani, è tornato addirittura con la maglietta recante sul petto i colori dell'iride: quella riservata ai campioni del mondo a squadre. Un onore mai toccato a nessun triestino praticante l'atletica leggera. Un risultato storico. Anche se il suo 25.o posto (5.o degli italiani) non gli ha consentito di contribuire alla graduatoria finale a squadre (contavano solo i primi tre tempi di ogni squadra), Gamba non si sente per questo un campione del mondo di serie B.

«I primi tre portavano punti - spiega l'atleta della Snam - ma la squadra è formata da cinque. È come se in una squadra di calcio vincitrice del titolo i "panchinari" non venissero considerati pure loro campioni del mondo. Eppoi, nessun'altra squadra è riuscita a piazzare cinque uomini così in alto. Basti pensare che, anche con il mio tempo preso quale terzo di squadra, l'Italia avrebbe comunque vinto il titolo».

Sotto la calura degli oltre 32 gradi iberici, in effetti l'Italia si è comportata alla grande. Oltre al titolo a squadre, per i colori azzurri è arrivato pure quello individuale con Stefano Baldini. Prima di questa edizione il miglior piazzamento assoluto di un italiano era stato il 12.o posto di Modica, lo scorso anno, che aveva permesso all'Italia di piazzarsi terza assoluta. Stavolta, invece, tutta la squadra si è superata.

Michele Gamba

«È stata per noi un'edizione alla grande - esulta Gamba -. Io, con il mio ottimo 25.o posto, sono stato solo l'ultimo degli azzurri. Un risultato che va oltre ogni mia aspettativa. Mai più avrei pensato di partecipare a un mondiale, figuriamoci di arrivare 25.o e divenire campione del mondo». Invece, quella maglia iridata ora potrà splendere in una bacheca di casa Gamba. Un alloro conquistato dopo una gara tutto sommato sfortunata. «Il percorso era duro - ricorda il neo-campione del mondo - tutto saliscendi e con una temperatura impossibile. Verso il 15.o km ho formato un terzetto con Modica e Fegatelli, tutto composto da italiani, e abbiamo proseguito assieme fino a 1 km dalla fine. Gli altri scoppiavano, compresi i favoriti kenioti, mentre noi andavano avanti. Purtroppo, alla fine, non avevo più benzina per fare lo sprint. Peccato, perché eravamo in un bel gruppetto e avrei potuto recuperare diverse posizioni. Anzi, con un percorso più piatto, avrei potuto migliorare di molto il mio personale».

Neanche finita un'impresa, che nella mente di Gamba già si concretizza un nuovo sogno: battere il record italiano sui 25 km. «Ho parlato con il mio allenatore Canova - spiega Gamba - e abbiamo deciso di tentare di abbassare il vecchio primato sulla distanza appartenente a Gerbi. Un'ora 16'48" è un tempo alla mia portata. La cosa sembra fattibile e tutto dovrebbe andare in porto verso la fine di ottobre. Aggiungere un record italiano al titolo mondiale sarebbe un traguardo alquanto "prestigioso"».

Alessandro Ravalico

ATLETICA

Record regionali di Alterio e della Gorla

RIETI — Ben due record regionali di atletica arrivano dalla lontana Rieti, dove si è disputata la coppa Italia, una sorta di campionato italiano d'autunno. Il primo l'ha stabilito la martellista triestina Lucia Gorla (Cus Trieste) che, pur piazzandosi settima nella sua gara, è riuscita a superare il vecchio limite regionale superandosi sino a 47,76 metri, l'altro è stato appannaggio dell'ostacolista friulano Andrea Alterio (Rolo) che si è sciorinato il 110 hs in uno splendido 13"80, tempo che lo colloca tra i migliori nelle liste italiane di sempre.

Ma anche diversi altri atleti locali hanno approfittato della trasferta laziale per piazzare le loro «botte» di fine stagione. Nella gara degli 800 femminili, dietro alla vincitrice Stefania Savi, sono riuscite a salire sul podio nell'ordine la portacolori della Rolo Chiara Grossutti (2'8"4) e la cussina Lara Zulian che ha abbassato il proprio record portandolo a 2'9"3.

Puntuale come un orologio svizzero, la sua compagna di colori Francesca Bradamante, anche stavolta non ha mancato l'appuntamento scavalcando l'asticella dell'alto posta a 1,76, misura che gli è valsa il secondo posto finale. Tra le fila del Cus Trieste, non hanno tradito il giovane mezzofondista David Daris, nono sui 3000 in 8'28"5, e l'astista Alessandra Cuttone, balzata a 2,80 metri, entrambi bravi ad ascriversi i rispettivi nuovi personali.

Sempre tra le fila gialloblù, i martellisti Giovanni Righi, e Giulio Trivani si sono ben disimpegnati con due lanci 54,14 e 53,66; mentre la lunghista Arianna Zivez, si è dovuta accontentare di un per lei blando 5,61. Bene il velocista friulano Giona Cividino, capace di fermare il cronometro a un buon 21"8 sui 200 piani.

a. r.

HOCKEY SU PRATO / COPPA ITALIA

Il Cus mette in ginocchio la Triestina

Cus Trieste	3
Triestina	0

MARCATORI: 8' Verdoglia L.; 32' e 47' Irmi.
CUS TRIESTE: Visintin, Vinci, Gregori, Irmi, Verdoglia S., Verdoglia L., Matta, Moretti, Stefanucci C., Zecchin, Princival, Cainelli, Galante, Bon.
TRIESTINA: Zanzottera, Caprioli, Claucig, Dillich, Meli, Pozinkova, Puppin, Ricatti, Rondinella, Segulin, Timeus, Vigini, Zicari.
ARBITRI: Vertuani e Fulvio E.

Itala	0
Polisportiva	0

ITALA: Andriani, Calia, Fratò, Toneatti, Weis, Muggia, Bradaschia, Pribaz, Colarich, Braz, Babini, Mascarin, Giacca, Benedetti.
POLISPORTIVA: Balacich, Dragan, Marangon, Derisola, Tedisco, Rebulla, Degrassi, De Micheli, Bais S., Bais F., Stefanucci R., Dandri, Marconcini, Sansone, Ciocchi
ARBITRI: Fulvio W. e Tedisco.

TRIESTE — Ancora una domenica tutta da dimenticare per la Triestina, regolata con un secco 3-0 da un Cus Trieste che, con questo risultato, torna in vetta alla classifica del girone locale di Coppa Italia. I gialloblù non hanno avuto problemi per imporre il proprio modulo di gioco. Alla bella azione personale di Luca Verdoglia, con la quale il Cus passava in vantaggio, la Triestina rispondeva in maniera frammentaria.

«Non riusciamo a far fruttare tutto il lavoro e l'impegno profuso negli allenamenti – stigmatizza Gianfranco Timeus – e non si riesce soprattutto a essere incisivi nella trequarti avversaria».

Per il Cus, invece, nessun problema. Da segnalare la doppietta di Irmi, in evidenza pure Princival. Buono l'esordio, tra le file degli universitari, del sedicenne Cainelli.

Né vinti né vincitori, invece, nell'altro scontro di cartello. Polisportiva e Itala hanno dato corso a un match frammentato, incolore, condizionato dalle scadenti condizioni della superficie erbosa del campo di Prosecco. «La Polisportiva – ha sottolineato il trainer De Micheli – ha avuto una certa difficoltà nell'imporre il proprio gioco a un'Itala che ha nella velocità e nel dinamismo le proprie armi più efficaci. Da segnalare una forte conclusione di Dandri neutralizzata da Visintin. Per l'Itala, interessanti gli spunti di Pribaz e Toneatti.

Maurizio Lozei

GOLF / TROFEO CARSO A PADRICIANO

Kostoris colpisce ancora

TRIESTE — Golf «à gogo» sui campi di Padriciano, per una delle più sentite gare della seconda fase stagionale, il trofeo S. S. Carso. Due giornate di bel tempo dedicate ai tiri, alle camminate e ai tiretti corti sul green. Trentasei partecipanti al «Carso» (36 buche, medal, hcp, due categorie). Dominio di Kostoris e della Tacoli; bene anche Avanzo.

Il dettaglio tecnico. S.S. Carso - Prima categoria: 1.o Andrea Kostoris (hcp 5), punti 142. 1.o lordo Paola Tacoli (hcp 3), p. 152. 2.o netto Alberto Avanzo (hcp 8), p. 142. Seconda categoria: 1.o netto Lucio Scropetta (hcp 16), p. 140. 2.o netto Franco Orrù (hcp 16), p. 147. 1.a signore: Elena Marchesi (hcp 8), p. 149. 1.o seniores: Oliviero Marzi (hcp 13), p. 152.

Top Flite Test (gara nella gara), premiati i primi e i secondi per categoria. Scratch: 1.o Roberto Sergas (hcp 14), p. 83; 2.o Maurizio Gasti (hcp 15), p. 93. Prima categoria: 1.a Denise Marzi (hcp 7), p. 81. Seconda categoria: 1.o Giuliano Roggero (hcp 16), p. 70; 2.o Antonio Alzetta (hcp 18), p. 72. Terza categoria: 1.o Rosario Guarrera (hcp 25), p. 76; 2.o Paolo Coronica (hcp 28), p. 78.

Lucio Scropetta ha ottenuto un abbassamento del proprio handicap: da 16 a 15. Domenica si recuperano due eventi: la coppa del Presidente (18 buche, Stableford, hcp, 2 cat.) e il Batida de Coco (18 buche International Tournament) che ha regolamento a parte.

Italo Soncini

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Term.ni
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Continuaz. dalla 20.a pagina

COIMM trentennale stabile decoroso appartamento buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 97.000.000. Tel. 040/371042. (A1493)
COIMM villa schiera recente soggiorno quattro camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino due terrazzi posti macchina esterni. Tel. 040/371042. (A1493)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A1493)

CONTOVELLO, casetta su due piani, accostata, con cortile, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, orto L. 180.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
CUZZOT 040/636128 Aurisina Cave, stupendo, soggiorno con terrazzo 25 mq, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, 185.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Baiamonti, ottimo ultimo piano, ascensore: atrio, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, lavanderia, bagno, terrazzino, parcheggio. 150.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Baiamonti, scorcio mare, ultimo piano, ascensore: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo 16 mq 85.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Cacciatore, nel verde, 30ennale: soggiorno, due camere, cucina, bagno, veranda, cantina, parcheggio 160.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Commerciale recente, nel verde: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, posti auto coperti 277.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Navali adiacenze, vista mare, lussuoso piano alto: salone, terrazzo, tinello, cucina, tre stanze, due bagni, poggiolo, box 40 mq 580.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 San Giovanni di Duino, in bifamiliare, sul mare, salone, cucina, quattro stanze, servizi, veranda, posti auto, giardino 340.000.000. (A00)
CUZZOT 040/636128 Zugnano, vista aperta, pari I ingresso: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda 10 mq, cantina, 136.000.000. (A00)
DUINO palazzina recente termoautonomo saloncino cucina matrimoniali bagno ripostiglio terrazzino 200.000.000. Altro signorile tricamere garage 300.000.000. Professionecasa 638408. (A11169)
ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero silenzioso soggiorno camera cucina abitabile servizio. 47.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 D'Annunzio tranquillo signorile camera cucina abitabile bagno cantina 65.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 libero Servola recente camera cucina abitabile bagno balcone cantina giardino proprio 85.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 Pascoli libero luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo. 85.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 Roiano nuda proprietà recente piano alto con ascensore, matrimoniale cucina abitabile bagno balcone ripostiglio 45.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico tinello/cucinino camera cameretta bagno balcone ripostiglio termoautonomo 85.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero soleggiato perfetto camera cucina abitabile bagno termoautonomo. 70.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222 Vigneti libero stupendo luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due balconi cantina posto auto coperto giardino condominiale 183.000.000. (A1209)
ELLECI 040/635222, libero, centrale, silenzioso, matrimoniale, cucina abitabile servizio, adatto studio/magazzino. 34.000.000. (A1209)
FIUMICELLO recentissima villa indipendente. Ben rifinita. Ampia taverna, grande porticato sul giardino, cantina e garage. Giardino circostante di 750 mq piantumato con alberi d'alto fusto e recintato. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Giardino pubblico vicinanze, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Prezzo base d'asta lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia proponiamo villetta in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, taverna, garage, giardino. Prezzo base d'asta 375.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Piazza Garibaldi appartamento in palazzina con ascensore, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo metano, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta lit. 210.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rive adiacenze proponiamo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta lit. 230.000.000. Tel. 040/7600246.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano proponiamo appartamento in casa d'epoca da ristrutturare, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Prezzo base d'asta lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" terreno edificabile zona Muggia, fronte mare, con progetto approvato per la costruzione di una villa bifamiliare, oneri di urbanizzazione pagati. Prezzo base d'asta lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria proponiamo appartamentino composto da tinello con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Prezzo base d'asta lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.
GAMBA Gretta monolocale con cucinotto e bagno, primoingresso completamente arredato ed elegantemente rifinito, giardino di mq 120, posto macchina. 040/768702.
GAMBINI in stabile recente, piano alto con ascensore, soleggiatissimo e molto silenzioso composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo verandato, cantina. Ottime condizioni, serramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità posto macchina. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.
GORIZIA ADRIA 0481/413150 centro luminoso appartamento 1.o piano in stabile d'epoca. Ingresso soggiorno 2 letto servizio ampio terrazzo poggiolo. (A00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale prestigiosa ristrutturazione appartamento autoriscaldato servizio soggiorno+cottura camera soppalco. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 villaschiera di testa: 4 camere, doppi servizi sala garage taverna giardino mq 300. (A00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 zona stazione alloggio libero mq 60: camera grande poggiolo cantina posto auto.
GORIZIA centro appartamenti ristrutturati ottime finiture vendonsi Socina tel. 0481/537585. (B00)
GORIZIA centro casa con giardino soggiorno cucina 4 camere 2 bagni 370.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)
GORIZIA KRONOS zona Castello, in corso di restauro, appartamenti varie metrature, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
GORIZIA privato vende appartamento centrale spazioso cucina soggiorno 2 camere servizi terrazza poggiolo 135.000.000. Tel. ore pasti 0481/530987. (G1234)
GORIZIA semicentrale recente due camere soggiorno servizi riscaldamento autonomo vendesi o affittasi anche ammobiliato. Socina tel. 0481/537585. (B00)
GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

GRADISCA villa indipendente quadricamere giardino piantumato vero affare 0431/35886 Dolce casa. (A00)

GRADO viale dei Moreri. Proponiamo splendido appartamento, immerso nel verde, ristrutturato come primo ingresso. Soggiorno, cucinino, disimpegno, due matrimoniali, bagno con vasca idromassaggio, ampio terrazzo, posto macchina in giardino condominiale, porta blindata. Finemente rifinito. Termoautonomo. L. 180.000.000. L'Igloo 040/661777.
GRATTACIELO via dei Falchi, nono piano, vista aperta, ottime condizioni, ingresso, ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, lavanderia, terrazza, cantina, 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

IL Faro Fiera casetta con cortile ottimamente restaurata zona giorno al piano terra due camere cameretta bagno e terrazza al primo piano box e posto auto coperto termoautonomo 295.000.000. 040/639639.
IL Faro in signorile villa d'epoca appartamento su due livelli ampia zona giorno con terrazza tre camere tripli servizi ripostigli 200 mq commerciali da restaurare internamente 390 mq. Due posti auto scoperti in parco condominiale 25.000.000. 040/639639.
IL Faro Navali (adiacenze) recente salone doppio (possibilità terza camera due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza balconi termoautonomo 370.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.
IL Faro nuova acquisizione Corgnoleto superpanoramico, in piccola e recente palazzina, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina di 16 mq, termoautonomo, perfette condizioni 235.000.000. doppio box auto 45.000.000. 040/639639.
IL Faro Stazione (Boccaccio) in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano (prossima installazione ascensore) soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.

AMGA UDINE
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS ACQUA ELETTRICITÀ

INDICI MINISTERIALI DI PRODUTTIVITÀ (D.M. 2.6.1989 ex art. 5 Legge 41/86)

SERVIZIO ACQUA

		1995	su anno prec.	su anno base	su media triennio
INDICATORI DI STRUTTURA					
1) Prodotto ceduto/1000 = 13.568 / Chilometri rete totali	399	34,0050	1,0108	0,9929	1,0120
2) Prodotto ceduto/1000 = 13.568 / utenze civili servite	22.796	0,5952	1,0015	0,9592	0,9900
INDICATORE DI EFFICIENZA					
Prodotto ceduto/1000 = 13.568 / addetti totali	25	542,7200	1,0108	0,9904	0,9832
INDICATORE DI ECONOMICITÀ					
Costo di esercizio/1000 = 4.273.502 / Prodotto ceduto/1000	13.568	314,9692	1,0085	1,1211	1,0579
INDICATORE DI EFFICACIA					
Prodotto ceduto/1000 = 13.568 / abitanti serviti	95.567	0,1420	1,0163	1,0207	1,0280

SERVIZIO GAS

		1995	su anno prec.	su anno base	su media triennio
INDICATORI DI STRUTTURA					
1) Utenze servite = 44.043 / Rete distribuzione	348	126,5603	1,0130	1,0259	1,0182
2) Prodotto ceduto/1000 = 86.396 / utenze servite	44.043	1,9616	1,0736	0,9856	1,0116
3) Prodotto ceduto in deroga = 7.760 / Prodotto ceduto/1000	86.396	0,0898	0,9298	1,0604	0,9936
* deroga ospedali e ut. ind					
INDICATORE DI EFFICIENZA					
Utenze servite = 44.043 / addetti totali	90	489,3667	1,0242	1,0646	1,0588
INDICATORE DI ECONOMICITÀ					
Costo di esercizio/1000 = 36.503.438 / utenze servite	44.043	828,8136	1,0326	0,9612	0,9680
INDICATORE DI EFFICACIA					
Utenze servite = 44.043 / abit. totali area compet.	95.567	0,4609	1,0185	1 0663	1,0401

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.2.1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai CONTI CONSUNTIVI degli anni 1994 (1) - 1995 (2)

a) Le notizie relative al Conto economico sono le seguenti:

COSTI (in milioni di lire)	1994	1995	RICAVI (in milioni di lire)	1994	1995
- Esistenze iniziali di esercizio	2.416	2.561	- Fatturato per vendita beni e servizi	46.085	49.764
Personale:					
- Retribuzioni	5.969	5.944			
- Contrib. sociali	2.537	2 547			
- Accant. al TFR	574	638			
Totale parziale	11.496	11 690	- Contributi in conto esercizio	0	0
- Oneri per prestazioni a terzi	42	138			
- Lavori manutenzioni e riparazioni	1.816	2.821	- Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	6.213	7.588
- Prestazioni di servizi	1.948	2.203			
Totale parziale	3.806	5.162			
- Acquisto materie prime e materiale	28.672	30.155	- Costi capitalizzati	3.706	4.759
- Altri costi, oneri e spese	2.185	1.346			
- Ammortamenti	4.027	4.144	- Rimanenze finali di esercizio	2.561	2.474
- Interessi su capitale dotaz.	315	293			
- Interessi su mutui	0	0			
- Altri oneri finanziari	542	790	- Perdite di esercizio	0	0
- Utile d'esercizio	7.522	11 005			
Totale parziale	43.263	47.733			
TOT. GENERALE	58.565	64.585	TOT. GENERALE	58.565	64.585

b) Le notizie relative allo Stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO (in milioni di lire)	1994	1995	PASSIVO (in milioni di lire)	1994	1995
- Immobilizzazioni tecniche	87.096	91.353	- Capitale di dotazione	12.970	13.061
			- Fondo di riserva	7.592	9.097
- Immobilizzazioni immateriali	195	122	- Saldi attivi rivalutazione monetaria	5.327	5.327
- Immobilizzazioni finanziarie	5	55	- Fondo rinnovo / sviluppo	28 700	31.656
- Ratei e risconti attivi	1.806	1.717	- Fondo ammortamento	44.875	48.885
			- Altri fondi	2 889	3.035
- Scorte d'esercizio	2.561	2.474	- Fondo trattamento fine rapporto di lavoro	3.359	3.851
- Crediti commerciali	10.622	12.661			
			- Mutui e prestiti obblig.	0	0
- Crediti verso Ente proprietario	3.863	3.141	- Debiti v/Ente proprietario	22.569	14.295
- Altri crediti	794	1.624			
- Liquidità	48.096	48.460	- Debiti commerciali	8.424	9.738
- Perdita di esercizio	0	0	- Altri debiti	10.811	11.657
			- Utile d'esercizio	7 522	11.005
TOT. GENERALE	155.038	161.607	TOT. GENERALE	155.038	161 607

(1) Consuntivo 1994 approvato dall'Ente Locale (2) Consuntivo 1995 approvato dall'Ente Locale (in milioni di lire)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Ing. Antonio Nonino

IL Faro Barcola in casa trifamiliare soggiorno due camere cucina bagno scorcio panoramico 210.000.000. 040/639639.
IL Faro Università perfettamente ristrutturato soggiorno due camere cucinotto bagno soffitta parcheggio condominiale 149.000.000. 040/639639.
IL Faro nuova acquisizione periferico recente in signorile palazzina soggiorno con veranda abitabile dotata di termosifone cucinino camera bagno con doccia idromassaggio e sauna perfette condizioni 150 milioni. 040/639639.

IMBRIANI bellissimo appartamento ottimamente ristrutturato con finiture di pregio, ultimo piano con ascensore, molto luminoso, composto da: maestosa entrata, quattro camere, salone con cucina all'americana, tripli servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, impianti a norma Cee, anche uso ufficio, L. 450.000.000 Casacittà 040/362508.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Carducci piano alto tranquillo in palazzo semirecente: due stanze, cucina, bagno ascensore. 120.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda signorile: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno come primingresso ascensore, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano terreno edificabile con lottizzazione approvata circa 12.500 metri quadrati. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo Liberty zona tribunale piano alto perfette condizioni: cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino riscaldamento autonomo possibilità posto auto. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo residenziale piano alto: tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino 200.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini primingresso vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile riscaldamento autonomo possibilità posto auto. 397.000.000. (A00)
L'IGLOO lussuoso Ponterosso canale esclusivo appartamento al piano nobile in un perfetto palazzo d'epoca. La totale ristrutturazione è stata fatta eseguendo un radicale intervento di smantellamento delle strutture preesistenti e di un ripristino che ha previsto finiture di extra lusso quali: stucchi, marmi, impianti di condizionamento a soffitto, caminetti, vetrate, specchiere, armadiature fatte ad hoc. Si compone di elegante ingresso, sala da pranzo, salone, grande studio con camino in marmo, cucina con dispensa, doppi servizi, matrimoniale con vestibolo e bagno padronale. Trattative riservate previo appuntamento nei ns. uffici. 040/661777.
L'IGLOO mansarda primo ingresso Corso Umberto Saba tranquillissima immersa nel verde. In piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre ed abbaini e un'incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista rifiniture di pregio. Lit. 275.000.000. 040/661777.
L'IGLOO paraggi Tribunale Foro ulpiano proponiamo in validissimo palazzo d'epoca con ascensore ampio appartamento (adatto anche ad uffici) di ampia metratura composto da tre stanze, due saloni, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta e cantina. Lit. 270.000.000 possibilità d'acquisto box a Lit. 49.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via Belpoggio luminosissimo appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca con tetto rifatto, terzo e ultimo piano, composto da atrio, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Cantina e posti auto condominiali. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 275.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via San Francesco in elegante palazzo d'epoca ristrutturato attico d'essai, di ampia metratura in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. E' composto da un atrio aperto su di un grandissimo salone con caminetto e librerie in muratura, cucina abitabile, lavanderia, tre stanze, tripli servizi. Non trascurabile la possibilità di collegare l'appartamento a una mansarda che ha altrettanta metratura a un prezzo veramente interessante. Lit. 410.000.000. Possibilità d'acquisto di garage doppio all'interno dello stabile. 040/661777.
MAGAZZINO mq 130 ristrutturabile, adatto pizzeria, adiacente via Udine/Stazione, vendesi 1.500.000/mq. Solario 040/636164. (A11190)
MANSARDA zona pedonale finemente ristrutturata, composta da ingresso, ampia cucina/tinello, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. Progettocasa 040/368283.
MEDIAGEST 040/661066 affare rifinitissimo soggiorno cucina arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Burlo stabile recente ultimo piano ottimo soggiorno cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino 98.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Capodistria recente soggiorno poggiolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Giulia luminosissimo soggiorno terrazzo cucina veranda camera cameretta bagno 167.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Roncheto piano alto vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 108.000.000 altro due letto tinello cottura bagno 119.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni casetta accostata su due piani più mansarda giardino 173.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 semiperiferico attico bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazze bagno idromassaggio 245.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Sistiana recente nel verde saloncino terrazza cucina due matrimoniali bagno 215.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Tacco stabile recente ottimo alloggio ingresso soggiorno con poggiolo cucina con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 125.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Tigor stabile 30ennale interni buoni saloncino cucina abitabile due stanze stanzetta doppi servizi autometano 255.000.000.
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendesi/affittasi ampie superfici commerciali - capannoni artigianali industriali. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere indipendente autoriscaldato: soggiorno/cottura, servizio bella terrazza. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico da riattare, due piani, porticato corte per complessivi mq 350. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gradisca palazzina tranquilla ultima disponibilità, appartamento con ingresso indipendente, giardino privato. L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Pieris, appartamento bicamere, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina. L. 144.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, splendida villa accostata, recentissima costruzione, 160 mq giardino, zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento recente in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, prestigiosa costruzione, appartamenti piano terra con giardino privato, ingresso indipendente. Primo, secondo piano, appartamenti una, due, tre camere. Consegna fine 1997. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)
MONTEBELLO adiacenze, appartamento ristrutturato, cucina abitabile, matrimoniale, singola con soppalco, bagno, terrazza abitabile, soffitta, L. 115.000.000 Casacittà 040/362508.
MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/365038.
MUGGIA villetta indipendente ottime condizioni ampio giardino garage. Professionecasa 638408. (A11169)

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino di proprietà, (adattabile a bifamiliare) L. 540.000.000 casacittà 040/362508.

OPICINA bella casa padronale centralissima, tranquilla, possibilità bifamiliare da sistemare quasi 1000 mq, giardino edificabile. Da privato a privato telefonare 040/200935 segreteria. (A11210)
OPICINA bifamiliare recente ampia metratura mansarda taverna garage. Professionecasa 638408. (A11169)

PERIFERICO appartamento con grande terrazzo, panoramico, all'ultimo piano di un decoroso stabile di vent'anni con ascensore e riscaldamento centralizzato, composto da atrio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni L. 230.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
PERUGINO, luminoso con vista su giardino condominiale, appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 100.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
PIAZZA S. Antonio appartamenti con scorcio su piazza e canale Ponterosso, bella casa in corso di totale restauro, ottime rifiniture a scelta, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA S. Giovanni terzo piano con ascensore, buone condizioni, soggiorno con caminetto, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi con doccia-sauna, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Progettocasa 040/368283.
PIAZZA Sansovino perfetto stanza, soggiorno, cucina, servizi, vendesi. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164. (A11190)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 80 mq S. Pasquale recentissimo riscaldamento autonomo vista mare cantina garage 295.000.000 telefonare 366337-946610. (A11122)
PRIVATO vende a privato appartamento primo piano ottimo stato ascensore riscaldamento centrale ingresso tre stanze stanzetta tinello cucinino bagno doccia-wc circa 110 mq. Telefono 040/6701207-6701276 ore ufficio. (11341)
PRIVATO vende bell'appartamento zona Rive ampia metratura ottimo prezzo. Telefonare 9-12, 040/303510 lunedì-venerdì. (A11215)
PRIVATO vende ultimo piano via Capodistria cucina abitabile camera soggiorno bagno ripostiglio veranda box ristrutturato tel. 820607. (A11148)
PROGETTOCASA Commerciale bassa proponiamo appartamento in casa recente con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, 135.000.000 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 160.000.000 040/368283.

PROGETTOCASA Giardino Pubblico appartamento primingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buone rifiniture. 250.000.000. Possibilità posto macchina in garage. 040/368283.
PROGETTOCASA via dell'Eremo appartamento prestigioso in palazzina signorile, giardino proprio, ampia metratura su due livelli, vista panoramica, ampio salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, taverna, box doppio, posto macchina, 650.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA via Matteotti piano alto con ascensore, luminosissimo, vista panoramica con scorcio mare, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, due balconi. 040/368283.
PROGETTOCASA zona Università vecchia appartamento ampia metratura in bella casa d'epoca signorile, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, riscaldamento autonomo 300.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 395.000.000 riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A00)
RABINO 040/368566 420.000.000 via Clivio Artemisio libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. (A00)
RABINO 040/368566 470.000.000 adiacenze Corso Cavour libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq. (A00)
RABINO 040/368566 Colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte. Prezzo impegnativo informazioni ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo I piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina e bagno garage per 5 macchine + vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. (A00)
RABINO 040/368566 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà. (A00)
ROIANO appartamento signorile, perfette condizioni, ampio ingresso, saloncino, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, balcone, riscaldamento autonomo, 280.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROIANO, luminoso apaprtamento con riscaldamento autonomo, al secondo piano con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile con veranda, bagno, cantina L. 130.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ROSSETTI stabile Liberty termoautonomo salone cucina due camere servizi separati ripostiglio cantina 149.000.000. Professionecasa 638408.
SAN Giacomo, soleggiato appartamento con riscaldamento autonomo, al secondo piano di un palazzo d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, L. 95.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

SAN Giusto (Bramante): soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, autometano, L. 120.000.000 Casacittà 040/362508.

SAN GIUSTO stabile signorile recente finemente ristrutturato ammobiliato senza barriere architettoniche 150.000.000. Professionecasa 638408. (A11169)

SCALA SANTA vista totale golfo bipiano ampia metratura termoautonomo garage doppio 450.000.000. Professionecasa 638408. (A11169)
SERVOLA casetta primingresso splendidamente rifinita, due livelli, salotto, tinello con cucina, due matrimoniali, stanzetta, bagno, cortiletto di proprietà. Progettocasa 040/368283.
SETTEFONTANE adiacenze, appartamento piano alto in palazzo d'epoca restaurato, luminoso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, infissi nuovi, L. 95.000.000 (oppure 25.000.000 + 600.000 di mutuo) Casacittà 040/362508.
SISTIANA totale vista mare, in splendida posizione, salone, tre camere, bagno, cucina, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L. 225.000.000 Casacittà 040/362508.
SIT alloggio centralissimo adiacenze viale XX Settembre stabile epoca grande alloggio perfetto composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre stanze bagno e wc separato. Soffitta, termoautonomo. 040/636828.
SIT Gretta alloggio stabile recente nel verde splendida vista mare cucina abitabile salone con caminetto tre stanze doppi servizi due terrazzoni con vista mare taverna con bagno e giardino propio. Grande box per due macchine. Cantinetta. Termoautonomo. Ottimo prezzo. 040/636828.
SIT Gretta alta grande appartamento bellissimo ingresso salone con poggiolo cucina abitabile con poggiolo tre stanze doppi servizi tavernona con finestre e terrazzo. Box e cantina. Panoramicissimo anche vista mare. 040/633133.
SIT primi ingressi centralissimi nel verde zona Boschetto inizio antica villa finemente ristrutturata con terrazzoni e giardino proprio posti macchina in garage ascensore porte blindate videocitofono. Possibilità scelta capitolato interno. Consegna anche senza finiture con prezzo da concordare. 040/636618.

SIT Rossetti inizio affarissimo bellissimo stabile ultimo piano con ascensore alloggio perfetto ingresso saloncino con terrazzone cucina abitabile con poggiolo stanza stanzetta cantina. 040/636222.
SIT viale XX Settembre inizio stabile epoca ultimo piano con ascensore soleggiatissimo grande alloggio perfetto corridoio cucina abitabile salone doppio con caminetto tre matrimoniali doppi servizi completi stanzetta/ripostiglio e stanzetta/lisciaia. Ampia soffitta. Termoautonomo. Vendesi causa trasferimento. Prezzo molto interessante. 040/636222.
SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio vista aperta cucina saloncino 2 stanze servizi autometano 140.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Davis panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage.
SPAZIOCASA 040/369960 Cologna in palazzo recente cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 S. Luigi in palazzina nel verde cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)
STUDIO 4 Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione composta da seminterrato con garage, taverna, bagno e dispensa. Piano terra: salone con caminetto, cucina abitabile e portico. Primo piano: tre sanze, bagno, ripostiglio, giardino di mq 400, soffitta buona esposizione. 040/768702.
STUDIO 4 Muggia (Santa Barbara) appartamento di mq 100 in palazzina, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, box, ampia cantina mq 100, giardino. 040/768702.

TERRENO OPICINA centrale circa 1.100 mq possibilità oggi costruzione villa 200 mq prossima firma nuovo piano edilizio per una impresa costruzioni 900 mc. Possibilità bifamiliare o 2 villini separati privato vende. 040/211195 orario 18-21. (A11109)
TERZO di Aquileia in caratteristico mulino trasformato in elegante residence, appartamento con zona cottura, soggiorno, camera, bagno, bellissima terrazza quadrata di 35 mq. Solo 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.
TOP 040/314777 Commerciale bellissimo appartamento con vista mare stupendamente rifinito soggiorno matrimoniale cucinino guardaroba bagno riscaldamento autonomo terrazza 145.000.000.
TOP 040/314777 Maddalena epoca decorosissimo soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile servizio vista mare soli 65.000.000. (A11173)
TOP 040/314777 Pam (San Marco) libero epoca bellissimo nel verde camera cucina abitabile bagno solo 65.000.000. (A11173)
TOP 040/314777 Soncini alta (Servola) libero recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno terrazza bellissime rifiniture 192.000.000. (A11173)
TRIESTE KRONOS Borgo Grotta "Le Girandole" villa accostata immersa nel Carso. 0481/411430. (C00)
VIA Rossetti, angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni telefonare 040/634412, ore ufficio. (A10650)
VICOLO della Salvia, appartamento completamente immerso nel verde: soggiorno, camera, bagno, cucina abitabile, terrazza abitabile, posto macchina di proprietà, porta blindata, L. 139.000.000 Casacittà 040/362508.
VILLA ad Opicina, prossima consegna, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, tre posti macchina coperti, giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
VILLA carsica signorile, mq 200 prossima consegna, giardino mq 1000, direttamente impresa 040/351442, 0337/543860. (A11214)
VILLA epoca panoramica vicino centro 300 mq. Carlo Alberto appartamento salone pranzo cinque stanze doppi servizi due box terrazze vista 0338/327861. (A11202)

VILLA primo ingresso, a Sistiana in zona carsica nel verde del bosco, su tre livelli: salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco (permuta e possibilità mutuo), L. 520.000.000 Casacittà 040/362508.
VILLA splendida in costruzione a Sistiana, tre livelli, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, taverna, due posti macchina. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

VILLETTA primingresso a Sistiana, a pochi passi dal mare, in zona residenziale, composta da: saloncino con caminetto, cucina abitabile, porticato, matrimoniale con bagno padronale e terrazza, due singole con terrazza, bagno, due taverne, bagno con lavanderia, box, giardino di proprietà, rifiniture lussuosissime, L. 400.000.000 occasione! Casacittà 040/362508.
VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde, su tre livelli, compostè da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 pagamenti dilazionati, Casacittà 040/362508.

ZONA Cantù appartamenti primingresso due livelli, giardino proprio, taverna, ampi porticati e terrazze, salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rifiniture personalizzate, possibilità box auto. Progettocasa 040/368283.

Borsa	Dollaro	Marco
10145 +0,70%	1517,94 -0,29%	995,24 -0,3%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Mercato in ripresa: riflettori sulle Eni

MILANO — Sale ma con moderazione la Borsa valori: ieri a +0,70% l'indice Mibtel appariva ridimensionato dal confronto con i record di Btp e lira (tornata questa ai livelli di due anni fa nel cambio contro il marco), dai massimi raggiunti dalle altre Borse europee e dal fatto che il recupero non annulla il ribasso di martedì (-1%). In linea, rispetto alla seduta di ieri e quindi in calo sulla media delle sedute precedenti, i volumi trattati, pari a un controvalore di 647 miliardi.

Secondo gli operatori, sul mercato azionario sono prevalse le operazioni di trading professionale; per questo l'andamento delle principali blue chip risulta differenziato. L'attesa del dibattito parlamentare sulla finanziaria è inoltre considerata uno stimolo alla prudenza.

Fra i valori guida, il più trattato resta Eni, con scambi per un controvalore di 86, 8 miliardi; la quotazione è limata rispetto a ieri (-0,13%). Ben trattate anche le Generali (+0,13%) e soprattutto i titoli telefonici, in netto rialzo: Stet +2,13%), Telecom +1,16% e Tim +1,05%. Sempre deboli le Fiat (-0,85%), in calo le Olivetti (-1,53%) mentre, restando nell'orbita De Benedetti, le Cofide strappano recuperando il 9%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5100	5100	+0.00
Base H p	326	326	+0 00
Base H p 1/96	-		-
Bca Pop Com Ind	19000	18950	+0.26
Bca Pop Crem	9590	9595	-0.05
Bca Pop Crema	61400	60300	+1.82
Bca Pop Emilia	109500	109500	+0.00
Bca Pop Intra	11000	11100	-0.90
Bca Pop Lod	11050	11000	+0.45
Bca Pop Lu -Va	7950	7950	+0.00
Bca Pop Nov	6700	6690	+0 15
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25400	25400	+0.00
Bca Prov Na	3000	3010	-0.33
Borgosesia	689	689	+0 00
Borgosesia mc	320	320	+0.00
Brogg Izar	1060	1060	+0 00
CBM Plast	31.5	31	+1 61
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	92	96	-4 17
Ferr Nord Mi	775	775	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2600	2460	+5 69
Gildemeister It	5200	5250	-0 95
Ifis p	631	700	-9.86
It Incendio	15000	15000	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara cq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,38%	Parigi	+0,88%
Londra	+0,57%	Zurigo	+0,61%
Francoforte	+0,78%	Tokio	+0,17%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1517.94	1522.37	Franco sv.	1212.41	1213.82
Fiorino ol.	887 17	890 07	Sterlina	2378	2380 53
Yen	13.59	13.68	Corona sved.	230.22	229 58
Marco ted.	995 24	998 28	Scellino	141 48	141.91
Franco fr	293 92	294 98	Corona dan	259.37	260.12
Franco bel.	48.34	48.5	Corona norv.	233.76	234 19
ECU	1898.49	1902.66	Dracma	6.31	6 32
Dol. canad.	1115.89	1117.25	Escudo port.	9.83	9.82
Dol austral.	1207.37	1203.59	Marco fin.	333.03	333.56
Peseta	11.84	11.86	Lira irl.	2428.7	2438.68

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.500	18.550
Argento (per kg.)	238.000	243 000
Sterlina (v.c.)	132 000	150.000
Sterlina (n.c.)	133 000	158 000
Sterlina (post 74)	132.000	156.000
Marengo italiano	121 000	136.000
Marengo svizzero	108 000	120.000
Marengo francese	106 000	119 000
Marengo belga	106 000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119 000
Krugerrand	565.000	630.000
20 Marchi	132 000	149 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	99.7	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	120	+1.68
B P Com in 95-01 TV	102	+0.00	Gilim 94-00	95	-1.04
B P Com in 94-99 6%	114.15	+0 13	Medio Italmob 93-99	96.58	+0.09
B Pop Cr 95-00 8%	103.8	+0 05	Medio Unic. r 2000	97.22	+0.24
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	97.48	+0 18
B P Emil. 94-99 6%	114.4	+0 00	Medio Alleanza 93-99	103.63	+1.06
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	93.17	-0.16
B Pop Lodi 95-00	101.3	+0.10	Olivetti 93-99	97.98	+0.00
B Agr-Mn 2001 7%	101.71	-0.04	Pirelli Spa 94-98 5%	107.22	+0.22
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107 9	+0.37	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	131.25	+1.86
Bca Carige 95-02 7,7%	101 03	-0.48	Pop.Bg/Cr Var 95-00	105.86	+0.38
Cir 94-99 Cv 6%	86.08	+0.21	Pop.Bs 93-99	129.01	0.63
Cr Fond 94-01 6,5%	93.47	+0.48	Pop Milano 93-99	154.68	+0.91

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ott 96	99 970	-	Btp Mag 98	105.500		Btp 15 Lug 2000	108.920	+0.92	Btp Ago 04	101 690	+0.99
Btp Nov 96	99 730		Btp Giu 98	105 120	-	Btp Nov 2000	109.250	+0.92	Btp Gen 05	107,160	+0.94
Btp Gen 97	100.310	-	Btp 20 Giu 98	106.530	-	Btp Feb 01	106.200	+0.95	Btp Apr 05	113,340	+0.89
Btp Gen 97	100.110	-	Btp 15 Lug 98	104.710	-	Btp Mar 01	116.450	+0.87	Btp Set 05	113.330	+0.89
Btp Apr 97	100 390	-	Btp Ago 98	104 120	-	Btp Mag 01	106.650	+0.94	Btp Feb 06	107.810	+0.94
Btp Mag 97	101.690	-	Btp 18 Set 98	107.510	-	Btp Giu 01	115.300	+0.87	Btp Lug 06	103.440	+0.98
Btp Giu 97	102.120	-	Btp Ott 98	102.820		Btp Lug 01	102.300	+0.99	Btp Nov 23	103.920	+1.96
Btp 16 Giu 97	102.600	-	Btp Nov 98	105.420	-	Btp Set 01	115.920	+0.87	Cct Ott 96	99.890	-
Btp Ago 97	100.220	-	Btp Gen 99	102.130	-	Btp Gen 02	116.520	+0.86	Cct Nov 96	99 900	-
Btp Set 97	102 850	-	Btp 17 Gen 99	108.650	+0.92	Btp Mag 02	117.280	+0.86	Cct Dic 96	100.440	-
Btp Nov 97	104.140	-	Btp Feb 99	104.270	-	Btp Set 02	117 700	+0.86	Cct Gen 97	100.570	-
Btp Dic 97	101,670	-	Btp Apr 99	102.290	-	Btp Gen 03	116.500	+0.85	Cct Feb 97	100 700	-
Btp Gen 98	104 500	-	Btp 15 Apr 99	104.460	-	Btp Mar 03	116 330	+0 87	Cct 18 Feb 97	100.900	-
Btp Gen 98	104.950	-	Btp 18 Mag 99	109 950	+0.91	Btp Giu 03	114.200	+0.88	Cct Mar 97	100.850	-
Btp Mar 98	106.030	-	Btp Lug 99	102 140		Btp Ago 03	109 350	+0.92	Cct Apr 97	100.970	-
Btp 19 Mar 98	104.820	-	Btp Ago 99	102 190		Btp Ott 03	104.480	+0.97	Cct Mag 97	101.120	-
Btp 15 Apr 98	103 910	-	Btp Dic 99	104 850	-	Btp Gen 04	101 640	+0.99	Cct Giu 97	101.150	-
			Btp Apr 2000	108.440	+0.93	Btp Apr 04	101 840	+0.99	Cct Lug 97	101.200	-

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ago 97	101.030	-	Cct Mag 99	101.680	-	Cct Ecu Nov96	100 690	-
Cct Set 97	101.590	-	Cct Giu 99	101 650	-	Cct Ecu Mar97	100.450	-
Cct Gen 98	104.750	-	Cct Ago 99	101 700	-	Cct Ecu Mag97	103 500	-
Cct Mar 98	101.090	-	Cct Set 99 CI	102.910	-	Cct Ecu Mag98	102.010	-0.97
Cct Apr 98	101.270	-	Cct Nov 99	101 780	-	Cct Ecu Giu98	102 900	-1.90
Cct Mag 98	101.200	-	Cct Gen 2000	101 760	-	Cct Ecu Lug98	102.500	-
Cct Giu 98	101.320	-	Cct Feb 2000	101 750	-	Cct Ecu Set98	100 810	-0.98
Cct Lug 98	101.260	-	Cct Mar 2000	101 900	-	Cct Ecu Set98	102.800	-
Cct Ago 98	101.200	-	Cct Mag 2000	102.080	-	Cct Ecu Ott98	101.800	+0 99
Cct Set 98	101.290	-	Cct Giu 2000	102.150	-	Cct Ecu Nov98	100 950	-1 95
Cct Ott 98	101.450	-	Cct Ago 2000	102.240	-	Cct Ecu Gen99	100.500	-
Cct Nov 98	101.420	-	Cct Ott 2000	101 120	-	Cct Ecu Feb99	102.250	+0 99
Cct Dic 98	101.420	-	Cct Gen 01	100.850	-	Cct Ecu Feb99	104 000	-
Cct Gen 99 CI	103.010	-	Cct Apr 01	100.980	-	Cct Ecu Lug99	100 050	-1 96
Cct Gen 99	101.310	-	Cct Ago 01	100.860	-	Cct Ecu Nov99	103 900	-
Cct Feb 99	101 460	-	Cct Ott 01	100.980		Cct Ecu Mag00	104 000	-0.95
Cct Mar 99	101.550	-	Cct Dic 01	100.480	-	Cct Ecu Set00	102 100	-
Cct Apr 99	101.620	-	Cct Feb 02	100.490	-	Cct Ecu Feb01	103 800	-
			Cct Apr 02	100.530	-	Cct Ecu Lug01	100 070	-
			Cct Giu 02	100.450	-	Cto Set 96	99 650	-
			Cct Ago 02	100.520	-	Cto Nov 96	100.100	-
			Cct Ott 02	100.590	-	Cto Dic 96	99 700	-
			Cct Nov 02	100.450	-	Cto Gen 97	100.810	-
			Cct Dic 02	100.500	-	Cto Apr 97	101 930	-
			Cct Feb 03	100.540	-	Cto Giu 97	102.450	-
			Cct Apr 03	100.600	-	Cto Set 97	103 650	-
			Cct Mag 03	100.500	-	Cto Gen 98	105.050	-
						Cto Mag 98	106.400	-

IN SERATA A NEW YORK SI E' AVVICINATA ALLA SOGLIA DI 990 RISPETTO AL MARCO

Lira a tutta forza, bene i Btp

Si torna ai livelli del luglio 1994 - Il duello con la Francia tonifica la nostra divisa aiutata anche dal dollaro

MILANO — Nuova spinta della lira, che si è portata ai livelli più alti dal 22 luglio 1994 nei confronti del marco, chiudendo a 993,25 alla rilevazione Bankitalia. In serata la lira si è avvicinata alla soglia di 990 contro marco a New York. Il future di dicembre sul Btp ha toccato un massimo a 123,03 dopo aver aperto a 123,03.

La lira, oltre ad avanzare di forza propria, approfittando della diatriba Francia-Italia (che ha sortito l'effetto contrario ai timori) e, pare, della presa di posizione di Kohl a favore dell'Italia, è stata aiutata dal dollaro, ieri in vena di imprese. La divisa americana, infatti, ha sfondato la soglia 1,5280 marchi e si è portata fino ad un top di 1,5313, il massimo livello dall'8 luglio. Il biglietto verde ha concluso inoltre a 1.519,75 lire contro 1.517,94 di Bankitalia.

L'Uem continua a tenere banco nelle considerazioni di mercato. Secondo il primo ministro svedese, Goeran Persson, la terza fase scatterà come previsto il primo gennaio 1999 con almeno 5-6 partecipanti. L'istituto tedesco di ricerca economica Diw, di Berlino, tuttavia, ha rilevato un «successo limitato» dei programmi di convergenza adottati per raggiungere gli obiettivi di Maastricht. I programmi non sono stati infatti lanciati in una fase ciclica di rallentamento economico, nel 1993-94, che si è tradotto in un calo delle entrate fiscali, e in conseguenza hanno fatto ritardare una ripresa che poteva essere curatura e sono pesati sull'occupazione.

Una situazione complessiva che non cambierà né quest'anno né l'anno prossimo: «L'esperienza insegna che bisogna trovare il momento buono per attuare i piani di consolidamento. I paesi - rileva il Diw - che hanno adottato misure di stimolo della crescita aumentando le spese in favore dell'occupazione e della formazione (Danimarca) o hanno ridotto le spese pubbliche (Olanda) o le imposte (Olanda e Irlanda) sono alla fine andati meglio di quelli che hanno preso misure strettamente di consolidamento.

E non ci dovrebbero essere mutamenti dei tassi oggi alla riunione del consiglio di politica monetaria francese. Il tasso d'intervento, abbassato al 3,25% il 19 settembre, resterà invariato, in considerazione dell'andamento dell'overnight sul mercato del denaro, oggi al 3,43% e quindi con un buon margine di riduzione. Tuttavia, se la fiducia nelle possibilità di adesione della Francia all'Uem permarrà e la convergenza con la Germania procederà ulteriormente, è possibile che il saggio - secondo Eric Chaney, della Morgan Stanley - venga abbassato fino al 3% dei pronti contro termine tedesco. Dal canto suo il primo ministro francese, Alain Juppé, ha affermato davanti all'assemblea, nelle sue dichiarazioni di politica generale, che i tassi d'interesse a lungo si stanno avvicinando al 6% e potrebbero anche infrangere la soglia». Da segnalare l'ottimismo del segretario Usa al Tesoro, Robert Rubin, che anticipa che per gli Usa una crescita solida e un'inflazione bassa a lungo termine» se si continuerà a seguire «la buona politica» di riduzione del deficit.

La lira sale, traina il dollaro e i Btp sono al rialzo. L'Ulivo quindi esulta, mentre il Polo raffredda gli entusiasmi in attesa di sviluppi, mentre la Lega giudica negativamente i sussulti dei mercati. Le agenzie lanciano le ultime quotazioni e già in Transatlantico a Montecitorio fioccano i primi commenti.

Il pidiessino Turci giudica la risposta dei mercati un esosteguo oggettivo all'impegno del Governo ed un riconoscimento degli sforzi fatti, mentre per il popolare Merloni si tratta di un attestato di fiducia. Il forzista Mattia invece si mostra prudente e attende di vedere se si consolida questo trend, ma il leghista Ballaman ritiene addirittura negativa e momentanea la crescita della moneta italiana soprattutto per gli effetti per le imprese.

LA DISCESA DEL MARCO

Cambi lira/marco rilevati dalla Banca d'Italia

1.274

Ieri 995,24

994,98

1.250 — 1.200 — 1.150 — 1.100 — 1.050 — 1.000 — 950 — 900

G F M A M G L A S O N D — 1994 — 1995 — 1996

P&G Infograph

SCONTRO

Il contratto delle tute blu: uno sciopero in novembre?

ROMA — Un nuovo sciopero dei metalmeccanici con una manifestazione nazionale a Roma nella prima metà di novembre. E' l'ipotesi a cui stanno lavorando Fiom, Fim e Uilm se Federmeccanica confermerà anche nei prossimi giorni le attuali posizioni. L'iniziativa sarà oggetto di discussione già oggi in occasione della segreteria unitaria dei sindacati dei metalmeccanici, ma la decisione sarà formalizzata dagli esecutivi unitari di Fiom, Fim e Uilm in programma per il prossimo 10 ottobre.

Se la vertenza per il contratto dei metalmeccanici dovesse degenerare, la Cisl non si sottrarrà allo scontro, ma prima di arrivare ad una decisione di grande portata come lo sciopero generale è giusto «esperire tutti i tentativi per giungere ad una soluzione in maniera diversa».

Il primo commento sull'ipotesi di sciopero è arrivato da Sergio D'antoni, segretario generale della Cisl. E riferendosi alle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Fiat, Cesare Romiti, le ha definite «inappropriate e sbagliate». «Il contratto dei metalmeccanici si deve fare - ha detto D'Antoni a margine di un convegno sulla casa - e continuare con l'attuale, rigida e oltranzistica posizione alimenta solo lo scontro sociale».

LA FINANZIARIA FRIULIA HA ULTIMATO LA FASE ISTRUTTORIA

Obiettivo 2, un «boom» di domande

I progetti sono 502 (per 354 miliardi): ma ci sono solo 54 miliardi - Molte richieste di mutui per investimenti

UDINE — La Finanziaria regionale Friulia, ente gestore dell' «Obiettivo 2» per quanto riguarda il comparto industriale, ha ultimato la fase istruttoria e stilato le graduatorie di merito dei progetti presentati per i quattro «assi» indicati dall' Unione europea: contributi su mutui per investimenti, partecipazione di minoranza, animazione economica e servizi reali. Le domande sono state inviate alle 30 banche convenzionate con la Regione, che avranno tempo fino al 15 novembre per stipulare i relativi contratti di mutuo; quindi la giunta regionale ratificherà il complesso processo, che dovrà concludersi entro la fine dell' anno con l'erogazione del finanziamento.

Le domande riguardano le province di Trieste e Gorizia e i comuni di Cervignano del Friuli, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro e sono state complessivamente 502: 292 relative al settore industriale (Friulia); 168 al comparto artigianale (competenza della Direzione regionale); 42 al rilancio turistico (Direzione turismo). Complessivamente, dalla domande risultano richiesti contributi per 353,8 miliardi, mentre i fondi disponibili sono solamente 54,6 miliardi e quindi, nell' anno in corso, potrà essere finanziata soltanto parte dei progetti.

L' asse che ha avuto il maggior numero di domande è stato il primo (contributi su mutui per investimenti): 215 per un ammontare di contributo richiesto pari a 333,6 miliardi e fondi disponibili per 33,5 miliardi. Sull' asse partecipazione di minoranza le domande sono state 17 per un ammontare di contributo richiesto di 12,6 miliardi su 11 miliardi disponibili; sull'asse animazione economica le domande, nel settore industria, sono state 9 per 3,2 miliardi di contributo richiesto su 3,7 miliardi disponibili. Sull'asse servizi reali, infine, le domande del settore industriale sono state 51 per un ammontare di contributo richiesto di 4,4 miliardi su 6,4 disponibili. Gli industriali delle province di Trieste e Gorizia e dei tre comuni della Bassa friulana, quindi, hanno di gran lunga privilegiato i contributi su mutui per investimenti. «Abbiamo dovuto eliminare molte domande - hanno detto in Friulia - per vizi di forma o per altre irregolarità. Nonostante questo solo alcune troveranno soddisfazione poichè i fondi disponibili su quest'asse sono pochi». Gli uffici della finanziaria regionale hanno stilato le graduatorie così come richiesto dai bandi di gara e come voluto dall'Unione europea.

Non è stato diffuso l'elenco delle aziende in graduatoria le quali, ora, dovranno accordarsi con le banche per la stipula dei contratti di mutuo sui quali saranno erogati i contributi dell' Obiettivo 2.

«Non è detto però - viene rilevato in Friulia - che tutte le aziende in graduatoria riescano a fornire le garanzie richieste dalle banche, per cui, anche se ne hanno i requisiti, alcune aziende alla fine potrebbero non ottenere i contributi previsti dall' Obiettivo 2». Sempre in merito al primo «asse», molte domande riguardano l'avvio ex novo di iniziative industriali, altre sono relative ad ampliamenti di attività esistenti, altre ancora riguardano innovazioni di processo o prodotto».

Per il settore artigiano, le domande per contributi su mutui per investimenti sono state 148 per 32,2 miliardi di contributi richiesti su 11 disponibili; mentre i progetti di rilancio turistico sono stati 42 per 54,7 miliardi su 11 disponibili. Sull'asse animazione economica sono giunte 2 domande per 0,3 miliardi di lire su 1,4 disponibili; sull' asse servizi reali, infine, le domande degli artigiani sono state 18 per 0,4 miliardi di contributi richiesti sui 2,1 disponibili. I contributi previsti dall' Obiettivo 2 sono comulabili, «ma non se il soggetto richiedente - hanno precisato in Friulia - ha avuto altri finanziamenti agevolativi ad esempio dal Fondo di rotazione (Frie)».

IL MONDO BANCARIO SULL'EMERGENZA DEL GRUPPO DI IVREA

Olivetti, i banchieri aspettano: «E' crisi, non allarme rosso»

WASHINGTON — I banchieri italiani guardano con apprensione all'evoluzione della crisi Olivetti ma non la considerano ancora un'emergenza. Da Washington, dove è in corso l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale giunge la notizia che i principali istituti creditori, pur non avendo ancora effettuato incontri collegiali per affrontare il nodo dell'esposizione nei confronti della società di Ivrea, hanno avuto delle riunioni bilaterali con il nuovo amministratore delegato della Olivetti, Roberto Colaninno. Quest'ultimo avrebbe chiesto, e sostanzialmente ottenuto da un gruppo di banche, un periodo di pausa di 3-4 mesi sullo stock di crediti esistenti per avere il tempo di, sottoporre un piano strategico di risanamento.

«Le banche - ha osservato il direttore generale della Cariplo Carlo Salvatori - confermano il loro impegno, perchè sarebbe sciocco e controproducente non farlo. Non ho partecipato ad alcuna riunione e non esiste un coordinamento che invece si fa quando la situazione è veramente d'emergenza. Sono d'accordo con la cessione delle attività informatiche perchè, come per l'auto, bastano sul mercato pochi giocatori».

Anche Antonio Nottola, amministratore delegato della Banca di Roma osserva che «non è certo il momento di disimpegnarsi: è certo invece che in questa fase le banche attendono un chiarimento e una svolta, sia essa la cessione dell'informatica o la cessione a un partner straniero. La nostra esposizione è di circa 150 miliardi di lire ma non siamo preoccupati».

Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi si limita a osservare che con la crisi dell'Olivetti «non esiste un rischio di sistema. Il problema riguarda pochi istituti di credito e non ci possono essere paragoni con il caso Ferfin: qui le cifre sono grandi un decimo e non so se sarà necessario un coordinamento tra le banche. Saranno le singole banche a decidere le strategie: si tratta di decidere se il settore dell'informatica è utile o no per il Paese».

Davide Croff, amministratore delegato della Bnl premette che il suo istituto registra un'esposizione minima (circa 8 miliardi di lire) nei confronti di Ivrea: «Sono dispiaciuto per la situazione dell'Olivetti - osserva - anche se noi siamo praticamente fuori per questo motivo».

Ernesto Paolillo, presidente del Forex ed esponente di punta della Banca Popolare di Milano cerca di trarre dal caso Olivetti insegnamenti più generali: «La verità sulla società, in questo come in altri casi, è venuta fuori solo in determinate circostanze. Occorre muoversi su due piani.

GETTITO TRIBUTARIO

L'auto per le tasse rappresenta il 21,9% di tutte le entrate

PARIGI — È l'auto il più importante contribuente per il fisco italiano. Con la tassazione delle vetture e delle attività connesse, l'erario italiano incassa infatti il 21,9% dell'intero gettito tributario, cioè 113,750 miliardi di lire sui 520.484 miliardi di entrate totali previste per il 1996.

È quanto emerge da uno studio dell'Anfia, l'associazione dei produttori italiani, che è stato diffuso a margine del Salone dell'automobile di Parigi e che sembra segnare ancora di più il distacco in campo automobilistico tra l'Italia e la Francia, un paese che per tre anni consecutivi ha attivato meccanismi economici di incentivo per favorire la sostituzione delle vecchie auto con nuove vetture.

Lo studio dell'Anfia mostra come l'auto, in quattro anni, abbia aumentato il suo peso rispetto al complesso delle entrate tributarie. Se si esclude il valore dell'Irpef pagato dai lavoratori del settore, l'industria automobilistica ha fatto salire dal 17,5% del '93 al 18,9% del '96 il suo apporto sul totale delle entrate. Considerando anche l'Irpef pagato dai dipendenti, la quota è invece aumentata dal 20 al 21,9 per cento.

CRITICHE ALLA MANOVRA – DEGANO: «RIVALUTEREMO IL TERZIARIO»

Confcommercio: «E' allarme consumi»

TRIESTE — Preoccupazione per la manovra finanziaria che rischia di frenare ulteriormente i consumi interni e una politica economica regionale più attenta verso il comparto commerciale. Sono questi i principali contenuti emersi nel corso dell'assemblea regionale della Confcommercio svoltasi a Cividale. Tra i circa duecento operatori del commercio intervenuti serpeggiava un evidente malumore (anche se non ancora «organizzato» in protesta) per le decisioni assunte dal governo che, «oltre a penalizzare direttamente le imprese, rischia di paralizzare un mercato interno già fortemente ridimensionato nella domanda, visto che il bilancio delle famiglie italiane è sistematicamente minato da aumenti della pressione fiscale che creano sfiducia nel consumatore».

Il presidente della Confcommercio regionale, Alberto Marchiori, nella sua relazione ha evidenziato come il terziario rappresenti, al contrario, «una notevole potenzialità per il Paese se si saprà difendere la rete capillare delle piccole e medie aziende del comparto». È quindi necessaria, secondo Marchiori, un'attenta pianificazione dello sviluppo della rete di vendita che tenga conto anche dei referendum del '95 nei quali ben 16 milioni di elettori si sono espressi a favore di una regolamentazione attenta del mercato e del suo funzionamento, dei suoi orari.

«Queste osservazioni – ha evidenziato il presidente della Confcommercio regionale – hanno particolare attualità nel momento in cui l'amministrazione regionale sta per varare il nuovo piano per il commercio regionale che dovrà tenere conto anche della sensibile crisi congiunturale».

Marchiori ha anche ricordato la nuova iniziativa della Confcommercio introducendo un sistema di tasse meno «medievale». «Ma non ci fermeremo qui – ha aggiunto –. I commercianti del Friuli-Venezia Giulia assieme ad artigiani e agricoltori scenderanno in piazza per partecipare a una grande manifestazione di protesta contro la burocrazia soffocante, un fisco iniquo e un sistema previdenziale e sanitario che, nonostante le promesse di Prodi, continua nella sua cattiva gestione».

Ultimo tema di rilievo trattato è stato quello del credito agevolato per il settore del commercio. Marchiori ha ricordato come la legge regionale in merito, recentemente approvata dopo un iter lungo e difficile i cui ritardi hanno portato non poche difficoltà a centinaia di aziende della regione, entra ora nella sua fase operativa che si spera possa essere più facile e immediata.

Da parte sua il vicepresidente della giunta regionale Degano (che è anche assessore al commercio) ha dichiarato la massima attenzione da parte dell'amministrazione regionale, dichiarandosi disponibile alla più ampia concertazione con le parti sociali per quanto riguarda il nuovo piano regionale del commercio e l'ampliamento degli orari di apertura degli esercizi che tenda conto anche dell'esito referendario menzionato da Marchiori. Degano ha anche riconosciuto come nella finanziaria regionale il terziario sia stato, almeno parzialmente, trascurato e come l'amministrazione regionale stia tentando di risanare la difficile situazione in cui si sono trovate le molte imprese.

BREVI

Tribunale di Udine: sì a fiscalizzazione oneri contratti f.l.

UDINE — Secondo il tribunale di Udine, la fiscalizzazione degli oneri sociali può essere applicata anche ai contratti di Formazione e lavoro (Cfl). Respingendo, in appello, un ricorso dell' Inps provinciale contro tre aziende che avevano applicato la fiscalizzazione degli oneri anche a tali contratti, i giudici hanno, infatti, ritenuto nel merito corretto il comportamento delle aziende e la compatibilità tra il regime contributivo dei contratti di formazione e lavoro e il beneficio della fiscalizzazione. Secondo il tribunale, inoltre, nessuna norma vieta l'applicabilità del beneficio e, pertanto, esso è cumulabile con la riduzione contribuiva per i contratti di formazione e lavoro, che nel settore industria è pari al 25% dei contributi ordinari. Sempre a proposito di fisco. Esenzione dall'Ici per i terreni coltivati da agricoltori. E' quanto propone Copagri rilevando che «per gli agricoltori il terreno è uno strumento di produzione e non un bene-rifugio. Per questo - ha dichiarato il presidente Sante Ricci - non accettiamo l'aumento degli estimi catastali e quindi della imposizione fiscale sul settore. Proponiamo dunque che, per i terreni coltivati dagli agricoltori, ci sia una forma di esenzione Ici, almeno parziale.

Enel: domanda di energia elettrica in calo anche nel mese di settembre

ROMA — Domanda elettrica in calo anche a settembre: confermando una tendenza già emersa a luglio ed agosto anche nel mese scorso la richiesta di elettricità è scesa, registrando un calo delo 0,8% rispetto allo stesso periodo del '95. Un decremento che risulta più contenuto (meno 0,3%) se si considera la differenza di calendario tra settembre '95 e settembre '96 (un giorno semifestivo in meno). Nei primi nove mesi dell'anno la domanda elettrica nazionale registra un +0,7%.

Usa-Giappone: accordo interinale sulla libertà di assicurazione

WASHINGTON — Stati Uniti e Giappone hanno concluso un accordo interinale sulla liberalizzazione del mercato nipponico dell'assicurazione, concendendosi tempo fino al 15 dicembre per regolare definitivamente il contenzioso.

Lo ha reso noto l'altroieri la rappresentante degli Stati Uniti per il commercio Charlene Barshefsky.

Siderurgia: la Falck di Vobarno ceduta a un gruppo internazionale

MILANO — E' imminente la cessione della Falck di Vobarno, la fabbrica bresciana del gruppo milanese che produce tubi di acciaio e nastri impiegando circa 300 persone. Sarebbe già stato siglato un accordo fra il gruppo Falck, che aveva già annunciato la decisione di dismettere il sito produttivo bresciano, e un gruppo internazionale quotato in borsa.

Tassi: il Canada taglia al 3,5% quello di intervento (-0,25%)

TORONTO — La Banca del Canada ha ridotto i tassi ufficiali d'interesse dello 0,25%, approfittando del calo dei tassi di mercato e della forza del dollaro canadese. La banca centrale ha ridotto il tasso d'intervento dal 3,75% al 3,5%, e il tasso bancario dal 4,25% al 4%. Subito dopo, le maggiori banche del Paese hanno tagliato il *prime rate* dello 0,25%, portandolo al 5,5%.

MINISTRI DEI TRASPORTI

All'attenzione della Ue i debiti delle Ferrovie Nel '98 basta agli aiuti

BRUXELLES — I ministri dei trasporti della Ue inizieranno oggi a valutare il piano della commissione per il risanamento delle società ferroviarie pubbliche, oberate da 216 mila miliardi di debiti (i dati, però, sono fermi al '94). L'argomento figura all'ordine del giorno del consiglio dei ministri dei trasporti che si terrà oggi e domani in Lussemburgo.

Il piano elaborato nel corso dell'estate dal commissario ai trasporti, Neil Kinnock, prevede innanzitutto un monitoraggio dei debiti delle società ferroviarie, a partire dal prossimo anno, per verificare la loro effettiva riduzione. Dal 1998, inoltre, gli aiuti versati dagli stati per ooprire le perdite e ridurre l'indebitamento non verrebbero più autorizzati se non collegati a severi piani di ristrutturazione, tesi a trasformare le ferrovie in aziende redditizie. Gli stati membri, secondo il piano della commissione, dovranno fare la loro parte accollandosi i debiti pregressi delle società ferroviarie. Un discorso che spaventa soprattutto Italia e Francia. Fs e Sncf vantano infatti il primato dei debiti: 80.700 miliardi per le fs e 55 mila per la sncf.

Per i debiti contratti dalle società ferroviarie dopo il 1993 e per la copertura delle perdite correnti, dunque, l'intervento pubblico ricadrà nella disciplina comunitaria degli aiuti di stato.

La rivitalizzazione delle ferrovie europee, secondo la commissione, non può più prescindere dalla definizione di rapporti chiari e trasparenti tra società ferroviarie e gli stati membri. Un discorso che vale soprattutto per le compensazioni a fronte del servizio di pubblica utilità svolto dalle ferrovie. Queste ultime, dal canto loro, dovranno impegnarsi alla riduzione dei costi e a un miglioramento della gestione finanziaria. La ristrutturazione delle ferrovie, comporterà quasi inevitabilmente una perdita di altri posti di lavoro. Un male necessario, secondo la commissione, se si vuole evitare una vera e propria crisi, che provocherebbe tagli pesanti all'occupazione anche nell'indotto.

La strategia della commissione, dunque, è quella di introdurre gradualmente elementi concorrenziali in un settore che ha sempre vissuto sulle spalle del pubblico.

Per raggiungere l'obiettivo, la strada passa anche per l'integrazione dei sistemi nazionali e il miglioramento del rapporto tra qualità e prezzo dei servizi resi.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA 96-97. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.45 LA NINFA DEGLI ANTIPODI. Film (commedia '52). Di Mervyn Le Roy. Con Esther Williams, Victor Mature.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Una sera a cena" "Sensi di colpa"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La ruota della morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MAGNIFICO BOBO. Film (commedia '67). Di Robert Parrish. Con Peter Sellers, Britt Ekland, Rossano Brazzi.
15.45 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 SPIDERMAN
16.10 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.30 ORSON E OLIVIA
16.55 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PAZZA FAMIGLIA DUE. Telefilm. "Li dove il mare luccica" "Ritenta sarai piu'..."
22.35 TG1
22.40 DA MILANO COLLEZIONI: PASSERELLA DI LUNA
23.30 HOTEL BABYLON. Con Benedetta Mazzini.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

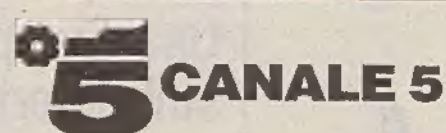
6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.30 PINGU
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEY
8.40 COLPO DI MANO A CRETA. Film (guerra '57). Di M. Powell E. Pressburger. Con Dirk Bogarde, Marius Gorino, David Oxley.
10.20 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Bambina abbandonata"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Una madre possessiva"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 E...L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 CALCIO: MOLDAVIA - ITALIA UNDER 21
20.50 TG2 20.30
21.05 TRA CIELO E TERRA. Film (drammatico '93). Di Oliver Stone. Con T. Lee Jones, Hiep Thi Lee.
23.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.40 FESTA DAL TEATRO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOKO - 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Morte di un barbone"
2.15 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 LE OLIMPIADI DEI MARITI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "L'occasione di Melissa"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ORDITO DI LEONARDO
13.25 FILOSOFIA ED ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Battito del cuore"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ONDA AZZURRA
15.50 MOTOCROSS: CAMPIONATI ASSOLUTI D'ITALIA
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE
16.25 SCI NAUTICO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.40 MOTONAUTICA CIRCUITO '96
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 IL FIGLIO DI SPARTACUS. Film (avventura '62). Di Sergio Corbucci. Con Steve Reeves, Gianna Maria Canale, Jacques Sernas.
22.10 SCHEGGE ELASTICO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TURISTI PER CASO
0.05 I VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "TV diabolicus"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 GOLF: CAMPIONATO INTERNAZIONALE FEMMINILE

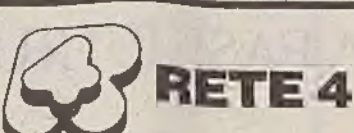
TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.45 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walter. Con Doris Day, David Niven.
11.45 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
12.45 TMC ORE 13
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 LE NUOVE COMICHE. Film (commedia '94). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Ramona Badescu.
22.30 TMC SERA
22.45 IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film (orrore '88). Di Chuck Russell. Con Shaawn Smith, Kevin Dillon.
0.45 TMC DOMANI
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
1.50 TMC DOMANI (R)
2.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Affittasi mamma"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 TAZMANIA
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film (commedia '90). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarznegger, Penelope Ann Miller.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm. "La disperazione"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Ragazze in carriera"
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Donne e motori"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Tempo di surf"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Sfida all'ultimo morso"
20.30 PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con B. Snellenburg, R. Bova.
22.30 IL BAMBINO D'ORO. Film (avventura '86). Di Michael Ritchie. Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis.
23.30 FATTI E MISFATTI (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 QUANDO UNA DONNA. Film tv (drammatico '84). Di Robert Greenwald. Con Farrah Fawcett, William Windom.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE BALENE D'AGOSTO. Film (drammatico '87). Di Lindsay Anderson. Con Bette Davis, Lilian Gish, Vincent Price.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA
22.40 UNA VEDOVA ALLEGRA... MA NON TROPPO. Film (commedia '88). Di J. Demme. Con M. Pfeiffer, M. Modine.
0.40 RASSEGNA STAMPA / PESTE E CORNA
1.00 L'ULTIMA TEMPESTA. Film (drammatico '91). Di Peter Greenaway. Con J. Gielgud, M. Clark, I. Pasco.
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.05 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 CARTONI ANIMATI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.15 LE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE. Film (avventura '57). Di Grigorij Kozingev. Con Nicolaj Cerkasov.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
22.05 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA - SPECIALE OPERA
22.05 J. BRAHMS: OUVERTURE DA IL PIPISTRELLO
23.00 L. VAN BEETHOVEN: CORIOLAN OUVERTURE
23.10 P.I. TCHIKOVSKY: SINFONIA N. 6 OP. 74
0.00 MTV EUROPE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA - BARCELONA
17.30 FOGLIE E FIORI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 VIAGGIO IN NAMIBIA. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.45 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
8.00 EIS CAFE' (R)
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 ARABAKI'S (R)
3.45 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 COMPLOTTO AL KREMLINO. Film (spionaggio). Di Geoff Murphy. Con Tom Skerritt.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 LA GANG DEGLI SVITATI. Film. Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
3.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00); 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro; 11.05: Radiouno musica; 11.11: Il rotocalco quotidiano; 11.38: Anteprima zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Rubrica; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.21: L'Arte di amare: istruzioni per l'uso; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radiodue Time; 15.05: Hit parade; 15.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR 2; 20.02: Il grande torneo della musica; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Invito al concerto; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe': Il mulattiere della...; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.18: RadioTre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Aperto per ferie e Programmi dell'accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Wanderwege; 15: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: Caffè e coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.40: Potpourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Igor Skamperle, «Colloqui con Kosinski», 4.a puntata; 9.40: La salute innanzitutto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La scuola di C.G. Jung in psichiatria; 18.40: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Settanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM!; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker. Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merdù e M. Rovati, programma sportivo; ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.3: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri; ogni mecoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile; ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamolli Ban; da lunedì al venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 4 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 6 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o John Neschling; pianista Jean Louis Steuerman. Musiche di Schumann. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno prime.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Da domani inizio prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Mission: impossible» con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! In Panavision e Dts (the digital experience). Da **domani:** «The Fan».

ARISTON. Nixon. Ore **16.30** e ore **20.30:** «Nixon - Gli intrighi del potere» di Oliver Stone, con Anthony Hopkins. N.B.: ancora domani solo alle **16.30** (ultima replica a Trieste).

ARISTON. Anteprima. Domani ore **20** e ore **22.30:** «La canzone di Carla» di Ken Loach, premiato alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Guiltrip - la colpa» di Gerard Stembridge. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Olinka porca e puttana».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «The Rock». Con Sean Connery e Nicholas Cage. Dolby digital. Da **domani:** «Trainspotting».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bambola», il primo e (speriamo) l'ultimo film con Valeria Marini. V.m. 18. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'esercito delle 12 scimmie» con Brad Pitt e Bruce Willis. Cult movie. Dolby stereo. Ingresso solo L. 8.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Anteprima. Sabato alle **23.30**: «Classe mista 3.a A». Ingresso solo L. 8.000. Gratuito per gli abbonati.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18, 20.30, 23: «Independence day» di Roland Emmerich. N.B.: dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina calcio.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Strip-tease» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «I misteri del convento» di Manoel de Oliveira, con Catherine Deneuve e John Malkovich.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) fino al 5 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence day - Il giorno della riscossa».

TEATRO/ROMA

Macbeth macinato Bene

Non più provocazione ma «discorso», lo spettacolo piace, commuove, entusiasma

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Macbeth Horror Suite» (al Teatro Argentina) è l'evento produttivo del Festival d'Autunno. Carmelo Bene ripropone una nuova edizione di uno spettacolo creato 14 anni fa. E se la struttura esterna dello spettacolo è la stessa, diverso è lo spirito con il quale guardarlo e con cui egli stesso lo ha presentato e interpretato.

Dopo quattordici anni, il pubblico ha accolto la nuova edizione del «Macbeth Horror Suite» con un'ovazione, cui l'attore (foto) s'è concesso con insolita generosità.

La macchina dello spettacolo (macchina drammaturgica, scenica, attoriale) macina il testo shakespeariano riducendolo a collage, a pastiche di «momenti» drammaturgici diversi, ognuno dei quali origina un segmento di teatro perfettamente risolto in se stesso.

Al centro della scena troneggia il solito letto-catafalco-altare, ma l'immobilità algida e spettrale, del tutto controllata attraverso l'uso esasperato del playback al quale ci hanno abituati gli ultimi spettacoli, si sfalda in una costruzione in cui l'imperfezione del dato umano (troppo umano) segna l'approccio al testo shakesperiano fino a diventare interpretazione. I sessanta minuti netti di spettacolo (zavorrati da un intervallo del quale si sarebbe fatto anche a meno) gravitano tutti intorno al monologo di Macbeth che chiude idealmente la versione di Carmelo Bene: «La vita è... la favola raccontata da un idiota, piena di strepito e furia». Ed ecco infatti il grande Carmelo zampettare per il palcoscenico, esibendo un corpo d'attore brancolante, ghignante, scorreggiante, affaticato, perso nei piccoli giochi sorprendenti del grande guitto: bende bianche che si insanguinano progressivamente per poi tornare bianche; lenzuola del grande letto che le macchie di un sangue eccessivo riducono ad arazzo di un orrore eccessivo alla Francis Bacon; rigurgiti e borborigmi che il solito apparato fonico esagerato magnifica al rango di sculture sonore che fanno tremare le poltrone.

Tutto il bricolage degli ultimi spettacoli di Bene – le armature di cui vestirsi e spogliarsi coattivamente, le figure femminili in ruoli scenicamente ancillari (in questo caso un'ottima Silvia Pasello, resa più artaudiana da una parrucchetta bionda alla Jeanne D'Arc) le intrusioni magnifiche e sonore di musiche dall'elevatissimo valore melodrammatico (in questo caso il «Macbeth» di Verdi) – assumono qui un valore di profonda, irrinunciabile necessità.

Lo spettacolo tutto non è più provocazione ma «discorso», anche se probabilmente il termine si scontrerebbe con quel febbricitante «cupio dissolvi» che contraddistingue le «uscite» pubbliche di Bene. Che gli piaccia o no, lo spettacolo piace e commuove; anzi, entusiasma, tanto da provocare un'ovazione finale. Alla quale lui si è concesso con insolita generosità.

Domani al «Valle» il Berliner Ensemble presenterà «Quartett» di Heiner Muller.

TEATRO/LONDRA

Gene Wilder torna in scena con un testo di Neil Simon

LONDRA — Gene Wilder approda in Inghilterra. L'attore statunitense *(nella foto)*, noto per aver interpretato quasi tutti i film comici di Mel Brooks, debutterà la settimana prossima sul palcoscenico di Londra in «Laughter on the 23rd Floor» (Risate al 23esimo piano) scritta dal drammaturgo americano Neil Simon nel 1992.

Per Wilder, sarà una prima volta e allo stesso tempo un piacevole ritorno: l'attore cominciò infatti la sua carriera negli Stati Uniti esibendosi in particine poco importanti accanto a colossi del teatro britannico come Michael Redgrave.

CONCERTI: TOUR

Si parte con Morandi e un «articolo» rap

Servizio di
Carlo Muscatello

La magia di **Paolo Conte** avvolgerà il Politeama Rossetti, con tutte le sue stelle e tutto il suo jazz, venerdì 31 gennaio. E nello stesso teatro si esibiranno il 16 marzo **Francesco De Gregori** e («forse...», tengono a sottolineare allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia), in un imprecisato giorno di aprile, anche **Lucio Dalla**.

Attorno a questi tre appuntamenti con la miglior canzone d'autore di casa nostra (Dalla e De Gregori sono anche ai vertici delle classifiche di vendita con i loro rispettivi album) ruota la stagione invernale musicale triestina, che con ogni probabilità comprenderà anche altre date. Sicuramente al Teatro Miela, ma forse anche al palasport di Chiarbola.

Nel frattempo, com'è avvenuto praticamente per tutto il corso dell'estate ormai conclusa, gli appassionati musicali locali continuano a muoversi, a viaggiare. Per raggiungere di volta in volta le città dove si svolgono concerti grandi e piccoli.

Alcuni suggerimenti. Sabato, al Palaverde di Treviso, fa tappa il tour di **Gianni Morandi**, che praticamente è in giro dall'inizio dell'estate, con uno spettacolo ormai supercollaudato e assolutamente «trans-generazionale».

Domenica, al Teatro Toniolo di Mestre, è di scena la **Michael Nyman Band**. Con il pianista e compositore inglese si esibisce una formazione di nove elementi. Il concerto segna il debutto della stagione «Musica e linguaggi», organizzata dall'assessorato alla cultura di Venezia e dal circolo Caligola, e giunta alla sua terza edizione. Successivi appuntamenti: 24 ottobre **John Zorn**, 10 novembre **Gateway Trio** (con John Abercrombie, Dave Holland e Jack De Johnette), 13 dicembre **Fontella Bass & The voices of Saint Louis** (informazioni allo 041-971666).

Ma torniamo ai prossimi giorni. Sabato 12, al palasport di Pordenone, arriva invece la nuova musica di casa nostra: sono infatti di scena gli **Articolo 31**, autentici dominatori dell'estate con il loro rap in italiano (il loro album «Così com'è» ha venduto oltre 300 mila copie).

Un'altra settimana, un altro appuntamento sempre nella stessa zona. Venerdì 18 suonano infatti al Palaverde di Treviso i **Cure**, rilanciati dalla recente svolta musicale, che li ha allontanati dalle atmosfere dark delle origini per abbracciare sonorità e ritmi più vicini ai gusti delle nuove generazioni. La tappa veneta segnerà fra l'altro il debutto del tour italiano del gruppo di Robert Smith. Date successive: 19 ottobre Roma, 21 Firenze, 22 Forlì, 23 Milano, 25 Torino.

CINEMA/PERSONAGGIO

Verona e Venezia celebrano i sessant'anni di Alida Valli

VERONA — Culmineranno a Verona, da domani all'11 ottobre, le numerose iniziative - tra cui pubblicazioni e ristampe di libri a lei dedicati - per celebrare i sessant'anni di carriera di Alida Valli *(nella foto)*. Nell'ambito della XXVII Settimana cinematografica internazionale di Verona - che si inaugura domani con il film danese «Breaking The Waves» - alla «divina misteriosa» sarà, infatti, dedicata un'ampia retrospettiva, comprendente sedici film: da «Mille lire al mese» a «Piccolo mondo antico», da «Ore 9: lezione di chimica» a «Noi vivi/Addio Kira!». E ancora: «Apparizione», «La vita ricomincia», «Eugenia Grandet», «Il caso Paradine», «Senso», «Occhi senza volto», «Il grido», «L'inverno ti farà tornare», «Ophelia», «La strategia del ragno», «La prima notte di quiete», fino all'inedito per l'Italia «A Month by the Lake» di John Irvin.

Anche Venezia festeggerà Alida Valli, un'attrice la cui carriera attraversa e condensa buona parte della storia del cinema e del teatro sia nazionale sia internazionale, impersonando momenti fondamentali del cinema nelle sue fasi più espressive con registi famosi (da Soldati a Chabrol, da Visconti a Hitchcock a Bertolucci). Il 15 ottobre, al Teatro Goldoni, le sarà consegnata la «medaglia di Goldoni», riconoscimento attribuito negli anni passati a Giorgio Strehler, Mastroianni e Woody Allen.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Nixon, una storia verosimile

La biografia del controverso presidente ricostruita da Stone

GLI INTRIGHI DEL POTERE – NIXON
Regia di Oliver Stone
Interpreti: Anthony Hopkins, Paul Sorvino, Ed Harris, James Woods. (Usa 1995).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

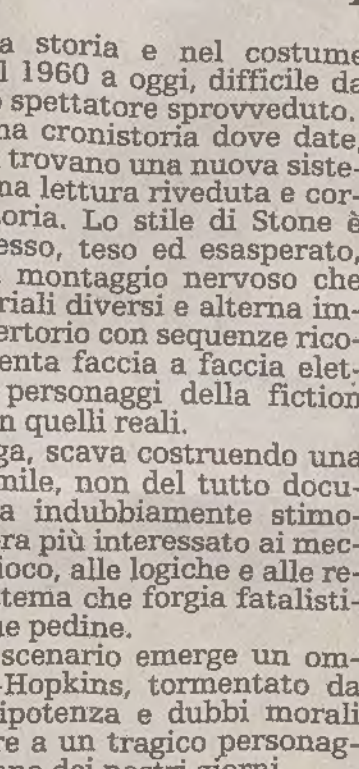
1972: scandalo Watergate, ovvero la fase finale del mandato presidenziale di Richard Nixon e punto di avvio dell'ultima fatica «storico-cinematografica» di Oliver Stone che ricostruisce la biografia del controverso presidente. Dalla sofferta infanzia – in una famiglia rigorosamente quacchera dove la vita è concepita come sacrificio – alla laurea in legge, gli anni della vicepresidenza, fino all'amara sconfitta del 1960 contro Kennedy. Poi il progetto Baia dei porci, la sospirata elezione, la Cina, il Vietnam, il Laos, la Cambogia, le proteste studentesche, i legami con i gruppi conservatori del Sud, il nemico comunista... le dimissioni nel 1974.

Il racconto di Stone, denso di suggerimenti e di informazioni prosegue in maniera frammentata, in una sorta di zapping nella storia e nel costume americani dal 1960 a oggi, difficile da seguire per lo spettatore sprovveduto.

Il film è una cronistoria dove date, numeri, nomi trovano una nuova sistemazione in una lettura riveduta e corretta della storia. Lo stile di Stone è sempre lo stesso, teso ed esasperato, poggia su un montaggio nervoso che utilizza materiali diversi e alterna immagini di repertorio con sequenze ricostruite, e inventa faccia a faccia elettronici dove personaggi della fiction convivono con quelli reali.

Stone indaga, scava costruendo una storia verosimile, non del tutto documentabile ma indubbiamente stimolante. E sembra più interessato ai meccanismi del gioco, alle logiche e alle regole di un sistema che forgia fatalisticamente le sue pedine.

Da questo scenario emerge un ombroso Nixon-Hopkins, tormentato da deliri di onnipotenza e dubbi morali che fa pensare a un tragico personaggio elisabettiano dei nostri giorni.

Si replica ancora oggi, alle 16.30 e alle 20.30, e domani, solo alle 16.30, al cinema Ariston di Trieste.

Anthony Hopkins, protagonista del film di Oliver Stone, nei panni del presidente Richard Nixon.

CINEMA

Incassi d'oro della Disney con l'home video in Italia

MILANO — I film Disney in cassetta, in Italia, fanno guadagnare il doppio dei soldi delle sale cinematografiche. E' quanto è emerso durante la presentazione dell'uscita in home video di «Pocahontas».

«In videocassetta - ha detto Tino Cennamo, amministratore delegato della Buena Vista Home Video Entertainment, - i film Disney hanno un'accoglienza superiore da parte del pubblico rispetto al cinema». «Con un guadagno per la Disney - ha precisato il direttore marketing Roberto Madona - di solito doppio rispetto al box office». Un esempio è stato il successo del «Re leone» che, ai botteghini, ha raggiunto in Italia i 50 miliardi e che, invece, con 2 milioni e 400 mila videocassette messe in vendita ha portato a un incasso quasi doppio (anche se i dati non sono ufficiali).

Il successo in home video dei lavori Disney in Italia è tale - è stato detto - da sbaragliare qualunque altro film e questo nonostante un prezzo fra i più elevati («Pocahontas» è in vendita a 41 mila lire). Infatti i film del celebre marchio occupano i primi 18 posti nella classifica delle videocassette più vendute. Rompe l'egemonia il «Robin Hood» di Kevin Costner (Rcs), al 19.mo posto come numero di pezzi venduti.

«I nostri film - ha spiegato Cennamo - sono protetti, non sono venduti nelle edicole, nè acclusi a riviste o giornali e i passaggi tv sono rarissimi» (con un'esclusiva Rai).

Dopo «Pocahontas», uscito ieri, per il 6 novembre è prevista l'uscita in home video di «Toy Story» mentre per il grande schermo, dopo il «Gobbo di Notre Dame», i prossimi titoli in cantiere sono «Hercules», «Tarzan» e «Famulan».

IN BREVE

Il «Tenco» premia Fossati e Ligabue

ROMA — Luciano Ligabue, Ivano Fossati, Nicola Arigliano, gli Agracantus e Claudio Sanfilippo sono i vincitori delle «Targhe Tenco '96», il premio assegnato dal Club Tenco attraverso un referendum tra i critici specializzati ai migliori dischi dell'anno prodotti nell'ambito della musica d'autore. I premi saranno consegnati durante la prossima edizione del Premio Tenco che si terrà a Sanremo dal 24 al 26 ottobre.

«Certe notti» di Luciano Ligabue è stata giudicata miglior canzone dell'anno; album dell'anno «Macramè» di Ivano Fossati; album in dialetto «Tuareg» degli Agricantus; opera prima «Stile libero» di Claudio Sanfilippo; interprete dell'anno Nicola Arigliano per «I Sing ancora - Live in Matera».

Stallone, stanco di film d'azione vuol vestire i panni del comico

LOS ANGELES — Nonostante i clamorosi fiaschi nei panni di attore comico, Sylvester Stallone ha deciso di provarci ancora. L'eroe famoso per i suoi muscoli e la scarsità di parole avrebbe infatti deciso di recitare in «Brand New Man», una commedia brillante in cui sarà uno scassinatore in cerca di redenzione.

Stallone, diventato famoso nei panni del pugile «Rocky» e del soldato «Rambo», aveva deciso di cambiare ruolo una decina di anni fa scegliendo quello di attore comico. Ma «Rhinestone» nell'84, «Oscar» ('91) e «Stop! Or My Mom Will Shoot» ('92) si sono rivelati dei «fiaschi». Tuttavia Stallone, che poi aveva ritrovato il successo con il thriller d'azione «Cliffhanger», caparbiamente ci vuole riprovare con «Brand New Man».

Sophia Loren: «Essere ottimisti per combattere la vecchiaia»

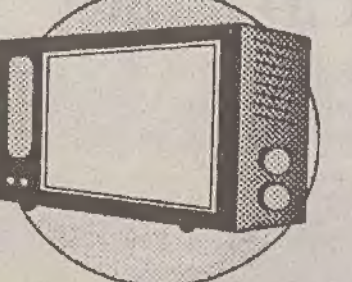
PARIGI — Il segreto per non invecchiare? «Basta amare la vita, essere ottimista», parola di Sophia Loren, che in un'intervista al settimanale francese «Le Journal du dimanche» parla di sé («una madre orribilmente possessiva»), del film che sta girando a Parigi («Soleil» di Roger Hanin), e dei 62 anni appena compiuti («Le rughe? Cosa ci si può fare? Il tempo passa, l'importante è fare in modo che passi bene»).

Nel film di Hanin la Loren è «mamma Titina», una donna di 52 anni che si batte con ferocia per nutrire i suoi figli, durante la guerra, arrivando anche a mendicare per strada. «Anche mia madre mendicava nelle strade di Napoli per nutrirci - racconta l'attrice; - la miseria era grande. Quando si vivono dei momenti simili, ti rimangono dentro per tutta la vita».

TELEVISIONE

I FILM

L'ultima tempesta è tecnologica

Il mito shakespeariano rivisitato da Peter Greenaway, stasera su Retequattro

Il film da segnalare senza incertezze è **«L'ultima tempesta»** di Peter Greenaway che Retequattro trasmette all'1 di notte e che attualizza, in un tripudio di tecnologie elettroniche, il mito scespiriano di Prospero (un ottuagenario e bravissimo John Gielgud). E' l'allegoria della sapienza e della fantasia rivisitata dal regista più originale e trasgressivo di questi anni. Peccato non vederlo sul grande schermo dove proprio l'elettronica è protagonista. Altri film:

«Tra cielo e terra» (1993) di Oliver Stone (Raidue, ore 21.50). In prima tv. Il film meno fortunato della trilogia che l'ex marine Stone ha dedicato al Vietnam. E' il doloroso viaggio nella vita dell'indocinese le Ly, sfruttata da tutti, vietcong, francesi, vietnamiti e americani. Con Hiep Thi Le, Joan Chen e Tommy Lee Jones, protagonista come sempre.

«Una vedova allegra... ma non troppo» (1988) di Jonathan Demme (Retequattro, ore 22.40). Il regista del «Silenzio degli innocenti» si diverte qui con la Black Comedy. Al centro della storia Michelle Pfeiffer appetita da un boss mafioso e vedova d'un killer.

«Un poliziotto alle elementari» (1991) di Ivan Reitman (Canale 5, ore 20.40). Arnold Schwarzenegger alle prese con una nidiata di bambini che deve difendere da un boss della droga.

«Le nuove comiche» (1994) di Neri Parenti (Tmc, ore 20.30). Onore al merito di Paolo Villaggio e Renato Pozzetto, nuovi Ridolini.

Canale 5, ore 23.15

Le «città di notte» al «Costanzo Show»

Sarà dedicata alle «Città di notte», e in particolare a Torino, la puntata odierna del «Maurizio Costanzo show». Tra gli ospiti: Silvano Agosti, autore di filmati sull'emarginazione; Mario Rumbolo, tassista; Giuseppe Russo, senza casa, vive nella stazione di Porta Nuova; Rita Fiorentino, ventunenne che ama vivere di notte; Carlo Verra, negoziante e coordinatore dei comitati di quartiere di Torino; Maurizio Rismondi, trentaseienne con problemi di alcool; Giampaolo Ormezzano della «Stampa»; Maria Chirico, proprietaria del ristorante «Biribissi»; Raffaello Palaggi, benzinaio; Linda, 20 anni, travestito brasiliano.

Tmc ore 15

«Tappeto volante» dedicato allo spettacolo

Si parla di spettacolo oggi a «Tappeto volante». Luciano Rispoli ospita Sergio Castellitto e Iaia Forte, interpreti del film «Hotel paura»; Gioele Dix per lo sceneggiato di Raiuno «Uno di noi»; Raffaele Paganini e Chiara Noschese protagonisti del musical «Cantando sotto la pioggia», e Daniela Rosati conduttrice di «Medicine a confronto», in onda su Retequattro.

TV/ASCOLTI

Vince Arma letale e Luna Park batte Bonolis

ROMA — Il film «Arma letale 3» di Rihcard Donner con Mel Gibson (nella foto), *trasmesso da Raidue è stato il programma più visto della serata di martedì. Lo hanno seguito in 6.239.000 spettatori. Al secondo posto la prima tv del film «Il corvo» interpretato da Brandon Lee e trasmesso da Italia 1 (5.506.000 spettatori), seguito da «Cascina Vianello» su Canale 5 (4.867.000).*

Solo quarto l'esordio di «Gran Casinò», il varietà di Raiuno che ha per protagonista Lino Banfi: per lui 4.315.000.

Seguono: «Chi l'ha visto?» Su Raitre, anch'esso al suo esordio in questa stagione (3.849.000); il western «Rio Lobo» su Retequattro (1.607.000); «Botte di Natale» su Tmc (1.029.000): non è il record della rete, ma l'ascolto dimostra che la politica delle 'prime tv' dei film Cecchi Gori sta pagando).

Complessivamente le reti Rai in prima serata hanno superato quelle Mediaset: 13.875.000 (share 49,31) contro 11.906.000, share 42,31).

Da segnalare, martedì, il non brillante esordio del nuovo preserale di Canale 5 condotto da Paolo Bonolis e scritto da Corrado: «Tira e Molla» è stato visto da 2.762.000 ed è stato dunque superato dal suo concorrente «Luna Park» su Raiuno che ha ottenuto un ascolto di 3.219.000.

Nel pomeriggio, da segnalare che la trasmissione «Verissimo» condotta da Cristina Parodi su Canale 5, che ha superato di 386 mila spettatori il diretto concorrente di Raiuno, «Italia sera», condotto da Luca Giurato.

MUSICA/HELSINKI

Morto il compositore Kokkonen noto per «Le ultime tentazioni»

HELSINKI — È morto ieri il compositore e cattedratico Joonas Kokkonen, una delle figure più rappresentantive della cultura finlandese. Aveva 75 anni ed è deceduto nella sua abitazione.

L'opera più nota di Kokkonen, «Le ultime tentazioni», fu eseguita per la prima volta nel 1975 all'Opera Nazionale di Helsinki ed una delle sua quattro sinfonie aveva ricevuto nel 1968 il Premio di Musica del Consiglio Nordico.

Nato il 13 novembre del 1921, Kokkonen aveva studiato musica all'università di Helsinki e all'Accademia Sibelius, dove più tardi avrebbe insegnato teoria e storia della musica.

Nel 1963 Joonas Kokkonen fu nominato membro dell'Accademia di Finlandia e si fece apprezzare per la sua forte personalità culturale e per il suo lavoro di divulgazione.

MUSICA/TRIESTE

Dopo lo stage, Manara in concerti

TRIESTE — Sabato, alle 18.30, all'Auditorium del Museo Revoltella (con ingresso libero) si terrà il primo dei due concerti conclusivi dello stage orchestrale tenuto dal violinista Francesco Manara (primo violino solista dell'Orchestra della Scala) all'Orchestra da Camera dell'Università di Udine.

La settimana di studio - prima delle iniziative del direttore dell'orchestra, Walter Themel, cui farà seguito uno stage di Rocco Filippini, in novembre - verteva sulle Serenate per archi di Dvorak e Ciaikovskij, con particolare approfondimento nei riguardi della tecnica orchestrale e della cura dell'omogeneità all'interno delle singole file degli archi.

Di Francesco Manara - aggiudicatosi a neppure venticinque anni il primo premio al Concorso di Ginevra e, subito dopo, il posto di spalla alla Scala di Milano (con Muti in giuria) - il pubblico triestino ha già sentito più volte parlare, poichè fino a due anni or sono ha fatto parte, in formazione di trio e di duo, della Scuola Superiore del Trio di Trieste a Duino.

Si è già potuta apprezzare la bellezza incantevole del suo suono, un suono purissimo che si sposa ad una concezione musicale di nobile caratura.

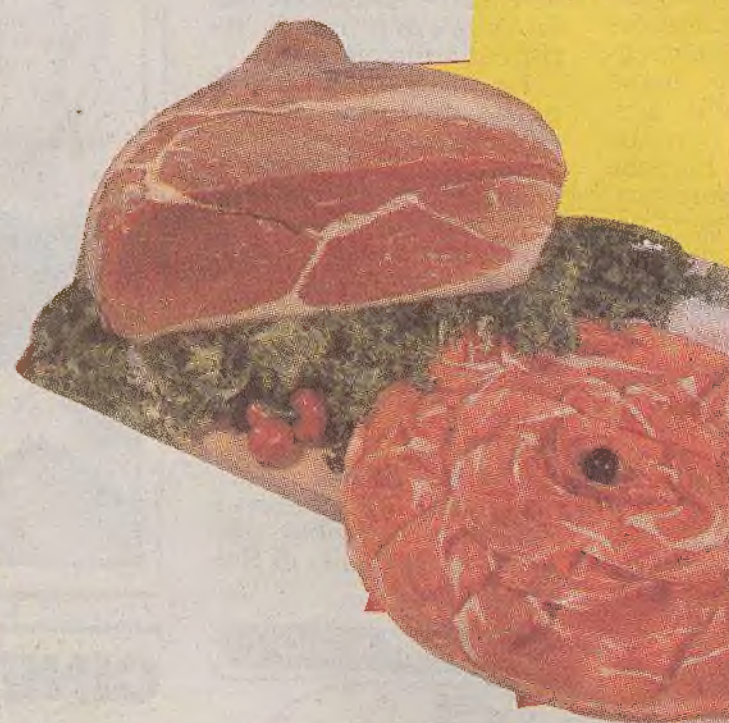
Nel concerto di sabato si avrà l'occasione preziosa di riascoltare Manara, solista nel Concerto in re minore di Mendelssohn, e di apprezzare il lavoro operato sulla giovane orchestra udinese nelle due Serenate per archi; il tutto per la bacchetta dell'attivissimo Walter Themel.

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

La Parola alla Convenienza

Giovedì 3, Venerdì 4 e Sabato 5 ottobre 1996

13.900
GRANA PADANO
stagionato prezzo al kg.

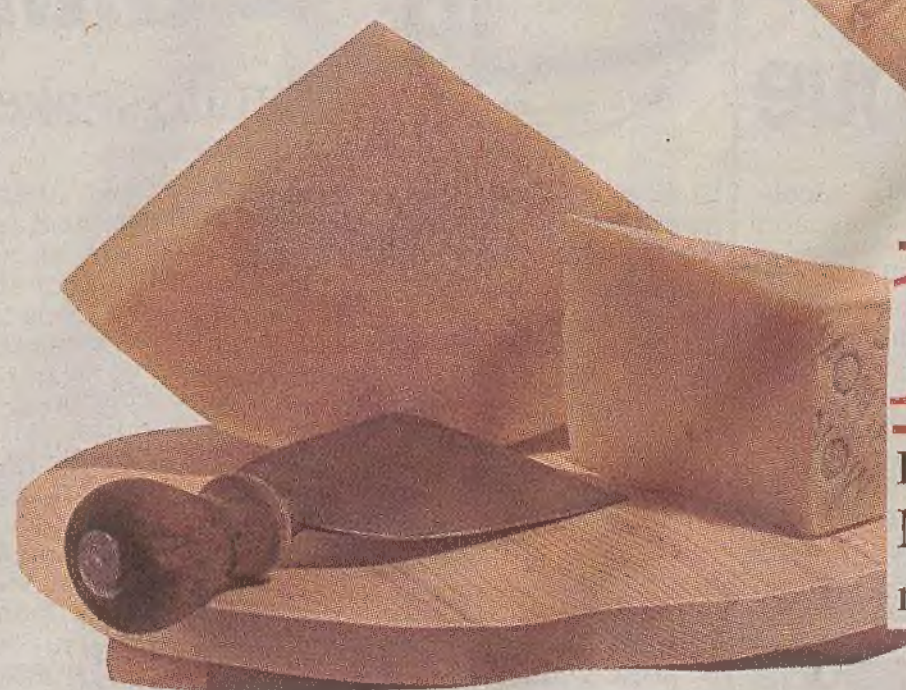
1.980
PROSCIUTTO CRUDO
Nazionale prezzo all'etto

1.790
PROSCIUTTO COTTO
senza polifosfati
prezzo all'etto

1.950
Sofficini **FINDUS**
vari gusati gr. 200 pz. 4

2.790
SPECK con fesa
prezzo all'etto

1.950
Formaggio
CAMOSCIO D'ORO
prezzo all'etto

990
Mortadella **BENSON**
prezzo all'etto

990
Mozzarella bocconcini
BRIMI
gr. 125

11.800
Formaggio
MONTASIO
mezzano prezzo al kg.

9.680
Olio oliva
extravergine
CARAPELLI
lt. 1

Vari formati

1.190
Pasta di semola
DE CECCO
gr. 500

18.190
Pannolini **PAMPERS**
Boy Girl

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-014432 DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino a sabato 5 ottobre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

DESPAR EUROSPAR